

Bilancio 2010



Relazione e bilancio di Carisbo dell'esercizio 2010

Carisbo S.p.A.

Sede Legale: Via Farini, 22 – Bologna – Direzione Generale: Via Farini, 22 – Bologna – Capitale Sociale Euro 696.692.000,00 – Iscritta al Registro delle Imprese di Bologna n. 02089911206 – REA n. 411773 – Codice Fiscale, Partita Iva 02089911206 – Iscritta all'Albo delle Banche n.5466 – Cod. ABI 6385.9 – Appartenente al Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo

Sommario

Cariche sociali	7
Lettera all'azionista/agli azionisti	9
RELAZIONE E BILANCIO DI CARISBO	11
RELAZIONE SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE	13
Dati di sintesi di bilancio e Indicatori alternativi di performance	15
Lo scenario macroeconomico e il sistema creditizio	17
L'esercizio 2010	23
I risultati economici	29
Gli aggregati patrimoniali	43
Altre informazioni	50
Proposta di approvazione del Bilancio e di copertura della perdita d'esercizio	55
BILANCIO DI CARISBO	57
Prospetti contabili	59
Stato patrimoniale	60
Conto economico	62
Prospetto della redditività complessiva	63
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	64
Rendiconto finanziario	65
Nota Integrativa	67
Parte A - Politiche contabili	69
Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale	94
Parte C - Informazioni sul conto economico	135
Parte D - Redditività consolidata complessiva	149
Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	150
Parte F - Informazioni sul patrimonio	189
Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	197
Parte H - Informazioni sui compensi e operazioni con parti correlate	198
Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	208
Parte L - Informativa di settore	209
Relazione del Collegio sindacale	211
Relazione della Società di revisione	223
Allegati di bilancio	227
Principi contabili internazionali omologati sino al 31 dicembre 2010	229

Prospetti di raccordo	231
Schemi di Stato Patrimoniale e di Conto Economico della controllante Intesa Sanpaolo S.p.A.	234
Corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione ai sensi dell'art. 149 duodecies del Regolamento Consob n. 11971	237

Struttura territoriale	239
-------------------------------	------------

Cariche sociali

Consiglio di Amministrazione

Presidente	Filippo SASSOLI DE BIANCHI*
Vice Presidente	Giuseppe COLIVA*
Consigliere Anziano	Carlo BOTTARI
Consiglieri	Giuseppe FELIZIANI Loretta GHELFI* Sergio IOVINO Gianluigi LONGHI Gianni LORENZONI* Federico SACCARDIN Isabella SERAGNOLI

* *Membro del Comitato Esecutivo*

Collegio Sindacale

Presidente	Eugenio PAVARANI
Sindaci Effettivi	Augusto FRANCHINI Stefano COMINETTI
Sindaci supplenti	Franco GANDOLFI Sergio GRAZIOSI

Direttore Generale	Giuseppe PALLOTTA
---------------------------	-------------------

Lettera all'Azionista

Egregio Azionista,

Nel 2010 l'economia mondiale ha reagito al pesante fenomeno recessivo precedente, per fronteggiare il quale i Governi hanno posto in essere diverse misure di sostegno, sia per le Istituzioni finanziarie coinvolte, sia a favore dei consumatori, al fine di ravvivare la domanda, sia infine a favore delle imprese, per riavviare il ciclo economico.

La crescita economica mondiale ha infatti registrato una considerevole ripresa, complessivamente pari al 4,6%, mentre l'Area Euro ha avuto una variazione positiva annua del PIL dell'1,7%.

Anche per l'economia italiana è iniziato un recupero per ora meno elevato, con una variazione annua dell'1,3%, dovuto principalmente ad un'evidente ripresa produttiva, mentre non si registrano ancora significativi miglioramenti sul fronte dei consumi e dell'occupazione.

Le Banche centrali hanno mantenuto sostanzialmente stabili per tutto il 2010 i tassi di interesse, confermando il livello di offerta di liquidità. In particolare la Banca Centrale Europea ha mantenuto il tasso ufficiale all'1%. Conseguentemente si sono altresì stabilizzati i tassi bancari, sempre vicini ai minimi assoluti.

I mercati azionari internazionali hanno evidenziato forte discontinuità e volatilità nelle quotazioni, ed hanno fatto segnare risultati complessivi altalenanti: in Europa la Borsa tedesca ha fatto registrare un incremento significativo, a fronte di risultati più modesti o negativi di altre Borse europee: in particolare in Italia l'indice FTSE All Shares ha registrato una flessione annua dell'11,6%. Il mercato americano ha potuto vantare un recupero significativo (+12,8%), mentre in Asia la Borsa cinese ha avuto un andamento negativo (-14,5%) e quella giapponese una perdita meno accentuata (-3%).

Quanto al nostro ambito societario, nell'anno 2010 è proseguita con vigore l'attività di riorganizzazione e ottimizzazione del nostro Gruppo bancario: in particolare all'interno della Banca dei Territori sono intervenute importanti operazioni finalizzate al definitivo rafforzamento del modello, che prevede il presidio del territorio affidato alla Banca predominante in ciascun ambito, con contestuali benefici rivenienti dai servizi offerti a livello accentrato dalla Capogruppo.

In parallelo è proseguita con attenzione l'attività di razionalizzazione della Rete, con accorpamento di filiali vicine (e conseguente chiusura di 7 filiali) e l'apertura di 4 nuove dipendenze in zone ritenute di sicuro interesse strategico.

Nel corso del 2010 la Banca e il Gruppo Intesa Sanpaolo hanno risposto alle sfide del mercato e della congiuntura in atto, rafforzando l'azione commerciale e ponendo nel contempo la massima attenzione al presidio della qualità del credito: è divenuta quindi operante la nuova organizzazione della Divisione Banca dei Territori, attraverso le già programmate linee di intervento:

- sono state messe a punto le Strutture delle otto Direzioni Regionali, poste a presidio delle attività e dei servizi del Gruppo, per facilitare il loro compito di coordinamento delle diverse Aree e Banche Reti: nel caso di Carisbo, essa fa riferimento – insieme a Cariromagna e alla Banca dell'Adriatico – alla Direzione Regionale Emilia Romagna, Marche, Abruzzo e Molise;

- è stata ulteriormente rafforzata la centralità delle Filiali e dei relativi Direttori, deputati al miglior presidio del territorio dei riferimenti, avvalendosi di una struttura più semplice e flessibile e aumentando i diversi livelli di delega operativa;

- è ormai perfezionata l'attivazione dei poli di Back Office, aventi lo scopo di sollevare le Dipendenze dal maggior numero possibile di compiti amministrativi.

In conformità alle direttive di Capogruppo, si è consolidato il processo di armonizzazione dell'operatività di Carisbo con quella del Gruppo di appartenenza. Inoltre Carisbo ha posto in essere – sempre in collaborazione con la Capogruppo – un'attenta attività di Compliance, a presidio ed espletamento degli adempimenti previsti dalla normativa in vigore, con particolare riferimento:

- alla responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, di cui al D. Lgs. 231/2001, attraverso l'aggiornamento del relativo Modello e l'emanazione delle Guide Operative concernenti il processo di gestione del medesimo;

- all'approvazione delle Linee Guida di Compliance di Gruppo e di correlative normative interne, quali la Policy sulla gestione dei conflitti di interesse, le Linee Guida per il governo del Credito di Gruppo e le Linee Guida per la Finanza di Gruppo;

- all'aggiornamento puntuale della normativa in materia di Antiriciclaggio ed Embarghi;

- alla Direttiva MiFID, per la quale sono state approvate dal Consiglio di Amministrazione ulteriori specifiche Policies in applicazione della normativa di riferimento, nell'ottica di un rapporto sempre più trasparente con la clientela.

Nel corso del 2010 sono stati rinnovati gli Organi Sociali e nel mese di giugno è stato nominato nuovo Direttore Generale il Sig. Giuseppe Pallotta, precedentemente Responsabile dell'Area Liguria e Piemonte Sud di Capogruppo, mentre il Sig. Giuseppe Feliziani conserva a tempo pieno l'incarico di Direttore Regionale per l'Emilia-Romagna, le Marche, l'Abruzzo e il Molise della Capogruppo INTESA SANPAOLO.

Nel corso del 2010 sono stati rinnovati e modificati i contratti di servizio con la Capogruppo (per le attività di Governance), con la Società Consortile del Gruppo, Intesa Sanpaolo Group Services (relativamente al settore dei servizi operativi e informativi, nonché in materia di gestione immobili e acquisti), mentre sono stati rinnovati o stipulati ex-novo altri contratti con Società specializzate facenti parte del nostro Gruppo per altre materie, contratti che hanno ancor più dettagliatamente ed esaurientemente normato – sotto il profilo amministrativo ed economico – le complesse attività in outsourcing svolte nel reciproco interesse. Sono inoltre entrati in piena attività i Comitati per il coordinamento ed il controllo delle Attività in Service, relativi ai contratti stipulati con Intesa Sanpaolo, con Intesa Sanpaolo Group Services e con Mediocredito Italiano.

Nel quadro delle iniziative volte a fronteggiare la crisi in atto, soprattutto in ordine ai riflessi che essa può avere nei confronti della clientela, Carisbo ha aderito – direttamente o tramite la Capogruppo in sede A.B.I. – a Convenzioni e Accordi con diverse realtà economiche, rafforzando così la propria disponibilità a contribuire alla soluzione dei gravi problemi che si incontrano in questa congiuntura economica.

Infine nell'ambito delle Partecipazioni e interessenze AFS nel corso del 2010 non sono intervenute acquisizioni o dismissioni e la valutazione complessiva di tali assets è rimasta stabile.

In conformità alle indicazioni di Capogruppo, anche il bilancio per l'esercizio 2010 è stato redatto con l'osservanza dei principi contabili internazionali IAS/IFRS (International Accounting Standards e International Financial Reporting Standards), seguendo i nuovi schemi di bilancio riclassificato, già adottati nel precedente esercizio.

Il Bilancio al 31 dicembre 2010 chiude con una perdita di Euro ***18,324/milioni***, nonostante comunque un positivo andamento commerciale della Banca, dovuta essenzialmente alla necessità di procedere ad importanti ed adeguati accantonamenti relativi alle posizioni creditizie entrate in difficoltà.

Bologna, 11 marzo 2011

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

RELAZIONE E BILANCIO DI CARISBO

Relazione sull'andamento della gestione

Dati di sintesi di bilancio e Indicatori alternativi di performance

Dati di bilancio	2010	2009	migliaia di euro	
			variazioni assolute	%
Dati economici				
Interessi netti	232.056	246.840	-14.784	-6,0
Commissioni nette	121.214	126.895	-5.681	-4,5
Risultato dell'attività di negoziazione	-11.845	-2.931	8.914	
Proventi operativi netti	345.734	376.773	-31.039	-8,2
Oneri operativi	-225.987	-222.957	3.030	1,4
Risultato della gestione operativa	119.747	153.816	-34.069	-22,1
Rettifiche di valore nette su crediti	-132.947	-138.924	-5.977	-4,3
Risultato netto	-18.324	-1.533	16.791	
Dati patrimoniali				
	31.12.2010	31.12.2009	variazioni assolute	%
Crediti verso clientela	9.156.728	9.356.888	-200.160	-2,1
Attività finanziarie della clientela	14.698.209	15.363.879	-665.670	-4,3
- Raccolta diretta	4.791.520	5.093.265	-301.745	-5,9
- Raccolta indiretta esclusa clientela istituzionale	9.906.689	10.270.614	-363.925	-3,5
<i>di cui: risparmio gestito</i>	3.502.623	3.348.447	154.176	4,6
Totale attività	10.160.654	10.575.770	-415.116	-3,9
Patrimonio netto	891.833	908.541	-16.708	-1,8
Struttura operativa				
	31.12.2010	31.12.2009	variazioni assolute	%
Numero dei dipendenti	1.878	1.913	-35	-1,8
Filiali bancarie ^(a)	217	226	-9	-4,0

^(a) Il dato include le Filiali Retail, i Centri Private e i Centri Imprese

Indicatori	2010	2009
Indicatori di redditività (%)		
Risultato netto / Patrimonio netto medio (ROE) ^(a)	-2,0	-0,2
Risultato netto ^(b) / Patrimonio netto medio (ROE)	-2,0	-0,2
Cost / Income ratio ^(c)	65,4	59,3
Commissioni nette / Spese amministrative	55,5	58,8
Indicatori di rischio (%)		
Attività deteriorate / Crediti verso clientela	7,9	7,4
Sofferenze nette / Crediti verso clientela	3,3	2,6
Finanziamenti incagliati e ristrutturati / Crediti verso clientela	4,3	4,2
Finanziamenti scaduti e sconfinati / Crediti verso clientela	0,3	0,6

^(a) Il patrimonio netto medio è dato dalla media del patrimonio iniziale, compreso il risultato netto dell'anno precedente destinato a poste del patrimonio, e il patrimonio finale, escluso il risultato netto di periodo

^(b) Risultato netto escluso l'utile derivante dalla dismissione di gruppi di attività

^(c) (Oneri operativi) / (Proventi operativi netti)

Lo scenario macroeconomico e il sistema creditizio

Lo scenario macroeconomico

Grazie al decisivo contributo degli stimoli monetari e fiscali, il 2010 si è dimostrato un anno di ripresa economica, ma anche di gravi tensioni per le quotazioni del debito pubblico nell'eurozona.

Il contesto internazionale è stato favorevole. Produzione e flussi commerciali globali hanno registrato tassi di crescita relativamente sostenuti per tutto l'anno, sebbene il ritorno ai livelli precedenti la crisi finanziaria e la recessione possa dirsi completo soltanto per i paesi emergenti. Il rimbalzo del prodotto interno lordo ha superato il 4% in Giappone ed è arrivato al 2,9% negli Stati Uniti; nell'Eurozona la crescita, pur superiore alle previsioni, si è fermata all'1,7%.

L'Italia ha sperimentato un incremento del PIL di 1,2% percento, inferiore alla media dell'Eurozona. La crescita è stata trainata dalla domanda interna e dalle scorte, mentre il robusto aumento delle importazioni ha reso complessivamente negativo il contributo delle esportazioni nette. La domanda interna ha beneficiato dell'andamento positivo degli investimenti in mezzi di trasporto e soprattutto in macchinari, favoriti dalle agevolazioni fiscali; malgrado la contrazione del reddito disponibile reale, anche i consumi delle famiglie sono cresciuti, beneficiando di un netto calo della propensione al risparmio.

Il livello dei tassi ufficiali della BCE non ha subito variazioni nel corso dell'anno. La Banca Centrale ha continuato a soddisfare interamente la domanda di liquidità in occasione delle operazioni di mercato aperto, prorogando fino all'aprile 2011 il regime straordinario in vigore. Nel secondo semestre, tuttavia, le banche europee hanno rinnovato soltanto in parte i pronti/termine in scadenza, con l'effetto di ridurre di due terzi l'eccesso di riserve. Modeste pressioni al rialzo hanno interessato pertanto i tassi Euribor: sulla scadenza mensile, l'incremento rispetto allo 0,45% di fine 2009 è stato di 33 punti base. Si è andata manifestando nel corso dell'anno una crescente concentrazione della domanda di liquidità: alcuni sistemi bancari periferici (irlandese, portoghese, spagnolo e greco) assorbono fondi BCE per una quota molto superiore al proprio peso economico. A fronte di tassi Euribor in moderato rialzo, i tassi IRS a medio e lungo termine sono scesi fino all'ultima settimana di agosto, quando ha preso avvio un veloce rimbalzo. Sulla scadenza quinquennale, comunque, i tassi (2,47%) risultavano a fine 2010 ancora di 34 punti base inferiori rispetto a un anno prima.

La crisi del debito sovrano ha colpito la Grecia già nei primi mesi del 2010, obbligando l'Eurogruppo a varare con il FMI un corposo programma pluriennale di sostegno finanziario e austerità fiscale. Lungi dal tranquillizzare i mercati, il laborioso varo del piano di aiuti, avvenuto il 2 maggio, si è accompagnato a gravi tensioni su tutti i mercati periferici, obbligando già il 9 maggio l'Ecofin ad annunciare un meccanismo speciale di sostegno comunitario per i paesi in difficoltà, oltre che a promuovere un'agenda di riforma del sistema di sorveglianza macroeconomico e fiscale. Contemporaneamente, la BCE avviava un programma di acquisto di titoli di stato, che a fine anno aveva permesso di ritirare complessivamente 73,5 miliardi di obbligazioni dal mercato secondario.

Dopo alcuni mesi di tregua, in autunno la crisi si è nuovamente riacutizzata, obbligando Irlanda e Portogallo a collocare debito a costi proibitivi. Mentre il Portogallo ha continuato a rifinanziarsi sul mercato, alla fine di novembre l'Irlanda è stata costretta a chiedere il sostegno finanziario dell'Unione Europea e del FMI, anche per lo stato di profondo dissesto del suo sistema bancario. La soluzione alla crisi irlandese non ha eliminato i dubbi degli investitori sulla capacità di rifinanziamento di altri paesi dell'Eurozona e sull'inadeguatezza degli attuali meccanismi di salvaguardia, sicché i premi al rischio sul debito sono rimasti sotto tensione. Il differenziale BTP-Bund sulla scadenza decennale era salito da 75 a 144 punti base nel secondo trimestre del 2010; in occasione della crisi irlandese ha toccato un massimo di 201 punti base, oscillando successivamente tra 153 e 186 punti base, livelli più che doppi rispetto a quelli di inizio anno. La dinamica dei differenziali di tasso del debito italiano è stata relativamente migliore rispetto a quella degli altri paesi europei periferici, Spagna inclusa.

La sfiducia nel debito pubblico europeo ha avuto ripercussioni anche sui cambi dell'euro. Il cambio con il dollaro è calato di 31 figure dal dicembre 2009 al giugno 2010, quando ha segnato il minimo di 1,19. In seguito, sostenuto anche dal favorevole andamento del differenziale dei tassi, si è ripreso fino a massimi di 1,42 dollari; la recrudescenza autunnale della crisi lo ha fatto nuovamente indebolire nel bimestre finale. L'impatto della crisi è stato ancora più marcato sul cambio dell'euro con il franco svizzero, passato dall'1,49 di fine 2009 all'1,25 del 31 dicembre 2010.

I Mercati azionari nei 2010

Nel corso del 2010, i mercati azionari internazionali hanno evidenziato forti discontinuità, dispersione nelle dinamiche ed elevata volatilità delle quotazioni.

Nella parte iniziale dell'anno gli indici azionari hanno perso terreno, scontando incertezze sulla forza effettiva della ripresa economica in atto e, con riferimento ai mercati europei, le prime avvisaglie della crisi greca. Successivamente, tra febbraio ed inizio aprile, è ripreso un andamento positivo, sostenuto da risultati 2009 nel complesso superiori alle attese di consenso e da favorevoli condizioni di liquidità.

Nel secondo trimestre i mercati azionari, in particolare quelli europei periferici, hanno subito i pesanti effetti della crisi del debito sovrano, registrando cali accentuati delle quotazioni: i timori relativi a nuove possibili perdite del sistema finanziario in Europa e le rinnovate preoccupazioni circa l'intensità della ripresa economica hanno generato un marcato aumento dell'avversione al rischio da parte degli investitori.

All'inizio del terzo trimestre si è registrata una inversione di tendenza: i mercati hanno mostrato un recupero significativo delle quotazioni, che si è protratto fino ad inizio ottobre. L'inversione è stata determinata da risultati semestrali complessivamente in miglioramento e condizioni di liquidità ancora favorevoli; la ripresa economica ha proseguito a passo moderato, pur avendo perso vigore rispetto ai primi mesi dell'anno.

Nei mesi finali del 2010, infine, i mercati hanno subito nuovamente gli effetti della crisi del debito sovrano in Europa, con i mercati "periferici" maggiormente colpiti dai timori di contagio. L'avversione al rischio degli investitori è rimasta su livelli insolitamente elevati per gran parte del 2010, di riflesso alle forti preoccupazioni per gli squilibri di finanza pubblica in diversi paesi dell'area euro.

Nel corso del 2010, l'indice S&P ha registrato un rialzo del 12,8%, in linea con l'aumento del DJ Composite (+13,1%). Gli andamenti dei principali indici Europei sono stati molto differenziati. Il DAX ha chiuso l'anno con un significativo incremento (+16,1%), scontando la ripresa dell'economia tedesca; l'indice FTSE 100 ha ottenuto un rialzo del 9,0%, mentre l'indice CAC 40 ha registrato una lieve flessione (-3,3%). Sostanzialmente invariato l'Euro Stoxx (+0,5%, dopo il -10% di metà anno). Ha registrato una pesante flessione il mercato azionario cinese, con l'indice Sse Composite in flessione del 14,5%; più moderata la discesa dell'indice Nikkei, che ha chiuso l'anno a -3,0%.

Il mercato azionario Italiano ha registrato un andamento meno brillante rispetto ai maggiori indici dell'area euro, come riflesso della più elevata avversione degli investitori verso i mercati "periferici" dell'area e del maggior peso relativo del comparto finanziario. L'indice FTSE All Shares ha evidenziato un calo da inizio anno dell'11,5% (-16% nel primo semestre), mentre il FTSE Mib ha perso il 13,2% (rispetto al -17% di giugno 2010). I titoli a media capitalizzazione hanno continuato ad ottenere un andamento migliore rispetto alle blue chips: l'indice FTSE Italia STAR, in particolare, ha chiuso il 2010 in lieve rialzo (+2,9%).

Il mercato obbligazionario corporate

Il mercato obbligazionario corporate europeo ha registrato nel 2010 performance difformi per comparto e per strumento. Il comparto investment grade ha riportato una impostazione complessivamente negativa, particolarmente pronunciata per i titoli finanziari. Un bilancio pesante ha interessato anche il segmento derivato, caratterizzato da un aumento dei premi al rischio per tutti i principali indici iTraxx europei (indici di Credit Default Swap). Il comparto delle obbligazioni non investment grade ha mantenuto una intonazione positiva, con restringimenti dei differenziali di tasso.

Dopo un inizio anno lievemente negativo, il mercato aveva ripreso a muoversi su un sentiero di diminuzione del premio al rischio, a seguito dei segnali rassicuranti provenienti dallo scenario macroeconomico. Successivamente, però, le tensioni generate dalla crisi greca hanno avviato una intensa fase di correzione, riacutizzatasi in seguito alla crisi irlandese e ai timori di contagio per gli altri paesi periferici dell'area euro.

Andamento del titolo Intesa Sanpaolo

Nel 2010, il settore bancario europeo è stato penalizzato dalla crisi del debito sovrano e dai timori relativi alla solidità e alla liquidità del sistema finanziario. Gli interventi a sostegno dei paesi maggiormente colpiti dalla crisi hanno solo temporaneamente restituito la fiducia nella prima parte del terzo trimestre dell'anno; le preoccupazioni sono tornate però a prevalere nella parte restante del 2010, con effetti negativi sugli indici. L'indice DJ Euro Stoxx Banks ha così chiuso il 2010 vicino ai minimi dell'anno, con una performance negativa del 26,9%, peggiore di oltre 21 punti rispetto all'indice DJ Euro Stoxx 50.

Il comparto bancario italiano è stato maggiormente penalizzato dalle tensioni sui governativi: il relativo indice ha così registrato un andamento peggiore rispetto alla media europea, chiudendo il 2010 in calo del 32,2%.

Il titolo Intesa Sanpaolo ord. ha registrato nel 2010 una flessione del 35,6% e chiuso il periodo alla quotazione di EUR 2,03 (massimo pari a EUR 3,227 il 15 gennaio 2010 e minimo a EUR 1,901 l'8 giugno 2010). In termini

di volumi di negoziazione, il titolo ha registrato scambi complessivi nel 2010 per EUR 62,5 miliardi, pari a EUR 243 milioni giornalieri.

Il titolo Intesa Sanpaolo risp. ha registrato nel 2010 una flessione del 24,0%, chiudendo il periodo alla quotazione di EUR 1,783 (massimo pari a EUR 2,52 il 7 gennaio, minimo pari a EUR 1,511 l'8 giugno). Lo sconto rispetto all'azione ordinaria si è ridotto al 12% a dicembre 2010, dal 26% del dicembre 2009.

Economie e mercati finanziari emergenti nel 2010

Nel 2010 le economie emergenti hanno registrato una significativa accelerazione del tasso di crescita del PIL (oltre 7% nelle stime del Fondo Monetario Internazionale, dal 2,6% del 2009). La dinamica è stata più sostenuta in quelle regioni ed in quei paesi in grado di sostituire gli impulsi originari provenienti dalla politica fiscale e dal commercio estero con una crescita autonoma della domanda interna privata. Il passo più forte si è osservato nelle economie emergenti dell'Asia, guidate da Cina e India, con stime preliminari di crescita intorno al 10%, ed in America Latina, con il Brasile, che ha visto un balzo del PIL superiore al 7%. Nel gruppo MENA¹, i Paesi petroliferi hanno tratto giovamento dalla ripresa del prezzo e della domanda di gas e petrolio, ed i Paesi non petroliferi dalle maggiori entrate dall'estero (esportazioni, rimesse e turismo) oltre che dai flussi di capitali internazionali. La crescita nel PIL in Egitto, pari al 5,3% nell'anno fiscale terminato nel giugno 2010, nel trimestre successivo ha accelerato attorno al 6%. Sempre nel 2010, nei Paesi del Golfo la crescita ha registrato un passo medio stimato vicino al 5%.

Nei Paesi dell'Europa orientale si è osservata una dinamica differenziata tra i diversi sottogruppi. Molti Paesi (Slovacchia, Slovenia e Ungheria) sono tornati su un sentiero di crescita positivo, anche grazie alla ripresa delle esportazioni verso l'UE. Nei Paesi CEE con controllate di Intesa Sanpaolo, la crescita nel 2010 è stimata intorno al 2%. I Paesi dell'Europa Sud-orientale, dove il settore privato, a causa della debolezza della posizione finanziaria di famiglie e imprese, ha reagito alla crisi con un aggiustamento severo della domanda per consumi e investimenti, hanno mostrato un passo della ripresa più lento. In alcuni di essi la fase recessiva è proseguita anche nel 2010, in particolare in Croazia e Romania, solo in parte bilanciata dal recupero intervenuto in Bosnia e Serbia e dalla positiva dinamica dell'Albania. Nei Paesi SEE con controllate di Intesa Sanpaolo, la variazione del PIL è stimata nel 2010 intorno al -0,9%, in miglioramento dal -5,5% del 2009. Nei paesi del gruppo CIS¹, infine, l'attività economica è rimbalzata nel 2010 ad un tasso attorno al 4%, dopo essere crollata del 6,5% nel 2009. Questi paesi hanno beneficiato principalmente del recupero dei prezzi e della domanda di materie prime (Russia) ma anche della stabilizzazione finanziaria domestica (Ucraina).

La ripresa del ciclo economico ed il rialzo dei prezzi delle materie prime hanno determinato una diffusa accelerazione dell'inflazione. Il tasso tendenziale di incremento su un ampio campione di paesi che rappresenta oltre il 70% del PIL degli emergenti si è portato al 6,2% nel novembre 2010 rispetto al 5,7% di fine 2009. Le accelerazioni più significative si sono avute in alcuni paesi Asiatici (Cina ed Indonesia) ed in America Latina (Brasile). La dinamica dei prezzi è risalita, con particolare intensità sul finire dell'anno, nei Paesi del gruppo MENA¹. Anche nei Paesi dell'Europa orientale il tasso di inflazione, seppure in calo nei valori medi rispetto al 2009, è tornato ad accelerare nell'ultima parte del 2010 a causa dell'aumento dei prezzi alimentari dovuto alla siccità (Russia, Ucraina e Serbia) o per l'effetto di provvedimenti fiscali (Romania).

Nel corso del 2010, in numerosi paesi emergenti si sono avuti i primi interventi restrittivi di politica monetaria. L'azione è stata più intensa e diffusa in Asia ed in America Latina, dove sono emersi evidenti rischi di surriscaldamento dell'economia e dei prezzi. Nell'Europa orientale, la frenata dell'inflazione e la persistente debolezza della congiuntura avevano favorito, nella prima parte del 2010, una discesa dei tassi monetari in alcuni Paesi (Romania, Russia, Serbia, Ucraina e Ungheria). Nella seconda parte dell'anno nuove pressioni inflazionistiche (Russia), unite ad un indebolimento del cambio (Serbia e Ungheria), hanno però sollecitato l'avvio di un'azione restrittiva da parte delle Autorità monetarie.

Sui mercati dei capitali nel 2010 è proseguita la fase rialzista degli indici di borsa che era iniziata nel secondo trimestre 2009. La temporanea correzione dei corsi che si è vista nel secondo trimestre 2010, su timori riguardo la sostenibilità della crescita, non ha impedito che il bilancio dell'anno si chiudesse in positivo.

Più nel dettaglio, nel 2010 l'indice azionario MSCI composito dei paesi emergenti ha guadagnato quasi il 12%, dopo essere salito di poco meno del 60% nel 2009. La performance di questo indice è stata solo leggermente

¹ MENA: Middle East and North Africa; CIS: Commonwealth of Independent States; SEE: South East Europe; OITP: Other Important Trading Partners

inferiore a quella del mercato USA (indice S&P composito +12,8%) ma superiore a quella dell'Area Euro (-0,1%) e Giappone (-3%). Le Borse Valori dell'Asia (con rialzi più consistenti in Indonesia, Tailandia e Filippine), dell'America Latina (Argentina, Cile e Perù) e dell'Europa orientale (soprattutto Baltici e Ucraina) hanno guidato i rialzi. Nel MENA¹, Egitto, Marocco e Tunisia hanno messo a segno incrementi a due cifre. La debolezza di alcuni Paesi dell'Europa Centro e Sud orientale riflette le preoccupazioni riguardo alle più incerte prospettive dell'economia e dei mercati finanziari in Europa.

Nel corso del 2010 si è registrato un ulteriore deprezzamento del dollaro rispetto alle valute emergenti (l'indice OITP¹ è sceso del 3,6%). Sono risultate particolarmente forti le valute dei paesi che offrono prospettive di crescita economica più sostenute (principalmente in Asia), tassi di interesse più elevati (in particolare in America Latina) e che esportano materie prime (come il Sud Africa, l'Australia ed alcuni paesi dell'America Latina quali il Cile ed il Perù). Nell'Europa orientale alcune valute in regime di cambi flessibili dei paesi SEE¹ con maggiori squilibri di bilancio e finanziari verso l'estero (Romania, Serbia e Albania) ma anche di alcuni paesi CEE (Ungheria) si sono deprezzate sull'euro, mentre sono rimaste stabili le valute dei Paesi con cambi fissi (Bosnia e Baltici) o quasi fissi (Croazia). Le valute di Russia ed Ucraina si sono mantenute stabili sul dollaro, sostenute dal miglioramento del quadro finanziario, dalla favorevole evoluzione dei prezzi delle materie prime e, nel caso dell'Ucraina, anche da una maggiore stabilità del quadro politico.

Gli spread sul debito sovrano nella maggioranza dei paesi emergenti dell'America Latina e dell'Asia a fine 2010 risultavano inferiori rispetto ai livelli di fine 2009. Per l'America Latina, lo spread dell'indice EMBI+ composito è sceso a 306 punti base (pb) a fine 2010 da 328 pb a fine 2009, mentre per i paesi dell'Asia lo stesso indice si è portato a 165 pb a fine 2010 da 204 pb a fine 2009. In diversi paesi dell'Europa Orientale (tra gli altri Croazia, Ungheria, Romania) gli spread sono tornati ad allargarsi nel corso del 2010 su timori riguardo la sostenibilità dei conti esteri e per contagio delle turbolenze finanziarie che hanno toccato i mercati dei titoli pubblici in alcuni paesi dell'Area Euro. In controtendenza l'Ucraina, dove lo spread è tornato a restringersi significativamente riportandosi ai livelli dell'estate 2008 (sotto i 500 pb).

Nel 2010 prevalgono nettamente, tra i paesi emergenti, gli avanzamenti di grado ed i miglioramenti di opinione sulle prospettive da parte delle agenzie di rating. Più in particolare, le agenzie hanno premiato la ripresa dell'economia insieme con la capacità mostrata di fronteggiare la crisi in America Latina (Argentina, Bolivia, Cile, Colombia e Perù) ed hanno inoltre riconosciuto i progressi fatti sulla strada della stabilizzazione economico-finanziaria di alcuni paesi dell'Europa orientale (Ucraina e Baltici). Hanno infine valorizzato specifiche storie di crescita (Corea, Marocco e Turchia).

Il sistema creditizio italiano

Il 2010 è stato caratterizzato da tassi bancari storicamente bassi, che hanno toccato nuovi minimi nel corso del primo semestre prima di iniziare a invertire la tendenza. Durante l'estate, infatti, in concomitanza con il rialzo dei tassi di mercato, anche i tassi bancari hanno cominciato a mostrare piccoli aumenti mensili.

Gli aggiustamenti hanno interessato in prima battuta i tassi sui nuovi prestiti alle imprese che nel secondo semestre sono aumentati di oltre mezzo punto rispetto al primo (2,60% il tasso medio del secondo semestre rispetto a 2,06% del primo e a 2,38% della seconda metà del 2009). Cumulando i piccoli movimenti avviati dall'estate 2010, i tassi medi sulle nuove erogazioni di prestiti a società non finanziarie, pur restando storicamente bassi, si sono posizionati ai massimi da metà 2009. Gli altri tassi attivi hanno mostrato variazioni molto contenute. Il tasso medio sulle nuove erogazioni di prestiti alle famiglie per acquisto di abitazioni è salito nel secondo semestre di circa dieci centesimi rispetto alla prima metà del 2010 (2,73% il tasso medio del secondo semestre rispetto a 2,61% del primo). Date le variazioni molto contenute, il livello medio annuo dei tassi attivi sui prestiti in essere è risultato decisamente più basso di quello del 2009 (3,63% la media 2010 rispetto a 4,36% nel 2009).

Anche il tasso medio sul complesso della raccolta da clientela, dopo i primi sei mesi caratterizzati da piccoli aggiustamenti verso il basso, nella seconda metà dell'anno ha evidenziato i primi contenuti ritocchi al rialzo, pur rimanendo vicino ai minimi (1,49% nel quarto trimestre rispetto a 1,43% nel terzo trimestre). In media annua, il tasso sulla raccolta è risultato inferiore a quello del 2009 per quasi mezzo punto (a 1,48% rispetto a 1,96% del 2009). Tra le componenti del tasso medio, mentre i tassi sui depositi di famiglie e imprese (inclusi i pronti contro termine) hanno mostrato ritocchi marginali, nel quarto trimestre il tasso sulle obbligazioni in essere ha evidenziato aumenti più evidenti, tornando al livello di inizio 2010 (2,85% la media del quarto trimestre, contro 2,73% nel trimestre precedente).

In un contesto di tassi bassi, i margini sull'intermediazione creditizia sono rimasti storicamente contenuti e inferiori rispetto alla media del 2009. La forbice tra tassi medi sui prestiti e sulla raccolta è risultata invariata nel corso dell'anno (al 2,15%), ma più bassa per un quarto di punto rispetto alla media del 2009. La contribuzione unitaria della raccolta, misurata sui tassi a breve termine, ha evidenziato un recupero nel corso del secondo semestre per effetto del rialzo dei tassi di mercato monetario (mark-down² sull'Euribor a 1 mese più che triplicato dallo 0,15% medio dei primi sei mesi allo 0,46% medio del quarto trimestre). Tuttavia, in media annua, il mark-down è risultato inferiore al livello medio del 2009 (di circa 10 centesimi a 0,27%). Per il mark-up³ sull'Euribor a 1 mese si è osservata in corso d'anno una moderata tendenza al calo (al 3,46% medio annuo rispetto al 3,86% del 2009). Dati i suddetti andamenti, lo spread a breve è rimasto storicamente basso, attestandosi al 3,73% medio, 50 centesimi in meno rispetto alla media 2009.

Quanto all'attività creditizia, in corso d'anno si sono progressivamente rafforzati i segni di miglioramento dell'andamento dei prestiti bancari. Dopo un primo semestre debole, nell'ultima parte dell'anno i prestiti a famiglie e imprese hanno segnato una moderata accelerazione, arrivando a registrare una crescita media non dissimile da quella del 2009 (2,1% in media nel 2010 rispetto al 2,3% dell'anno precedente). Tale andamento ha riflesso il costante aumento dei prestiti a medio / lungo termine e la graduale ripresa dei prestiti a breve termine, tornati in crescita verso il finire dell'anno dopo sedici mesi consecutivi di variazioni negative.

Il recupero della componente a breve termine è legato al riavvio della domanda di credito delle imprese a sostegno dell'attività produttiva, sulla scia del consolidamento della ripresa economica. I prestiti alle società non finanziarie hanno infatti evidenziato un progressivo miglioramento dai minimi del 2009 e nel quarto trimestre sono tornati a crescere, pur molto moderatamente. In termini di dimensione del prestatore, i miglioramenti sono stati generalizzati: dapprima si è osservata la ripresa dei prestiti alle piccole imprese, che peraltro non hanno mai segnato cali vistosi, e verso fine anno anche i prestiti alle imprese medio-grandi sono tornati in territorio positivo, dopo la contrazione registrata tra fine 2009 e la prima metà del 2010. Al contempo, è proseguita la buona dinamica dei prestiti alle famiglie, evidente da fine 2009, trainata dallo sviluppo dei mutui per l'acquisto di abitazioni (+8,2% la crescita media annua, più che doppia rispetto al 3,9% del 2009) e favorita dal perdurare del basso livello dei tassi di interesse sulle nuove operazioni di credito. Lungo tutto il 2010, le banche italiane hanno registrato una crescita dei prestiti alle famiglie superiore alla media dell'area euro; anche la ripresa dei finanziamenti alle società non finanziarie è risultata più decisa rispetto a quanto osservato nell'Eurozona.

La raccolta da clientela delle banche italiane ha mostrato, nel corso del 2010, un progressivo rallentamento, a causa della frenata delle principali componenti, dopo la dinamica particolarmente sostenuta del 2009. Il trend dei conti correnti, infatti, ha visto un significativo ridimensionamento del tasso di crescita tendenziale, arrivando a segnare una variazione leggermente negativa verso fine anno, rispetto all'aumento a doppia cifra di inizio 2010. Le obbligazioni, dopo il forte rallentamento registrato nella prima metà dell'anno, hanno oscillato su tassi di variazione attorno allo zero, con un profilo evolutivo guidato principalmente dalla contrazione dei titoli di minor durata (fino a due anni), mentre le obbligazioni a scadenza più lunga (oltre due anni) hanno mantenuto una variazione positiva. In media annua la crescita della raccolta da clientela è risultata relativamente robusta, superiore a quella dei prestiti (+5,6% nella media del 2010 inclusi i pronti contro termine, contro il +3,0% per i prestiti al settore privato), pur in presenza di opposte tendenze emerse in corso d'anno. Inoltre, nel confronto internazionale si è confermato il miglior andamento della raccolta delle banche italiane rispetto all'area euro.

La raccolta indiretta⁴ delle banche, misurata al fair value, dopo aver segnato una ripresa nel primo semestre 2010 ha mostrato un rallentamento a settembre (3,1% a/a per la clientela famiglie, rispetto al 5,4% di giugno 2010). Nell'ambito della raccolta indiretta, lungo il 2010 le gestioni di portafogli effettuate dalle banche hanno mantenuto un profilo più dinamico della componente amministrata. Nel caso della clientela famiglie, i titoli in gestione hanno segnato a settembre 2010 una crescita del 15,5% a/a rispetto al 2,4% a/a dei titoli a custodia e amministrazione (al fair value, comprensivi dei titoli di capitale). Dati più aggiornati sui titoli in custodia per conto delle famiglie, riferiti ai soli titoli di debito (al valore nominale e comprensivi delle obbligazioni bancarie), hanno riportato una leggera ripresa a dicembre 2010 (+0,6% a/a), dopo tredici mesi consecutivi di variazioni

² Differenza tra euribor a 1 mese ed il tasso sui conti correnti di famiglie e imprese.

³ Differenza tra tasso applicato al complesso di famiglie e imprese sui finanziamenti con durata inferiore a un anno e l'euribor a 1 mese.

⁴ Comprende i rapporti di custodia e amministrazione, banca depositaria (di OICR e fondi esterni di previdenza complementare), gestioni di portafogli, altri rapporti, ed è al netto delle passività emesse dalle banche stesse.

negative. Questo andamento risulta coerente con i segnali di aumento della domanda di titoli di Stato da parte dei risparmiatori in relazione al rialzo dei relativi rendimenti.

Con riferimento al risparmio gestito, nel corso del 2010 il mercato italiano dei fondi comuni aperti, dopo un primo trimestre positivo, è stato caratterizzato da un andamento negativo del saldo tra sottoscrizioni e riscatti. Valutata sull'intero arco dell'anno, la raccolta netta è risultata in attivo per poco più di un miliardo di euro (in attesa dei dati dei fondi dei gruppi esteri sul quarto trimestre), contro i -683 milioni del 2009: la caduta dei fondi di liquidità (-23,9 miliardi) e dei fondi hedge (-2,0 miliardi) è stata controbilanciata dai contributi netti positivi dei prodotti obbligazionari (17,2 miliardi) e, in misura minore, dei fondi flessibili (4,1 miliardi), bilanciati (3,5 miliardi) e azionari (2,1 miliardi). Grazie anche all'andamento positivo dei mercati finanziari, il patrimonio dell'industria si è portato a fine anno a circa 452 miliardi, contro i 435 miliardi del dicembre 2009.

La produzione delle assicurazioni dei rami Vita nel 2010 ha registrato una crescita del 7,9% rispetto all'anno precedente, superando i 63,7 miliardi di euro. Tuttavia, la seconda parte del 2010 è stata caratterizzata da un rallentamento della produzione, in particolare dei prodotti poco rischiosi come le polizze del Ramo I, con la raccolta da inizio anno (a 49,5 miliardi di euro) in calo del 3,1% rispetto al 2009. Al contrario, la produzione dei prodotti a più elevato contenuto finanziario ha mantenuto un sostenuto trend di crescita: la raccolta cumulata dei prodotti di Ramo III ha superato gli 11,1 miliardi, in aumento del 97,7% rispetto all'esercizio 2009.

L'economia del territorio

L'Emilia Romagna è stata tra le regioni italiane che ha più risentito della recessione mondiale, a causa del forte peso dei mercati esteri, ma la ripresa di questi mercati permetterà alla regione di avere maggiori opportunità rispetto ad altre aree del Paese.

Segnali di ripresa si sono scorti nell'inversione del ciclo negativo di produzione, fatturato e ordini dell'industria, mentre tra i fattori negativi permane una crescita della disoccupazione ed il peggioramento della qualità del credito, soprattutto verso le imprese.

L'esercizio 2010

Le linee di azione e le iniziative dell'esercizio

Nel corso dell'anno 2010 i tassi a breve hanno registrato un andamento inizialmente appiattito su valori storici molto bassi cominciando una contenuta inversione di tendenza fra agosto e settembre che è proseguita sino al termine dell'anno, ove si è registrata la punta più elevata.

La sorveglianza dei tassi sulla raccolta, ha consentito di mantenere il costo della raccolta a vista della Banca al 31 dicembre 2010 allo 0,21% rispetto allo 0,18% registrato a fine Giugno.

L'andamento dei mercati finanziari è risultato estremamente diversificato a seconda delle zone geografiche e, comunque, altalenante e senza una direzione precisa. Quest'alternanza d'intonazione non ha favorito la piena presa di coscienza di una propensione al rischio "normale" dei clienti caratterizzata ancora una volta da un'elevata percentuale di portafogli reali con livello di rischio inferiore al profilo dichiarato ai fini della normativa MiFID.

Sul fronte degli impieghi, all'interno di un contesto di mercato particolarmente difficile, da segnalare una contrazione del fatturato delle imprese, con la conseguente minor operatività nel comparto dello smobilizzo crediti, ed anche la significativa riduzione degli investimenti che hanno ridotto il ricorso ad operazioni di finanziamento a medio lungo termine.

Maggiori dettagli si possono trovare nell'apposito capitolo 'Lo scenario macroeconomico e il sistema creditizio'.

In questo contesto le principali linee guida dei vari segmenti sono state:

Family

- un modello di servizio teso a consolidare il metodo commerciale del Gestore Famiglie, a implementare il "Check up unico cliente" ed a sviluppare la prevalenza del segmento nel comparto finanziamenti e 'canali diretti';
- clienti e cross selling: rafforzamento della conoscenza del nucleo familiare e acquisizione di clienti giovani con la piattaforma superflash (carta conto);
- finanziamenti: con obiettivo il comparto prestiti personali per raggiungere la quota di mercato "naturale" ed il rafforzamento della leadership nei mutui;
- risparmio e accumulo: con l'obiettivo di riconquistare la fiducia del cliente famiglie con priorità alla semplificazione della gamma prodotti in logica bisogni finanziari.

Personal

- relazione: fare leva su un modello di servizio basato sulla consulenza come elemento qualificante della relazione Banca – Cliente; utilizzo del processo commerciale "Check up unico cliente" per aumentare il cross selling;
- sviluppo: fare crescere la base clienti mediante iniziative specifiche; completamento gamma mediante introduzioni di prodotti ad hoc a seconda di specifici bisogni; completamento delle funzionalità per gli investimenti sui 'canali diretti';
- modello di servizio specializzato: differenziazione dei modelli di servizio per gestire al meglio il cost-to-serve.

Small Business

- incremento dell'attività di retention: iniziative commerciali mirate con i clienti che presentavano indici di rallentamento operativo;
- attività di "repricing", mediante contatti con la clientela a maggior rischio al fine di adeguare i tassi attivi al mutato scenario macroeconomico, avendo presente il crescente costo di assorbimento di capitale previsto appunto su tale tipo di clientela;
- sviluppo degli impieghi a breve e medio/lungo termine volti a migliorare ed ad ampliare i flussi di lavoro attraverso un'analisi della share of wallet (grado di penetrazione sul cliente) con lo scopo di allinearsi a quella target;
- offerta del Remote Banking alle imprese artigiane e PMI (Piccole e Medie Imprese), al fine di fidelizzare il cliente ed ottenere nel contempo la possibilità di razionalizzare il pricing anche in relazione ai minori costi di erogazione dei servizi.

Imprese

- anche per il 2010 il Mercato Imprese ha continuato, in linea con le strategie di Capogruppo, le azioni volte al conseguimento del maggior risultato raggiungibile nel rapporto rischio/rendimento utilizzando gli strumenti di stima gestionale della perdita attesa;
- è stato dato costante impulso alle azioni commerciali predisposte da Capogruppo che prevedono anche il coinvolgimento delle società prodotte del Gruppo (Mediocredito Italiano, Leasint, Banca Prossima, Agriventure). Si tratta sia di azioni volte a sviluppare e consolidare le relazioni con la clientela, che di azioni rivolte all'acquisizione di nuova clientela.

Sul fronte del contenimento dei costi ancora maggiore attenzione è stata data al controllo degli oneri operativi: è continuata la riduzione delle risorse e la razionalizzazione della presenza della Banca sul territorio, come più dettagliatamente riportato nel successivo paragrafo 'Le risorse'. Importante l'azione di contenimento delle spese, soprattutto quelle in autonomia della Banca.

Gli eventi rilevanti

Organi sociali

Con riferimento alle cariche societarie, in data 6 aprile 2010, l'Assemblea degli azionisti ha nominato per il triennio 2010-2012:

- il **Consiglio di Amministrazione** composto di 9 membri e precisamente i Signori:
 - Filippo SASSOLI DE BIANCHI Presidente
 - Giuseppe COLIVA Vice Presidente
 - Carlo BOTTARI Consigliere Anziano
 - Loretta GHELFI Consigliere
 - Sergio IOVINO Consigliere
 - Gianluigi LONGHI Consigliere
 - Gianni LORENZONI Consigliere
 - Federico SACCARDIN Consigliere
 - Isabella SERAGNOLI Consigliere
- il **Collegio Sindacale** nelle persone dei Signori:
 - Eugenio PAVARANI Presidente
 - Augusto FRANCHINI Sindaco Effettivo
 - Stefano COMINETTI Sindaco Effettivo
 - Franco Gandolfi Sindaco Supplente
 - Sergio Graziosi Sindaco Supplente.

In data 14 giugno 2010 il Direttore Generale Signor Giuseppe Feliziani, in adempimento alle direttive di Gruppo in materia di organizzazione territoriale e attribuzioni di responsabilità, ha rassegnato le proprie dimissioni da Direttore Generale di CARISBO per mantenere il ruolo di Direttore Regionale Emilia Romagna, Abruzzo e Molise.

Contestualmente è stato nominato nella carica di Direttore Generale di CARISBO il Signor Giuseppe Pallotta, già Direttore dell'Area Liguria e Piemonte Sud di Intesa Sanpaolo.

Infine, in data 5 novembre 2010, l'Assemblea Straordinaria dei Soci, previa modifica dello Statuto Sociale che ha portato il numero massimo dei Consiglieri da nove a undici, ha nominato membro del Consiglio di Amministrazione per il triennio in corso il Signor Giuseppe Feliziani.

La struttura organizzativa

Nel corso del 2010 la Capogruppo ha confermato 8 Direzioni Regionali all'interno della Divisione Banca dei Territori poste a presidio di 22 Aree/Banche rete: CARISBO è la sede dell'Area Emilia e Bologna è la sede della Direzione Regionale dell'Emilia Romagna, Marche, Abruzzo e Molise.

Nel corso del primo semestre del 2010 è stata rivista la struttura della Direzione di Banca Rete:

- è stata arricchita la 'filiera commerciale' con la creazione della figura di Responsabile di Segmento (Privati, Small Business ed Imprese);
- è stata consolidata la 'filiera funzionale' con l'evoluzione del ruolo del Personale da singola figura a struttura.

Alla Direzione di Banca Rete riportano quindi:

- Unità Crediti
- Unità Controlli

- Unità Personale
- Coordinatore di Mercato Retail
- Coordinatore di Mercato Imprese
- Coordinatore di Mercato Private
- Responsabile Segmento Privati
- Responsabile Segmento Small Business
- Responsabile Segmento Imprese
- Specialisti di: Pianificazione Commerciale, Assistenza Operativa, Segreteria Generale, Controllo Service, Verifica di Bilancio.

Al 31 dicembre 2010 il numero totale degli sportelli Carisbo risulta essere di 202 così suddiviso:

- 193 filiali retail, 6 sportelli remoti
- 9 filiali imprese (con 2 distacamenti)

Per un elenco completo delle filiali della Banca si rimanda al capitolo sulla 'Struttura territoriale'.

Le partecipazioni

Si riporta l'aggiornamento delle partecipazioni al 31/12/2010.

	2010		2009		variazioni (A-B)
	% di partecip.	quota di patrimonio netto (o valore di mercato)	valore di bilancio (A)	valore di bilancio (B)	
BANCA D'ITALIA	6,201%	1.766.201	10	10	-
CORMANO S.R.L.	6,399%	1	-	-	-
EMIL EUROPE '92 S.R.L. in liquidazione	93,475%	negativo	-	-	-
INFOGROUP S.C.P.A.	0,001%	-	1	1	-
INTESA SANPAOLO GROUP SERVICES S.C.P.A.	0,004%	20	30	30	-
Totale Partecipazioni Qualificate		1.766.222	41	41	-
BANQUE GALLIERE S.A. (in liquidazione)	17,500%	negativo	-	-	-
C.A.A.B. S.c.p.A.	1,094%	636	559	559	-
CENTRO COMMERCIALE E ARTIGIANALE FOSSOLO 2 S.C.R.L.	4,348%	-	-	-	-
CONSORZIO PATTI CHIARI	0,518%	5	5	5	-
COOP. COSTRUZ. RISANAMENTO CASE LAVORATORI BOLOGNA S.C.R.L.	0,043%	116	-	-	-
ENTE NAZIONALE SEMENTI ELETTE	7,848%	85	2	2	-
IDROENERGIA S.C.R.L.	0,033%	1	1	1	-
NOMISMA S.P.A.	0,346%	18	17	17	-
VISA EUROPE LTD	0,007%	-	-	-	-
Titoli AFS valutati al Costo		861	584	584	-
B.GROUP S.p.A.	5,556%	1.315	1.315	1.392	-77
INTERPORTO BOLOGNA S.P.A.	4,104%	1.015	1.015	1.009	6
PARMALAT S.P.A.	0,107%	2.940	3.817	3.637	181
Titoli AFS valutati al FairValue		5.270	6.147	6.038	110
Totale Titoli AFS (Partecipazioni di minoranza)		6.131	6.731	6.622	110

Al 31 dicembre 2010 le partecipazioni in portafoglio erano 17, numero invariato rispetto al 31 dicembre 2009. Questa, in sintesi, la situazione alla data di riferimento, con l'avvertenza che la sola variazione rispetto ai dati al 31 dicembre 2009 riguarda la valorizzazione dei titoli AFS (Available for sale) valutati al Fair Value:

- Partecipazioni rilevanti o qualificate

In questa categoria sono collocate le partecipazioni rilevanti o qualificate di CARISBO (in pratica la sola Emil Europe 92 srl in liquidazione, presentante un valore di bilancio a zero) e le interessenze partecipative di minoranza che a livello di Gruppo Intesa Sanpaolo costituiscono partecipazioni di controllo, collegamento o sottoposte a controllo congiunto, e pertanto: Banca d'Italia, Cormano, Infogroup e Intesa Sanpaolo Group Services.

Il loro valore di bilancio al 31 dicembre 2010 è di complessivi 41 mila euro (invariato rispetto al valore di bilancio al 31 dicembre 2009).

- **Titoli AFS – Strumenti di Capitale (partecipazioni di minoranza)**

Il valore dei titoli di capitale valutati al costo è confermato all'importo di euro 0,584 milioni (invariato rispetto al valore al 31 dicembre 2009).

Il valore dei titoli di capitale valutati al Fair Value (B. Group S.p.A., Interporto Bologna S.p.A. e Parmalat S.p.A.) è stato determinato in euro 6,147 milioni, per effetto di:

- B. Group S.p.A.: valutazione coincidente con il pro-quota patrimoniale, pari ad euro 1,315 milioni, con conseguente adeguamento negativo al fair value per euro 77 mila (rispetto al valore di bilancio al 31 dicembre 2009 di euro 1,392 milioni);
- Interporto Bologna S.p.A.: valutazione coincidente con il "pro quota" patrimoniale, pari ad euro 1,015 milioni (adeguamento positivo al fair value per euro 6 mila – valore di bilancio al 31 dicembre 2009: euro 1,009 milioni);
- Parmalat S.p.A.: valutazione di euro 3,817 milioni in base al prezzo Last al 31 dicembre 2010, di euro 2,050/azione, con conseguente adeguamento positivo al Fair Value per euro 181 mila (rispetto al valore di bilancio al 31 dicembre 2009 di euro 3,637 milioni).

Il patrimonio immobiliare

Nel corso del mese di ottobre 2009 la società Villa Zarri Srl, quale unica offerente, è risultata assegnataria di un terreno sito a Bologna in Via Stalingrado a fronte di una offerta definitiva vincolante di 5,62 milioni di euro. Il preliminare di compravendita è stato stipulato il 15 dicembre 2009 con l'impegno al perfezionamento del rogito entro il 31 marzo 2010. Il valore dell'immobilizzazione in oggetto era di 3,34 milioni di euro e nel bilancio al 31/12/2009 è stato appostato alla voce Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione. Con regolare atto del 30/03/2010 è stata perfezionata la vendita del terreno di via Stalingrado in Bologna ai valori di cui sopra e nel resoconto intermedio di gestione al 31 marzo 2010 è stata contabilizzata la relativa plusvalenza per 2,3 milioni di euro.

Le risorse

L'attività dell'Ufficio Personale di CARISBO nel corso del 2010 si è sviluppata come segue:

- supporto alla Direzione Generale nella azione di razionalizzazione della presenza della Banca sul territorio con iniziative di efficientamento della Rete. Nel segmento retail sono state aperte 4 filiali, di cui 3 sulla piazza di Bologna e 1 su quella di Ferrara e sono state accorpate 8 filiali e chiusi 2 sportelli staccati dalle piazze di Bologna, Modena, Parma, Piacenza nelle situazioni in cui si sovrapponevano ad altri situati nelle immediate vicinanze. Nel segmento imprese è stata aperta una filiale a Piacenza e sono state unificate le due filiali di Parma e le due di Reggio Emilia;
- realizzazione di visite in filiale da parte degli Specialisti del Personale al fine di supportare i Direttori nella corretta applicazione del modello organizzativo di filiale. In tali occasioni si è approfondita la conoscenza delle risorse con colloqui personali volti, tra l'altro, all'individuazione di risorse con potenzialità di sviluppo;
- individuazione di un bacino di risorse con potenzialità da preparare professionalmente all'attribuzione di ruoli di maggiore complessità;
- prosecuzione del riassetto organizzativo della Divisione Banca dei Territori avviato nel 2009 con l'attivazione del "Modulo imprese" nelle filiali di Castelmaggiore e San Lazzaro di Savena. Tale attività proseguirà nel 2011 con l'attivazione del modulo anche presso le filiali di Bologna San Felice, Casalecchio di Reno e Vergato;
- conclusione del "Progetto Fiducia Direttori", avviato nel 2009 in tutto il Gruppo Intesa Sanpaolo, rivolto espressamente ai Direttori di Filiale con l'obiettivo di assicurare la corretta interpretazione del ruolo e l'applicazione del nuovo Modello Organizzativo. Nel periodo maggio - ottobre è stato realizzato il "Progetto Fiducia Assistenti alla Clientela" e "Fiducia Aree" rivolto espressamente agli Assistenti alla clientela di Filiale e agli Specialisti di Area per aiutarli a comprendere e ad agire al meglio il loro ruolo;
- realizzazione della consueta attività relativa al sistema di valutazione professionale denominato "Percorsi", che vede coinvolte le persone in modo diretto attraverso l'autovalutazione delle competenze e dei comportamenti, cui segue la valutazione dei comportamenti da parte dei capi diretti unita alla consuntivazione degli obiettivi commerciali (a livello di Rete) ed alla valutazione degli obiettivi qualitativi (per le Strutture in staff alla Direzione);
- coinvolgimento della Banca nel processo di migrazione delle procedure delle banche del Gruppo C.R. Firenze e delle Casse del Centro. Circa 160 colleghi di CARISBO hanno affiancato i colleghi delle filiali C.R. Firenze, Carimirandola, Cassa di Risparmio di Spoleto e Cassa di Risparmio di Ascoli nel momento di avvio delle procedure.

La gestione operativa del turn-over ha registrato complessivamente nei 12 mesi:

- 20 assunzioni di cui 11 a tempo determinato in sostituzione di personale assente, 2 apprendisti e 7 a tempo indeterminato;
- 46 cessazioni di cui 30 per termine contratto, 9 per dimissioni, 2 per scioglimento rapporto per giusta causa, 3 per pensione ed infine 2 decessi.

L'organico IAS del personale di CARISBO è passato da 1.913 risorse al 31/12/2009 (di cui 24 a tempo determinato e 104 apprendisti) a 1.878 risorse al 31/12/2010 (di cui 7 a tempo determinato e 76 apprendisti); l'organico comprende, inoltre, 7 dipendenti con contratti non "bancari" che lavorano presso il Centro Sportivo e di Rappresentanza. Nella tabella sotto riportata si riepiloga la composizione per genere e per categoria contrattuale del personale in servizio al 31/12/2010:

	2010				Totale (C)	Composiz. %
	Femmine (A)	Incid. % (A/C)	Maschi (B)	Incid. % (B/C)		
Dirigenti	-	-	6	0,3	6	0,3
Quadri Direttivi	287	15,3	298	15,9	585	31,2
<i>di cui Quadri Direttivi di 3° e 4° livello</i>	63	3,4	119	6,3	182	9,7
Aree Professionali	810	43,1	387	20,6	1.197	63,7
Totale personale a tempo indeterminato	1.097	58,4	691	36,8	1.788	95,2
Dipendenti a tempo determinato	6	0,3	1	0,1	7	0,4
Dipendenti con contratto di apprendistato	59	3,1	17	0,9	76	4,0
Dipendenti con contratto non bancario (c/o Centro sportivo di rappresentanza)	1	0,1	6	0,3	7	0,4
Totale personale impiegato	1.163	61,9	715	38,1	1.878	100,0

Le iniziative di formazione ed addestramento hanno riguardato:

- la prosecuzione dei piani formativi dei colleghi assunti con contratto di apprendistato professionalizzante;
- i corsi di preparazione all'esame per l'iscrizione all'Albo promotori finanziari riservati ai gestori delle filiali imprese e la prosecuzione della formazione di aggiornamento 2010 per Promotori Finanziari;
- i corsi per i Direttori che sono diventati Tutor di colleghi apprendisti;
- l'attivazione della formazione iniziale del progetto formativo ISVAP, che prevede 60 ore di formazione, di cui 30 in aula e 30 di formazione a distanza, per i colleghi delle filiali retail che non sono riusciti a partecipare negli anni precedenti e per tutti coloro che hanno cambiato figura professionale;
- lo svolgimento del Progetto formativo ISVAP – AGGIORNAMENTO, che prevede 30 ore di formazione, di cui 15 in aula e 15 di formazione a distanza per tutti i Direttori e Gestori delle filiali retail;
- l'attivazione dei percorsi formativi di inserimento "Pro ruolo" per Direttori, Gestori Personal e Gestori Famiglie;
- completamento del Progetto Fiducia rivolto a Direttori, Assistenti alla Clientela e Specialisti di Area;
- l'avvio e completamento del Progetto Risparmio Prima e Seconda Fase per Gestori Personal e Coordinatori Personal e Small Business;
- l'avvio del Progetto Risparmio Seconda Fase per Gestori Famiglie e Coordinatori Famiglie;
- l'attuazione del piano formativo per il 2009-2010 in linea con le modalità operative ed il catalogo corsi della Capogruppo ed in coerenza alle figure professionali;
- i corsi in materia di sicurezza dei luoghi di lavoro di primo soccorso ed antincendio;
- l'avvio e completamento corso sulla Pianificazione Commerciale per Direttori e Gestori;
- l'avvio formazione su Antiriciclaggio per Direttori, Gestori ed Assistenti alla Clientela.

L'attività amministrativa

L'attività dell'Amministrazione – ancorché parzialmente esternalizzata a Capogruppo - è stata dedicata alla consueta operatività amministrativa connessa alla gestione del rapporto di lavoro in tutti i suoi aspetti contrattuali, di legge, assicurativi (polizza sanitaria, infortuni professionali ed extra, ecc.), disciplinari e di iscrizioni/revoche ad Albi professionali (promotori finanziari).

Particolare impegno è stato profuso - alla luce della nuova normativa - in tema di comunicazioni obbligatorie alla Pubblica Amministrazione.

Significativa è poi l'attività dedicata ai provvedimenti di distacco di personale.

Da ultimo, è proseguita la gestione degli adempimenti previsti dal D. Lgs. 81/2008 ex 626/94, attuata d'intesa con le competenti strutture di Capogruppo. In particolare, è proseguita l'attività di monitoraggio del personale della Banca, finalizzata alla corretta individuazione delle risorse cui conferire l'incarico di "addetto prevenzione

incendi e pronto soccorso”, nonché del personale da sottoporre a sorveglianza sanitaria, alla formazione sul rischio specifico, alla formazione in tema di pronto soccorso ed antincendio.

L'attività commerciale

Le principali azioni commerciali hanno riguardato essenzialmente le seguenti tematiche:

- sviluppo volumi e nuovi clienti tramite:
 - acquisizione di nuovi flussi di attività finanziarie da clienti nuovi e/o multibancarizzati mediante offerta di obbligazioni a condizioni migliorative rispetto all'offerta in gamma;
 - sviluppo della referenza attiva come veicolo di acquisition;
 - sinergie con Intesa Sanpaolo Private Banking;
- consulenza investimenti: efficienza nella proposta commerciale e sviluppo dei Piani di accumulo; focus su investimenti monetari/liquidità con l'obiettivo di avvicinare i portafogli reali della clientela ai portafogli "modello" studiati da Eurizon Capital in base ai corrispondenti profili MiFID; Gestioni Patrimoniali e Unit come "contenitore" efficiente e distintivo della proposta di consulenza;
- tutela: proposizione della Polizza Abitazione e Famiglia a copertura di esigenze di protezione dei rischi del nucleo familiare;
- monetica: offerte rivolte a clienti non titolari di carta di credito, proposizione della carta di credito oro come offerta distintiva di segmento personal e logiche di spending correlate alle carte ricaricabili;
- prestiti personali: logica di aumento dei nuovi prestiti e "surroga" di finanziamenti presso altri competitor; utilizzo di campagne commerciali mirate con pricing aggressivo, fra le principali "prestito scuola" e "prestito auto";
- sviluppo impieghi a medio lungo termine tramite:
 - utilizzo di provvista agevolata che ha consentito di avvicinarsi alla clientela con una offerta commerciale particolarmente aggressiva;
 - utilizzo, nella seconda parte dell'esercizio, della provvista della Cassa Depositi e Prestiti destinata esclusivamente alle PMI;
 - finanziamenti finalizzati alla realizzazione e all'acquisto di impianti fotovoltaici;
 - collaborazione con le Associazioni di Categoria;
 - finanziamenti con garanzia dei Consorzi Fidi;
- "Crescere insieme alle imprese": il 23 settembre 2010 il Gruppo Intesa Sanpaolo ha rinnovato, a livello nazionale, l'accordo del 3 luglio 2009 con Confindustria "Crescere insieme alle imprese" implementando l'offerta alle PMI ed integrando i prodotti dello scorso accordo con nuove iniziative a sostegno della bancabilità, dell'aggregazione e della crescita dimensionale per favorire l'internazionalizzazione delle aziende e la ricerca e sviluppo.
Sulla falsariga di quanto fatto dalla Capogruppo, CARISBO ha replicato l'accordo nazionale su scala locale coinvolgendo le associazioni imprenditoriali provinciali;
- "Rinvio rate": ha consentito alla clientela la possibilità di rinviare i pagamenti della quota capitale delle rate dei finanziamenti a medio lungo termine e dei canoni leasing per un periodo di un anno.

Le principali azioni commerciali sono state tutte supportate da piano di comunicazione, guida commerciale per il gestore di filiale e liste di clienti da contattare; i gestori sono stati aggiornati con incontri effettuati dagli specialisti di prodotto e con piani di formazione, meglio dettagliato nel precedente paragrafo.

I risultati economici

La presentazione dei dati esposti

L'integrazione delle 39 filiali e/o punti operativi (corrispondenti a 34 succursali bancarie) a marchio Intesa Sanpaolo nel perimetro della Cassa di Risparmio in Bologna con efficacia giuridica, contabile e fiscale dal 23 febbraio 2009, nonché la scissione del ramo Private, costituito da 4 filiali private e 9 punti operativi distaccati, a favore di Intesa Sanpaolo Private Banking con efficacia giuridica, contabile e fiscale dall'11 maggio 2009, hanno reso non perfettamente comparabili i dati dell'esercizio 2010 con quelli dell'anno precedente.

Per fornire una rappresentazione significativa delle risultanze reddituali e rendere possibile confronti di dati tra loro omogenei, il conto economico annuale è stato redatto in duplice forma: nella prima sono rappresentati i risultati ufficiali conseguiti con integrazione delle filiali ex Intesa Sanpaolo e scissione del ramo Private a far data da quelle di efficacia sopra menzionate; nella seconda i dati sono stati riesposti ipotizzando che gli effetti delle operazioni sopra descritte si siano manifestati a partire dal 1° gennaio 2009.

Per fornire una rappresentazione più efficace delle risultanze reddituali, negli schemi riclassificati di conto economico sono state effettuate alcune riappostazioni ed aggregazioni rispetto al conto economico esposto nei prospetti contabili, di cui si fornisce dettaglio negli allegati al bilancio, riportati dopo la nota integrativa.

Conto economico riclassificato

	2010	2009	(migliaia di euro)	
			variazioni	
			assolute	%
Interessi netti	232.056	246.840	-14.784	-6,0
Dividendi e utili (perdite) di partecipazioni valutate al patrimonio netto	3.685	3.646	39	1,1
Commissioni nette	121.214	126.895	-5.681	-4,5
Risultato dell'attività di negoziazione	-11.845	-2.931	8.914	
Altri proventi (oneri) di gestione	624	2.323	-1.699	-73,1
Proventi operativi netti	345.734	376.773	-31.039	-8,2
Spese del personale	-123.113	-121.703	1.410	1,2
Spese amministrative	-95.251	-93.581	1.670	1,8
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-7.623	-7.673	-50	-0,7
Oneri operativi	-225.987	-222.957	3.030	1,4
Risultato della gestione operativa	119.747	153.816	-34.069	-22,1
Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-	-
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	-11.467	-2.343	9.124	
Rettifiche di valore nette su crediti	-132.947	-138.924	-5.977	-4,3
Rettifiche di valore nette su altre attività	-	-	-	-
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti	2.300	-	2.300	-
Risultato corrente al lordo delle imposte	-22.367	12.549	-34.916	
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	4.538	-11.806	16.344	
Oneri di integrazione (al netto delle imposte)	-495	-2.327	-1.832	-78,7
Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione (al netto delle imposte)	-	51	-51	
Risultato netto	-18.324	-1.533	16.791	

Evoluzione trimestrale del conto economico riclassificato

(migliaia di euro)

	2010				2009			
	4° trimestre	3° trimestre	2° trimestre	1° trimestre	4° trimestre	3° trimestre	2° trimestre	1° trimestre
Interessi netti	57.862	57.450	58.165	58.579	59.091	64.223	62.723	60.803
Dividendi e utili (perdite) di partecipazioni valutate al patrimonio netto	-	-	3.685	-	-	-	3.646	-
Commissioni nette	33.179	29.286	28.629	30.120	31.524	29.593	32.839	32.939
Risultato dell'attività di negoziazione	-3.747	-3.023	-3.385	-1.690	-1.683	-837	-58	-353
Altri proventi (oneri) di gestione	613	-66	246	-169	2.544	-171	-196	146
Proventi operativi netti	87.907	83.647	87.340	86.840	91.476	92.808	98.954	93.535
Spese del personale	-32.992	-29.815	-30.720	-29.586	-29.993	-31.306	-31.754	-28.650
Spese amministrative	-22.069	-24.670	-24.173	-24.339	-20.195	-23.794	-26.446	-23.146
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-1.996	-1.898	-1.869	-1.860	-2.067	-1.878	-1.881	-1.847
Oneri operativi	-57.057	-56.383	-56.762	-55.785	-52.255	-56.978	-60.081	-53.643
Risultato della gestione operativa	30.850	27.264	30.578	31.055	39.221	35.830	38.873	39.892
Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-	-	-	-	-	-
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	-2.591	-1.285	-7.476	-115	-389	-1.168	-430	-356
Rettifiche di valore nette su crediti	-30.839	-34.723	-35.205	-32.180	-63.321	-30.369	-37.265	-7.969
Rettifiche di valore nette su altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti	22	-	-	2.278	-	-	-	-
Risultato corrente al lordo delle imposte	-2.558	-8.744	-12.103	1.038	-24.489	4.293	1.178	31.567
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	-2.825	277	663	6.423	5.276	-3.223	-1.138	-12.721
Oneri di integrazione (al netto delle imposte)	-29	-11	-177	-278	-1.275	-224	-183	-645
Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione (al netto delle imposte)	-	-	-	-	-	-	-	51
Risultato netto	-5.412	-8.478	-11.617	7.183	-20.488	846	-143	18.252

Conto economico riclassificato riesposto

Nel seguente prospetto sono stati riesposti i dati di conto economico del 2010 e del 2009 “retrodatando” il conferimento e la scissione al 1° gennaio 2009 in modo da avere un perimetro uniforme e costante per tutti e due gli esercizi.

	2010 riesposto	2009 riesposto	(migliaia di euro) variazioni	
			assolute	%
Interessi netti	232.056	254.556	-22.500	-8,8
Dividendi e utili (perdite) di partecipazioni valutate al patrimonio netto	3.685	3.646	39	1,1
Commissioni nette	121.214	129.104	-7.890	-6,1
Risultato dell'attività di negoziazione	-11.845	-2.931	8.914	
Altri proventi (oneri) di gestione	624	2.323	-1.699	-73,1
Proventi operativi netti	345.734	386.698	-40.964	-10,6
Spese del personale	-123.113	-123.565	-452	-0,4
Spese amministrative	-95.251	-95.840	-589	-0,6
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-7.623	-7.673	-50	-0,7
Oneri operativi	-225.987	-227.078	-1.091	-0,5
Risultato della gestione operativa	119.747	159.620	-39.873	-25,0
Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-	-
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	-11.467	-2.343	9.124	
Rettifiche di valore nette su crediti	-132.947	-138.924	-5.977	-4,3
Rettifiche di valore nette su altre attività	-	-	-	-
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti	2.300	-	2.300	-
Risultato corrente al lordo delle imposte	-22.367	18.353	-40.720	
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	4.538	-13.851	18.389	
Oneri di integrazione (al netto delle imposte)	-495	-2.327	-1.832	-78,7
Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione (al netto delle imposte)	-	51	-51	
Risultato netto	-18.324	2.226	-20.550	

Conto economico riclassificato riesposto e normalizzato

Sempre per poter fare un raffronto omogeneo dei dati del 2010 rispetto al 2009, vengono qui di seguito elencate le principali componenti non ricorrenti che hanno caratterizzato i due periodi:

- **oneri di integrazione:** nel 2009 hanno pesato spese per esodi del personale per 2,3 milioni di euro al netto dell'effetto fiscale, mentre il 2010 risente dei precedenti accordi unicamente per effetto dell'attualizzazione (0,5 milioni di euro);
- **affrancamento avviamento:** nel primo trimestre del 2010 il beneficio fiscale derivante dell'affrancamento dell'avviamento conferito a seguito di riordino territoriale nel 2009 è stato pari a 9,7 milioni di euro;
- **affrancamento TFR:** per effetto dell'allineamento tra i valori civilistici e quelli fiscali del TFR, l'esercizio 2009 ha avuto un beneficio fiscale di 0,7 milioni di euro;
- **recuperi d'imposta IRES per IRAP deducibile anni precedenti:** a fine 2009 è stato iscritto un credito d'imposta per 1,5 milioni di euro proveniente dalle istanze di rimborso presentate, per gli esercizi 2004-2007, a fronte del riconoscimento della parziale deducibilità dell'IRAP dalle imposte sui redditi, con effetto retroattivo;
- **contenzioso tributario:** nel 2010 sono stati accantonati 3 milioni di euro per il contenzioso tributario;
- **cessione immobili:** nel mese di marzo 2010 sono stati rilevati Utili su attività finanziarie e su altri investimenti pari a 2,3 milioni di euro, derivanti dalla cessione di un terreno sito a Bologna in via Stalingrado. Nessuna plusvalenza da cessione immobili è stata realizzata nel 2009, mentre tra le Spese amministrative sono state appostate imposte ipo-catastali per la cessione di immobili ad Immit avvenuta nel mese di febbraio 2008 (0,6 milioni di euro).

I dati riesposti e normalizzati dagli eventi sopra indicati (cioè su basi omogenee) evidenziano i seguenti risultati:

			(migliaia di euro)	
	2010 riesp. e norm.	2009 riesp. e norm.	variazioni	
			assolute	%
Interessi netti	232.056	254.556	-22.500	-8,8
Dividendi e utili (perdite) di partecipazioni valutate al patrimonio netto	3.685	3.646	39	1,1
Commissioni nette	121.214	129.104	-7.890	-6,1
Risultato dell'attività di negoziazione	-11.845	-2.931	8.914	
Altri proventi (oneri) di gestione	624	2.323	-1.699	-73,1
Proventi operativi netti	345.734	386.698	-40.964	-10,6
Spese del personale	-123.113	-123.565	-452	-0,4
Spese amministrative	-95.251	-95.255	-4	-
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-7.623	-7.673	-50	-0,7
Oneri operativi	-225.987	-226.493	-506	-0,2
Risultato della gestione operativa	119.747	160.205	-40.458	-25,3
Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-	-
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	-8.467	-2.343	6.124	
Rettifiche di valore nette su crediti	-132.947	-138.924	-5.977	-4,3
Rettifiche di valore nette su altre attività	-	-	-	-
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti	22	-	22	-
Risultato corrente al lordo delle imposte	-21.645	18.938	-40.583	
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	-5.205	-16.058	-10.853	-67,6
Oneri di integrazione (al netto delle imposte)	-	-	-	-
Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione (al netto delle imposte)	-	-	-	-
Risultato netto	-26.850	2.880	-29.730	

Nel prosieguo l'analisi verrà effettuata avendo riguardo alle evidenze contabili del 2010 raffrontate con il 2009. Ove disponibili, verranno commentati anche i relativi dati riesposti/normalizzati.

Il risultato netto del 2010 è negativo per 18,3 milioni di euro contro un risultato negativo dello stesso periodo del 2009 di 1,5 milioni di euro. Il raffronto con i dati riesposti e normalizzati mostra un divario maggiore tra il 2010 (-26,8 milioni di euro) ed il 2009 (+2,9 milioni di euro).

Dall'analisi delle macro-componenti del conto economico emergono alcuni temi di fondo:

- la parte alta del conto economico ha risentito della crisi economica, soprattutto con riferimento alla voce **interessi netti** che ha sofferto del basso livello dei tassi d'interesse e della contrazione dei volumi (-6% rispetto al 2009 – dati contabili, -8,8% – dati riesposti e normalizzati) ed alla voce **commissioni** (-4,5% in confronto con l'anno precedente – dati contabili, -6,1% – dati riesposti e normalizzati); in significativo peggioramento la voce **risultato dell'attività di negoziazione** passata da -2,9 milioni di euro del 2009 a -11,8 milioni di euro del 2010 (sia per i dati contabili, che per quelli su dati riesposti);
- gli **oneri operativi** presentano nel complesso un aumento dell'1,4% (dati contabili) rispetto al 2009, per effetto del maggior perimetro delle filiali; in calo i dati riesposti e normalizzati (-0,2%);
- il forte calo dei proventi netti porta ad una significativa riduzione del **risultato della gestione operativa**: -22,1% (dati contabili) e -25,3% (dati riesposti e normalizzati) rispetto al 2009;
- si rileva un forte incremento degli **accantonamenti ai fondi rischi ed oneri**: nell'anno 2010 i dati contabili mostrano accantonamenti per 11,5 milioni di euro contro 2,3 milioni di euro per il 2009; i dati riesposti e normalizzati evidenziano rispettivamente 8,5 milioni di euro e 2,3 milioni di euro;
- il continuo deterioramento della qualità del credito ha portato le **rettifiche nette su crediti** ad attestarsi su 132,9 milioni di euro, in miglioramento rispetto ai 138,9 milioni di euro dell'anno precedente (sia per i dati contabili, che per i dati riesposti);
- le **imposte sul reddito da operatività corrente** risentono nel 2010 del beneficio fiscale derivante dall'affrancamento dell'avviamento conferito a seguito di riordino territoriale nel 2009 (pari a 9,7 milioni di euro) e, quindi, i dati contabili si attestano su un valore positivo di 4,5 milioni di euro rispetto ai -11,8 milioni di euro dell'anno precedente; i dati riesposti e normalizzati mostrano -5,2 milioni di euro nel 2010 e -16,1 milioni di euro nel 2009.

Quanto ai principali **indici di redditività**, rispetto al 2009, i dati contabili del 2010 mostrano i seguenti andamenti:

- il ROE passa dal -0,2% al -2,0%;
- il *cost/income ratio* si alza dal 59,3% al 65,4%;
- il rapporto commissioni nette su spese amministrative si abbassa dal 58,8% al 55,5%.

Di seguito, vengono esaminati più in dettaglio i risultati appena sinteticamente commentati.

Proventi operativi netti

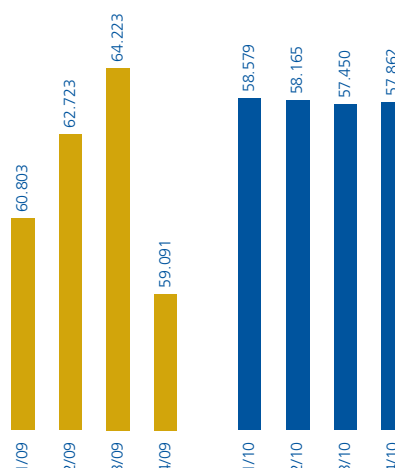
I proventi operativi netti realizzati nel 2010 sono stati pari a 345,7 milioni di euro e mostrano una flessione dell'8,2% rispetto all'anno precedente.

La parte alta del conto economico ha risentito della crisi economica, soprattutto con riferimento alla voce interessi netti (-6%) che ha sofferto del basso livello dei tassi d'interesse e della contrazione dei volumi ed alla voce commissioni (-4,5%); in significativo peggioramento la voce risultato dell'attività di negoziazione passata da -2,9 milioni di euro del 2009 a -11,8 milioni di euro del 2010 (sia per i dati contabili, che per i dati riesposti).

Interessi netti

	2010	2009	(migliaia di euro)	
			variazioni	
			assolute	%
Rapporti con clientela	261.087	319.332	-58.245	-18,2
Titoli in circolazione	-3.002	-9.165	-6.163	-67,2
Differenziali su derivati di copertura	3.142	-2.503	5.645	
Intermediazione con clientela	261.227	307.664	-46.437	-15,1
Attività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	125	144	-19	-13,2
Attività finanziarie	125	144	-19	-13,2
Rapporti con banche	-36.282	-64.242	-27.960	-43,5
Attività deteriorate	8.982	5.419	3.563	65,8
Altri interessi netti - Spese del Personale	-1.647	-1.912	-265	-13,9
Altri interessi netti - Fondi rivalutazione oneri	-359	-271	88	32,5
Altri interessi netti	10	38	-28	-73,7
Altri interessi netti	-1.996	-2.145	-149	-6,9
Interessi netti	232.056	246.840	-14.784	-6,0

Evoluzione trimestrale Interessi netti



Gli **interessi netti** al 31 dicembre 2010 si attestano a 232 milioni di euro, in calo del 6% rispetto al 2009 (-8,8% il dato riesposto e normalizzato) che presentava un livello di tassi di interesse significativamente superiore a quello attuale. Sul confronto incidono anche la contrazione dei volumi degli impieghi e la cancellazione della CMS avvenuta a partire dal luglio 2009 (come meglio dettagliato in seguito).

Analizzando la voce in dettaglio (sulla base dei dati contabili) notiamo che:

- le due componenti più importanti – clientela e banche – hanno avuto dinamiche di adeguamento al calo dei tassi assai diverse:
 - gli interessi da clientela – che, nel complesso, incidono positivamente sulla voce interessi netti – hanno subito un calo del 15,1% rispetto all'anno precedente: gli interessi attivi sugli *impieghi a breve termine* sono calati di 40,6 milioni di euro e quelli sugli *impieghi a medio/lungo termine* sono diminuiti di 31,7 milioni di euro; gli interessi passivi sulla *raccolta* (compresi i pronti contro termine) sono calati di 14,3 milioni di euro;
 - ben più significativo il calo percentuale degli interessi – complessivamente passivi – relativi a rapporti con banche (-43,5%), passati da -64,2 milioni di euro del 2009 a -36,3 milioni di euro del 2010;
- il contributo complessivo di CMS e CSC è pari a 2 milioni di euro per il 2010 a fronte di 7,6 milioni di euro del 2009; la riduzione è ascrivibile all'abolizione dal 1° luglio 2009 della CMS, solo parzialmente compensata dall'introduzione della CSC; si ricorda che la CMS (Commissione di Massimo Scoperto) e la CMU (Commissione di Mancato Utilizzo) sono state sostituite dal TUOF (Tasso debitore per Utilizzo Oltre Fido), dalla CSC (Commissione per Scoperto Conto) e dalla CDF (Commissione per Disponibilità Fondi); quest'ultima voce confluisce nel conto economico tra le commissioni nette.

Sulla base delle evidenze gestionali, risulta, dal lato degli impieghi a clientela, un decremento dei volumi (-387 milioni) ed un calo del tasso medio (-74 bp); dal lato della raccolta clientela, risulta un decremento dei volumi medi (-208 milioni) ed un calo del tasso medio (-39 bp). La raccolta banche evidenzia un decremento dei volumi medi (-396 milioni) ed un calo del tasso medio di 68 bp. La forbice complessiva fa registrare una diminuzione di 29 bp.

(migliaia di euro)

	2010				variazioni %		
	4°	3°	2°	1°	(A/B)	(B/C)	(C/D)
	trimestre (A)	trimestre (B)	trimestre (C)	trimestre (D)			
Rapporti con clientela	66.209	64.878	64.538	65.462	2,1	0,5	-1,4
Titoli in circolazione	-608	-690	-842	-862	-11,9	-18,1	-2,3
Differenziali su derivati di copertura	1.056	1.133	792	161	-6,8	43,1	
Intermediazione con clientela	66.657	65.321	64.488	64.761	2,0	1,3	-0,4
Attività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	49	38	18	20	28,9		-10,0
Attività finanziarie	49	38	18	20	28,9		-10,0
Rapporti con banche	-11.077	-9.264	-7.755	-8.186	19,6	19,5	-5,3
Attività deteriorate	2.791	1.821	1.922	2.448	53,3	-5,3	-21,5
Altri interessi netti - Spese del Personale	-396	-417	-417	-417	-5,0	-	-
Altri interessi netti - Fondi rivalutazione oneri	-159	-70	-82	-48		-14,6	70,8
Altri interessi netti	-3	21	-9	1			
Altri interessi netti	-558	-466	-508	-464	19,7	-8,3	9,5
Interessi netti	57.862	57.450	58.165	58.579	0,7	-1,2	-0,7

Differenziali su derivati di copertura

I differenziali su operazioni di copertura si attestano al 31 dicembre 2010 a +3,1 milioni di euro, in netto miglioramento rispetto al 31 dicembre 2009 quando erano -2,5 milioni di euro.

Il trend positivo è dovuto al deciso miglioramento dei differenziali positivi sulle poste a vista che è stato solo marginalmente compensato dai differenziali negativi generati dalle coperture sugli impieghi, il cui impatto è risultato in calo nel corso dei trimestri 2010, grazie anche alla diminuzione del nominale delle coperture nel corso dei trimestri in seguito alle ripetute estinzioni anticipate.

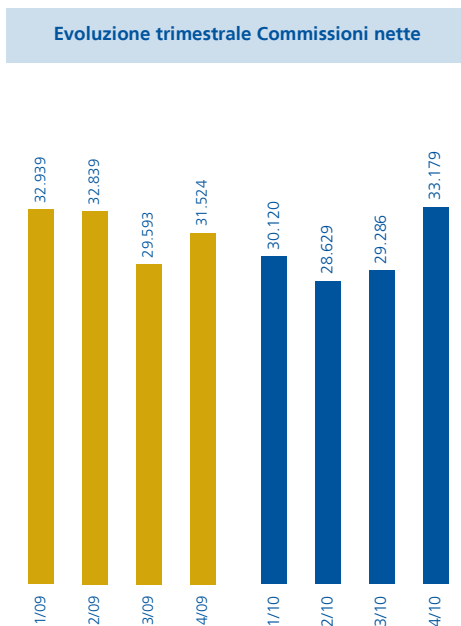
Rientra in questa voce anche l'ammortamento dei premi delle opzioni su tassi a copertura di mutui a tasso variabile.

Dividendi e Utili (Perdite) partecipazioni valutate al patrimonio netto

Alla voce **Dividendi e Utili (Perdite) di partecipazioni valutate al patrimonio netto** è imputato il dividendo relativo a Banca d'Italia (3,7 milioni di euro, contro 3,6 milioni di euro del 2009).

Commissioni nette

	2010	2009	(migliaia di euro)	
			variazioni	
			assolute	%
Garanzie rilasciate	10.655	9.897	758	7,7
Servizi di incasso e pagamento	6.242	5.734	508	8,9
Conti correnti	26.374	26.196	178	0,7
- di cui CDF: Commissioni disponibilità fondi	9.006	5.497	3.509	63,8
Servizio Bancomat e carte di credito	5.431	6.051	-620	-10,2
Attività bancaria commerciale	48.702	47.878	824	1,7
Intermediazione e collocamento titoli	33.073	38.789	-5.716	-14,7
- Titoli	14.319	19.953	-5.634	-28,2
- Fondi	13.866	13.126	740	5,6
- Raccolta ordini	4.888	5.710	-822	-14,4
Intermediazione valute	2.171	1.960	211	10,8
Risparmio Gestito	21.440	22.492	-1.052	-4,7
- Gestioni patrimoniali	5.828	4.890	938	19,2
- Distribuzione prodotti assicurativi	15.612	17.602	-1.990	-11,3
Altre commissioni intermediazione/gestione	4.481	4.097	384	9,4
Attività di gestione, intermediazione e consulenza	61.165	67.338	-6.173	-9,2
Altre commissioni nette	11.347	11.679	-332	-2,8
Commissioni nette	121.214	126.895	-5.681	-4,5



Al 31 dicembre 2010 le **commissioni nette** si sono attestate a 121,2 milioni di euro, al di sotto del risultato raggiunto nell'analogo periodo 2009 (-4,5%). Su basi omogenee la flessione si attesta al 6,1%.

	2010				variazioni %		
	4°	3°	2°	1°	(A/B)	(B/C)	(C/D)
	trimestre (A)	trimestre (B)	trimestre (C)	trimestre (D)			
Garanzie rilasciate	2.666	2.771	2.584	2.634	-3,8	7,2	-1,9
Servizi di incasso e pagamento	1.582	1.480	1.613	1.567	6,9	-8,2	2,9
Conti correnti	6.434	6.519	6.664	6.757	-1,3	-2,2	-1,4
- di cui CDF: Commissioni disponibilità fondi	2.145	2.249	2.282	2.330	-4,6	-1,4	-2,1
Servizio Bancomat e carte di credito	1.213	1.293	1.411	1.514	-6,2	-8,4	-6,8
Attività bancaria commerciale	11.895	12.063	12.272	12.472	-1,4	-1,7	-1,6
Intermediazione e collocamento titoli	10.802	8.349	6.105	7.817	29,4	36,8	-21,9
- Titoli	5.872	4.142	1.345	2.960	41,8		-54,6
- Fondi	3.568	3.245	3.500	3.553	10,0	-7,3	-1,5
- Raccolta ordini	1.362	962	1.260	1.304	41,6	-23,7	-3,4
Intermediazione valute	569	534	554	514	6,6	-3,6	7,8
Risparmio Gestito	5.612	4.816	5.645	5.367	16,5	-14,7	5,2
- Gestioni patrimoniali	1.538	1.376	1.590	1.324	11,8	-13,5	20,1
- Distribuzione prodotti assicurativi	4.074	3.440	4.055	4.043	18,4	-15,2	0,3
Altre commissioni intermediazione/gestione	1.083	1.107	1.086	1.205	-2,2	1,9	-9,9
Attività di gestione, intermediazione e consulenza	18.066	14.806	13.390	14.903	22,0	10,6	-10,2
Altre commissioni nette	3.218	2.417	2.967	2.745	33,1	-18,5	8,1
Commissioni nette	33.179	29.286	28.629	30.120	13,3	2,3	-5,0

In seguito viene commentato l'andamento delle singole aree considerando i dati contabili, se non altrimenti dichiarato:

- le commissioni dell'area gestione, intermediazione e consulenza, che rappresentano nel loro complesso la metà delle commissioni nette percepite, sono diminuite del 9,2% su base annua (da 67,3 milioni di euro del bilancio 2009 agli attuali 61,2 milioni). I dati riesposti confermano un analogo rallentamento sull'esercizio precedente (-7,7%).

L'andamento negativo su base annua è dovuto al calo registrato nel settore Intermediazione e collocamento titoli (-14,7%, pari a -5,7 milioni di euro), affiancato anche dal rallentamento dei ricavi per la Distribuzione di prodotti assicurativi (-11,3%, pari a -2,0 milioni di euro).

Nell'ambito dell'Intermediazione e collocamento titoli per quanto riguarda i *Titoli* va notato, in particolare, che al 31 dicembre 2010 le commissioni percepite registrano un consistente arretramento su base annua (-28,2%, in valore assoluto -5,6 milioni di euro), analogamente i volumi collocati (-40,7%), mentre la percentuale commissionale applicata è in crescita (+0,35 punti percentuali), anche grazie ai collocamenti a medio lungo termine. In calo (100 mila euro) anche le commissioni residuali nette.

Su base annua il collocamento di *Fondi* registra una progressione del 5,6%.

Nell'ambito del Risparmio Gestito le *Gestioni patrimoniali* mostrano una buona performance su base annua (+19,2%), mentre la *Distribuzione di prodotti assicurativi* segna una flessione sull'esercizio 2009 (-11,3%, pari in valore assoluto a -2 milioni di euro), che riguarda sostanzialmente i prodotti Eurizon Vita, che segnalano una sensibile contrazione dei volumi raccolti (sia nei prodotti tradizionali, sia in quelli di copertura rischio).

Tra le Altre commissioni intermediazione/gestione (+9,4% su base annua) sono inclusi i compensi spettanti per i prodotti Credito al consumo finalizzato (prestiti personali) e Cessione del quinto, entrambi erogati da Moneta S.p.A., per 3,4 milioni di euro (+24,0% rispetto al 31 dicembre 2009).

- Nell'ambito dell'attività bancaria e commerciale le commissioni si attestano sui valori superiori a quanto registrato nell'esercizio 2009, in valore assoluto +0,8 milioni di euro (+1,7%). Il dato riesposto presenta uno scostamento negativo del 2,3%.

Per effetto del nuovo regime economico i rapporti di conto corrente e le aperture di credito segnalano un andamento pressoché costante delle relative commissioni, +0,7%, sempre su base annua, sebbene incida sensibilmente l'introduzione dal primo luglio 2009 delle commissioni CDF (commissioni disponibilità fondi): nel dettaglio tali commissioni al 31 dicembre 2010 ammontano a 9 milioni di euro.

- Per quanto attiene le altre commissioni nette, la flessione rispetto all'anno precedente (-2,8%, pari a -0,3 milioni di euro) è principalmente imputabile alla cessazione dell'applicazione delle commissioni istruttoria fidi per cassa a seguito dell'entrata del già citato nuovo regime economico per i rapporti di conto corrente e le aperture di credito (-1,9 milioni di euro sono i minori introiti nel 2010 rispetto a quanto rilevato nell'esercizio precedente). Il dato riesposto evidenzia una flessione del -12,4%.

In quest'area sono ricomprese le commissioni per incasso effetti accreditati s.b.f. per 4,4 milioni di euro.

Risultato dell'attività di negoziazione

	2010	2009	(migliaia di euro)		Evoluzione trimestrale Risultato dell'attività di negoziazione
			variazioni assolute	%	
Attività finanziarie di negoziazione	819	1.394	-575	-41,2	
Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	
Strumenti derivati finanziari	2.016	-179	2.195		
Risultato operatività di trading (tassi, titoli di capitale, valute)	2.835	1.215	1.620		
Strumenti derivati creditizi	-	-	-	-	
Altre attività/passività finanziarie: differenze di cambio	2.270	2.188	82	3,7	-353
Totale utili (perdite) su attività/passività finanziarie di negoziazione	5.105	3.403	1.702	50,0	-58
Risultato da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita e riacquisto di passività finanziarie	7	235	-228	-97,0	-837
Dividendi e proventi simili su azioni disponibili per la vendita e detenute per la negoziazione	117	254	-137	-53,9	-1.683
Risultato dell'attività di negoziazione civilistico	5.229	3.892	1.337	34,4	-1.690
Risultato netto dell'attività di copertura civilistico	-17.074	-6.986	10.088		-3.385
Utile/perdita cessione e riacquisto pass.finanziarie	-	163	-163		-3.023
Risultato netto dell'attività di negoziazione riclassificato	-11.845	-2.931	8.914		-3.747

(migliaia di euro)

	2010				variazioni %		
	4° trimestre (A)	3° trimestre (B)	2° trimestre (C)	1° trimestre (D)	(A/B)	(B/C)	(C/D)
Attività finanziarie di negoziazione	192	200	197	230	-4,0	2	-14
Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-	-	-
Strumenti derivati finanziari	1.397	1.474	-226	-629	-5,2		-64
Risultato operatività di trading (tassi, titoli di capitale, valute)	1.589	1.674	-29	-399	-5,1		-92,7
Strumenti derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-
Altre attività/passività finanziarie: differenze di cambio	620	562	582	506	10,3	-3	15
Totale utili (perdite) su attività/passività finanziarie di negoziazione	2.209	2.236	553	107	-1,2		
Risultato da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita e riacquisto di passività finanziarie	-	-	2	5	-		-60
Dividendi e proventi simili su azioni disponibili per la vendita e detenute per la negoziazione	-	-	117	-	-		-
Risultato dell'attività di negoziazione civilistico	2.209	2.236	672	112	-1,2		
Risultato netto dell'attività di copertura civilistico	-5.956	-5.259	-4.057	-1.802	13,3	29,6	
Utile/perdita cessione e riacquisto pass.finanziarie	-	-	-	-	-	-	-
Risultato netto dell'attività di negoziazione riclassificato	-3.747	-3.023	-3.385	-1.690	23,9	-10,7	

Il **risultato dell'attività di negoziazione** è pari complessivamente a circa -11,8 milioni di euro e risulta così composto:

- risultato civilistico dell'attività di negoziazione pari a 5,2 milioni di euro, di cui 0,1 milioni di euro per dividendi sul titolo Parmalat;
- risultato netto dell'attività di copertura pari a -17,1 milioni di euro.

Il risultato civilistico di negoziazione, pari a 5,1 milioni di euro è così composto:

- attività finanziarie di negoziazione: 0,8 milioni di euro;
- differenze di cambio: 2,3 milioni di euro;
- derivati su tassi di interesse/valute: 2 milioni di euro; riguardo ai derivati su tassi nel corso del 2010 l'operatività sugli IRS di negoziazione ha fatto registrare una lieve ripresa con 194 nuovi contratti di negoziazione che hanno portato 1,3 milioni di euro di commissioni, mentre nello stesso periodo del 2009 i nuovi contratti erano stati 180 per un totale di commissioni per circa 0,9 milioni di euro.

Il risultato dell'attività di copertura risulta, al 31 dicembre 2010, negativo per 17,1 milioni di euro, in peggioramento di 10,1 milioni di euro rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente; approfondendo tale voce si evidenzia quanto segue:

- tale minusvalenza è quasi totalmente imputabile alla sottovoce "Derivati a copertura del Fair Value: impieghi" ed è causata dal pre-payment, ovvero del rimborso anticipato dei mutui oggetto di copertura (fenomeno già evidenziato nel 2009), rimborso che è stato incentivato dal sensibile calo dei tassi ed agevolato dal mutato quadro normativo che facilita la surroga del mutuo venduto al cliente. Per riallineare il nozionale dei derivati a quello del sottostante coperto la Banca procede con estinzioni anticipate (unwinding) delle coperture.
- Le coperture sul passivo (poste a vista) e quelle sulle obbligazioni emesse sono, invece, quasi perfettamente efficaci e, quindi, l'impatto a Conto Economico è molto contenuto.

Oneri operativi

	(migliaia di euro)				Evoluzione trimestrale Oneri operativi							
	2010	2009	variazioni									
			assolute	%	1/09	2/09	3/09	4/09	1/10	2/10	3/10	4/10
Salari e stipendi	83.091	84.184	-1.093	-1,3								
Oneri sociali	21.802	22.981	-1.179	-5,1								
Altri oneri del personale	18.220	14.538	3.682	25,3								
Spese del personale	123.113	121.703	1.410	1,2								
Spese per servizi informatici	2.950	3.301	-351	-10,6								
Spese di gestione immobili	20.857	22.121	-1.264	-5,7								
Spese generali di funzionamento	8.373	10.949	-2.576	-23,5								
Spese legali, professionali e assicurative	5.624	4.703	921	19,6								
Spese pubblicitarie e promozionali	1.293	1.198	95	7,9								
Oneri per outsourcing e per altri servizi prestati da terzi	53.621	47.281	6.340	13,4								
Costi indiretti del personale	1.156	1.147	9	0,8								
Recuperi spese	-1.302	-711	591	83,1								
Imposte indirette e tasse	16.181	17.373	-1.192	-6,9								
Recuperi imposte indirette e tasse	-14.285	-14.432	-147	-1,0								
Altre spese	783	651	132	20,3								
Spese amministrative	95.251	93.581	1.670	1,8								
Ammortamenti immobilizzazioni materiali	7.623	7.673	-50	-0,7								
Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	-	-	-	-								
Ammortamenti	7.623	7.673	-50	-0,7								
Oneri operativi	225.987	222.957	3.030	1,4								

Gli **oneri operativi** – a quota 226 milioni nel 2010 – mostrano un aumento di 3 milioni di euro (+1,4%) rispetto al 2009. Come già sottolineato in precedenza, essi risentono del maggior perimetro della Banca. Infatti, il raffronto tra dati omogenei evidenzia una diminuzione degli oneri operativi (-0,2%).

	2010				variazioni %		
	4°	3°	2°	1°	(A/B)	(B/C)	(C/D)
	trimestre (A)	trimestre (B)	trimestre (C)	trimestre (D)			
Salari e stipendi	20.776	21.434	20.498	20.383	-3,1	4,6	0,6
Oneri sociali	5.490	5.038	5.610	5.664	9,0	-10,2	-1,0
Altri oneri del personale	6.726	3.343	4.612	3.539		-27,5	30,3
Spese del personale	32.992	29.815	30.720	29.586	10,7	-2,9	3,8
Spese per servizi informatici	990	741	640	579	33,6	15,8	10,5
Spese di gestione immobili	4.963	5.664	4.728	5.502	-12,4	19,8	-14,1
Spese generali di funzionamento	582	2.507	2.402	2.882	-76,8	4,4	-16,7
Spese legali, professionali e assicurative	1.891	1.236	1.434	1.063	53,0	-13,8	34,9
Spese pubblicitarie e promozionali	583	298	297	115	95,6	0,3	
Oneri per outsourcing e per altri servizi prestati da terzi	12.594	13.369	13.802	13.856	-5,8	-3,1	-0,4
Costi indiretti del personale	350	213	339	254	64,3	-37,2	33,5
Recuperi spese	-364	-276	-266	-396	31,9	3,8	-32,8
Imposte indirette e tasse	3.932	4.116	4.333	3.800	-4,5	-5,0	14,0
Recuperi imposte indirette e tasse	-3.707	-3.381	-3.730	-3.467	9,6	-9,4	7,6
Altre spese	255	183	194	151	39,3	-5,7	28,5
Spese amministrative	22.069	24.670	24.173	24.339	-10,5	2,1	-0,7
Ammortamenti immobilizzazioni materiali	1.996	1.898	1.869	1.860	5,2	1,6	0,5
Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	-	-	-	-	-	-	-
Ammortamenti	1.996	1.898	1.869	1.860	5,2	1,6	0,5
Oneri operativi	57.057	56.383	56.762	55.785	1,2	-0,7	1,8

Di seguito vengono esaminate le principali dinamiche che hanno caratterizzato i tre aggregati che concorrono alla determinazione della macrovoce: spese del personale, spese amministrative ed ammortamenti.

Le **spese per il personale** del conto economico riclassificato (al netto dei relativi recuperi di spesa) si attestano complessivamente a 123,1 milioni di euro, in aumento rispetto a dicembre 2009 (+1,2%). Il confronto tra i dati riesposti evidenzia una flessione dello 0,4%. Tale dinamica è riconducibile alla flessione dell'organico medio, in parte compensata dagli aumenti retributivi legati agli accordi contrattuali collettivi.

Le **spese amministrative** si attestano complessivamente a 95,3 milioni di euro, in linea rispetto al 31 dicembre 2009 (+1,8%). Il confronto tra i dati riesposti evidenzia un andamento stabile.

Le *Spese di gestione immobili* mostrano un calo di 1,3 milioni di euro (-5,7%) rispetto al 2009, ricollegabili principalmente alla riduzione delle spese di locazione degli immobili; in tale voce sono inclusi fitti passivi per 13,6 milioni di euro.

Le *Spese generali di funzionamento* sono calate di 2,6 milioni di euro (-23,5%) rispetto al 2009, principalmente riconducibili alla riduzione di spese postali, spese per trasporti e spese di vigilanza.

Gli *Oneri per outsourcing e per altri servizi prestati da terzi* ammontano a 53,6 milioni di euro e risultano superiori rispetto all'anno precedente (+13,4%).

Continua l'attento presidio delle spese in gestione diretta della Banca che risultano in calo del 10% rispetto al 2009.

Gli **ammortamenti delle immobilizzazioni materiali e immateriali** si attestano a 7,6 milioni di euro, in linea rispetto all'omologo periodo 2009.

Risultato della gestione operativa

Il **Risultato della gestione operativa**, per l'effetto combinato dell'andamento dei Proventi netti e degli Oneri operativi, si attesta a 119,7 milioni di euro, in flessione rispetto al 2009 (-22,1%).

Il confronto tra i dati riesposti e normalizzati (rideterminati in 160,2 milioni di euro per il 2009) si rileva una flessione più marcata del 25,3% su base annua.

Il cost/income ratio si attesta al 65,4%.

Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri

Gli **accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri** del passivo si attestano a 11,5 milioni di euro, contro 2,3 milioni di euro per il 2009; i dati riesposti e normalizzati evidenziano rispettivamente 8,5 milioni di euro e 2,3 milioni di euro.

Movimentazione dei fondi del passivo

	Stock 2009	Movimenti Patrimoniali		Riduzioni		Incrementi netti			Stock 2010
		Operazioni straordinarie	Altri movimenti	Utilizzi/Esborso	Patrimonio netto	Accant. nti netti	Spese per il personale	Patrimonio netto	
Fondi TFR	32.726	-	2.670	-4.354	-1.716	-	1.412	-	30.738
Fondi pensione	2.931	-	-	-907	-539	-	491	-	1.976
Fondo disavanzo tecnico italiano	403	-	-	-403	-	-	3.580	-	3.580
Premi di anzianità	5.321	-	-59	-525	-	-	392	-	5.129
Esodi di personale	32.296	-	-	-10.636	-	-	683	-	22.343
Aumenti contrattuali	-	-	-	-	-	-	945	-	945
Altri oneri relativi al personale	-	-	-	-	-	-	6.544	-	6.544
Vertenze civili	4.032	-	-	-697	-	2.132	-	-	5.467
Azioni revocatorie	6.788	-	-	-1.978	-	6.836	-	-	11.646
Vertenze di lavoro	592	-	-	-135	-	-	-68	-	389
Cause recupero crediti	-	-	-	-	-	151	-	-	151
Cause controgarantite	285	-	-	-	-	-	-	-	285
Conciliazione Parmalat	350	-	-	-454	-	104	-	-	-
Reclami clientela	77	-	-	-	-	-	-	-	77
Contributi in arretrato	385	-	-	-8	-	-	-	-	377
Fondo Rivalsa moneta	82	-	-	-	-	348	-	-	430
Cartella esattoriale Clientela	687	-	-	-	-	-687	-	-	-
Altri oneri di varia natura	207	-	-	-	-	10	-	-	217
Contenzioso tributario	-	-	-	-	-	3.000	-	-	3.000
TOTALE FONDI	87.162	-	2.611	-22.352		25.873			93.294

Nella tabella esposta, che riporta la movimentazione dei fondi del passivo:

- sono evidenziati separatamente i movimenti dei Fondi che non impattano sulla voce di conto economico Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri, in quanto trovano allocazione nell'ambito delle spese per il personale (12,6 milioni di euro);
- gli accantonamenti ai Fondi rischi e oneri a voce propria, pari a 11,8 milioni di euro (al lordo dell'effetto time value ricondotto a interessi netti per 0,4 milioni di euro), si riferiscono principalmente all'adeguamento dei fondi per revocatorie fallimentari (6,8 milioni di euro), per cause civili (2,1 milioni di euro) e per contenzioso tributario (3 milioni di euro) oltre alla rilevazione dell'eccedenza sul fondo destinato a coprire i rischi connessi alla cartella esattoriale di un cliente (0,7 milioni di euro) sostituita dalla svalutazione del relativo credito.

La verifica fiscale dell'esercizio 2007 si è chiusa con un Processo Verbale di Costatazione che ha prospettato la pretesa di maggiori imposte per complessivi 9,8 milioni di euro circa a titolo di IRES, IRAP ed IVA. Non tutti i rilievi ivi mossi appaiono giuridicamente fondati ed atti ad esprimere un'effettiva rischiosità d'esito.

Rettifiche di valore nette su crediti e altre attività

Il veloce deterioramento della qualità del credito, dovuto al rallentamento generale del ciclo economico, ha portato alla necessità di procedere ad adeguati accantonamenti relativi alle posizioni creditizie entrate in difficoltà. Come conseguenza, le **rettifiche di valore nette sui crediti** si attestano a 132,9 milioni di euro, in diminuzione rispetto al 31 dicembre 2009 quando erano risultate pari a 138,9 milioni di euro (-4,3%), sia per i dati contabili, che per i dati riesposti.

Rettifiche / riprese di valore nette su crediti

	2010	2009	variazioni		
			assolute	%	
Sofferenze	-102.871	-101.010	1.861	1,8	
Incagli	-29.853	-59.992	-30.139	-50,2	
Crediti ristrutturati	-182	1.605	-1.787		
Crediti scaduti / sconfinati	-1.362	-2.656	-1.294	-48,7	
Crediti in bonis	-1.467	24.823	-26.290		
Rettifiche nette per deterioramento di crediti	-135.735	-137.230	-1.495	-1,1	
Riprese nette per garanzie e impegni	3.642	-1.483	5.125		
Utili/perdite da cessione	-854	-211	643		
Totale rettifiche/riprese di valore nette su crediti	-132.947	-138.924	-5.977	-4,3	

Trimestre	Valore (migliaia di euro)
1/09	7.969
2/09	37.265
3/09	30.369
4/09	63.321
1/10	32.180
2/10	35.205
3/10	34.723
4/10	30.839

	2010				variazioni %		
	4° trimestre	3° trimestre	2° trimestre	1° trimestre	(A/B)	(B/C)	(C/D)
	(A)	(B)	(C)	(D)			
Sofferenze	-21.198	-45.503	-15.595	-20.575	-53,4		-24,2
Incagli	-10.680	10.853	-22.833	-7.193			
Crediti ristrutturati	37	-1.013	917	-123			
Crediti scaduti / sconfinati	-528	1.374	2.300	-4.508		-40,3	
Crediti in bonis	-473	-397	-581	-16	19,1	-31,7	
Rettifiche nette per deterioramento di crediti	-32.842	-34.686	-35.792	-32.415	-5,3	-3,1	10,4
Riprese nette per garanzie e impegni	2.184	220	867	371		-74,6	
Utili/perdite da cessione	-181	-257	-280	-136	-29,6	-8,2	
Totale rettifiche/riprese di valore nette su crediti	-30.839	-34.723	-35.205	-32.180	-11,2	-1,4	9,4

In sintesi nel 2010 si sono registrate:

- rettifiche di valore per circa 179,5 milioni di euro;
- riprese di valore per circa 55,6 milioni di euro;
- oneri di attualizzazione per 9 milioni di euro.

- oneri di attualizzazione per 9 milioni di euro.

Per quanto attiene al totale complessivo delle rettifiche nette, da segnalare incassi su posizioni a sofferenza precedentemente stralciate per circa 13,6 milioni di euro. In relazione alle cessioni routinarie di sofferenze fatte ad una società esterna si segnalano effetti negativi netti pari a 854 mila euro. L'ammontare di tali crediti deteriorati ceduti è stato pari a 3,9 milioni di euro per un incasso di 0,6 milioni di euro.

Le riserve generiche di cassa e di firma risultano adeguate rispetto all'incurved loss (perdite emerse).

Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti

Al 31 dicembre 2010 sono stati rilevati utili su attività finanziarie e su altri investimenti pari a 2,3 milioni di euro, derivanti dalla cessione di un terreno sito a Bologna in via Stalingrado nel corso del primo trimestre 2010 ed appostata in bilancio al 31/12/2009 alla voce Attività in via di dismissione.

Risultato corrente al lordo delle imposte

A causa essenzialmente delle appena descritte rettifiche, il **risultato corrente al lordo delle imposte** si è attestato su -22,4 milioni di euro (contro 12,5 milioni di euro del 2009). Il confronto con dati riesposti e normalizzati ridetermina in -21,6 milioni di euro ed in 18,9 milioni di euro rispettivamente il risultato del 2010 e del 2009.

Imposte sul reddito dell'attività corrente

Le **imposte** dirette di competenza dell'esercizio, pari ad un valore positivo di 4,5 milioni di euro, risentono in modo particolare degli effetti, presenti al 31/12/2010 ma già rilevati nei trimestri precedenti, relativi alla registrazione del beneficio fiscale (10,2 milioni di euro), connesso alla presentazione delle dichiarazioni dei redditi relative agli esercizi precedenti, con conseguente riduzione delle imposte di competenza.

Tale importo è riconducibile a:

- affrancamento dell'avviamento conferito da Intesa Sanpaolo Spa nel 2009, con un beneficio fiscale complessivo pari a 9,7 milioni di euro, quale somma algebrica tra imposta sostitutiva (- 9,6 milioni di euro) e il carico di imposte prepagate (19,3 milioni di euro);
- rilascio di eccedenze a fronte di imposte accantonate nel 2009 pari ad un beneficio fiscale complessivo di 0,4 milioni di euro, a seguito della presentazione della relativa dichiarazione; l'importo include anche l'effetto della variazione delle imposte anticipate.

Tenuto conto di tale effetto positivo (10,2 milioni di euro) e della rilevazione di imposte pari a - 5,5 milioni di euro, si segnala uno sbilancio positivo pari a 4,7 milioni di euro; peraltro le imposte dirette relative al "risultato corrente" sono esposte per un valore di 4,5 milioni di euro, in quanto le maggiori imposte prepagate (0,2 milioni di euro) sono portate a decremento degli oneri di integrazione.

Oneri di integrazione (al netto delle imposte)

Gli **oneri di integrazione** pari a 0,5 milioni di euro, si riferiscono all'onere derivante dall'attualizzazione dei fondi per l'incentivazione all'esodo del personale già nettato dell'effetto fiscale. Nel 2009 l'importo era pari a 2,3 milioni di euro.

Risultato netto

Il risultato netto del 2010 è negativo per 18,3 milioni di euro contro un risultato negativo dello stesso periodo del 2009 di 1,5 milioni di euro. Il raffronto con i dati riesposti e normalizzati mostra un divario maggiore tra il 2010 (-26,8 milioni di euro) ed il 2009 (+2,9 milioni di euro).

Gli aggregati patrimoniali

Stato patrimoniale riclassificato

Attività	31.12.2010	31.12.2009	(migliaia di euro)	
			variazioni	
			assolute	%
Attività finanziarie di negoziazione	87.802	88.002	-200	-0,2
Attività disponibili per la vendita	14.686	14.411	275	1,9
Crediti verso banche	360.881	583.127	-222.246	-38,1
Crediti verso clientela	9.156.728	9.356.888	-200.160	-2,1
Partecipazioni	40	40	-	-
Attività materiali e immateriali	166.856	168.038	-1.182	-0,7
Attività fiscali	145.239	103.355	41.884	40,5
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	3.342	-3.342	
Altre voci dell'attivo	228.422	258.567	-30.145	-11,7
Totale attività	10.160.654	10.575.770	-415.116	-3,9

Passività	31.12.2010	31.12.2009	variazioni	
			assolute	
			assolute	%
Debiti verso banche	3.945.346	4.011.637	-66.291	-1,7
Debiti verso clientela e titoli in circolazione	4.791.520	5.093.265	-301.745	-5,9
Passività finanziarie di negoziazione	91.583	92.154	-571	-0,6
Passività fiscali	5.578	5.569	9	0,2
Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-
Altre voci del passivo	341.500	377.442	-35.942	-9,5
Fondi a destinazione specifica	93.294	87.162	6.132	7,0
Capitale	696.692	696.692	-	-
Riserve	191.967	194.052	-2.085	-1,1
Riserve da valutazione	21.498	19.330	2.168	11,2
Utile / perdita di periodo	-18.324	-1.533	16.791	
Totale passività e patrimonio netto	10.160.654	10.575.770	-415.116	-3,9

Evoluzione trimestrale dei dati patrimoniali

(migliaia di euro)

Attività	Esercizio 2010				Esercizio 2009			
	31/12	30/9	30/6	31/3	31/12	30/9	30/6	31/3
Attività finanziarie di negoziazione	87.802	110.000	118.071	101.563	88.002	100.620	95.203	102.402
Attività disponibili per la vendita	14.686	14.300	12.676	13.816	14.411	18.218	13.535	13.462
Crediti verso banche	360.881	496.463	307.783	293.131	583.127	328.500	647.378	538.060
Crediti verso clientela	9.156.728	9.257.413	9.235.486	9.255.247	9.356.888	9.685.539	9.885.270	10.261.973
Partecipazioni	40	40	40	40	40	40	40	-
Attività materiali e immateriali	166.856	164.880	165.657	166.421	168.038	168.160	168.674	169.770
Attività fiscali	145.239	121.914	124.175	120.668	103.355	103.362	104.469	97.181
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	3.342	-	-	-
Altre voci dell'attivo	228.422	207.804	227.326	237.959	258.567	217.302	224.754	260.393
Totale attività	10.160.654	10.372.814	10.191.214	10.188.845	10.575.770	10.621.741	11.139.323	11.443.241
Passività	Esercizio 2010				Esercizio 2009			
	31/12	30/9	30/6	31/3	31/12	30/9	30/6	31/3
Debiti verso banche	3.945.346	3.865.028	3.694.257	3.744.364	4.011.637	4.185.119	4.230.702	4.720.570
Debiti verso clientela e titoli in circolazione	4.791.520	4.856.039	4.928.289	4.932.838	5.093.265	4.906.756	5.221.645	5.125.642
Passività finanziarie di negoziazione	91.583	114.557	123.940	106.723	92.154	104.530	98.702	105.658
Passività fiscali	5.578	10.167	7.636	17.454	5.569	9.525	10.402	11.154
Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre voci del passivo	341.500	546.040	446.502	387.159	377.442	390.065	553.554	385.922
Fondi a destinazione specifica	93.294	86.063	86.905	84.756	87.162	96.319	95.187	102.985
Capitale	696.692	696.692	696.692	696.692	696.692	696.692	696.692	696.692
Riserve	191.967	191.967	191.967	192.518	194.052	194.052	194.052	257.752
Riserve da valutazione	21.498	19.173	19.459	19.154	19.330	19.626	20.278	18.615
Utile / perdita di periodo	-18.324	-12.912	-4.433	7.187	-1.533	19.057	18.109	18.251
Totale passività e patrimonio netto	10.160.654	10.372.814	10.191.214	10.188.845	10.575.770	10.621.741	11.139.323	11.443.241

Crediti verso clientela

I **crediti netti verso la clientela** risentono del difficile contesto macroeconomico e fanno registrare, nell'anno 2010, una riduzione di circa 200 milioni di euro passando da 9.357 milioni di euro di dicembre 2009 a 9.157 milioni di euro di dicembre 2010 (-2,1%).

Voci	31.12.2010		31.12.2009		variazioni		Evoluzione trimestrale Crediti verso clientela							
	incidenza %		incidenza %		assolute	%	31/3/09	30/6/09	30/9/09	31/12/09	31/3/10	30/6/10	30/9/10	31/12/10
Conti correnti	1.677.399	18,3	1.675.407	17,9	1.992	0,1								
Mutui	5.699.926	62,3	5.777.041	61,7	-77.115	-1,3								
Anticipazioni e finanziamenti	1.779.403	19,4	1.904.440	20,4	-125.037	-6,6								
Crediti da attività commerciale	9.156.728	100,0	9.356.888	100,0	-200.160	-2,1	10.261.973	9.885.270	9.685.539	9.356.888	9.255.247	9.235.486	9.257.413	9.156.728
Operazioni pronti contro termine	-	-	-	-	-	-								
Crediti rappresentati da titoli	-	-	-	-	-	-								
Crediti verso clientela	9.156.728	100,0	9.356.888	100,0	-200.160	-2,1								

La **composizione del portafoglio crediti ripartito per forma tecnica** evidenzia, rispetto al 31 dicembre 2009, una diminuzione nei mutui di 77 milioni di euro (-1,3%) e nelle "Anticipazioni e finanziamenti" di 125 milioni di euro (-6,6%); modesto invece l'aumento nei "Conti correnti" per 2 milioni di euro (+0,1%).

Crediti verso clientela: qualità del credito

Al 31 dicembre 2010, i **crediti deteriorati**, al netto delle rettifiche di valore, si attestano complessivamente a 722,8 milioni di euro, risultando in aumento di 36,8 milioni di euro rispetto ai saldi rilevati al 31 dicembre 2009, con un grado di copertura del 53,5% in aumento del 2,6% rispetto all'anno precedente (50,9%). Il complesso dei crediti deteriorati al 31 dicembre 2010 rappresenta il 7,9% dei crediti verso la clientela e risulta in aumento (0,5%) rispetto al 7,4% registrato al 31 dicembre 2009.

Voci	31.12.2010				31.12.2009				(migliaia di euro) Variazione	
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Incidenza %	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Incidenza %	Esposizione netta	
Sofferenze	1.035.238	731.021	304.217	3,3	834.698	595.574	239.124	2,6	65.093	
Incagli	402.020	89.571	312.449	3,4	484.168	109.572	374.596	4,0	-62.147	
Crediti ristrutturati	90.542	8.350	82.192	0,9	22.007	3.254	18.753	0,2	63.439	
Crediti scaduti/sconfinati	26.666	2.756	23.910	0,3	57.111	3.621	53.490	0,6	-29.580	
Attività deteriorate	1.554.466	831.698	722.768	7,9	1.397.984	712.021	685.963	7,4	36.805	
Finanziamenti in bonis	8.493.650	59.690	8.433.960	92,1	8.730.637	59.712	8.670.925	92,6	-236.965	
Crediti in bonis rappresentati da titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Crediti verso clientela	10.048.116	891.388	9.156.728	100,0	10.128.621	771.733	9.356.888	100,0	-200.160	

Circa **la composizione qualitativa del portafoglio crediti** si segnala quanto segue:

- la copertura dei crediti in sofferenza si attesta al 70,6%, in diminuzione dello 0,8% rispetto al dato di dicembre 2009 (71,4%). Le sofferenze nette, pari a 304,2 milioni di euro, risultano invece in aumento di 65,1 milioni di euro rispetto a dicembre 2009 e rappresentano il 3,3% dei crediti totali, rapporto in aumento rispetto a dicembre 2009 (2,6%);
- la copertura dei crediti incagliati si attesta al 22,3% in calo dello 0,3% rispetto al 31 dicembre 2009 (22,6%). Gli incagli netti sono pari a 312,4 milioni di euro e risultano in diminuzione di 62,1 milioni di euro rispetto a dicembre 2009 e rappresentano il 3,4% dei crediti totali, rapporto in calo rispetto a dicembre 2009 (4%);
- la copertura dei crediti ristrutturati si attesta al 9,2% in calo del 5,6% rispetto a dicembre 2009 (14,8%). I crediti ristrutturati netti sono pari a 82,2 milioni di euro in aumento di 63,4 milioni di euro rispetto al dato di dicembre 2009 (18,8 milioni di euro). L'incidenza di tale tipologia sui crediti netti totali risulta pari allo 0,9% in crescita rispetto allo 0,2% di dicembre 2009;
- la copertura dei crediti scaduti e sconfinati (c.d. past due) si attesta al 10,3% in aumento del 4% rispetto a dicembre 2009 (6,3%); di conseguenza i crediti scaduti netti, pari a 23,9 milioni di euro mostrano al 31 dicembre 2010 un'incidenza sul totale crediti netti dello 0,3% in calo rispetto al 31 dicembre 2009 quando era dello 0,6%.

Gli accantonamenti forfetari posti a rettifica dei finanziamenti in bonis ammontano a 59,7 milioni di euro, pari allo 0,7% dell'esposizione lorda verso clientela, valore in linea rispetto al dato di dicembre 2009.

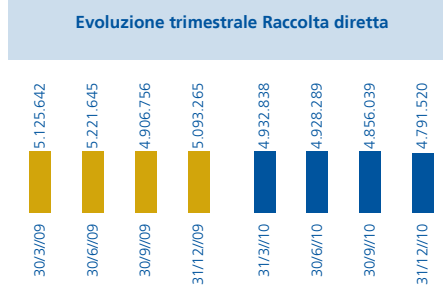
Attività finanziarie della clientela

Voci	31.12.2010		31.12.2009		(migliaia di euro) variazioni	
	incidenza %		incidenza %		assolute	%
Raccolta diretta	4.791.520	32,6	5.093.265	33,2	-301.745	-5,9
Risparmio gestito	3.502.623	23,8	3.348.447	21,8	154.176	4,6
Raccolta amministrata	6.404.066	43,6	6.922.167	45,0	-518.101	-7,5
Raccolta indiretta esclusa clientela istituzionale	9.906.689	67,4	10.270.614	66,8	-363.925	-3,5
Attività finanziarie della clientela	14.698.209	100,0	15.363.879	100,0	-665.670	-4,3

La composizione delle **Attività finanziarie della clientela** evidenzia, rispetto al 31 dicembre 2009, una flessione sia nella componente della raccolta indiretta, che in quella della raccolta diretta.

Raccolta diretta

Voci	(migliaia di euro)					
	31.12.2010		31.12.2009		variazioni	
	incidenza %		incidenza %		assolute	%
Conti correnti e depositi	4.527.712	94,5	4.715.189	92,5	-187.477	-4,0
Operazioni pronti c/ termine e prestito titoli	108.035	2,3	120.977	2,4	-12.942	-10,7
Obbligazioni	44.816	0,9	145.965	2,9	-101.149	-69,3
Certificati di deposito	36.851	0,8	76.383	1,5	-39.532	-51,8
Passività subordinate	-	-	-	-	-	-
Altra raccolta	74.106	1,5	34.751	0,7	39.355	
Raccolta diretta da clientela	4.791.520	100,0	5.093.265	100,0	-301.745	-5,9



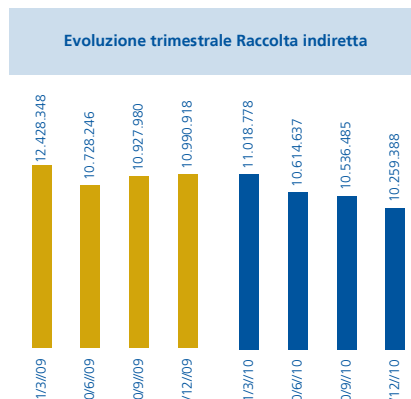
La **raccolta diretta da clientela** fa registrare una diminuzione di 302 milioni di euro pari a -5,9% rispetto a dicembre 2009 passando da 5.093 milioni di euro di dicembre 2009 a 4.792 milioni di euro di dicembre 2010.

Si registrano, per le varie forme tecniche, i seguenti fenomeni:

- decremento dei conti correnti per 187,5 milioni di euro (-4%);
- decrementi nei prestiti obbligazionari per 101,1 milioni di euro (-69,3%); conformemente alle politiche di Gruppo, non sono stati effettuati nuovi collocamenti; al 31/12/2010 tali obbligazioni sono oggetto di copertura per 30 milioni di euro di valore nominale;
- decrementi dei certificati di deposito per 39,5 milioni di euro (-51,8%);
- decrementi nelle operazioni di pronti contro termine per 12,9 milioni di euro (-10,7%);
- incremento dell'“altra raccolta” per 39,3 milioni di euro.

Raccolta indiretta

Voci	(migliaia di euro)					
	31.12.2010		31.12.2009		variazioni	
	incidenza %		incidenza %		assolute	%
Fondi comuni di investimento	1.403.905	14,2	1.402.418	13,7	1.487	0,1
Fondi pensione aperti e polizze individuali pensionistiche	30.782	0,3	27.954	0,3	2.828	10,1
Gestioni patrimoniali	764.903	7,7	712.830	6,9	52.073	7,3
Riserve tecniche e passività finanziarie vita	1.303.033	13,2	1.205.245	11,7	97.788	8,1
Risparmio gestito	3.502.623	35,4	3.348.447	32,6	154.176	4,6
Raccolta amministrata	6.404.066	64,6	6.922.167	67,4	-518.101	-7,5
Raccolta indiretta esclusa clientela istituzionale	9.906.689	100,0	10.270.614	100,0	-363.925	-3,5
Clientela istituzionale - raccolta amministrata	352.698		720.304		-367.606	-51,0
Clientela istituzionale -raccolta gestita	-		-		-	-
Raccolta indiretta inclusa clientela istituzionale	10.259.387		10.990.918		-731.531	-6,7



Nella tabella sono esposti gli stock della **raccolta indiretta**, distinguendo il risparmio amministrato da quello gestito. Su base complessiva la raccolta indiretta (esclusa quella riferita a clientela istituzionale) è pari a circa 9.907 milioni di euro, in calo del 3,5% rispetto al dato di dicembre 2009 (10.271 milioni di euro). In maggior dettaglio la diminuzione ha interessato il comparto del risparmio amministrato (-7,5%), solo parzialmente compensata dall'aumento del comparto risparmio gestito (+4,6%) che ha visto aumentare la consistenza di tutte le voci componenti l'aggregato.

Si segnala che la variazione positiva del 4,6% del risparmio gestito è riconducibile per l'1,5% alla raccolta netta e per il 3,1% all'effetto performance.

Attività e passività finanziarie

(migliaia di euro)

Voci	31.12.2010		31.12.2009		variazioni	
	incidenza %		incidenza %		assolute	%
Obbligazioni e altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
Titoli di capitale e quote OICR	-	-	-	-	-	-
Altre attività di negoziazione	-	-	-	-	-	-
Derivati di negoziazione - Attività	87.802	100,0	88.002	100,0	-200	-0,2
Totale attività finanziarie di negoziazione	87.802	100,0	88.002	100,0	-200	-0,2
Derivati di negoziazione - Passività	-91.583	100,0	-92.154	100,0	-571	-0,6
Altre passività di negoziazione nette	-	-	-	-	-	-
Totale passività finanziarie di negoziazione	-91.583	100,0	-92.154	100,0	-571	-0,6
Passività finanziarie di negoziazione nette	-3.781		-4.152		-371	-8,9

Le **Attività/passività finanziarie di negoziazione nette** al 31 dicembre 2010 risultano essere pari a -3,8 milioni di euro, con una variazione positiva di 0,4 milioni di euro rispetto a dicembre 2009. Lo sbilancio è determinato come differenza tra attività finanziarie per 87,8 milioni di euro e passività finanziarie per 91,6 milioni di euro è dovuta principalmente al CRA (Credit Risk Adjustment).

Le attività finanziarie sono composte per 12,9 milioni di euro con controparti bancarie intragruppo (ISP e Banca IMI) e 74,9 milioni di euro con clientela, di cui deteriorati per 4,8 milioni di euro.

Attività finanziarie disponibili per la vendita

(migliaia di euro)

Voci	31.12.2010		31.12.2009		variazioni	
	incidenza %		incidenza %		assolute	%
Obbligazioni e altri titoli di debito	7.955	54,2	7.790	54,1	165	2,1
Titoli di capitale e quote di O.I.C.R.	6.731	45,8	6.621	45,9	110	1,7
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	14.686	100,0	14.411	100,0	275	1,9

Le **Attività finanziarie disponibili per la vendita** evidenziano quanto segue:

- Titoli di debito: le variazioni rispetto al 31/12/09 sono riconducibili essenzialmente alla movimentazione in portafoglio dei CCT posti a cauzione degli assegni circolari ed all'inserimento, nel corso dell'anno 2010, dei titoli Lehman e Argentina rivenienti da transazioni chiuse con la clientela;
- Titoli di capitale: le variazioni rispetto al 31/12/09 sono riconducibili all'adeguamento di fair value (positivo per complessivi 0,110 milioni di euro) riferito alla partecipazione in B. Group S.p.A. (-0,077 milioni), Parmalat s.p.a. (+0,181 milioni) e Interporto Bologna S.p.A. (+0,006 milioni).

Posizione interbancaria netta

La **posizione interbancaria netta** a debito è aumentata di 143 milioni di euro passando da 3.551 milioni di euro di dicembre 2009 a 3.693 milioni di euro (+4%).

Mentre nel corso del 2009 non sono state effettuate operazioni di raccolta a medio lungo termine, in quanto la Banca ha continuato a beneficiare delle passate rinegoziazioni a medio lungo termine, nel 2010 sono state perfezionate due operazioni di funding a 7 anni: 400 milioni di euro con Intesa Sanpaolo Bank Ireland e 250 milioni di euro con Société Européenne de Banque S.A Lussemburgo.

Per completezza di informazione si segnala che, dal 6/12/2010, sono state accentrate le attività di Tesoreria e ALM presso le strutture centrali della Capogruppo.

Il patrimonio netto

Il **Patrimonio netto**, incluso il risultato netto di periodo, si è attestato al 31 dicembre 2010 a 891,8 milioni a fronte dei 908,5 milioni rilevati al 31 dicembre 2009.

Riserve da valutazione

Voci	Riserva 31.12.2009	Variazione del periodo	(migliaia di euro)	
			Riserva 31.12.2010	incidenza %
Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.604	-18	1.586	7,4
Copertura dei flussi finanziari	-	-	-	-
Utili/perdite attuariali - TFR	-393	1.244	851	4,0
Utili/perdite attuariali fondi previdenza a prestazione definita	-45	942	897	4,2
Leggi speciali di rivalutazione	18.164	-	18.164	84,4
Altre	-	-	-	-
Riserve da valutazione	19.330	2.168	21.498	100,0

Nella tabella sopra esposta viene data evidenza della composizione e delle variazioni attinenti alle **riserve da valutazione**.

Il patrimonio di vigilanza

		(migliaia di euro)	
Patrimonio di vigilanza e coefficienti di solvibilità		31.12.2010	31.12.2009
Patrimonio di vigilanza			
Patrimonio di base (tier 1)		796.752	815.658
Patrimonio supplementare (tier 2)		43.765	8.801
Meno: elementi da dedurre		-	-
PATRIMONIO DI VIGILANZA		840.517	824.459
Prestiti subordinati di 3° livello		-	-
PATRIMONIO DI VIGILANZA COMPLESSIVO		840.517	824.459
Attività di rischio ponderate			
Rischi di credito e di controparte		6.339.951	8.503.359
Rischi di mercato		1.413	4.488
Rischi operativi		733.513	748.169
Deduzione 25% per appartenenza a Gruppo Creditizio		-1.768.716	-2.314.004
ATTIVITA' DI RISCHIO PONDERATE		5.306.161	6.942.012
Coefficienti di solvibilità %			
Patrimonio di base / Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)		15,02	11,75
Patrimonio di vigilanza / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)		15,84	11,88

Il **Patrimonio di vigilanza individuale** al 31 dicembre 2010 si attesta a 840,5 milioni di euro, in aumento rispetto al 31 dicembre 2009 (+16 milioni di euro). Nella tabella sopra riportata sono esposti i dati di sintesi del patrimonio di vigilanza ed i coefficienti di solvibilità.

Si precisa che il calcolo del requisito patrimoniale per i rischi operativi è stato effettuato secondo le recenti indicazioni fornite dalla Vigilanza determinando la componente individuale al lordo di tutte le deduzioni. A seguito di tali indicazioni si è provveduto a rettificare la segnalazione Base Y del 31 dicembre 2009. Se a tale data fosse stata applicata la stessa metodologia nel calcolo del patrimonio di vigilanza, il Tier 1 segnalato nel Bilancio 2009 nella percentuale del 11,98%, sarebbe risultato del 11,75% ed il Tier total del 12,11%, sarebbe risultato del 11,88%.

Altre informazioni

I principali rischi ed incertezze e il presupposto della continuità aziendale

Le informazioni sui rischi e sulle incertezze cui la Banca è esposta sono dettagliatamente illustrate nella presente Relazione sulla gestione e nella Nota integrativa.

Più in particolare, i rischi connessi all'andamento dell'economia mondiale e dei mercati finanziari sono esposti nella parte introduttiva della Relazione sulla gestione, nel capitolo sullo scenario macroeconomico e nel successivo capitolo sulla prevedibile evoluzione della gestione. Nella Parte B della Nota integrativa, nel paragrafo relativo ai test di impairment sono indicate le assunzioni sulle quali sono basate le valutazioni e le previsioni effettuate.

Le informazioni sui rischi finanziari e sui rischi operativi sono dettagliatamente illustrate nella parte E della Nota integrativa.

Quanto al presupposto della continuità aziendale, gli Amministratori della Cassa di Risparmio in Bologna ribadiscono quanto scritto nelle premesse, e cioè di avere la ragionevole aspettativa che la società continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e che, di conseguenza, il bilancio dell'esercizio 2010 è stato predisposto in questa prospettiva di continuità. Precisano altresì di non avere rilevato nella struttura patrimoniale e finanziaria e nell'andamento operativo sintomi che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale.

La prevedibile evoluzione della gestione

Lo scenario economico

Il 2011 si preannuncia un anno di consolidamento della ripresa economica, in un contesto però di restrizione fiscale e di crescenti pressioni inflazionistiche derivanti dal rincaro dei prezzi delle materie prime. Per l'Eurozona il 2011 è anche un anno cruciale dal punto di vista della capacità di reagire alla crisi di fiducia degli investitori, che le misure varate lo scorso anno sono state appena sufficienti a tamponare. A livello globale è atteso un modesto rallentamento della crescita economica, che dovrebbe accelerare soltanto fra i grandi esportatori di materie prime; continuerà il graduale ritorno ai livelli di attività pre-crisi. La crescita economica italiana è attesa su livelli analoghi a quelli del 2010, sostenuta soprattutto dalla domanda interna.

Le condizioni di liquidità sul mercato dell'euro saranno mantenute accomodanti fino al termine del 2011; rialzi dei tassi ufficiali da parte della BCE appaiono improbabili, ma il calo dell'eccesso di riserve, l'aspettativa di normalizzazione delle procedure d'asta e la crescente probabilità di una svolta nel ciclo di politica monetaria nel corso del secondo semestre porteranno i tassi di mercato monetario su livelli più elevati.

In questo contesto, tassi e margini bancari dovrebbero restare relativamente bassi anche nel 2011. Graduali correzioni verso l'alto dei tassi attivi e passivi sono prevedibili con la normalizzazione della liquidità e il progressivo recupero dei tassi monetari ma, a meno di rialzi dei tassi ufficiali BCE, l'impulso sui tassi bancari sarà contenuto. Di conseguenza, la forbice tra tassi attivi e passivi dovrebbe risultare nel corso del 2011 marginalmente in recupero rispetto al 2010. Circa i margini sull'attività a breve termine, il mark-up è visto ridursi a piccoli passi, mentre dovrebbe proseguire il miglioramento del mark-down.

Con riferimento all'attività creditizia, la ripresa dei prestiti alle imprese dovrebbe consolidarsi. E' prevista una dinamica ancora vivace dei prestiti alle famiglie per l'acquisto dell'abitazione, favoriti da tassi di interesse relativamente bassi. Nel complesso, l'espansione dei prestiti dovrebbe risultare moderata, in relazione alla bassa crescita economica prevista; ad un tasso di disoccupazione che, benché in leggero miglioramento, resterà elevato; alla ulteriore emersione del credito problematico; all'attenzione ai profili gestionali di liquidità, funding e capitale, in vista della progressiva introduzione di regole prudenziali più restrittive.

La raccolta diretta resterà cruciale per le banche, in relazione alle possibilità di finanziamento sul mercato istituzionale e all'andamento del relativo costo. Le banche italiane dovrebbero continuare a beneficiare del buon livello del saggio di risparmio sul mercato domestico retail, sebbene strutturalmente più contenuto che in passato. La crescita della raccolta diretta è vista comunque più moderata rispetto al 2010 e agli anni precedenti risentendo, tra l'altro, del graduale aumento del costo opportunità di detenere liquidità in conto, rispetto ai livelli eccezionalmente bassi del 2009-10, che dovrebbe favorire l'investimento in titoli da parte dei risparmiatori. Per il 2011, pur con margini di incertezza legati all'andamento dei mercati finanziari, è atteso un moderato recupero della raccolta dei fondi comuni di investimento, che dovrebbero beneficiare della normalizzazione dei mercati e del ritorno di interesse dei risparmiatori per gli investimenti a più alto rischio / rendimento. Per le assicurazioni vita si dovrebbero confermare gli andamenti positivi già in corso.

Nel 2011 è attesa una decelerazione della dinamica del PIL nel complesso delle economie emergenti, anche a causa del venir meno del favorevole effetto base (di cui il 2010 ha beneficiato ampiamente nel confronto con la fase recessiva del 2009), di una minore spinta attesa del commercio estero (dovuta al rallentamento della crescita nelle economie mature) e, infine, del minor sostegno offerto dalle politiche monetarie e fiscali, non sempre compensato da un parallelo recupero della domanda privata. Il FMI prevede che la crescita media di queste economie frenerà al 6% circa. L'attesa di rallentamento è sostenuta dalla recente dinamica degli indici di produzione industriale e degli indicatori anticipatori del ciclo nelle principali aree emergenti.

Tra le varie aree, ci si attende che i paesi emergenti dell'Asia mostrino ancora una dinamica di espansione del PIL sostenuta. L'America Latina è invece attesa in rallentamento più marcato, insieme con un apprezzamento dei cambi reali. Nei Paesi del MENA¹, l'andamento dell'economia appare condizionato al momento dagli sviluppi della fase corrente di incertezza politica ed istituzionale in diversi contesti, tra i quali l'Egitto.

In Europa orientale la dinamica del ciclo è ancora in ripresa. Il passo della crescita, stimato nell'anno corrente intorno al 3% per l'intera area, si mantiene al di sotto del profilo medio prevalente prima della crisi, a causa del condizionamento che continuano ad esercitare sulla domanda interna la fase di deleveraging del settore privato e su quella estera la debolezza della congiuntura in Europa. Per effetto principalmente del meno favorevole effetto base, la crescita del PIL potrebbe registrare una leggera decelerazione in Russia e Ucraina.

Sebbene l'inflazione di fondo si prevede resti contenuta, il recente rialzo dei corsi delle materie prime energetiche ed alimentari alimenta timori per il possibile impatto sulle dinamiche dei prezzi nei paesi emergenti a più basso reddito, dove i beni alimentari ed energetici hanno ancora un peso elevato sugli indici complessivi. I rischi per l'inflazione sono al rialzo.

La Banca

La sfida implicita nello scenario macroeconomico è quella di saper cogliere i previsti segnali di ripresa, anche se moderata. A questo proposito lo scenario tassi prevede un incremento del mark down contestuale ad una riduzione del mark up che dovrà essere contenuta attraverso un'attenta gestione dei tassi.

Per quanto concerne gli impieghi a breve, la Banca si sta focalizzando sulla Share of Wallet (in linea con le strategie creditizie) al fine di ottimizzare il rapporto tra utilizzato ed accordato della clientela esistente. Relativamente al medio-lungo termine, invece, dovranno essere sostenute le erogazioni di mutui e prestiti alle famiglie oltre che alle imprese al fine di poter sfruttare le opportunità rivenienti da settori anticiclici ed in ripresa.

Nel comparto risparmio gestito l'attività prevalente dovrà essere la ricomposizione dei prodotti di investimento: particolare attenzione dovrà essere posta alla conversione di forme di risparmio meno redditizie e ad un riorientamento delle scelte della clientela verso forme di risparmio più coerenti con i profili di rischio in relazione alla normativa MIFID.

Per una gestione più consapevole della leva prezzo particolare attenzione verrà data al pricing.

Tutte le attività sopra elencate costituiscono linee di azione volte al raggiungimento di una redditività sostenibile: sviluppo di attività fondate sulla relazione di lungo periodo con la clientela, ulteriore progressivo miglioramento dell'efficienza operativa ed il presidio della qualità del credito.

L'attività di direzione e coordinamento

Il Capitale Sociale di CARISBO, pari ad euro 696.692.000, è rappresentato da 69.669.200 azioni ordinarie del valore nominale di euro 10,00 per azione. Il capitale è interamente posseduto dalla controllante Intesa Sanpaolo S.p.A., socio unico della Banca.

Di conseguenza CARISBO è soggetta ad attività di direzione e coordinamento di Intesa Sanpaolo S.p.A..

La Banca ha operato in stretta sintonia con la Capogruppo con riferimento ai comparti della vita aziendale attinenti all'assetto istituzionale, all'organizzazione della struttura e dell'operatività, all'assetto finanziario.

Si riportano di seguito le principali delibere prese dal Consiglio di Amministrazione nel corso del 2010 nel rispetto dell'attività di direzione e coordinamento:

- riorganizzazione della Banca secondo il modello di Gruppo, approvazione della struttura della Banca e dell'organigramma e del funzionigramma associati a tale struttura;
- accentramento delle attività di Tesoreria e ALM presso le strutture centrali della Capogruppo;
- adozione di nuove disposizioni interne per il settore creditizio attraverso il recepimento di diverse circolari emanate dalla Capogruppo;
- recepimento di varie Policy ed accordi commerciali con varie Società del Gruppo Intesa Sanpaolo.

¹ MENA: Middle East and North Africa

Il documento programmatico sulla sicurezza dei dati personali

Il Documento Programmatico per la Sicurezza, prescritto all'art. 34, comma 1, lettera g), del D.Lgs. 30/6/2003 n° 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali" è stato redatto nei modi previsti alla Regola 19 del Disciplinare Tecnico, allegato B, al D.Lgs. 196/2003."

La business continuity

E' confermato anche per il 2010 l'accentramento del Presidio della Continuità Operativa presso la Capogruppo con l'adozione dell'impianto normativo e dei piani di continuità da essa sviluppati. Si segnala, inoltre, l'istituzione delle figure di Referente Manageriale e Referente Operativo per le crisi in CARISBO, che garantiranno il collegamento con gli Uffici Business Continuity e Disaster Recovery di Capogruppo.

Il D.Lgs. 231/2001

Il Decreto Legislativo n. 231 dell'8 giugno 2001 "*Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica*" ha introdotto, nell'ordinamento giuridico italiano, un regime di responsabilità amministrativa a carico delle Società e degli Enti per specifici reati/illeciti commessi nel proprio interesse o vantaggio. La Società/Ente non risponde nel caso in cui dimostri di aver adottato ed efficacemente attuato, prima della commissione dell'illecito, modelli di organizzazione e gestione idonei a prevenire reati della specie di quello verificatosi.

L'Organismo di Vigilanza, istituito ai sensi del D.Lgs 231/2001, è un organo collegiale nominato dal Consiglio di Amministrazione e avente caratteristiche di autonomia, indipendenza, professionalità e continuità di azione necessarie per il corretto ed efficiente svolgimento delle funzioni assegnate. Nel 2010 il Consiglio di Amministrazione di CARISBO ha rinnovato tale Organismo che è composto di tre membri effettivi (un Amministratore indipendente, il Responsabile Audit Rete Banche in service di Capogruppo ed un professionista esterno) e di un membro supplente. L'Organismo ha il compito di vigilare sul funzionamento, l'efficacia e l'osservanza del 'Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.Lgs. n. 231 dell'8 giugno 2001', modello adottato da CARISBO nel 2009 ed integrato nel 2010.

L'informativa sui rapporti con parti correlate

Una sintesi dei principali rapporti patrimoniali ed economici intrattenuti dalla Banca con le società appartenenti al Gruppo Intesa Sanpaolo, in essere al 31 dicembre 2010, viene data nella tabella sotto riportata.

In generale, si precisa che nel 2010 non sono state effettuate dalla società operazioni "di natura atipica o inusuale" (né con parti correlate, né con soggetti diversi dalle parti correlate), che per significatività o rilevanza possano avere dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale.

Per quanto riguarda le operazioni di natura non atipica o inusuale poste in essere con parti correlate, esse rientrano nell'ambito della ordinaria operatività della Banca e sono di norma poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica, nel rispetto della normativa esistente.

Operazioni con la società controllante

L'operatività con la Capogruppo riguarda principalmente:

- il sostegno da parte di Intesa Sanpaolo alle esigenze finanziarie della Banca, sotto forma sia di capitale di rischio sia di finanziamenti;
- le operazioni d'impiego della liquidità della Banca presso la Capogruppo;
- i rapporti di outsourcing che regolano le attività di carattere ausiliario prestate da Intesa Sanpaolo a favore della società;
- l'adesione della Banca all'attivazione del "consolidato fiscale nazionale" nell'ambito del Gruppo Intesa Sanpaolo. A tal proposito si segnala che - come riferito più dettagliatamente in nota integrativa (Parte A – Politiche contabili A.1 - PARTE GENERALE SEZIONE 4 - ALTRI ASPETTI), Intesa Sanpaolo e le società italiane del Gruppo, tra cui la Cassa di Risparmio in Bologna, hanno adottato il c.d. "consolidato fiscale nazionale", disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR, introdotto nella legislazione fiscale dal D.Lgs. n. 344/2003. In virtù di questa opzione, l'onere fiscale di pertinenza della Banca ed il corrispondente reddito imponibile viene trasferito alla Capogruppo. Si ricorda che nel maggio del 2010, il Consiglio di CARISBO ha accettato la proposta di rinnovo dell'opzione per il Consolidato Fiscale per il triennio 2010/2012;
- gli accordi tra la Banca e la Capogruppo riguardanti la distribuzione di prodotti e/o servizi di Intesa Sanpaolo o, più in generale, l'assistenza e la consulenza.

Le operazioni con Intesa Sanpaolo sono per lo più regolate alle condizioni alle quali la Capogruppo accede sui mercati di riferimento, le quali non sono necessariamente uguali a quelle che risulterebbero applicabili se la

società operasse in via autonoma. Tali condizioni vengono comunque applicate nel rispetto dei criteri di correttezza sostanziale e sempre con l'obiettivo di creare valore per il Gruppo.

Operazioni con le società controllate e collegate

Carisbo detiene una sola partecipazione in società controllate in via esclusiva o in modo congiunto (Emil Europe '92 Srl in liquidazione), mentre non detiene alcuna partecipazione in società collegate.

L'operatività con Emil Europe '92 in liquidazione è riconducibile alla ordinaria operatività ed è regolata alle condizioni di mercato o comunque applicando, ove ne ricorrano i presupposti, convenzioni riservate a controparti non correlate di analogo merito creditizio. Eventuali ulteriori condizioni particolari vengono applicate nel rispetto dei criteri di correttezza sostanziale e sempre nel perseguimento dell'obiettivo di creare valore per la Banca e, in ultima analisi, per il Gruppo.

La partecipazione in Emil Europe '92 (in liquidazione) è stata interamente svalutata nel corso dei precedenti esercizi.

Operazioni con il Key Management della Banca o della Capogruppo

I rapporti tra la Banca e il Key Management sono riconducibili alla normale operatività della Banca e sono posti in essere a condizioni di mercato, applicando, ove ne ricorrano i presupposti, convenzioni riservate ai dipendenti e/o ai collaboratori.

Operazioni con altre parti correlate

I rapporti tra la Banca e le altre parti correlate sono riconducibili alla normale operatività e sono di norma posti in essere a condizioni di mercato, analogamente a quanto praticato con altre controparti non correlate di analogo merito creditizio e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica, nel rispetto della normativa esistente.

Le informazioni relative all'operatività di CARISBO nei confronti di parti correlate sono riportate nella sezione H della Nota Integrativa.

(migliaia di euro)

	31.12.2010					
	Attività	Passività	Garanzie	Impegni	Proventi	Oneri
Impresa controllante						
1 Rapporti con banche						
Intesa San Paolo SPA - Casa Madre	357.551	1.927.693	193.270	30.078	21.070	51.269
Intesa San Paolo SPA - Filiali Estere	1.135					
Totale impresa controllante	358.686	1.927.693	193.270	30.078	21.070	51.269
Imprese controllate dalla controllante						
1 Rapporti con banche						
Banca dell'Adriatico					38	79
Banca di Trento e Bolzano						46
Banca Fideuram SpA						97
Banca IMI SpA	52.970	122.618			80.276	122.675
Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo SpA		338				338
Banca Intesa Closed Joint Stock Company			225			
Banca Prossima SpA					94	
Banco di Napoli SpA					118	373
Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna SpA					640	117
Cassa di Risparmio di Venezia SpA					63	205
Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia SpA					47	14
Cassa di Risparmio del Veneto SpA						81
Cassa di Risparmio di Città di Castello					12	
Cassa di Risparmio di Firenze SpA					238	
Intesa San Paolo Banka Zagreb DD			200			
Intesa Sanpaolo Bank Ireland PLC		1.751.801				19.201
Intesa Sanpaolo Private Banking SpA	196				540	44
Mediocredito Italiano	11	548			176	1.034
Pravex Bank Public Joint Stock Company			120			
Società Européenne De Banque SA		250.295				295
2 Rapporti con enti finanziari						
Centro Factoring SpA					1	
Centro Leasing SpA						34
Eurizon Alternative Investments SpA					2	
Eurizon Capital SA	663				3.346	
Eurizon Capital SGR SpA	3.827				16.382	
IMI Fondi Chiusi SGR SpA					52	
Imi Investimenti SpA		14			274	
Leasint SpA	1.958	6.498			530	111
Mediofactoring SpA	30				33	
Moneta SpA	852	111			3.520	
Neos Finance SpA	22	623	101		149	5
Sanpaolo Invest Società di Intermediazione SpA						19
Setefi-Servizi Telematici Finanziari SpA	132	435			132	2.250
Società Italiana di Revisione e Fiducia S.I.RE.F. Spa		3				
3 Rapporti con altra clientela						
Eurizon Life LTD	1					
Eurizon Tutela SpA	143				1.793	
Eurizon Vita SpA	821				8.788	
Immit - Immobili italiani SpA						
Infogroup SpA						
Intesa Previdenza - Società d'Intermediazione	11	8.297			45	
Intesa Sanpaolo Group Services Scpa					3.287	36.043
Intesa Vita SpA	461				421	
Totale imprese controllate dalla controllante	62.098	2.141.581	646	-	120.997	183.061
Totale Generale	420.784	4.069.274	193.916	30.078	142.067	234.330

Proposta di approvazione del Bilancio e di copertura della perdita di esercizio

Approvazione del bilancio 2010

Alla luce di tutto quanto fin qui evidenziato, si sottopone all'approvazione dell'Assemblea il Bilancio dell'esercizio 2010, costituito da Stato Patrimoniale, Conto Economico, Prospetto della Redditività complessiva, Prospetto delle variazioni di Patrimonio netto, Rendiconto Finanziario e Nota Integrativa con i relativi allegati, il tutto corredato dalla Relazione sulla Gestione.

Proposta di copertura della perdita dell'esercizio 2010

L'esercizio 2010 chiude con una perdita pari a euro 18.323.757,75 che si propone all'Assemblea di coprire integralmente come di seguito riportato:

	(euro)
Perdita di esercizio	-18.323.757,75
utilizzo della Riserva straordinaria per copertura perdita di esercizio (fino ad azzeramento della stessa)	41.486,78
utilizzo della Riserva sovrapprezzo azioni per copertura perdita di esercizio	18.282.270,97

Se la proposta di copertura del risultato dell'esercizio 2010 otterrà la vostra approvazione, il patrimonio netto di Cassa di Risparmio in Bologna S.p.A. risulterà come indicato nella tabella sotto riportata.

Patrimonio netto	Bilancio 2010	Variazione per copertura della perdita di esercizio	(unità di euro) Capitale e riserve dopo la copertura della perdita di esercizio
Capitale - ordinario	696.692.000	-	696.692.000
Totale capitale	696.692.000	-	696.692.000
Sovraprezzi di emissione	49.937.716	-18.282.271	31.655.445
Riserve	142.029.452	-41.487	141.987.966
Riserve da valutazione	21.497.534	-	21.497.534
Totale riserve	213.464.703	-18.323.758	195.140.945
TOTALE	910.156.703	-18.323.758	891.832.945

Prospetti contabili

Stato patrimoniale

(importi in euro)

Voci dell'attivo	31.12.2010	31.12.2009
10. Cassa e disponibilità liquide	88.183.422	100.385.436
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	87.802.120	88.002.189
30. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	14.685.958	14.410.857
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
60. Crediti verso banche	360.880.981	583.127.472
70. Crediti verso clientela	9.156.727.663	9.356.887.815
80. Derivati di copertura	51.187.677	37.499.421
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	738.536	-
100. Partecipazioni	40.152	40.152
110. Attività materiali	103.706.084	104.887.620
120. Attività immateriali	63.150.465	63.150.465
<i>di cui:</i>		
<i>- avviamento</i>	63.150.465	63.150.465
130. Attività fiscali	145.238.819	103.355.063
<i>a) correnti</i>	21.041.080	22.401.933
<i>b) anticipate</i>	124.197.739	80.953.130
140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	3.341.528
150. Altre attività	88.311.717	120.682.262
Totale dell'attivo	10.160.653.594	10.575.770.280

Stato patrimoniale

Voci del passivo e del patrimonio netto	(importi in euro)	
	31.12.2010	31.12.2009
10. Debiti verso banche	3.945.345.514	4.011.636.918
20. Debiti verso clientela	4.709.852.811	4.870.917.099
30. Titoli in circolazione	81.667.249	222.348.174
40. Passività finanziarie di negoziazione	91.582.811	92.154.218
50. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-
60. Derivati di copertura	48.268.128	48.849.490
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	22.474.481	21.904.462
80. Passività fiscali	5.578.176	5.568.934
<i>a) correnti</i>	291.675	480.482
<i>b) differite</i>	5.286.502	5.088.452
90. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
100. Altre passività	270.756.960	306.687.976
110. Trattamento di fine rapporto del personale	30.738.035	32.726.010
120. Fondi per rischi ed oneri	62.556.483	54.436.171
<i>a) quiescenza e obblighi simili</i>	5.557.445	3.334.884
<i>b) altri fondi</i>	56.999.038	51.101.287
130. Riserve da valutazione	21.497.535	19.330.429
140. Azioni rimborsabili	-	-
150. Strumenti di capitale	-	-
160. Riserve	142.029.452	142.580.683
170. Sovrapprezzi di emissione	49.937.716	51.471.111
180. Capitale	696.692.000	696.692.000
190. Azioni proprie (-)	-	-
200. Utile (perdita) d'esercizio	-18.323.758	-1.533.395
Totale del passivo e del patrimonio netto	10.160.653.594	10.575.770.280

Conto economico

(importi in euro)

Voci	2010	2009
10. Interessi attivi e proventi assimilati	279.586.507	353.444.964
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-54.506.320	-109.841.200
30. Margine di interesse	225.080.187	243.603.764
40. Commissioni attive	128.569.997	134.772.498
50. Commissioni passive	-6.588.387	-7.032.561
60. Commissioni nette	121.981.610	127.739.937
70. Dividendi e proventi simili	3.802.408	3.901.329
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	5.104.691	3.402.522
90. Risultato netto dell'attività di copertura	-17.073.762	-6.987.329
100. Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	-846.504	187.517
<i>a) crediti</i>	-853.680	-211.336
<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	7.176	235.754
<i>c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	-	-
<i>d) passività finanziarie</i>	-	163.099
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	-	-
120. Margine di intermediazione	338.048.630	371.847.740
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	-123.110.616	-133.293.730
<i>a) crediti</i>	-126.752.676	-131.810.730
<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	-	-
<i>c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	-	-
<i>d) altre operazioni finanziarie</i>	3.642.060	-1.483.000
140. Risultato netto della gestione finanziaria	214.938.014	238.554.010
150. Spese amministrative:	-235.746.960	-235.689.149
<i>a) spese per il personale</i>	-125.442.577	-126.726.605
<i>b) altre spese amministrative</i>	-110.304.383	-108.962.544
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-11.826.211	-2.613.372
170. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	-7.622.971	-7.672.844
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	-	-
190. Altri oneri/proventi di gestione	14.909.223	16.754.866
200. Costi operativi	-240.286.919	-229.220.499
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	-
220. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-
230. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	2.299.572	-
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	-23.049.333	9.333.511
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	4.725.575	-10.917.782
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	-18.323.758	-1.584.271
280. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	50.876
290. Utile/ (perdita) d'esercizio	-18.323.758	-1.533.395

Prospetto della Redditività Complessiva

Voci	(importi in euro)	
	2010	2009
10. Utile (Perdita) d'esercizio	-18.323.758	-1.533.395
Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-18.491	1.722.874
30. Attività materiali	-	-
40. Attività immateriali	-	-
50. Copertura di investimenti esteri	-	-
60. Copertura dei flussi finanziari	-	18.620
70. Differenze di cambio	-	-
80. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	1.634.365	-1.404.264
100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
110. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	1.615.874	337.229
120. Redditività complessiva (Voce 10+110)	-16.707.883	-1.196.166

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2010

	Capitale		Sovrap- prezzi di emissione	Riserve		Riserve da valutazione copertura flussi finanziari	leggi speciali di rivalutaz.	utili/perdite attuariali sui fondi del personale	Strumenti di capitale	Azioni proprie	Utile (Perdita) di esercizio	Patrimonio netto
	azioni ordinarie	altre azioni		di utili	altre							
ESISTENZE AL 1.1.2010	696.692.000	-	51.471.111	3.242.283	139.338.400	1.603.551	18.163.570	-436.691	-	-	-1.533.395	908.540.828
ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE												
Riserve			-1.533.395	-	-						1.533.395	-
Dividendi e altre destinazioni											-	-
VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO												
Variazioni di riserve			-	-551.231	-		-	551.231				-
Operazioni sul patrimonio netto												-
Emissione nuove azioni	-		-									-
Acquisto azioni proprie												-
Distribuzione straordinaria dividendi												-
Variazione strumenti di capitale												-
Derivati su proprie azioni												-
Stock option												-
Redditività complessiva esercizio 2010						-18.491		1.634.365			-18.323.758	-16.707.883
PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2010	696.692.000	-	49.937.716	2.691.052	139.338.400	1.585.060	- 18.163.570	1.748.905	-	-	-18.323.758	891.832.945

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2009

	Capitale		Sovrap- prezzi di emissione	Riserve		31.12.2009			Strumenti di capitale	Azioni proprie	Utile (Perdita) di esercizio	Patrimonio netto
	azioni ordinarie	altre azioni		di utili	altre	Riserve da valutazione copertura flussi finanziari	leggi speciali di rivalutaz.	utili/perdite attuariali sui fondi del personale				
ESISTENZE AL 1.1.2009	561.692.000	-	18.471.111	2.969.774	112.338.400	-119.323	-18.620	18.163.570	-308.758	-	63.973.029	777.161.182
ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE												
Riserve				1.479.756	-						-1.479.756	-
Dividendi e altre destinazioni											-62.493.272	-62.493.272
VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO												
Variazioni di riserve			-27.000.000	-1.207.247	27.000.000		-	1.276.331				69.084
Operazioni sul patrimonio netto												-
Emissione nuove azioni	135.000.000		60.000.000									195.000.000
Acquisto azioni proprie												-
Distribuzione straordinaria dividendi												-
Variazione strumenti di capitale												-
Derivati su proprie azioni												-
Stock option												-
Redditività complessiva esercizio 2009						1.722.874	18.620		-1.404.264		-1.533.395	-1.196.166
PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2009	696.692.000	-	51.471.111	3.242.283	139.338.400	1.603.551	- 18.163.570	-436.691	-	-	-1.533.395	908.540.828

(importi in euro)

Rendiconto finanziario

(in parti in euro)

	31.12.2010	31.12.2009
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	203.222.324	189.450.184
- risultato d'esercizio (+/-)	-18.323.758	-1.533.395
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività valutate al fair value (-/+)	-16.536.463	-7.114.606
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	17.073.762	6.987.329
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	152.964.518	149.096.180
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	7.622.971	7.672.844
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	25.759.416	7.566.145
- imposte e tasse non liquidate (+)	28.368.267	23.251.120
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (-/+)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	6.293.611	3.524.567
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	209.197.002	-1.334.651.251
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	5.304.760	-35.534.383
- attività finanziarie valutate al fair value	-	-
- attività finanziarie disponibili per la vendita	-286.416	4.559.325
- crediti verso banche: a vista	203.900.000	-230.142.000
- crediti verso banche: altri crediti	18.346.491	221.006.348
- crediti verso clientela	43.948.879	-1.231.637.100
- altre attività	-62.016.712	-62.903.441
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	-420.823.042	1.105.581.896
- debiti verso banche: a vista	17.438.000	-4.719.000
- debiti verso banche: altri debiti	-83.729.404	360.133.428
- debiti verso clientela	-161.064.288	981.158.390
- titoli in circolazione	-140.680.925	-167.132.104
- passività finanziarie di negoziazione	-571.407	41.775.252
- passività finanziarie valutate al fair value	-	-
- altre passività	-52.215.018	-105.634.070
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	-8.403.716	-39.619.171
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	9.326.193	-
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	3.685.093	-
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- vendite di attività materiali	5.641.100	-
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di società controllate e di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	-6.441.435	-66.823.904
- acquisti di partecipazioni	-	-40.152
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- acquisti di attività materiali	-6.441.435	-7.083.287
- acquisti di attività immateriali	-	-59.700.465
- acquisti di società controllate e di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	2.884.758	-66.823.904
C. ATTIVITÀ DI PROWISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	193.792.753
- distribuzione dividendi e altre finalità	-	-62.493.272
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di prowista	-	131.299.481
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	-5.518.958	24.856.406
RICONCiliaZIONE		
Voci di bilancio		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	100.385.436	75.529.030
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	-12.202.014	24.856.406
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	88.183.422	100.385.436

Nota Integrativa

Parte A – Politiche contabili

A.1 - PARTE GENERALE

SEZIONE 1 - DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Il bilancio della Banca, in applicazione del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, è redatto secondo i principi contabili IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Il bilancio al 31 dicembre 2010 è stato predisposto sulla base delle "Istruzioni per la redazione del bilancio dell'impresa e del bilancio consolidato delle banche e delle società finanziarie capogruppo di gruppi bancari" emanate dalla Banca d'Italia, nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, con il Provvedimento del 22 dicembre 2005 con cui è stata emanata la Circolare n. 262/05, e con il successivo aggiornamento del 18 novembre 2009. Queste Istruzioni stabiliscono in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto della Nota Integrativa.

Nella predisposizione del bilancio sono stati applicati i principi IAS/IFRS omologati ed in vigore al 31 dicembre 2010 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC) il cui elenco è riportato tra gli allegati del presente bilancio.

Nella tabella che segue sono riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in vigore, con i relativi regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea, entrati in vigore a decorrere dall'esercizio 2010.

Principi contabili internazionali in vigore dal 2010

Regolamento omologazione	Titolo
460/2009	IFRIC 16 - Coperture di un investimento netto in una gestione estera
494/2009(*)	Modifiche IAS 27 - Bilancio consolidato e separato
495/2009(*)	Modifiche all'IFRS 3 - Aggregazioni aziendali
839/2009	IAS 39 - Elementi qualificabili per la copertura - Modifica allo IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione
136/2009	Modifiche all'IFRS 1 - Prima adozione degli International Financial Reporting Standard
142/2009	IFRIC 17 - Distribuzione ai soci di attività non rappresentate da disponibilità liquide
164/2009	IFRIC 18 - Cessioni di attività da parte di clientela
243/2010	Miglioramenti agli IFRS: Modifiche a: IFRS 2; IFRS 8; IAS 1; IAS 7; IAS 17; IAS 36; IAS 38; IAS 39; IFRIC 9; IFRIC 16
244/2010	Modifiche all'IFRS 2 - Pagamenti basati su azioni
550/2010	Modifiche all'IFRS 1 - Esenzioni aggiuntive per le entità che adottano per la prima volta gli IFRS

(*) Il gruppo Intesa Sanpaolo ha optato per l'applicazione anticipata del Regolamento nel Bilancio 2009.

Nella tabella che segue sono riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in vigore, con i relativi regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea la cui applicazione obbligatoria decorre – nel caso di bilanci coincidenti con l'anno solare – dal 1° gennaio 2011 o da data successiva

Principi contabili internazionali con applicazione successiva al 31.12.2010

Regolamento omologazione	Titolo	Data di entrata in vigore
574/2010	Modifica dell'IFRS 1 - Esenzione limitata dall'informativa comparativa prevista dall'IFRS 7 per i neoutilizzatori Modifica dell'IFRS 7 - Strumenti finanziari: informazioni integrative	01/01/2011 Primo esercizio con inizio successivo al 30/06/2010
632/2010	IAS 24 - Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate Modifica all'IFRS 8 - Settori operativi	01/01/2011 Primo esercizio con inizio successivo al 31/12/2010
633/2010	Modifiche all'IFRIC 14 - Pagamenti anticipati relativi a una previsione di contribuzione minima	01/01/2011 Primo esercizio con inizio successivo al 31/12/2010
662/2010	IFRIC 19 - Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale Modifica all'IFRS 1 - Prima adozione degli International Financial Reporting Standard	01/01/2011 Primo esercizio con inizio successivo al 30/06/2010

SEZIONE 2 - PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il bilancio è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota Integrativa ed è inoltre corredato da una Relazione sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria della Banca. In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D. Lgs. n. 38/2005, il bilancio è redatto utilizzando l'Euro quale moneta di conto.

Gli importi dei Prospetti contabili sono espressi in unità di Euro, mentre i dati riportati nella Nota integrativa, così come quelli indicati nella Relazione sulla gestione, sono espressi – qualora non diversamente specificato – in migliaia di Euro.

Il bilancio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione europea e illustrati nella Parte A.2 della presente Nota Integrativa, nonché in aderenza con le assunzioni generali previste dal Quadro Sistemático per la preparazione e presentazione del bilancio elaborato dallo IASB.

Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Nella Relazione sulla gestione e nella Nota Integrativa sono fornite le informazioni richieste dai principi contabili internazionali, dalle Leggi, dalla Banca d'Italia e dalla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa – Consob, oltre ad altre informazioni non obbligatorie ma ritenute ugualmente necessarie per dare una rappresentazione corretta e veritiera della situazione della Banca.

I Prospetti contabili e la Nota integrativa presentano oltre agli importi del periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2009.

Negli Allegati vengono presentati i prospetti di raccordo tra i dati di stato patrimoniale e di conto economico e i prospetti riclassificati inclusi nella Relazione sulla gestione che correda il presente bilancio.

Contenuto dei prospetti contabili***Stato patrimoniale e conto economico***

Gli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e sottovoci). Per completezza rispetto agli schemi definiti dalla Banca d'Italia sono riportate anche le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Nel conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono preceduti dal segno meno.

Prospetto della redditività complessiva

Il prospetto della redditività complessiva è costituito da voci che presentano le variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione, al netto del relativo effetto fiscale.

Come per lo stato patrimoniale ed il conto economico, rispetto agli schemi definiti dalla Banca d'Italia sono riportate anche le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Gli importi negativi sono preceduti dal segno meno.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Il prospetto delle variazioni del patrimonio netto è presentato, per una maggiore intelligibilità, invertendo le righe e le colonne rispetto al medesimo prospetto previsto dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia. Nel prospetto viene riportata la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto

intervenuta nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente, suddivisi tra il capitale sociale (azioni ordinarie e di risparmio), le riserve di capitale, di utili e da valutazione di attività o passività di bilancio ed il risultato economico. Le eventuali azioni proprie in portafoglio sono portate in diminuzione del patrimonio netto. Non sono stati emessi strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie.

Rendiconto finanziario

Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria.

I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista.

Nel prospetto i flussi generatisi nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono preceduti dal segno meno.

Contenuto della Nota integrativa

La Nota integrativa comprende le informazioni previste dai principi contabili internazionali e dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia, aggiornata in data 18 novembre 2009.

SEZIONE 3 - EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Nel periodo intercorso tra la chiusura dell'esercizio 2010 e la data di approvazione del presente bilancio non si sono verificati eventi tali da incidere in misura apprezzabile sull'operatività e sui risultati economici della banca.

SEZIONE 4 - ALTRI ASPETTI

Opzione per il consolidato fiscale nazionale

Intesa Sanpaolo e le società italiane del Gruppo (con alcune eccezioni) tra cui la Cassa di Risparmio in Bologna hanno adottato il c.d. consolidato fiscale nazionale", disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR, introdotto nella legislazione fiscale dal D.Lgs. n. 344/2003. Esso consiste in un regime opzionale, in virtù del quale il reddito complessivo netto o la perdita fiscale di ciascuna società controllata partecipante al consolidato fiscale – unitamente alle ritenute subite, alle detrazioni e ai crediti di imposta – sono trasferiti alla società controllante, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un'unica perdita fiscale riportabile (risultanti dalla somma algebrica dei redditi/perdite propri e delle società controllate partecipanti) e, conseguentemente, un unico debito/credito di imposta.

In virtù di questa opzione le imprese del Gruppo che hanno aderito al "consolidato fiscale nazionale" determinano l'onere fiscale di propria pertinenza ed il corrispondente reddito imponibile viene trasferito alla Capogruppo. Qualora una o più partecipate presentino un reddito imponibile negativo, in presenza di reddito consolidato nell'esercizio o di elevate probabilità di redditi imponibili futuri, le perdite fiscali vengono trasferite alla Capogruppo.

Altri aspetti

Il bilancio della Banca è sottoposto a revisione contabile da parte della società Reconta Ernst & Young S.p.a., in esecuzione della Delibera dell'Assemblea del 10 aprile 2007, che ha attribuito a questa società l'incarico per gli esercizi dal 2007 al 2011.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di classificazione

Sono classificati in questa categoria i titoli di debito e di capitale ed il valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione. Fra i contratti derivati sono inclusi anche quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche ed i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono valutati al fair value con le relative variazioni rilevate a conto economico.

Non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui si sia in presenza di eventi inusuali e che difficilmente si possono ripresentare nel breve periodo.

In tali casi è possibile riclassificare titoli di debito e di capitale non più detenuti per finalità di negoziazione in altre categorie previste dallo IAS 39 qualora ne ricorrano le condizioni per l'iscrizione (Attività finanziarie detenute sino alla scadenza, Attività finanziarie disponibili per la vendita, Crediti). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione. In sede di riclassificazione viene effettuata la verifica in merito all'eventuale presenza di contratti derivati incorporati da scorporare.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale ed alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al fair value, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Eventuali derivati impliciti presenti in contratti complessi non strettamente correlati agli stessi ed aventi le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato vengono scorporati dal contratto primario ed iscritti al fair value.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel conto economico.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, ecc. I titoli di capitale, le quote di OICR e gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, non quotati in un mercato attivo, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

2. Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non diversamente classificate come Crediti, Attività detenute per la negoziazione, Attività detenute sino a scadenza o Attività finanziarie valutate al fair value. In particolare, vengono incluse in questa voce, oltre ai titoli obbligazionari che non sono oggetto di attività di trading e che non sono classificati tra le Attività detenute sino alla scadenza o valutate al fair value oppure tra i Crediti, anche le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, inclusi gli eventuali investimenti di private equity ed in fondi di private equity, nonché la quota dei prestiti sindacati sottoscritti che, sin dall'origine, viene destinata alla cessione.

Nei casi consentiti dai principi contabili, sono ammesse riclassifiche esclusivamente verso la categoria Attività finanziarie detenute sino alla scadenza, salvo il caso in cui si sia in presenza di eventi inusuali e che difficilmente si possono ripresentare nel breve periodo. In tali casi è possibile riclassificare i titoli di debito nelle categorie, previste dallo IAS 39, Attività finanziarie detenute sino alla scadenza e Crediti qualora ne ricorrano le condizioni per l'iscrizione. Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di crediti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Qualora, nei casi consentiti dai principi contabili, l'iscrizione avvenga a seguito di riclassificazione dalle Attività finanziarie detenute sino alla scadenza ovvero, in presenza di eventi inusuali, dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il valore di iscrizione sarebbe rappresentato dal fair value al momento del trasferimento.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività disponibili per la vendita sono valutate al fair value, con la rilevazione a conto economico del valore corrispondente al costo ammortizzato, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati, in tutto o in parte, a conto economico.

Il fair value viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

I titoli di capitale inclusi in questa categoria e gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, non quotati in un mercato attivo, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile, sono mantenuti al costo.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono sottoposte ad una verifica volta ad individuare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore.

Se sussistono tali evidenze, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività ed il fair value.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nel caso di crediti o titoli di debito, ed a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Criteri di classificazione

Sono classificati nella presente categoria i titoli di debito quotati con pagamenti fissi o determinabili e con scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di detenere sino a scadenza.

Al 31 dicembre 2010 la Banca non detiene attività finanziarie della specie.

4. Crediti

Criteri di classificazione

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le Attività finanziarie disponibili per la vendita.

Nella voce Crediti rientrano inoltre i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine con obbligo di rivendita a termine, ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

Non sono ammesse riclassifiche in altre categorie di attività finanziarie previste dallo IAS 39.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con la data di erogazione. Qualora tale coincidenza non si manifesti, in sede di sottoscrizione del contratto si provvede ad iscrivere un impegno ad erogare fondi che si chiude alla data di erogazione del finanziamento. L'iscrizione del credito avviene sulla base del fair value dello stesso, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Qualora, in presenza di eventi inusuali, la rilevazione in questa categoria avvenisse per riclassificazione dalle Attività finanziarie disponibili per la vendita o dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il fair value dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

I crediti sono sottoposti ad una ricognizione volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato o di scaduto secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica, o con determinazione della previsione di perdita per categorie omogenee ed attribuzione analitica ad ogni posizione, e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al

momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati tra le riprese di valore.

La rinegoziazione di esposizioni creditizie accordata dalla Banca a clientela in bonis viene assimilata nella sostanza all'apertura di una nuova posizione, qualora questa sia concessa essenzialmente per ragioni commerciali, diverse dalle difficoltà economiche-finanziarie del debitore, e sempre che il tasso di interesse applicato sia un tasso di mercato alla data di rinegoziazione.

Qualora la rinegoziazione venga invece concessa a clientela in difficoltà economico-finanziaria, le esposizioni sono classificate tra le attività deteriorate.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche e di altri elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti. Nella valutazione si tiene conto anche della rischiosità connessa con il Paese di residenza della controparte.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico.

Criteri di cancellazione

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora sia stata mantenuta una parte rilevante dei rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

5. Attività finanziarie valutate al fair value

Si tratta di voce non applicabile per la Banca; tuttavia sono di seguito esposti i principi che regolano tale posta di bilancio.

I principi contabili IAS/IFRS omologati dalla Commissione Europea consentono di classificare nella categoria degli strumenti finanziari valutati al fair value con contropartita in conto economico, qualsiasi attività finanziaria così definita al momento dell'acquisizione, nel rispetto delle casistiche previste dalla normativa di riferimento.

Non sono ammesse riclassifiche in altre categorie di attività finanziarie.

6. Operazioni di copertura

Criteri di classificazione: tipologia di coperture

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi attribuibili ad un determinato rischio, nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Le coperture utilizzate sono coperture di fair value che hanno l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del fair value (attribuibili alle diverse tipologie di rischio) di attività e passività iscritte in bilancio o porzioni di esse, di gruppi di attività/passività, di impegni irrevocabili e di portafogli di attività e passività finanziarie, inclusi i core deposits, come consentito dallo IAS 39 omologato dalla commissione europea.

Solo gli strumenti che coinvolgono una controparte esterna al Gruppo possono essere designati come strumenti di copertura.

Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari derivati di copertura, al pari di tutti i derivati, sono inizialmente iscritti e successivamente misurati al fair value.

Criteri di valutazione

I derivati di copertura sono valutati al fair value. In particolare, nel caso di copertura di fair value, si compensa la variazione del fair value dell'elemento coperto con la variazione del fair value dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia quando le variazioni di fair value (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente, cioè nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%, le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano la sua efficacia attesa;

- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altre parole, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta, il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione e lo strumento finanziario coperto riacquisisce il criterio di valutazione corrispondente alla sua classificazione di bilancio.

7. Partecipazioni

Criteri di classificazione

La voce include le interessenze detenute in società controllate, collegate e soggette a controllo congiunto. In particolare, rientrano in questa voce le quote detenute dalla Banca in due consorzi costituiti dal Gruppo Intesa Sanpaolo.

Sono infatti considerate quali imprese sottoposte ad influenza notevole nei bilanci individuali le società partecipate da più entità del Gruppo considerate ai fini del bilancio consolidato come controllate.

Sono considerate controllate le imprese nelle quali la Banca, direttamente o indirettamente, possiede più della metà dei diritti di voto o quando pur con una quota di diritti di voto inferiore la Banca ha il potere di nominare la maggioranza degli amministratori della partecipata o di determinare le politiche finanziarie ed operative della stessa. Nella valutazione dei diritti di voto si tiene conto anche dei diritti "potenziali" che siano correntemente esercitabili o convertibili in diritti di voto effettivi in qualsiasi momento dalla Banca.

Sono considerate controllate congiuntamente le imprese nelle quali i diritti di voto ed il controllo dell'attività economica della partecipata sono condivisi in modo paritetico dalla Banca, direttamente o indirettamente, e da un altro soggetto. Inoltre viene qualificato come sottoposto a controllo congiunto un investimento partecipativo nel quale, pur in assenza di una quota paritetica di diritti di voto, il controllo sull'attività economica e sugli indirizzi strategici della partecipata è condiviso con altri soggetti in virtù di accordi contrattuali.

Sono considerate collegate, cioè sottoposte ad influenza notevole, le imprese nelle quali la Banca possiede almeno il 20% dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto "potenziali" come sopra definiti) o nelle quali - pur con una quota di diritti di voto inferiore - ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata in virtù di particolari legami giuridici quali la partecipazione a patti di sindacato.

Non sono considerate sottoposte ad influenza notevole alcune interessenze superiori al 20%, nelle quali la Banca detiene esclusivamente diritti patrimoniali su una porzione dei frutti degli investimenti, non ha accesso alle politiche di gestione e può esercitare diritti di governance limitati alla tutela degli interessi patrimoniali.

La voce inoltre include, in virtù della sua peculiarità, la partecipazione nel capitale della Banca d'Italia.

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le interessenze partecipative sono contabilizzate al costo, comprensivo dei costi o proventi direttamente attribuibili alla transazione.

Criteri di valutazione

Le partecipazioni sono valutate al costo, eventualmente rettificato per perdite di valore. Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

8. Attività materiali

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Sono inoltre iscritti in questa voce i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Criteri di valutazione

Le immobilizzazioni materiali, inclusi gli investimenti immobiliari, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e

perdite di valore.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, lungo la loro vita utile. Il valore ammortizzabile è rappresentato dal costo dei beni in quanto il valore residuo al termine del processo di ammortamento è ritenuto non significativo. Gli immobili vengono ammortizzati per una quota ritenuta congrua per rappresentare il deperimento dei cespiti nel tempo a seguito del loro utilizzo, tenuto conto delle spese di manutenzione di carattere straordinario, che vengono portate ad incremento del valore dei cespiti.

Non vengono invece ammortizzati:

– i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita;

– il patrimonio artistico, in quanto la vita utile di un'opera d'arte non può essere stimata ed il suo valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto

tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che

non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati, in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

9. Attività immateriali

Criteri di classificazione

Le attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali. Tra le attività immateriali è anche iscritto l'avviamento che rappresenta la differenza positiva tra il costo di acquisto ed il fair value delle attività e passività di pertinenza di un'impresa acquisita.

Per la Banca le attività immateriali comprendono esclusivamente l'avviamento.

Criteri di iscrizione e valutazione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Per le attività a vita utile definita, il costo è ammortizzato in quote costanti o in quote decrescenti determinate in funzione dell'afflusso dei benefici economici attesi dall'attività. Le attività a vita utile indefinita non sono invece soggette ad ammortamento sistematico, bensì ad un test periodico di verifica dell'adeguatezza del relativo valore di iscrizione in bilancio.

Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa avere subito una perdita di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

In particolare tra le attività immateriali sono incluse:

– attività immateriali basate sulla tecnologia, quali il software applicativo, che sono ammortizzate in funzione dell'obsolescenza delle stesse ed in un periodo massimo di cinque anni;

– attività immateriali legate alla clientela rappresentate dalla valorizzazione, in occasione di operazioni di aggregazione, dei rapporti di asset management, del portafoglio assicurativo e dei core deposits. Tali attività, tutte a vita definita, sono originariamente valorizzate attraverso l'attualizzazione, con l'utilizzo di un tasso rappresentativo del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività, dei flussi rappresentativi dei margini reddituali lungo un periodo esprime la durata residua, contrattuale o stimata, dei rapporti in essere al momento dell'operazione di aggregazione. Esse sono ammortizzate in quote costanti lungo il periodo di afflusso di maggiore significatività dei benefici economici attesi nel caso di rapporti non aventi una scadenza predeterminata ed in quote decrescenti corrispondenti al periodo di durata dei contratti nel caso di rapporti con scadenza definita. In dettaglio i rapporti di asset management

sono ammortizzati in 7-10 anni, i core deposit in 18-24 anni ed i rapporti legati a contratti assicurativi in quote decrescenti corrispondenti alla vita residua delle polizze;

– attività immateriali legate al marketing rappresentate dalla valorizzazione del marchio (“brand name”) anch’esso iscritto in occasione di operazioni di aggregazione. Tale attività è considerata a vita indefinita in quanto si ritiene che possa contribuire per un periodo indeterminato alla formazione dei flussi reddituali.

Infine, tra le attività immateriali è incluso l’avviamento.

L’avviamento può essere iscritto quando la differenza positiva fra il fair value degli elementi patrimoniali acquisiti e il costo di acquisto o il valore di iscrizione contabile, nel caso di operazioni straordinarie di riordino effettuate tra società appartenenti al Gruppo Bancario, della partecipazione o del ramo d’azienda, comprensivo degli oneri accessori è rappresentativa delle capacità reddituali future della partecipazione (goodwill).

Qualora tale differenza risulti negativa (badwill) o nell’ipotesi in cui il goodwill non trovi giustificazione nelle capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa viene iscritta direttamente a conto economico.

Con periodicità annuale (od ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore) viene effettuato un test di verifica dell’adeguatezza del valore dell’avviamento. A tal fine viene identificata l’Unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l’avviamento che corrisponde con l’intera Banca in quanto opera quasi in via esclusiva nell’ambito della Divisione Banca dei Territori. L’ammontare dell’eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell’avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il fair value dell’Unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d’uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico.

Criteri di cancellazione

Un’immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o qualora non siano più attesi benefici economici futuri.

10. Attività non correnti o gruppi di attività/passività in via di dismissione

Si tratta di voce non applicabile per la Banca; tuttavia sono di seguito esposti i principi che regolano tale posta di bilancio.

Vengono classificate nella voce dell’attivo “Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione” e in quella del passivo “Passività associate ad attività in via di dismissione” attività non correnti o gruppi di attività/passività per i quali è stato avviato un processo di dismissione e la loro vendita è ritenuta altamente probabile. Tali attività/passività sono valutate al minore tra il valore di carico ed il loro fair value al netto dei costi di cessione.

I proventi ed oneri (al netto dell’effetto fiscale), riconducibili a gruppi di attività in via di dismissione o rilevati come tali nel corso dell’esercizio, sono esposti nel conto economico in voce separata.

In particolare, le attività in corso di dismissione sono costituite da terreni.

11. Fiscalità corrente e differita

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali, sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano pertanto il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell’esercizio. Le Attività e Passività fiscali correnti accolgono il saldo netto delle posizioni fiscali della Banca nei confronti delle amministrazioni finanziarie italiana ed estere. In particolare, tali poste accolgono il saldo netto tra le passività fiscali correnti dell’esercizio, calcolate in base ad una prudenziale previsione dell’onere tributario dovuto per l’esercizio, determinato in base alle norme tributarie in vigore, e le attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d’imposta per ritenute d’acconto subite od altri crediti d’imposta di esercizi precedenti per i quali la Banca ha richiesto la compensazione con imposte di esercizi successivi.

Le Attività fiscali correnti accolgono altresì i crediti d’imposta per i quali la Banca ha richiesto il rimborso alle autorità fiscali competenti.

Tenuto conto dell’adozione del consolidato fiscale nazionale da parte del Gruppo, le posizioni fiscali riferibili alla Banca e quelle originate da altre società del Gruppo sono gestite in modo distinto sotto il profilo amministrativo. In particolare con riferimento all’imposta sul reddito delle società (IRES), la posizione fiscale si concretizza in rapporti nei confronti della stessa Capogruppo rappresentati da passività, anch’esse calcolate in base ad una prudenziale previsione dell’onere tributario dovuto per l’esercizio, come sopra descritto, e da attività rappresentate da acconti e da altri crediti d’imposta per ritenute d’acconto subite.

Tali poste sono classificate nel bilancio della Banca per il loro saldo netto tra le Altre Attività o Altre Passività a seconda del segno dello sbilancio.

La fiscalità differita viene determinata in base al criterio del cosiddetto balance sheet liability method, tenuto conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività ed il loro valore fiscale che determineranno importi imponibili o deducibili nei futuri periodi. A tali fini, si intendono "differenze temporanee tassabili" quelle che nei periodi futuri determineranno importi imponibili e "differenze temporanee deducibili" quelle che negli esercizi futuri determineranno importi deducibili.

La fiscalità differita viene calcolata applicando le aliquote di imposizione stabilite dalle disposizioni di legge in vigore alle differenze temporanee tassabili per cui esiste la probabilità di un effettivo sostenimento di imposte ed alle differenze temporanee deducibili per cui esiste una ragionevole certezza che vi siano ammontari imponibili futuri al momento in cui si manifesterà la relativa deducibilità fiscale (c.d. probability test). Le imposte anticipate e differite relative alla medesima imposta e scadenti nel medesimo periodo vengono compensate.

Negli esercizi in cui le differenze temporanee deducibili risultano superiori alle differenze temporanee tassabili, le relative imposte anticipate sono iscritte nell'attivo dello stato patrimoniale tra le Attività fiscali differite. Per contro, negli esercizi in cui le differenze temporanee tassabili risultano superiori alle differenze temporanee deducibili, le relative imposte differite sono iscritte nel passivo dello stato patrimoniale tra le Passività fiscali differite.

Qualora le Attività e Passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico (quali le rettifiche di prima applicazione degli IAS/IFRS, le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita o dei contratti derivati di copertura di flussi finanziari), le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto (es. riserve da valutazione).

La fiscalità latente riferita alle poste patrimoniali in sospensione d'imposta "tassabili soltanto in ipotesi di distribuzione" non viene iscritta in bilancio, in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente di ritenere che non saranno effettuate operazioni che ne comportino la tassazione.

La fiscalità differita riferita alle società incluse nel consolidato fiscale viene rilevata in bilancio dalle stesse, in applicazione del criterio di competenza economica ed in considerazione della valenza del consolidato fiscale limitata agli adempimenti di liquidazione delle posizioni fiscali correnti.

12. Fondi per rischi ed oneri

Fondi di quiescenza e per obblighi simili

I Fondi di quiescenza sono costituiti in attuazione di accordi aziendali e si qualificano come piani a benefici definiti. Più in particolare, la voce accoglie gli stanziamenti contabilizzati ai fini del ripianamento del disavanzo tecnico dei fondi di previdenza complementare a prestazione definita ai quali la Banca partecipa, condividendone i rischi in proporzione al personale del proprio organico iscritto, alla predette forme di previdenza complementare. La passività relativa a tali piani ed il relativo costo previdenziale delle prestazioni di lavoro corrente sono determinate sulla base di ipotesi attuariali applicando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito", che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale. Il tasso utilizzato per l'attualizzazione è determinato come media dei tassi di mercato relativi alle date di valutazione. Il valore attuale dell'obbligazione alla data di riferimento del bilancio è inoltre rettificato del fair value delle eventuali attività a servizio del piano.

L'utile o la perdita che si determina è rilevata in una specifica riserva da valutazione in contropartita all'iscrizione, rispettivamente, di attività o passività dedicate.

Come richiesto dallo IAS 19, modificato dal regolamento CE n. 1910/2005 dell'8 novembre 2005, in caso di piani a benefici definiti che condividono i rischi tra varie entità sotto controllo comune, le informazioni riportate nella Nota integrativa previste dal paragrafo 120 del citato principio sono riferite ai piani nel loro insieme.

Altri fondi

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni legali o connessi a rapporti di lavoro oppure a contenziosi, anche fiscali, originati da un evento passato per i quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Conseguentemente, la rilevazione di un accantonamento avviene se e solo se:

- vi è un'obbligazione in corso (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici; e
- può essere effettuata una stima attendibile dell'importo derivante dall'adempimento dell'obbligazione.

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette rischi ed incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze. Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono aggiornati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento e gli incrementi dovuti al fattore temporale sono rilevati a Conto Economico.

L'accantonamento viene stornato quando diviene improbabile l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione.

Nella voce sono inclusi anche i benefici a lungo termine ai dipendenti, i cui oneri vengono determinati con i medesimi criteri attuariali descritti per i fondi di quiescenza. Gli utili e le perdite attuariali vengono rilevati tutti immediatamente nel conto economico.

13. Debiti e titoli in circolazione**Criteri di classificazione**

I Debiti verso banche, i Debiti verso clientela e i Titoli in circolazione ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela, le operazioni pronti contro termine con obbligo di riacquisto a termine e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito, titoli obbligazionari ed altri strumenti di raccolta in circolazione, al netto degli eventuali ammontari riacquistati.

Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dalla banca in qualità di locatario nell'ambito di operazioni di leasing finanziario.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con il momento della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli obbligazionari precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per acquistarla viene registrato a conto economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento.

14. Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari in oggetto sono iscritti alla data di sottoscrizione o alla data di emissione ad un valore pari al costo inteso come il fair value dello strumento, senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili agli strumenti stessi.

In tale categoria di passività sono, in particolare, inclusi il valore negativo dei contratti derivati di trading, nonché il valore negativo dei derivati impliciti presenti in contratti complessi ma non strettamente correlati agli stessi. Inoltre sono incluse le passività che originano da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione di titoli.

Criteri di valutazione

Tutte le passività di negoziazione sono valutate al fair value con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico.

Criteri di cancellazione

Le Passività finanziarie detenute per negoziazione vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando la passività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà delle stesse.

15. Passività finanziarie valutate al fair value

La Banca non ha optato per la valutazione al fair value di alcuna passività finanziaria.

16. Operazioni in valuta

Criteri di rilevazione iniziale

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di rilevazione successiva

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

17. Altre informazioni

Azioni proprie

La Banca non detiene azioni proprie.

Ratei e risconti

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

Spese per migliorie su beni di terzi

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi, classificati tra le Altre attività come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia, vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di affitto.

Trattamento di fine rapporto del personale

Il trattamento di fine rapporto si configura come un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" classificato come:

- "piano a contribuzione definita" per le quote di trattamento di fine rapporto del personale maturande a partire dal 1° gennaio 2007 (ovvero successivamente al 1° gennaio 2007, data di entrata in vigore della riforma della previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo 5 dicembre 2005 n. 252) sia nel caso di opzione da parte del dipendente per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al fondo di Tesoreria presso l'INPS. Per tali quote, l'importo delle quote, contabilizzato tra i costi del personale, è determinato sulla base dei contributi dovuti senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariali.
- "piano a benefici definiti" e pertanto è iscritto sulla base del suo valore attuariale determinato utilizzando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito", per la quota del trattamento di fine rapporto del personale maturata sino al 31 dicembre 2006.

Tali quote sono iscritte sulla base del loro valore attuariale determinato utilizzando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito", senza applicazione del pro-rata del servizio prestato in quanto il costo previdenziale ("current service cost") del TFR è quasi interamente maturato e la rivalutazione dello stesso, per gli anni a venire, non si ritiene dia luogo a significativi benefici per i dipendenti.

Ai fini dell'attualizzazione, il tasso utilizzato è determinato con riferimento al rendimento di mercato di titoli zero coupon, in quanto ritenuto maggiormente rappresentativo dei rendimenti di mercato, tenendo conto della durata media residua della passività, ponderata in base alla percentuale dell'importo pagato e anticipato, per ciascuna scadenza, rispetto al totale da pagare e anticipare fino all'estinzione finale dell'intera obbligazione.

I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale e i profitti/perdite attuariali sono rilevati in una specifica riserva da valutazione in contropartita, rispettivamente, alla riduzione o all'incremento della passività iscritta in bilancio.

Accantonamenti per garanzie rilasciate e impegni

Gli accantonamenti su base analitica e collettiva, relativi alla stima dei possibili esborsi connessi al rischio di credito relativo alle garanzie ed impegni, determinati applicando i medesimi criteri precedentemente esposti con riferimento ai crediti, sono appostati tra le Altre passività, come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia.

Pagamenti basati su azioni

Si tratta di voce non applicabile per la Banca.

Riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi sono riconosciuti nel momento in cui vengono conseguiti o, comunque, nel caso di vendita di beni o prodotti, quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile, nel caso di prestazioni di servizi, nel momento in cui gli stessi vengono prestati. In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato. La voce interessi attivi (ovvero interessi passivi) comprende anche i differenziali o i margini, positivi (o negativi), maturati sino alla data di riferimento del bilancio, relativi a contratti derivati finanziari:
 - a) di copertura di attività e passività che generano interessi;
 - b) classificati nello Stato Patrimoniale nel portafoglio di negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività e/o passività finanziarie valutate al fair value (fair value option);
 - c) connessi gestionalmente con attività e passività classificate nel portafoglio di negoziazione e che prevedono la liquidazione di differenziali o di margini a più scadenze;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel corso dell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione;

- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati. Le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo, sono rilevate tra gli interessi;
- i ricavi derivanti dalla vendita di strumenti finanziari, determinati dalla differenza tra corrispettivo pagato o incassato della transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il fair value è determinabile con riferimento a prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi, ovvero per attività e passività misurate sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario (livello 1 e livello 2 della gerarchia del fair value). Qualora i parametri di riferimento utilizzati per la valutazione non siano osservabili sul mercato o gli strumenti stessi presentino una ridotta liquidità (livello 3), lo strumento finanziario viene iscritto per un importo pari al prezzo della transazione; la differenza rispetto al fair value affluisce al conto economico lungo la durata dell'operazione;
- gli utili e perdite derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari sono riconosciuti al conto economico al momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, a meno che sia stata mantenuta la maggior parte dei rischi e benefici connessi con l'attività. I costi sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. Se l'associazione tra costi e ricavi può essere effettuata in modo generico ed indiretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica. I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente in conto economico.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione dell'informativa finanziaria

La predisposizione dell'informativa finanziaria richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello Stato Patrimoniale e nel Conto Economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi i valori iscritti in bilancio possono variare anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva;
- le ipotesi demografiche (legate alla mortalità prospettica della popolazione assicurata) e finanziarie (derivanti dalla possibile evoluzione dei mercati finanziari) utilizzate nello strutturare i prodotti assicurativi e nel definire le basi di calcolo delle riserve integrative.

Modalità di determinazione del fair value

Il fair value è l'ammontare al quale un'attività (o una passività) può essere scambiata in una transazione tra controparti indipendenti in possesso di un ragionevole grado di conoscenza delle condizioni di mercato e dei fatti rilevanti connessi all'oggetto della negoziazione. Nella definizione di fair value è fondamentale la presunzione che un'entità sia pienamente operativa e non sia nella necessità di liquidare o ridurre sensibilmente l'attività, o di intraprendere delle operazioni a condizioni sfavorevoli. Il fair value riflette la qualità creditizia dello strumento in quanto incorpora il rischio di controparte.

Strumenti finanziari

Per gli strumenti finanziari il fair value viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, o mediante l'utilizzo di modelli valutativi interni per gli altri strumenti finanziari.

Un mercato è considerato attivo se i prezzi di quotazione, rappresentanti effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi in un congruo periodo di riferimento, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite borse, mediatori, intermediari, società del settore, servizi di quotazione o enti autorizzati.

In assenza di quotazione su un mercato attivo o in assenza di un regolare funzionamento del mercato, cioè quando il mercato non ha un sufficiente e continuativo numero di transazioni, spread denaro-lettera e volatilità non sufficientemente contenuti, la determinazione del fair value degli strumenti finanziari è prevalentemente realizzata grazie all'utilizzo di tecniche di valutazione aventi l'obiettivo di stabilire il prezzo di una ipotetica transazione indipendente, motivata da normali considerazioni di mercato, alla data di valutazione. Tali tecniche includono:

- il riferimento a valori di mercato indirettamente collegabili allo strumento da valutare e desunti da prodotti simili per caratteristiche di rischio (comparable approach);
- le valutazioni effettuate utilizzando – anche solo in parte – input non desunti da parametri osservabili sul mercato, per i quali si fa ricorso a stime ed assunzioni formulate dal valutatore (Mark-to-Model).

La scelta tra le suddette metodologie non è opzionale, dovendo le stesse essere applicate in ordine gerarchico: è attribuita assoluta priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi per le attività e passività da valutare (effective market quotes – livello 1) ovvero per attività e passività misurate sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario (comparable approach – livello 2) e priorità più bassa a attività e passività il cui fair value è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato e, quindi, maggiormente discrezionali (Mark-to-Model Approach – livello 3).

Sono considerati quotati in un mercato attivo (livello 1) i titoli azionari quotati su un mercato regolamentato, i titoli obbligazionari quotati sul circuito EuroMTS e quelli per i quali sono rilevabili con continuità dalle principali piattaforme internazionali di contribuzione di prezzi almeno tre prezzi con una differenza tra prezzo di domanda-offerta inferiore ad un intervallo ritenuto congruo, i fondi comuni di investimento armonizzati, le operazioni in cambi spot, i contratti derivati per quali siano disponibili quotazioni su un mercato attivo (per esempio futures e opzioni exchanged traded). Infine, si considerano quotati in un mercato attivo anche i fondi "hedge" per i quali l'amministratore del fondo rende disponibile, con la periodicità prevista dal contratto di sottoscrizione, il NAV (Net Asset Value), sempre che sugli asset sottostanti non siano necessari aggiustamenti della valutazione per rischio di liquidità o per rischio di controparte. Per differenza, tutti gli altri strumenti finanziari che non appartengono alle categorie sopra descritte non sono considerati quotati in un mercato attivo.

Per gli strumenti finanziari quotati su mercati attivi viene utilizzato il prezzo "corrente" di offerta ("denaro") per le attività finanziarie ed il prezzo corrente richiesto ("lettera") per le passività finanziarie, rilevato sul mercato più vantaggioso al quale si ha accesso, alla chiusura del periodo di riferimento.

Nel caso di strumenti finanziari per i quali il differenziale domanda-offerta risulta scarsamente rilevante, o per le attività e passività finanziarie con caratteristiche tali da portare a posizioni compensative per il rischio di mercato, viene utilizzato un prezzo medio di mercato (sempre riferito all'ultimo giorno del periodo di riferimento) in luogo del prezzo di offerta o del prezzo richiesto.

In assenza di prezzi rilevabili su mercati attivi, il fair value degli strumenti finanziari è determinato attraverso il cosiddetto "comparable approach" (livello 2) che presuppone l'utilizzo di modelli valutativi che fanno uso di parametri di mercato. In questo caso la valutazione non è basata su quotazioni dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, ma su prezzi o spread creditizi desunti dalle quotazioni ufficiali di strumenti sostanzialmente simili in termini di fattori di rischio, utilizzando una data metodologia di calcolo (modello di pricing). Il ricorso a tale approccio si traduce nella ricerca di transazioni presenti su mercati attivi, relative a strumenti che, in termini di fattori di rischio, sono comparabili con lo strumento oggetto di valutazione. Le metodologie di calcolo utilizzate nel comparable approach consentono di riprodurre i prezzi di strumenti finanziari quotati su mercati attivi (calibrazione del modello) senza includere parametri discrezionali – cioè parametri il cui valore non può essere desunto da quotazioni di strumenti finanziari presenti su mercati attivi ovvero non può essere fissato su livelli tali da replicare quotazioni presenti su mercati attivi – tali da influire in maniera determinante sul prezzo di valutazione finale.

Il fair value dei titoli obbligazionari privi di quotazioni ufficiali espresse da un mercato attivo viene determinato tramite l'utilizzo di un appropriato credit spread, individuato a partire da strumenti finanziari contribuiti e liquidi con caratteristiche simili. Le fonti del credit spread sono titoli contribuiti e liquidi del medesimo emittente, credit default swap sulla medesima reference entity, titoli contribuiti e liquidi emessi da emittente con stesso rating e dello stesso settore. Si tiene anche conto della differente seniority del titolo da prezzare relativamente alla struttura del debito dell'emittente.

Per i contratti derivati, in considerazione della loro numerosità e complessità, è stato individuato un quadro sistematico di riferimento che rappresenta le linee comuni (algoritmi di calcolo, modelli di elaborazione, dati di mercato utilizzati, assunzioni di base del modello) sulle quali si fonda la valutazione di ogni categoria di strumenti derivati.

I derivati di tasso, cambio, equity e inflazione, laddove non scambiati su mercati regolamentati, sono strumenti Over The Counter (OTC), ovvero negoziati bilateralmente con controparti di mercato e la loro valutazione è effettuata mediante appositi modelli di pricing, alimentati da parametri di input (quali le curve di tasso, cambi, volatilità) osservati sul mercato.

Inoltre, per pervenire alla determinazione del fair value, si considera anche la qualità creditizia della controparte. Il fair value tiene conto del rischio creditizio di controparte e delle esposizioni future del contratto, attraverso il cosiddetto Credit Risk Adjustment (CRA).

Con riferimento ai prodotti strutturati di credito, per gli ABS, nel caso in cui non siano disponibili prezzi significativi, si fa ricorso a tecniche di valutazione che tengano conto di parametri desumibili dal mercato (Comparable Approach), quali spread desunti dalle nuove emissioni e/o raccolti dalle maggiori casi di investimento, rafforzati da un'analisi qualitativa relativa alla performance dei sottostanti desumibili dai periodici investor reports e oggetto di confronto (backtesting) con i prezzi di vendite effettive.

Nell'ambito degli strumenti finanziari il cui fair value è determinato attraverso il comparable approach rientrano anche i titoli azionari valutati con il ricorso a transazioni dirette, ovvero transazioni significative sul titolo registrate in un arco di tempo ritenuto sufficientemente breve rispetto al momento della valutazione ed in condizioni di mercato costanti o per i quali sono stati utilizzati i cosiddetti modelli valutativi "relativi" basati su moltiplicatori. L'uso dei moltiplicatori avviene secondo l'approccio delle società comparabili, o l'approccio delle transazioni comparabili. Nel primo caso il riferimento è rappresentato da un campione di società quotate comparabili e quindi dai prezzi rilevati dalle borse da cui si deducono i multipli per valutare la partecipata; nel secondo caso il riferimento è rappresentato dai prezzi di negoziazioni intervenute sul mercato relative a società comparabili registrate in un arco di tempo ritenuto sufficientemente breve rispetto al momento della valutazione ed in condizioni di mercato costanti.

Infine, rientrano tra gli strumenti finanziari il cui fair value è determinato attraverso il comparable approach anche i rapporti creditizi attivi e passivi. In particolare, per le attività e passività a medio e lungo termine, la valutazione viene effettuata attraverso l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri. Quest'ultima è basata sul discount rate adjustment approach, che prevede che i fattori di rischio connessi all'erogazione del credito siano considerati nel tasso utilizzato per l'attualizzazione dei cash flow futuri.

Per la determinazione del fair value di talune tipologie di strumenti finanziari è necessario ricorrere a modelli valutativi che presuppongono l'utilizzo di parametri non direttamente osservabili sul mercato e che quindi comportano stime e assunzioni da parte del valutatore (livello 3). In particolare, la valutazione dello strumento finanziario viene condotta utilizzando una data metodologia di calcolo che si basa su specifiche ipotesi riguardanti:

- lo sviluppo dei cash-flows futuri, eventualmente condizionati ad eventi futuri cui possono essere attribuite probabilità desunte dall'esperienza storica o sulla base di ipotesi di comportamento;
- il livello di determinati parametri in input non quotati su mercati attivi, per la cui stima sono comunque privilegiate le informazioni acquisite da prezzi e spread osservati sul mercato. Nel caso queste non siano disponibili, si ricorre a dati storici del fattore di rischio specifico sottostante o a ricerche specializzate in materia (ad es. report di Agenzie di Rating o di primari attori del mercato).

Sono valutati secondo un mark-to-model approach:

- titoli di debito rientranti nel perimetro dei prodotti strutturati di credito;
- derivati di credito complessi (CDO) rientranti nel perimetro dei prodotti strutturati di credito e derivati di credito su tranche di indici;
- hedge fund non considerati nell'ambito del livello 1;
- quote partecipative e altri titoli di capitale la cui valutazione viene effettuata con l'utilizzo di modelli fondati su flussi finanziari attualizzati;
- alcuni crediti, di importo ridotto, classificati nel portafoglio disponibili per la vendita.

Il fair value dei titoli di debito e dei derivati di credito complessi (CDO funded e unfunded) viene determinato utilizzando un modello quantitativo che stima le perdite sul collaterale mediante un approccio simulativo dei relativi cash flow ricorrendo a funzioni di copula. I fattori più rilevanti considerati nella simulazione - per i singoli collateral - sono le probabilità di default risk-neutral derivate dagli spread di mercato, i recovery rate, le correlazioni tra i valori dei collateral presenti nella struttura e le vite residue attese dei contratti. Per incorporare nelle valutazioni l'elevata dislocation dei mercati e gli intensi fenomeni di illiquidità che li caratterizzano, sono stati predisposti una serie di aggiustamenti alle valutazioni riferiti ai principali parametri di input. A valle di questa valutazione, è prevista una Qualitative Credit Review che consta di un'analisi accurata degli aspetti creditizi riguardanti sia la struttura stessa dell'ABS/CDO che il collaterale presente. Questa ha lo scopo di identificare elementi di debolezza presenti o futuri, che emergono dalle caratteristiche dei sottostanti, che potrebbero non essere stati colti dalle agenzie di rating e pertanto non pienamente considerati nelle valutazioni al punto precedente. I risultati di tale analisi, condensati in alcuni elementi di carattere oggettivo (ad esempio Past Due, Weighted Average Delinquency,

ecc.) sono sintetizzati in un indicatore rappresentativo della qualità del credito da cui dipendono le revisioni al ribasso del rating, effettuate in modo da procedere ad un coerente aggiustamento della valutazione elaborata. Infine, per questa classe di prodotti, è prevista la possibilità di un ulteriore adjustment deciso dal management che trova riscontro in prezzi osservati presso controparti e in giudizi di esperti.

Per i derivati di credito su tranches di indici, vengono valutate a livello 3 le serie off the run (non più in corso di emissione) quando non disponibili quotazioni attendibili e validabili dalla Direzione Risk Management; la determinazione del fair value avviene sulla base delle quotazioni relative alle serie in corso di emissione aggiustate per tenere conto della diversità di sottostante.

Per gli hedge fund, il fair value viene determinato applicando al NAV gestionale fornito dal Fund Administrator una decurtazione derivante da un processo di valutazione analitico del rischio di controparte (rappresentato dal rischio connesso con la qualità creditizia dei prime broker¹ di cui si serve il fondo) e del rischio di liquidità (rappresentato dal rischio che si manifesta quando gli asset in cui è investito il fondo diventano così illiquidi da far sorgere dubbi sulla certezza del processo di valorizzazione).

Per i titoli azionari per i quali non vengono applicati i modelli “relativi” citati con riferimento al livello 2, la valutazione viene effettuata attraverso modelli valutativi “assoluti”. In particolare si tratta di modelli fondati su flussi, che in sostanza prevedono la determinazione del valore del titolo attraverso la stima dei flussi finanziari o reddituali che lo stesso è in grado di generare nel tempo attualizzati con un tasso appropriato in funzione del livello di rischio dello strumento, di modelli patrimoniali o di modelli misti patrimoniali-reddituali.

Il metodo di valutazione definito per uno strumento finanziario viene adottato con continuità nel tempo ed è modificato solo a seguito di variazioni rilevanti nelle condizioni di mercato o soggettive dell'emittente lo strumento finanziario.

Il processo di valutazione degli strumenti finanziari (la cosiddetta “fair value policy”) si articola in diverse fasi che vengono brevemente riassunte qui di seguito.

- individuazione delle fonti per le valutazioni: la Market Data Reference Guide stabilisce, per ogni categoria di riferimento (asset class), i processi necessari all'identificazione dei parametri di mercato e le modalità secondo le quali tali dati devono essere recepiti e utilizzati;
- certificazione e trattamento dei dati di mercato per le valutazioni: tale fase consiste nel controllo puntuale dei parametri di mercato utilizzati (rilevazione dell'integrità del dato storicizzato sulla piattaforma proprietaria rispetto alla fonte di contribuzione), nel test di verosimiglianza (congruenza di ogni singolo dato con dati simili o comparabili) e nella verifica delle concrete modalità applicative. In particolare, vengono:
 - distinte le categorie di riferimento per differenti tipologie di parametri di mercato;
 - stabiliti i requisiti di riferimento per determinare le fonti ufficiali di rivalutazione;
 - fissate le modalità di fixing dei dati ufficiali;
 - fissate le modalità di certificazione dei dati.
- certificazione dei modelli di pricing e Model Risk Assessment: in questa fase viene verificata la consistenza e l'aderenza delle varie metodologie valutative utilizzate con la corrente prassi di mercato, al fine di porre in luce eventuali aspetti critici insiti nei modelli di pricing usati e di determinare eventuali aggiustamenti necessari alla valutazione. Il processo di validazione è di particolare importanza quando viene introdotta l'operatività in un nuovo strumento finanziario, che necessita dello sviluppo di ulteriori modelli di pricing, così come quando si decide di utilizzare un nuovo modello per valutare payoff precedentemente gestiti con modelli ritenuti meno adeguati. Tutti i modelli utilizzati per la valutazione sottostanno ad un processo di certificazione interna che vede coinvolte le diverse strutture competenti o società esterne, in casi di elevata complessità o particolare turbolenza;
- monitoraggio della consistenza dei modelli di pricing nel tempo: il monitoraggio periodico dell'aderenza al mercato del modello di pricing per la valutazione consente di evidenziare tempestivamente eventuali scostamenti e avviare le necessarie verifiche e interventi.

La fair value policy prevede anche eventuali aggiustamenti per riflettere il “model risk” ed altre incertezze relative alla valutazione. In particolare, il model risk è rappresentato dalla possibilità che la valutazione di uno strumento complesso sia materialmente sensibile alla scelta del modello. E', infatti, possibile che diversi modelli, pur prezzando con qualità analoga gli strumenti elementari, possano dare luogo a pricing diversi per gli strumenti esotici. In questi casi, laddove possibile, i modelli alternativi sono confrontati e, laddove

¹ Il Prime Broker è un intermediario finanziario su scala internazionale che opera come agente nel processo di settlement (liquidazione delle posizioni) effettuando le transazioni finanziarie disposte dal gestore con la massima riservatezza. Il Prime Broker, inoltre, svolge un ruolo di finanziatore del gestore, concedendo linee di credito e prestando i titoli necessari per dar luogo a vendite allo scoperto e acquisendo direttamente idonee garanzie a fronte del credito erogato al fondo. Contemporaneamente il Prime Broker opera uno stringente controllo sulle esposizioni di rischio dell'hedge fund, al fine di assicurare condizioni di stabilità finanziaria. Tra i servizi svolti vi sono altresì quelli di detenzione e deposito delle disponibilità liquide e dei valori mobiliari del fondo, la cura del processo di compensazione e liquidazione nonché la registrazione di tutte le operazioni di mercato.

necessario, gli input al modello sono sottoposti a stress, ottenendo così elementi utili per quantificare aggiustamenti di fair value, espressi in termini di grandezze finanziarie misurabili (vega, delta, shift di correlazione) e rivisti periodicamente. Questi aggiustamenti di fair value, dovuti a rischi di modello, sono parte di una Policy di Mark to Market Adjustment adottata al fine di tenere in considerazione, oltre al model risk sopra illustrato, anche altri fattori suscettibili di influenzare la valutazione ed essenzialmente riconducibili a:

- elevato e/o complesso profilo di rischio;
- illiquidità delle posizioni determinata da condizioni temporanee o strutturali sui mercati o in relazione all'entità dei controvalori detenuti (in caso di eccessiva concentrazione);
- difficoltà di valutazione per mancanza di parametri di mercato liquidi e rilevabili.

Per le finalità dell'informativa sugli strumenti finanziari valutati al fair value, la gerarchia sopra identificata per la determinazione del fair value viene utilizzata coerentemente per la ripartizione dei portafogli contabili in base ai livelli di fair value (si veda il paragrafo A.3.2).

Attività non finanziarie

Per quanto concerne gli immobili di investimento, il cui fair value è calcolato solo ai fini dell'informativa della Nota Integrativa, si fa riferimento ad un valore determinato, prevalentemente attraverso perizie esterne, considerando operazioni a prezzi correnti in un mercato attivo per attività immobiliari similari, nella medesima localizzazione e condizione nonché soggette a condizioni simili per affitti ed altri contratti.

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla rilevazione iniziale, l'attività o la passività finanziaria al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dall'ammortamento complessivo, calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri in denaro o ricevuti fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo. Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria - o per un periodo più breve in presenza di talune condizioni (per esempio revisione dei tassi di mercato).

Successivamente alla rilevazione iniziale, il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento. La determinazione del costo ammortizzato è diversa a seconda che le attività/passività finanziarie oggetto di valutazione siano a tasso fisso o variabile e – in quest'ultimo caso – a seconda che la variabilità del tasso sia nota o meno a priori. Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per fasce temporali, i flussi futuri di cassa vengono quantificati in base al tasso di interesse noto (unico o variabile) durante la vita del finanziamento. Per le attività/passività finanziarie a tasso variabile, la cui variabilità non è nota a priori (ad esempio perché legata ad un indice), la determinazione dei flussi di cassa è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del tasso si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento, cioè fino alla data di scadenza. L'aggiustamento viene riconosciuto come costo o provento nel conto economico.

La valutazione al costo ammortizzato viene effettuata per i crediti, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza e quelle disponibili per la vendita, per i debiti ed i titoli in circolazione.

Le attività e le passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare erogato o pagato comprensivo, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato, dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Sono considerati costi di transazione, i costi ed i proventi marginali interni o esterni attribuibili all'emissione, all'acquisizione o alla dismissione di uno strumento finanziario e non riaddebitabili al cliente. Tali commissioni, che devono essere direttamente riconducibili alla singola attività o passività finanziaria, incidono sul rendimento effettivo originario e rendono il tasso di interesse effettivo associato alla transazione diverso dal tasso di interesse contrattuale. Sono esclusi i costi/proventi relativi indistintamente a più operazioni e le componenti correlate ad eventi che possono verificarsi nel corso della vita dello strumento finanziario, ma che non sono certi all'atto della definizione iniziale, quali ad esempio: commissioni per retrocessione, per mancato utilizzo, per estinzione anticipata. Inoltre non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che l'impresa dovrebbe sostenere indipendentemente dall'operazione (es. costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione), quelli che, pur essendo specificatamente attribuibili all'operazione, rientrano nella normale prassi di gestione del finanziamento (ad esempio, attività finalizzate all'erogazione del fido), nonché le commissioni per servizi incassate a seguito

dell'espletamento di attività di Finanza Strutturata che si sarebbero comunque incassate indipendentemente dal successivo finanziamento dell'operazione (quali ad esempio le commissioni di facility e di arrangement) ed, infine, i costi/ricavi infragruppo.

Con particolare riferimento ai crediti, si considerano costi riconducibili allo strumento finanziario le provvigioni pagate ai canali distributivi, i compensi pagati per consulenza/assistenza per l'organizzazione e/o la partecipazione ai prestiti sindacati ed infine le commissioni up-front correlate a crediti erogati a tassi superiori a quelli di mercato; mentre i ricavi considerati nel calcolo del costo ammortizzato sono le commissioni up-front correlate a crediti erogati a tassi inferiori a quelli di mercato, quelle di partecipazione alle operazioni sindacate e le commissioni di brokeraggio collegate a provvigioni riconosciute da società di intermediazione.

Per quanto riguarda i titoli non classificati tra le attività di negoziazione, sono considerati costi di transazione le commissioni per contratti con broker operanti sui mercati azionari italiani, quelle erogate agli intermediari operanti sui mercati azionari e obbligazionari esteri definite sulla base di tabelle commissionali. Non si considerano attratti dal costo ammortizzato i bolli, in quanto non significativi.

Per i titoli emessi, sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato le commissioni di collocamento dei prestiti obbligazionari pagate a terzi, le quote pagate alle borse valori ed i compensi pagati ai revisori per l'attività svolta a fronte di ogni singola emissione, mentre non si considerano attratte dal costo ammortizzato le commissioni pagate ad agenzie di rating, le spese legali e di consulenza/revisione per l'aggiornamento annuale dei prospetti informativi, i costi per l'utilizzo di indici e le commissioni che si originano durante la vita del prestito obbligazionario emesso.

Il costo ammortizzato si applica anche per la valutazione della perdita di valore degli strumenti finanziari sopra elencati nonché per l'iscrizione di quelli emessi o acquistati ad un valore diverso dal loro fair value. Questi ultimi vengono iscritti al fair value, anziché per l'importo incassato o pagato, calcolato attualizzando i flussi di cassa futuri ad un tasso uguale al tasso di rendimento effettivo di strumenti simili (in termini di merito creditizio, scadenze contrattuali, valuta, ecc.), con contestuale rilevazione nel conto economico di un onere o di un provento finanziario; successivamente alla valorizzazione iniziale, sono valutati al costo ammortizzato con l'evidenziazione di interessi effettivi maggiori o minori rispetto a quelli nominali. Infine, sono valutate al costo ammortizzato anche le attività o passività strutturate non valutate al fair value con imputazione al conto economico per le quali si è provveduto a scorporare e rilevare separatamente il contratto derivato incorporato nello strumento finanziario.

Il criterio di valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/passività finanziarie coperte per le quali è prevista la rilevazione delle variazioni di fair value relative al rischio coperto a conto economico. Lo strumento finanziario viene però nuovamente valutato al costo ammortizzato in caso di cessazione della copertura, momento a partire dal quale le variazioni di fair value precedentemente rilevate sono ammortizzate, calcolando un nuovo tasso di interesse effettivo di rendimento che considera il valore del credito aggiustato del fair value della parte oggetto di copertura, fino alla scadenza della copertura originariamente prevista. Inoltre, come già ricordato nel paragrafo relativo ai criteri di valutazione dei crediti e dei debiti e titoli in circolazione, la valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/passività finanziarie la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto economico dell'attualizzazione né per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Modalità di determinazione delle perdite di valore

Attività finanziarie

Ad ogni data di bilancio le attività finanziarie non classificate nelle voci Attività finanziarie detenute per la negoziazione e Attività finanziarie valutate al fair value sono sottoposte ad un test di impairment (perdita di valore) al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse.

Si è in presenza di perdite di valore se vi è evidenza oggettiva di una riduzione dei flussi di cassa futuri, rispetto a quelli originariamente stimati, a seguito di specifici eventi; la perdita deve poter essere quantificata in maniera affidabile ed essere correlata ad eventi attuali, non meramente attesi.

La valutazione di impairment viene effettuata su base analitica per le attività finanziarie che presentano specifiche evidenze di perdite di valore e collettivamente, per le attività finanziarie per le quali non è richiesta la valutazione analitica o per le quali la valutazione analitica non ha determinato una rettifica di valore. La valutazione collettiva si basa sull'individuazione di classi di rischio omogenee delle attività finanziarie con riferimento alle caratteristiche del debitore/emittente, al settore economico, all'area geografica, alla presenza di eventuali garanzie e di altri fattori rilevanti.

Con riferimento ai crediti verso clientela e verso banche, sono sottoposti a valutazione analitica i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato o di scaduto secondo le definizioni della Banca d'Italia, coerenti con i principi IAS/IFRS.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica, o con determinazione della previsione di perdita per categorie omogenee ed attribuzione analitica ad ogni posizione, e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto nel breve termine non vengono attualizzati, in quanto il fattore finanziario risulta non significativo.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti. Nella valutazione si tiene conto anche della rischiosità connessa con il paese di residenza della controparte.

La determinazione degli accantonamenti sui crediti vivi è effettuata identificando le maggiori sinergie possibili (per quanto consentito dalle diverse normative) con l'approccio previsto ai fini di vigilanza dalle disposizioni del "Nuovo accordo sul capitale" denominato Basilea II. In particolare, i parametri del modello di calcolo previsti dalle nuove disposizioni di vigilanza, rappresentati dalla PD (Probability of Default) e dalla LGD (Loss Given Default), vengono utilizzati – laddove già disponibili – anche ai fini delle valutazioni di bilancio. Il rapporto tra i due citati parametri costituisce la base di partenza per la segmentazione dei crediti, in quanto essi sintetizzano i fattori rilevanti considerati dai principi IAS/IFRS per la determinazione delle categorie omogenee, e per il calcolo degli accantonamenti. L'orizzonte temporale di un anno utilizzato per la valorizzazione della probabilità di default si ritiene possa approssimare la nozione di incurred loss, cioè di perdita fondata su eventi attuali ma non ancora acquisiti dall'impresa nella revisione del grado di rischio dello specifico cliente, prevista dai principi contabili internazionali. Lo stesso orizzonte temporale viene ridotto a sei mesi solo con riferimento alle controparti rappresentate da persone fisiche per le quali il riconoscimento della situazione di peggioramento creditizio ed il conseguente trasferimento tra i crediti deteriorati avviene in genere a seguito di rate impagate o di sconfini continuativi per oltre 90/180 giorni.

La misura dell'accantonamento tiene inoltre conto di fattori correttivi quali l'andamento del ciclo economico e la concentrazione di rischi creditizi verso soggetti le cui esposizioni verso la Banca sono rilevanti.

Con riferimento alle attività disponibili per la vendita, il processo di rilevazione di eventuali impairment prevede la verifica della presenza di indicatori di impairment e la determinazione dell'eventuale svalutazione.

Gli indicatori di impairment sono sostanzialmente suddivisibili in due categorie: indicatori derivanti da fattori interni inerenti la società oggetto di valutazione, e quindi di tipo qualitativo, e - per i titoli di capitale - indicatori esterni di carattere quantitativo derivanti dai valori di mercato dell'impresa.

Tra la prima categoria di indicatori sono ritenuti rilevanti i seguenti fattori: il conseguimento di risultati economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto ad obiettivi di budget o previsti da piani pluriennali comunicati al mercato, l'annuncio/avvio di procedure concorsuali o di piani di ristrutturazione, la revisione al ribasso del "rating" espresso da una società specializzata di oltre due classi. Per quanto riguarda la seconda categoria, assume rilevanza una significativa o prolungata riduzione del fair value al di sotto del valore di iscrizione iniziale; più in particolare, rispetto a quest'ultimo valore, è ritenuta significativa una riduzione del fair value di oltre il 30% e prolungata una riduzione continuativa per un periodo superiore ai 24 mesi. In presenza del superamento di una di tali soglie viene effettuato l'impairment del titolo; in assenza del superamento di tali soglie e in presenza di altri indicatori di impairment la rilevazione della perdita di valore deve essere corroborata anche dal risultato di specifiche analisi relative al titolo e all'investimento.

L'importo dell'impairment è determinato con riferimento al fair value dell'attività finanziaria.

Per i metodi utilizzati per la determinazione del fair value si rimanda a quanto indicato nel relativo capitolo illustrativo.

Partecipazioni

Ad ogni data di bilancio le partecipazioni di collegamento o sottoposte a controllo congiunto sono sottoposte ad un test di impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse.

Il processo di rilevazione di eventuali impairment prevede la verifica della presenza di indicatori di possibili riduzioni di valore e la determinazione dell'eventuale svalutazione. Gli indicatori di impairment sono

sostanzialmente suddivisibili in due categorie: indicatori qualitativi, quali il conseguimento di risultati economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto ad obiettivi di budget o previsti da piani pluriennali comunicati al mercato, l'annuncio/avvio di procedure concorsuali o di piani di ristrutturazione, la revisione al ribasso del "rating" espresso da una società specializzata di oltre due classi; indicatori quantitativi rappresentati da una riduzione del fair value al di sotto del valore di bilancio di oltre il 30% ovvero per 24 mesi la capitalizzazione di borsa inferiore al patrimonio netto contabile della società, nel caso di titoli quotati su mercati attivi, ovvero da un valore contabile della partecipazione nel bilancio separato superiore al valore contabile nel bilancio consolidato dell'attivo netto e dell'avviamento della partecipata o dalla distribuzione da parte di quest'ultima di un dividendo superiore al proprio reddito complessivo.

La presenza di indicatori di impairment comporta la rilevazione di una svalutazione nella misura in cui il valore recuperabile risulti inferiore al valore di iscrizione.

Il valore recuperabile è rappresentato dal maggiore tra il fair value al netto dei costi di vendita ed il valore d'uso.

Per quanto concerne i metodi di valutazione utilizzati per la determinazione del fair value, si rimanda a quanto sopra indicato nel relativo capitolo illustrativo.

Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività; esso riflette la stima dei flussi finanziari attesi dalla attività, la stima delle possibili variazioni nell'ammontare e/o nella tempistica dei flussi finanziari, il valore finanziario del tempo, il prezzo atto a remunerare la rischiosità della attività ed altri fattori che possano influenzare l'apprezzamento, da parte degli operatori di mercato, dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività.

Nella determinazione del valore d'uso si utilizza il metodo dell'attualizzazione dei flussi di cassa futuri.

Altre attività non finanziarie

Le attività materiali ed immateriali con vita utile definita sono soggette a test di impairment se esiste un'indicazione che il valore contabile del bene non può più essere recuperato. Il valore recuperabile viene determinato con riferimento al fair value dell'attività materiale o immateriale al netto degli oneri di dismissione o al valore d'uso se determinabile e se esso risulta superiore al fair value.

Per quanto riguarda gli immobili, il fair value è prevalentemente determinato sulla base di una perizia redatta da un certificatore esterno. Tale perizia è rinnovata periodicamente ogniqualvolta si venga a determinare un cambiamento nell'andamento del mercato immobiliare che faccia ritenere le stime precedentemente redatte non valide ed in ogni caso ogni tre anni. La perdita di valore viene rilevata solo nel caso in cui il fair value al netto dei costi di vendita o il valore d'uso sia inferiore al valore di carico per un periodo continuativo di tre anni.

Per le altre immobilizzazioni materiali e le immobilizzazioni immateriali (diverse da quelle rilevate a seguito di operazioni di aggregazione) si assume che il valore di carico corrisponda normalmente al valore d'uso, in quanto determinato da un processo di ammortamento stimato sulla base dell'effettivo contributo del bene al processo produttivo e risultando estremamente aleatoria la determinazione di un fair value. I due valori si discostano, dando luogo a impairment, in caso di danneggiamenti, uscita dal processo produttivo o altre circostanze similari non ricorrenti.

Le attività immateriali rilevate a seguito di operazioni di acquisizione ed in applicazione del principio IFRS 3 ad ogni data di bilancio sono sottoposte ad un test di impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che l'attività possa aver subito una riduzione di valore.

Le attività immateriali a vita definita, rappresentate dal valore del portafoglio di asset management, dal valore del portafoglio assicurativo e dai cosiddetti "core deposits" in presenza di indicatori di impairment vengono sottoposte ad un nuovo processo valutativo per verificare la recuperabilità dei valori iscritti in bilancio. Il valore recuperabile viene determinato sulla base del valore d'uso, ovvero del valore attuale, stimato attraverso l'utilizzo di un tasso rappresentativo del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività, dei margini reddituali generati dai rapporti in essere alla data della valutazione lungo un orizzonte temporale esprimente la durata residua attesa degli stessi.

Le attività immateriali a vita indefinita, rappresentate dalla valorizzazione del marchio ("brand name") e dall'avviamento, non presentando flussi finanziari autonomi, sono annualmente sottoposte ad una verifica dell'adeguatezza del valore iscritto tra le attività con riferimento alla Cash Generating Unit (CGU) a cui i valori sono stati attribuiti in occasione delle operazioni di aggregazione aziendale. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore contabile della CGU e il valore recuperabile della stessa rappresentato dal maggiore tra il fair value, al netto di eventuali costi di vendita, ed il valore d'uso.

Il valore contabile delle CGU deve essere determinato in maniera coerente con il criterio con cui è determinato il valore recuperabile della stessa. Nell'ottica di un'impresa bancaria non è possibile individuare i flussi generati da una CGU senza considerare i flussi derivanti da attività/passività finanziarie, posto che

queste ultime integrano il core business aziendale. In altri termini, il valore recuperabile delle CGU è influenzato dai suddetti flussi e pertanto il valore contabile delle stesse deve essere determinato coerentemente al perimetro di stima del valore recuperabile e deve, quindi, includere anche le attività/passività finanziarie. A tal fine, queste attività e passività devono essere opportunamente allocate alle CGU di riferimento.

Per quanto concerne i metodi di valutazione utilizzati per la determinazione del fair value si rimanda a quanto sopra esposto nel relativo capitolo illustrativo.

Il valore d'uso di una CGU è determinato attraverso la stima del valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede possano essere generati dalla CGU. Tali flussi finanziari sono determinati utilizzando l'ultimo piano d'impresa pubblico disponibile ovvero, in mancanza, attraverso la formulazione di un piano previsionale interno da parte del management. Normalmente il periodo di previsione analitico comprende un arco temporale massimo di cinque anni. Il flusso dell'ultimo esercizio di previsione analitica viene proiettato in perpetuità, attraverso un appropriato tasso di crescita "g" ai fini del cosiddetto "terminal value". Il tasso "g" viene determinato assumendo come fattore di crescita il minore tra il tasso medio di crescita rilevato nel periodo di previsione analitica ed il tasso medio di sviluppo del Prodotto Interno Lordo nei Paesi in cui i flussi si generano.

Nella determinazione del valore d'uso i flussi finanziari devono essere attualizzati ad un tasso che rifletta le valutazioni correnti del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività. In particolare i tassi di attualizzazione utilizzati incorporano i valori correnti di mercato con riferimento alla componente risk free e premi per il rischio correlati alla componente azionaria osservati su un arco temporale sufficientemente ampio per riflettere condizioni di mercato e cicli economici differenziati. Inoltre, per ogni CGU, in considerazione della diversa rischiosità dei rispettivi ambiti operativi, sono utilizzati coefficienti Beta differenziati. Tutti i tassi così determinati sono corretti per tenere conto del cosiddetto "Rischio Paese".

Il flussi finanziari prodotti dalle partecipate estere sono stimati nella valuta nella quale essi si generano e convertiti in euro utilizzando il tasso di cambio a pronti alla data di determinazione del valore d'uso.

Aggregazioni aziendali

In tema di Aggregazioni aziendali il principio contabile di riferimento è l'IFRS 3 nella nuova versione applicabile in via obbligatoria dal 2010.

Il trasferimento del controllo di un'impresa (o di un gruppo di attività e beni integrati, condotti e gestiti unitariamente) configura un'operazione di aggregazione aziendale.

Per la nostra Banca tale fattispecie non sussiste.

Diversamente, non configurano aggregazioni aziendali le operazioni finalizzate al controllo di una o più imprese che non costituiscono un'attività aziendale o al controllo in via transitoria o, infine, se l'aggregazione aziendale è realizzata con finalità riorganizzative, quindi tra due o più imprese o attività aziendali già facenti parte del Gruppo Intesa Sanpaolo, e che non comporta cambiamento degli assetti di controllo indipendentemente dalla percentuale di diritti di terzi prima e dopo l'operazione (cosiddette aggregazioni aziendali di imprese sottoposte a controllo comune). Tali operazioni sono considerate prive di sostanza economica. Pertanto, in assenza di specifiche indicazioni previste dai principi IAS/IFRS e in aderenza con le presunzioni dello IAS 8 che richiede che – in assenza di un principio specifico – l'impresa debba fare uso del proprio giudizio nell'applicare un principio contabile che fornisca un'informativa rilevante, attendibile, prudente e che rifletta la sostanza economica dell'operazione, esse sono contabilizzate salvaguardando la continuità dei valori dell'acquisita nel bilancio dell'acquirente.

L'applicazione del principio della continuità dei valori dà luogo alla rilevazione nello stato patrimoniale di valori uguali a quelli che risulterebbero se le imprese oggetto di aggregazione fossero state unite da sempre. Le attività acquisite sono rilevate nel bilancio dell'impresa acquirente ai medesimi valori che le stesse avevano nel bilancio dell'impresa venditrice. L'eventuale differenza tra il prezzo pagato/incassato ed il valore contabile delle attività trasferite è imputata direttamente al patrimonio netto sia nel bilancio dell'acquirente, sia nel bilancio del venditore.

A.3 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, A.3.1 "Trasferimenti tra portafogli".

A.3.2 Gerarchia del fair value**A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value**

(migliaia di euro)

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31.12.2010			31.12.2009		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	24	87.778	-	-	88.002	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	11.766	1.021	1.899	11.427	-	2.984
4. Derivati di copertura	-	51.188	-	-	37.499	-
Totale	11.790	139.987	1.899	11.427	125.501	2.984
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	91.583	-	-	92.154	-
2. passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	48.268	-	-	48.850	-
Totale	-	139.851	-	-	141.004	-

A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

(migliaia di euro)

	ATTIVITA' FINANZIARIE			
	detenute per la negoziazione	valutate al fair value	disponibili per la vendita	di copertura
1. Esistenze iniziali	-	-	2.984	-
2. Aumenti	-	-	-	-
2.1 Acquisti	-	-	-	-
2.2 Profitti imputati a:	-	-	-	-
2.2.1 Conto Economico	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	-	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	X	X	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-
3. Diminuzioni	-	-	-1.085	-
3.1 Vendite	-	-	-	-
3.2 Rimborsi	-	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:	-	-	-77	-
3.3.1 Conto Economico	-	-	-	-
- di cui minusvalenze	-	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	X	X	-77	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-1.008	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	-	-	1.899	-

L'importo indicato alla voce 3.4 "trasferimenti ad altri livelli" si riferisce alla società Interporto di Bologna S.p.A. per la quale nel corso dell'esercizio è variato il livello di gerarchia del fair value da 3 a 2.

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, A.3.2.3 "Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al fair value (livello 3)" e A.3.3 "Informativa sul cd. "day one profit/loss"".

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale

ATTIVO

SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

(migliaia di euro)

	31.12.2010	31.12.2009
a) Cassa	88.183	100.385
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
TOTALE	88.183	100.385

SEZIONE 2 – ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE - VOCE 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

(migliaia di euro)

Voci/Valori	31.12.2010			31.12.2009		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari:	24	87.778	-	-	88.002	-
1.1 di negoziazione	24	87.778	-	-	88.002	-
1.2 connessi con la <i>fair-value option</i>	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la <i>fair-value option</i>	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	24	87.778	-	-	88.002	-
TOTALE (A+B)	24	87.778	-	-	88.002	-

Nella colonna "Livello 1" (quotati) sono stati classificati i warrant per 24 migliaia.

2.2. Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

(migliaia di euro)

Voci/Valori	31.12.2010	31.12.2009
A. ATTIVITA' PER CASSA		
1. Titoli di debito	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	-	-
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale A	-	-
B) STRUMENTI DERIVATI		
a) Banche	12.842	7.822
- fair value	12.842	7.822
-	-	-
b) Clientela	74.960	80.180
- fair value	74.960	80.180
-	-	-
Totale B	87.802	88.002
TOTALE (A+B)	87.802	88.002

2.3. Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

(migliaia di euro)

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	-	-	-	-	-
B. Aumenti	386.707	1	-	-	386.708
B.1 acquisti	385.888	1	-	-	385.889
B.2 variazioni positive di <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
B.3 altre variazioni	819	-	-	-	819
C. Diminuzioni	-386.707	-1	-	-	-386.708
C.1 vendite	-386.707	-1	-	-	-386.708
C.2 rimborsi	-	-	-	-	-
C.3 variazioni negative di <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C.5 altre variazioni	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	-	-	-	-	-

Titoli di debito

Le "altre variazioni" indicate nella tabella tra gli aumenti si riferiscono all'utile di negoziazione.

SEZIONE 3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE - VOCE 30

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, relative alla "Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value".

SEZIONE 4 – ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA – VOCE 40**4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica**

Voci/Valori	31.12.2010			31.12.2009		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	7.949	6	-	7.790	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	7.949	6	-	7.790	-	-
2. Titoli di capitale	3.817	1.015	1.899	3.637	-	2.984
2.1 Valutati al fair value	3.817	1.015	1.316	3.637	-	2.401
2.2 Valutati al costo	-	-	583	-	-	583
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
TOTALE	11.766	1.021	1.899	11.427	-	2.984

Nei titoli di debito iscritti nella presente sezione sono compresi valori posti a garanzia o a cauzione per 7.764 migliaia.

I titoli di capitale quotati in mercati attivi detenuti dalla Banca sono rappresentati dalle Azioni Parmalat S.p.A. ord., acquisite a seguito dell'adesione al "Concordato Parmalat". Si segnala che per la società Interporto di Bologna S.p.A. è variato il livello di gerarchia del fair value da 3 a 2.

Si ricorda che, come già illustrato nella parte A della presente Nota Integrativa, i titoli di capitale non quotati per i quali il fair value non risulta determinabile in modo attendibile o verificabile sono iscritti al costo, rettificato a fronte dell'accertamento di perdite per riduzione di valore.

I titoli di capitale classificati come attività finanziarie disponibili per la vendita sono costituiti da tutti quegli investimenti strategici eseguiti dalla banca nel corso degli anni e ancora presenti in bilancio. Al momento, la Banca non ha manifestato l'intenzione di cedere tali titoli.

Si espone di seguito l'elenco analitico dei titoli di capitale.

Nome società	Sede sociale	Capitale e sociale	% di possesso	Valore nominale	(unità di euro)	
					Valore di bilancio	Valore di bilancio
Valutati al fair value						
B. GROUP S.p.A.	Bologna	26.167.500	5,556%	1.453.750	1.315.110	
Interporto di Bologna S.p.A.	Bologna	13.743.928	4,104%	564.047	1.015.014	
Parmalat S.p.A.	Collecchio (FR)	1.732.915.571	0,107%	1.862.141	3.817.389	
Totale titoli di capitale valutati al fair value						6.147.513
Valutati al costo						
Banque Galliere (ex Finidus) s.a - in liquidazione	Parigi	6.075.000	17,500%	1.063.125	-	
C.A.A.B. - Centro Agro-Alimentare di Bologna S.c.p.a.	Bologna	51.941.871	1,094%	568.260	558.928	
Centro Commerciale e Artigianale Fossolo 2 S.c.r.l.	Bologna	550	4,545%	25	25	
Consorzio per la gestione del marchio Patti Chiari	Roma	965.000	0,518%	5.000	5.000	
Coop. Costruz. Risanam. Case Lavoratori BO S.c.r.l.	Bologna	241.902	0,043%	103	103	
Ente Nazionale delle Sementi Elette	Milano	34.071	7,848%	2.674	1.549	
Idroenergia S.c.r.l.	Chatillon (AO)	1.548.000	0,033%	516	774	
NOMISMA - Società di Studi Economici Sp.A.	Bologna	5.345.328	0,346%	18.500	17.066	
Visa Europe Ltd	Londra	150.000	0,007%	10	-	
Totale titoli di capitale valutati al fair value						583.445
TOTALE ATTIVITA' FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA - TITOLI DI CAPITALE						6.730.958

Per quanto riguarda i titoli di capitale valutati al fair value, si riporta di seguito il dettaglio delle riserve di valutazione in essere (al netto della riserva per fiscalità differita pari a complessivi 112 migliaia): B.Group S.p.A., riserva negativa di 134 migliaia; Interporto di Bologna S.p.A., riserva positiva di 412 migliaia; Parmalat S.p.A., riserva positiva di 1.386 migliaia.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

	(migliaia di euro)	
	31.12.2010	31.12.2009
1. Titoli di debito	7.955	7.790
a) Governi e Banche Centrali	7.764	7.790
b) Altri enti pubblici	81	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	110	-
2. Titoli di capitale	6.731	6.621
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	6.731	6.621
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	1.316	1.392
- imprese non finanziarie	5.413	5.227
- altri	2	2
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
TOTALE	14.686	14.411

La Banca non detiene titoli di capitale emessi da soggetti classificati a sofferenza o a incaglio.

I titoli di debito includono anche titoli rivenienti da transazioni con la clientela per complessivi 191 migliaia.

Tutte le attività finanziarie disponibili per la vendita sono costituite da attività non coperte, per cui la tabella 4.3 "Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica" non viene avvalorata.

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

(migliaia di euro)

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	7.790	6.621	-	-	14.411
B. Aumenti	1.981	187	-	-	2.168
B.1 acquisti	1.886	-	-	-	1.886
<i>di cui operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	-	-	-	-
B.2 variazioni positive di fair value	9	187	-	-	196
B.3 riprese di valore:	-	-	-	-	-
- imputate al conto economico	-	X	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
- attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
B.5 altre variazioni	86	-	-	-	86
C. Diminuzioni	-1.816	-77	-	-	-1.893
C.1 vendite	-1.595	-	-	-	-1.595
<i>di cui operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	-	-	-	-
C.2 rimborsi	-	-	-	-	-
C.3 variazioni negative di fair value	-174	-77	-	-	-251
C.4 svalutazioni da deterioramento	-	-	-	-	-
- imputate al conto economico	-	-	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C.6 altre variazioni	-47	-	-	-	-47
D. Rimanenze finali	7.955	6.731	-	-	14.686

Titoli di debito

Le "altre variazioni" indicate nella tabella tra gli aumenti si riferiscono:

- al costo ammortizzato (34 migliaia);
- ai ratei cedolari di fine periodo (50 migliaia);
- agli scarti di fine periodo (2 migliaia).

Le "altre variazioni" indicate nella tabella tra le diminuzioni si riferiscono:

- alla perdita su titoli (5 migliaia);
- ai ratei cedolari di inizio periodo (42 migliaia).

Titoli di capitale

Le "variazioni positive di fair value" indicate al punto B.2 sono relative all'adeguamento positivo di valore di Interporto di Bologna S.p.A. per 6 migliaia e Parmalat S.p.A. per 181 migliaia; le "variazioni negative" indicate al punto C.3 si riferiscono invece all'adeguamento negativo di valore di B.Group S.p.A. per 77 migliaia.

SEZIONE 5 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA – VOCE 50

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, relative alla "Sezione 5 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza".

SEZIONE 6 – CREDITI VERSO BANCHE – VOCE 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2010	31.12.2009
A. Crediti verso Banche Centrali	-	-
1. Depositi vincolati	-	-
2. Riserva obbligatoria	-	-
3. Pronti contro termine attivi	-	-
4. Altri	-	-
B. Crediti verso banche	360.881	583.127
1. Conti correnti e depositi liberi	143.053	346.953
2. Depositi vincolati	94.585	99.623
3. Altri finanziamenti:	123.243	136.551
3.1 Pronti contro termine attivi	109.366	122.302
3.2 Leasing finanziario	-	-
3.3 Altri	13.877	14.249
4. Titoli di debito:	-	-
4.1 Titoli strutturati	-	-
4.2 Altri titoli di debito	-	-
Totale (valore di bilancio)	360.881	583.127
Totale (fair value)	360.881	583.127

Si segnala che l'obbligo di riserva obbligatoria nei confronti della Banca d'Italia è assolto indirettamente per il tramite della Capogruppo, presso la quale è in essere un deposito, costituito a tale scopo, che al 31/12/2010 ammonta a 93.410 migliaia.

I crediti verso banche fanno registrare un forte decremento pari a 222.246 migliaia, dovuto principalmente alla riduzione sui conti correnti e depositi liberi per 203.900 migliaia.

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, 6.2 "Crediti verso banche oggetto di copertura specifica" e 6.3 "Leasing finanziario".

SEZIONE 7 – CREDITI VERSO CLIENTELA – VOCE 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2010		31.12.2009	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Conti correnti	1.525.078	152.321	1.538.442	136.965
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	-
3. Mutui	5.248.893	451.033	5.347.656	429.385
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	102.457	2.880	68.460	3.256
5. Leasing finanziario	-	-	-	-
6. Factoring	-	-	-	-
7. Altre operazioni	1.557.532	116.534	1.716.367	116.357
8. Titoli di debito	-	-	-	-
8.1 Titoli strutturati	-	-	-	-
8.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-
Totale (valore di bilancio)	8.433.960	722.768	8.670.925	685.963
Totale (fair value)	8.503.865	722.768	8.692.892	685.997

I crediti verso la clientela fanno registrare un calo di 200.160 migliaia dovuto, principalmente, al decremento della componente “Mutui” per 77.115 migliaia e “Altre operazioni” per 158.658 migliaia, mentre fanno registrare un aumento la voce “Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto” per 33.621 migliaia.

Tra le “Altre operazioni” le principali ripartizioni per forma tecnica si riferiscono a “Altre sovvenzioni non in c/c” per 709.888 migliaia, “Anticipo su effetti e documenti s.b.f.” per 423.583 migliaia e “Finanziamenti ed anticipi all’esportazione/importazione” per 408.484 migliaia.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2010		31.12.2009	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Titoli di debito	-	-	-	-
a) Governi	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-	-	-
c) Altri emittenti	-	-	-	-
- imprese non finanziarie	-	-	-	-
- imprese finanziarie	-	-	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	8.433.960	722.768	8.670.925	685.963
a) Governi	12.585	-	7.893	-
b) Altri enti pubblici	110.886	300	148.864	300
c) Altri soggetti	8.310.489	722.468	8.514.168	685.663
- imprese non finanziarie	5.852.613	584.766	6.020.905	518.879
- imprese finanziarie	240.073	22.875	163.294	21.052
- assicurazioni	1.426	-	1.035	-
- altri	2.216.377	114.827	2.328.934	145.732
TOTALE	8.433.960	722.768	8.670.925	685.963

7.3 Crediti verso clientela attività oggetto di copertura specifica

I crediti verso clientela oggetto di copertura specifica del fair value del rischio di tasso di interesse ammontano al 31 dicembre 2010 a 547.771 migliaia contro i 585.175 migliaia del 2009.

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella, prevista dalla Banca d'Italia, 7.4 “Leasing finanziario”.

SEZIONE 8 - DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 80 DELL'ATTIVO

Per quanto riguarda gli obiettivi e le strategie sottostanti alle operazioni di copertura si rinvia all’informativa fornita nell’ambito della Parte E Informativa sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione Rischi di mercato.

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2010				31.12.2009			
	Fair value			VN	Fair value			VN
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A) DERIVATI FINANZIARI	-	51.188	-	1.070.581	-	37.499	-	830.520
1) Fair value	-	51.188	-	1.070.581	-	37.499	-	830.520
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B) DERIVATI CREDITIZI	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	51.188	-	1.070.581	-	37.499	-	830.520

Legenda

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Nella tabella sono indicati i valori positivi dei derivati di copertura.

8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

(migliaia di euro)

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value					Flussi finanziari			
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	Investim. esteri
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Crediti	8.494	-	-	X	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	4.483	X	-	X
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	8.494	-	-	-	-	4.483	-	-	-
1. Passività finanziarie	3.122	-	-	X	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	35.089	X	-	X
Totale passività	3.122	-	-	-	-	35.089	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Nella tabella sono indicati i fair value positivi dei derivati di copertura, suddivisi in relazione all'attività o alla passività coperta e alla tipologia di copertura realizzata. Si tratta prevalentemente dei contratti derivati di copertura specifica di fair value di crediti e di passività finanziarie e di copertura generica del rischio di tasso.

SEZIONE 9 – ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 90

9.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

(migliaia di euro)

Adeguamento di valore delle attività coperte/Valori	31.12.2010	31.12.2009
1. Adeguamento positivo	739	-
1.1. di specifici portafogli	739	-
a) crediti	739	-
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
1.2. complessivo	-	-
2. Adeguamento negativo	-	-
2.1. di specifici portafogli	-	-
a) crediti	-	-
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
2.2. complessivo	-	-
TOTALE	739	-

9.2. Attività oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse

Le attività oggetto di copertura generica ammontano a 150.000 migliaia.

SEZIONE 10 – LE PARTECIPAZIONI – VOCE 100

10.1 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva			
1. Emil Europe '92 S.r.l. (in liquidazione)	Bologna	93,475	94,168
B. Imprese controllate in modo congiunto			
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole			
1. Cormano S.r.l.	Olgiate Olona (VA)	6,399	
2. Intesa Sanpaolo Group Services S.c.p.A.	Roma	0,004	
3. Infogroup - Informatica e Servizi Telematici S.c.p.A.	Firenze	0,001	
D. Altre partecipazioni			
1. Banca d'Italia S.p.A.	Roma	6,201	7,607

Le società Cormano S.r.l., Intesa Sanpaolo Group Services S.p.A., Infogroup S.c.p.A. (indicate al punto C.) sono incluse fra le partecipazioni rilevanti in quanto, complessivamente, il Gruppo Intesa Sanpaolo detiene in esse una quota di controllo o di collegamento.

Per queste società la percentuale di disponibilità voti della Banca equivale alla quota di partecipazione detenuta e non vi sono diritti di voto potenziali. Per Emil Europe '92 S.r.l. (in liquidazione), invece, Carisbo rappresenta in assemblea il 94,168% del capitale sociale, in quanto creditore pignoratorio di alcune quote di soci terzi.

Anche Banca d'Italia è stata inclusa tra le partecipazioni rilevanti, in virtù della sua peculiarità e della percentuale complessivamente detenuta a livello di Gruppo; in questo caso, in virtù di quanto previsto da Banca d'Italia in merito all'attribuzione del numero di voti in Assemblea, la percentuale di disponibilità di voti della Cassa di Risparmio in Bologna è superiore alla quota di partecipazione.

10.2 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili

Denominazioni	Totale attivo	Ricavi	Utile (Perdita)	Patrimonio netto	(migliaia di euro)	
					Valore di bilancio	Fair value
A. Imprese controllate in via esclusiva						
1. Emil Europe '92 S.r.l. (in liquidazione)	464	522	-288	-11.767	-	-
B. Imprese controllate in modo congiunto						
	-	-	-	-	-	-
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole						
2. Cormano S.r.l.	94	29	-8	13	-	-
3. Intesa Sanpaolo Group Services S.c.p.A.	1.309.161	1.140.588	-	493.487	30	30
4. Infogroup - Informatica e Servizi Telematici S.c.p.A.	65.203	74.600	1.879	20.916	1	1
D. Altre partecipazioni						
1. Banca d'Italia S.p.A.	301.256.318	6.222.052	1.668.577	21.747.413	10	10
TOTALE					41	

Tutte le società indicate non sono quotate e pertanto non viene indicato il fair value.

La società Emil Europe '92 S.r.l. (in liquidazione) è classificata tra i soggetti a incaglio; la partecipazione è stata interamente svalutata nei precedenti esercizi per 4.826 migliaia.

I dati relativi al totale attivo, ai ricavi totali, all'utile (perdita) e al patrimonio netto sono tratti dal bilancio al 31/12/2009, ad eccezione di Emil Europe '92 S.r.l. (in liquidazione) i cui dati sono relativi al bilancio al 31/12/2010.

10.3 Partecipazioni: variazioni annue

	(migliaia di euro)	
	31.12.2010	31.12.2009
A. Esistenze iniziali	41	-
B. Aumenti	-	41
B.1 acquisti	-	31
B.2 riprese di valore	-	-
B.3 rivalutazioni	-	-
B.4 altre variazioni	-	10
C. Diminuzioni	-	-
C.1 vendite	-	-
C.2 rettifiche di valore	-	-
C.3 altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	41	41
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	-4.825	-4.825

10.4 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate

Con riferimento alla partecipazione in Emil Europe '92 S.r.l. (in liquidazione), la Banca ha rilasciato a favore di tale società una lettera di supporto finanziario per far fronte alle obbligazioni finanziarie dalla stessa assunte alla data del 12 marzo 2007, per un periodo di un anno a partire dal 31/12/2006. Tale supporto finanziario è stato confermato anche per gli anni 2008, 2009, 2010 ed è in corso di rinnovo per il 2011, e comunque fino alla chiusura della liquidazione, sempre che rimanga l'attuale situazione di controllo da parte della Banca.

10.5 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Come già segnalato, la Banca non detiene partecipazioni in società controllate in modo congiunto e pertanto non sussistono impegni.

10.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

La Banca non ha alcun impegno in essere nei confronti delle società classificate al punto C. della Tabella 10.1.

SEZIONE 11 - ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 110**11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo**

(migliaia di euro)

Attività/Valori	31.12.2010	31.12.2009
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	93.309	94.429
a) terreni	41.623	41.623
b) fabbricati	39.085	41.620
c) mobili	8.848	7.560
d) impianti elettronici	3.753	3.626
e) altre	-	-
1.2 acquisite in leasing finanziario	7.438	7.478
a) terreni	2.399	2.399
b) fabbricati	5.039	5.079
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale A	100.747	101.907
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà	2.959	2.981
a) terreni	876	876
b) fabbricati	2.083	2.105
2.2 acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
Totale B	2.959	2.981
TOTALE (A + B)	103.706	104.888

Le rivalutazioni effettuate a norma di Legge sugli immobili, in essere alla data di riferimento, nel dettaglio sono:

- Legge 19/12/1973 n. 823	1.204	migliaia;
- Legge 02/12/1975 n. 576	619	migliaia;
- Legge 19/03/1983 n. 72	20.173	migliaia;
- Legge 30/07/1990 n. 218	56.890	migliaia;
- Legge 29/12/1990 n. 408	826	migliaia;
- Legge 30/12/1991 n. 413	9.036	migliaia;
- Legge 21/11/2000 n. 342	578	migliaia.

11.2 Attività materiali: composizione delle attività valutate al fair value o rivalutate

Alla data di riferimento non sono presenti attività materiali valutate al fair value o rivalutate.

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	(migliaia di euro)					
	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	44.022	135.089	27.465	32.501	11	239.088
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-88.390	-19.905	-28.875	-11	-137.181
A.2 Esistenze iniziali nette	44.022	46.699	7.560	3.626	-	101.907
B. Aumenti:	-	2.565	2.526	1.371	-	6.462
B.1 Acquisti	-	-	2.505	1.371	-	3.876
<i>di cui operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	-	-	-	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	2.565	-	-	-	2.565
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	21	-	-	21
C. Diminuzioni:	-	-5.140	-1.238	-1.244	-	-7.622
C.1 Vendite	-	-	-21	-	-	-21
<i>di cui operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	-5.140	-1.217	-1.244	-	-7.601
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	44.022	44.124	8.848	3.753	-	100.747
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-93.529	-21.122	-30.121	-11	-144.783
D.2 Rimanenze finali lorde	44.022	137.653	29.970	33.874	11	245.530
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Nelle voci A.1 e D.1 - Riduzioni di valore totali nette sono riportati gli importi relativi ai fondi ammortamento oltre alle rettifiche di valore contabilizzate al fine di allineare il valore contabile del bene al valore di recupero dello stesso.

Nella tavola 11.3 sono comprese anche le attività materiali, nella fattispecie immobili, acquistate in locazione finanziaria. Nella voce D - Rimanenze finali nette sono inclusi terreni in leasing per 2.399 migliaia e fabbricati in leasing per 5.039 migliaia; nella voce D.1 – Riduzioni di valore totali nette è compreso il fondo di ammortamento per fabbricati in leasing pari a 1.356 migliaia;
La sottovoce "E - Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto, come da istruzioni di Banca d'Italia, la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al fair value.
La C.1 Vendite relativa ai beni mobili si riferisce per 21 migliaia alla cessione di monete appartenenti alla collezione numismatica della Banca.

11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	(migliaia di euro)		
	Terreni	Fabbricati	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	876	2.548	3.424
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-443	-443
A.2 Esistenze iniziali nette	876	2.105	2.981
B. Aumenti	-	-	-
B.1 Acquisti	-	-	-
<i>operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-
B.3 Variazioni positive nette di fair value	-	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-22	-22
C.1 Vendite	-	-	-
<i>operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	-22	-22
C.3 Variazioni negative nette di fair value	-	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività	-	-	-
<i>a) immobili ad uso funzionale</i>	-	-	-
<i>b) attività non correnti in via di dismissione</i>	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	876	2.083	2.959
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-465	-465
D.2 Rimanenze finali lorde	876	2.548	3.424
E. Valutazione al fair value	1.024	1.924	2.948

Nelle voci A.1 e D.1 - Riduzioni di valore totali nette sono riportati gli importi relativi ai fondi ammortamento oltre alle rettifiche di valore contabilizzate al fine di allineare il valore contabile del bene al valore di recupero dello stesso.

11.5 Impegni per acquisto di attività materiali

Gli impegni per acquisto di attività materiali in essere al 31 dicembre 2010 per circa 3 migliaia, si riferiscono principalmente a spese capitalizzabili su immobili strumentali.

SEZIONE 12 - ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 120

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

(migliaia di euro)

Attività/Valori	31.12.2010		31.12.2009	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	63.150	X	63.150
A.2 Altre attività immateriali	-	-	-	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
TOTALE	-	63.150	-	63.150

Le attività immateriali della Banca sono costituite unicamente dall'avviamento, originato per 3.450 migliaia dall'acquisizione di sportelli della ex Banca Popolare dell'Adriatico (ora Banca dell'Adriatico) nell'ambito della realizzazione della rete distributiva del gruppo perfezionata in esercizi precedenti e da 59.700 migliaia in seguito al conferimento delle filiali della Capogruppo avvenuto in data 23 febbraio 2009.

L'avviamento non è soggetto ad ammortamento sistematico bensì ad un test periodico di verifica sull'adeguatezza del relativo valore di iscrizione in bilancio. Poiché la Banca opera quasi in via esclusiva nell'ambito della Divisione Banca dei Territori l'avviamento è allocato su un'unica Cash Generating Unit rappresentata da tale Divisione.

La Banca ha effettuato il test di impairment al 31/12/2010: il valore recuperabile è stato determinato sulla base del fair value della CGU derivante dall'applicazione dei Multipli di Mercato desumibili da transazioni comparabili e l'applicazione dei parametri così ottenuti ai valori della CGU oggetto di valutazione. La configurazione di fair value è stata ottenuta ricorrendo agli indicatori di valore della transazione più comunemente utilizzati nel settore bancario: P/BV (prezzo su valore di libro), P/E (prezzo su utile per azione), Avv/RT (avviamento sulla Raccolta Totale), e quindi anche rispetto alla media degli stessi. Al fine della rilevazione dei multipli, sono state considerate le più recenti transazioni avvenute in Italia aventi ad oggetto pacchetti di maggioranza o collegamento di banche commerciali aventi caratteristiche omogenee in termini di attività caratteristica rispetto alla CGU da valutare. Di seguito, si riportano i multipli utilizzati: P/BV (prezzo su valore di libro): 2,32, P/E (prezzo su utile per azione): 26,44, Avv/RT (avviamento sulla Raccolta Totale): 9,68%.

Tali multipli sono stati applicati ai rispettivi valori di bilancio della Banca: patrimonio al netto dell'avviamento, raccolta totale e risultato netto ove significativo, come risultanti dai dati consuntivi al 31 dicembre 2010.

L'esito del test ha evidenziato un fair value superiore al valore di iscrizione in bilancio dell'avviamento.

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

(migliaia di euro)

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		Durata definita	Durata Indefinita	Durata definita	Durata Indefinita	
A. Esistenze iniziali	63.150	-	-	-	-	63.150
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	-	-	-
A.2 Esistenze iniziali nette	63.150	-	-	-	-	63.150
B. Aumenti	-	-	-	-	-	-
B.1 Acquisti	-	-	-	-	-	-
<i>di cui operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	-	-	-	-	-
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	-	-	-
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
<i>di cui operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	-	-	-
- Ammortamenti	X	-	-	-	-	-
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
<i>patrimonio netto</i>	X	-	-	-	-	-
<i>conto economico</i>	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	63.150	-	-	-	-	63.150
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	-	-	-
E. Rimanenze finali lorde	63.150	-	-	-	-	63.150
F. Valutazioni al costo	-	-	-	-	-	-

12.3 Attività immateriali: altre informazioni

Le attività immateriali sono costituite esclusivamente dall'avviamento.

La Banca non detiene:

- Attività immateriali rivalutate;
- Attività immateriali acquisite per concessione governativa;
- Attività immateriali costituite in garanzie di propri debiti;
- Impegni all'acquisto di attività immateriali;
- Attività immateriali oggetto di operazioni di locazione.

Come precedentemente precisato l'avviamento è allocato su un'unica Cash generating Unit rappresentata dalla Divisione Banca dei Territori Capogruppo.

SEZIONE 13 – LE ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 130 E VOCE 80

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

(migliaia di euro)

	31.12.2010		31.12.2009	
Contropartita del Conto economico	IRES (27,5%)	IRAP (4,8%)	IRES (27,5%)	IRAP (4,8%)
A. Differenze temporanee deducibili				
Rettifiche di crediti deducibili in futuri esercizi	84.381	-	64.721	-
Accantonamenti per oneri futuri	10.391	-	5.783	-
Oneri straordinari per incentivi all'esodo	6.144	-	8.881	-
Avviamento	19.626	3.480	3.437	642
Altre	5.687	234	6.414	254
B. Differenze temporanee tassabili				
Plusvalenze rateizzate	5.783	-	8.463	870
Altre	-	-	54	-
TOTALE	120.446	3.714	80.719	26
Contropartita del Patrimonio netto	IRES (27,5%)	IRAP (4,8%)	IRES (27,5%)	IRAP (4,8%)
Perdite attuariali su benefici a dipendenti	-	-	208	-
Attività disponibili per la vendita a	32	6	-	-
Altre	-	-	-	-
TOTALE	32	6	208	-
Totale attività per imposte anticipate	120.478	3.720	80.927	26

13.2 Passività per imposte differite: composizione

(migliaia di euro)

	31.12.2010		31.12.2009	
Contropartita del Conto economico	IRES (27,5%)	IRAP (4,8%)	IRES (27,5%)	IRAP (4,8%)
A. Differenze temporanee tassabili				
Minor valore fiscale immobili	3.349	576	3.362	576
Plusvalenze rateizzate	5.309	433	8.463	870
Altre	871	72	806	76
B. Differenze temporanee deducibili				
Rettifiche di crediti deducibili in futuri esercizi	5.742	-	8.463	-
Altre	41	-	54	870
TOTALE	3.746	1.081	4.114	652
Contropartita del Patrimonio netto	IRES (27,5%)	IRAP (4,8%)	IRES (27,5%)	IRAP (4,8%)
Uti attuariali su benefici a dipendenti	341	-	-	-
Attività disponibili per la vendita a	33	86	131	-
Altre	-	-	191	-
TOTALE	374	86	322	-
Totale passività per imposte differite	4.120	1.167	4.436	652

A seguito dell'operazione straordinaria realizzata nel 2009, la società si è avvalsa della possibilità di ottenere il riconoscimento fiscale dei maggiori valori attribuiti in bilancio all'avviamento per un importo di 59.700 migliaia (illustrato alla precedente sezione 12), ai sensi delle disposizioni contenute nel Decreto Legge n. 185/2008, conv. nella Legge n. 2/2009. L'esercizio dell'opzione (art. 15, comma 10) ha comportato, nel corso del 2010, il pagamento di un'imposta sostitutiva del 16%, per un ammontare pari a 9.552 migliaia. Nelle differenze temporanee deducibili alla voce "Avviamento", della tabella 13.1, è stata appostata la quota di 19.295 migliaia (di cui 2.878 migliaia per IRAP) riferita alla futura deducibilità dal reddito, in via extracontabile, dei valori fiscali riconosciuti a partire dal 2011.

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

(migliaia di euro)

	31.12.2010	31.12.2009
1. Importo iniziale	80.745	70.311
2. Aumenti	60.100	41.916
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	50.504	24.747
a) <i>relative a precedenti esercizi</i>	752	23
b) <i>dovute al mutamento di criteri contabili</i>	-	-
c) <i>riprese di valore</i>	-	-
d) <i>altre</i>	49.752	24.724
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	9.596	14.276
2.4 Operazioni di aggregazione aziendale	-	2.893
3. Diminuzioni	-16.685	-31.482
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-10.902	-22.012
a) <i>rigiri</i>	-10.878	-10.013
b) <i>svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità</i>	-24	-
c) <i>mutamento di criteri contabili</i>	-	-
d) <i>altre</i>	-	-11.999
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-5.783	-9.387
3.4 Operazioni di aggregazione aziendale	-	-83
4. Importo finale	124.160	80.745

Le modifiche delle imposte anticipate rilevate in conseguenza degli adempimenti dichiarativi effettuati nell'anno, per un saldo netto di 638 migliaia, sono indicate al punto 2.1 "Imposte anticipate rilevate nell'esercizio", sottovoce a) "relative a precedenti esercizi" e al punto 3.1 "Imposte anticipate annullate nell'esercizio", sottovoce b) "svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità".

Le imposte anticipate rilevate nell'esercizio, punto 2.1 sottovoce d) "altre", pari a 49.752 migliaia, si riferiscono principalmente a rettifiche su crediti e accantonamenti al fondo per rischi ed oneri, ed accolgono, inoltre, le imposte anticipate relative all'affrancamento dell'avviamento (19.295 migliaia), già esposto in commento alla tabella 13.1.

Alla voce "Altri aumenti" del punto 2.3, pari a 9.596 migliaia, sono confluiti la riapertura delle compensazioni effettuate nell'esercizio precedente (9.387 migliaia) e il trasferimento dal portafoglio delle imposte anticipate sorte in contropartita al patrimonio netto (209 migliaia).

Le "Altre diminuzioni" al punto 3.3, pari a 5.783 migliaia, sono da riferire alle compensazioni effettuate nell'anno tra le imposte anticipate e differite.

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	(migliaia di euro)	
	31.12.2010	31.12.2009
1. Importo iniziale	4.766	10.624
2. Aumenti	9.950	13.893
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	563	62
a) <i>relative a precedenti esercizi</i>	-	-
b) <i>dovute al mutamento di criteri contabili</i>	-	-
c) <i>altre</i>	563	62
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	9.387	13.831
3. Diminuzioni	-9.889	-19.751
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-4.106	-10.325
a) <i>rigiri</i>	-4.105	-4.432
b) <i>dovute al mutamento di criteri contabili</i>	-	-
c) <i>altre</i>	-1	-5.893
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-5.783	-9.425
3.4 Operazioni di aggregazione aziendale	-	-1
4. Importo finale	4.827	4.766

Gli "Altri aumenti", al punto 2.3, pari a 9.387 migliaia, si riferiscono alla riapertura delle compensazioni effettuate nell'esercizio precedente.

Le "Altre diminuzioni" al punto 3.3, pari a 5.783 migliaia, corrispondono alle compensazioni effettuate nell'anno tra le imposte anticipate e differite.

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	(migliaia di euro)	
	31.12.2010	31.12.2009
1. Importo iniziale	208	251
2. Aumenti	39	208
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	39	208
a) <i>relative a precedenti esercizi</i>	1	-
b) <i>dovute al mutamento di criteri contabili</i>	-	-
c) <i>altre</i>	38	208
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-209	-251
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-	-15
a) <i>rigiri</i>	-	-15
b) <i>svalutazioni per sopravvenuta irreperibilità</i>	-	-
c) <i>dovute al mutamento di criteri contabili</i>	-	-
d) <i>altre</i>	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-209	-236
4. Importo finale	38	208

Al punto 3.3, "Altre diminuzioni" della tabella 13.5, pari a 209 migliaia, sono espresse le imposte differite per le quali si è avuto il trasferimento dall'aggregato delle imposte anticipate in contropartita al patrimonio netto a quello in contropartita del conto economico.

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	(migliaia di euro)	
	31.12.2010	31.12.2009
1. Importo iniziale	322	126
2. Aumenti	157	375
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	157	127
a) relative a precedenti esercizi	1	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	156	127
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	248
3. Diminuzioni	-19	-179
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-19	-179
a) rigiri	-19	-179
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	460	322

13.7 Altre informazioni

La rilevazione delle attività e passività fiscali differite è stata effettuata in base alle aliquote fiscali attualmente vigenti e che si prevede saranno in vigore al momento del realizzo dell'attività o dell'estinzione della passività.

La voce "Attività fiscali correnti" ammonta a 21.041 migliaia e si riferisce allo sbilancio dei crediti e debiti verso l'Erario per IRAP, crediti per ritenute e altre imposte indirette, mentre la voce "Passività fiscali correnti", pari a 292 migliaia, accoglie il debito verso l'Erario dell'imposta sostitutiva sui finanziamenti e la rata residua relativa all'imposta sostitutiva sul trattamento di fine rapporto.

SEZIONE 14 - ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE – VOCE 140 DELL'ATTIVO E VOCE 90 DEL PASSIVO

14.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

	(migliaia di euro)	
	31.12.2010	31.12.2009
A. Singole attività		
A.1 Attività finanziarie	-	-
A.2 Partecipazioni	-	-
A.3 Attività materiali	-	3.342
A.4 Attività immateriali	-	-
A.5 Altre attività non correnti	-	-
Totale A	-	3.342
B. Gruppi di attività (unità operative dismesse)		
B.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
B.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
B.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
B.5 Crediti verso banche	-	-
B.6 Crediti verso clientela	-	-
B.7 Partecipazioni	-	-
B.8 Attività materiali	-	-
B.9 Attività immateriali	-	-
B.10 Altre attività	-	-
Totale B	-	-
C. Passività associate ad attività non correnti in via di dismissione		
C.1 Debiti	-	-
C.2 Titoli	-	-
C.3 Altre passività	-	-
Totale C	-	-
D. Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione		
D.1 Debiti verso banche	-	-
D.2 Debiti verso clientela	-	-
D.3 Titoli in circolazione	-	-
D.4 Passività finanziarie di negoziazione	-	-
D.5 Passività finanziarie valutate al fair value	-	-
D.6 Fondi	-	-
D.7 Altre passività	-	-
Totale D	-	-

Nella voce A.3 l'importo pari a 3.342 migliaia si riferisce all'area di via Stalingrado trasferita al 31 dicembre 2009 alla voce di bilancio Attività non correnti in via di dismissione come da delibera del CDA nr. 472 del 9 dicembre 2009 e successivamente ceduta nel corso del 2010 con realizzo di un utile di 2.299 migliaia riportato nella voce di conto economico Utile (Perdita) da cessione di investimenti.

14.2 Altre informazioni

Non si segnalano ulteriori informazioni oltre a quelle indicate nella tabella precedente.

14.3 Informazioni sulle partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole non valutate al patrimonio netto

Tra le attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione non sono ricomprese società sottoposte ad influenza notevole non valutate al patrimonio netto.

Con riferimento ai paragrafi 14.1, 14.2 e 14.3 sopra elencati, si precisa che, alla data del 31 dicembre 2007, la Banca non presentava "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione".

SEZIONE 15 - ALTRE ATTIVITÀ – VOCE 150**15.1 Altre attività: composizione**

Voci	(migliaia di euro)	
	31.12.2010	31.12.2009
Addebiti diversi in corso di esecuzione	43.102	33.502
Assegni bancari tratti su terzi in corso di negoziazione	13.933	19.680
Partite viaggianti	8.735	6.034
Assegni ed altri valori in cassa	527	579
Migliorie e spese incrementative sostenute su beni di terzi	6.508	3.511
Crediti verso la Capogruppo per consolidato fiscale	4.588	17.290
Crediti verso la Capogruppo per conguagli da conferimento	-	19.283
Partite varie	10.919	20.803
TOTALE	88.312	120.682

Gli "Addebiti diversi in corso di esecuzione", gli "Assegni bancari tratti su terzi in corso di negoziazione" e le "Partite viaggianti" derivano, prevalentemente, da elaborazioni effettuate negli ultimi giorni dell'esercizio 2010 e pareggiate nei primi giorni dell'esercizio successivo.

La voce "crediti verso la Capogruppo per conguagli da conferimento" contiene il conguaglio relativo al conferimento delle filiali di Intesa Sanpaolo avvenuto nel corso del 2009 liquidato nei primi mesi del 2010.

PASSIVO**SEZIONE 1 – DEBITI VERSO BANCHE - VOCE 10****1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica**

Tipologia operazioni/Valori	(migliaia di euro)	
	31.12.2010	31.12.2009
1. Debiti verso banche centrali	-	-
2. Debiti verso banche	3.945.346	4.011.637
2.1 Conti correnti e depositi liberi	18.773	147.147
2.2 Depositi vincolati	3.058.091	3.680.207
2.3 Finanziamenti	867.999	183.727
2.3.1 Pronti contro termine passivi	1.336	1.335
2.3.2 Altri	866.663	182.392
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	483	556
TOTALE	3.945.346	4.011.637
Fair value	3.943.368	4.010.905

I depositi vincolati sono effettuati con la Capogruppo (1.707.873 migliaia) e con Intesa Sanpaolo Bank Ireland Plc (1.350.218 migliaia).

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, 1.2 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti subordinati, 1.3 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti strutturati, 1.4 "Debiti verso banche: oggetto di copertura specifica" e 1.5 "Debiti per leasing finanziario".

SEZIONE 2 – DEBITI VERSO CLIENTELA – VOCE 20**2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica**

Tipologia operazioni/Valori	(migliaia di euro)	
	31.12.2010	31.12.2009
1. Conti correnti e depositi liberi	4.402.361	4.499.915
2. Depositi vincolati	125.351	215.274
3. Finanziamenti	116.480	129.983
3.1 Pronti contro termine passivi	108.035	120.977
3.2 Altri	8.445	9.006
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	65.661	25.745
TOTALE	4.709.853	4.870.917
Fair value	4.709.853	4.870.917

I pronti contro termine passivi per 108.035 migliaia sono a valere su pronti contro termine attivi esposti nella tabella dell'attivo "6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica".

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, 2.2 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti subordinati, 2.3 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti strutturati, 2.4 "Debiti verso clientela oggetto di copertura specifica".

2.5 Debiti per leasing finanziario

Il valore netto contabile di 5.695 migliaia è interamente riferito al debito residuo derivante da leasing finanziario immobiliare. Il valore attuale dei pagamenti minimi contrattuali (ammontare dei canoni a scadere come da piani di rimborso, quota capitale e Iva inclusa), di complessivi 5.053 migliaia, è temporalmente così suddiviso:

2.5.1 Debiti per leasing finanziario: suddivisione per intervalli temporali

	(migliaia di euro)	
	31.12.2010	31.12.2009
Debiti per leasing finanziario		
a) scadenza entro 1 anno	513	498
b) scadenza da 2 a 5 anni	2.118	2.040
c) scadenza oltre 5 anni	2.422	2.775
TOTALE	5.053	5.313

I contratti in essere alla fine dell'esercizio sono quattro, tutti con oggetto acquisizione di immobili adibiti ad uso funzionale, nel dettaglio:

- Modena piazza Matteotti 9, decorrenza 18/10/2004 e scadenza 18/10/2019;
- Bologna via S.Stefano angolo via Cartoleria, decorrenza 22/11/2004 e scadenza 22/11/2019;
- Bologna via Zaccherini Alvisi 18/C, decorrenza 24/03/2005 e scadenza 24/03/2020;
- Novellara (RE), piazza Unità d'Italia, decorrenza 18/10/2006 e scadenza 18/10/2021.

SEZIONE 3 – TITOLI IN CIRCOLAZIONE - VOCE 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	31.12.2010				31.12.2009			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. obbligazioni	44.816	-	41.867	-	145.965	-	143.479	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	44.816	-	41.867	-	145.965	-	143.479	-
2. altri titoli	36.851	-	36.851	-	76.383	-	76.383	-
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	36.851	-	36.851	-	76.383	-	76.383	-
Totale	81.667	-	78.718	-	222.348	-	219.862	-

I titoli di debito del passivo fanno registrare una diminuzione di 140.681 migliaia passando da 222.348 migliaia del 2009 a 81.667 migliaia nel 2010 principalmente a causa dell'effetto delle scadenze dei prestiti obbligazionari a fronte delle quali non sono stati effettuati nuovi collocamenti.

I derivati posti a copertura di una parte delle obbligazioni hanno un fair value complessivamente positivo pari a 3.122 migliaia.

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, 3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati.

3.3 Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica

L'ammontare dei Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica del fair value del rischio di tasso di interesse è pari a 32.522 migliaia erano 112.411 migliaia nel 2009.

SEZIONE 4 – PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE – VOCE 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2010					31.12.2009				
	VN	Fair value			FV*	VN	Fair value			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. PASSIVITA' PER CASSA										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale A	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. STRUMENTI DERIVATI										
1. Derivati finanziari	X	-	91.583	-	X	X	-	92.154	-	X
1.1 Di negoziazione	X	-	91.583	-	X	X	-	92.154	-	X
1.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale B	X	-	91.583	-	X	X	-	92.154	-	X
TOTALE (A+B)	X	-	91.583	-	X	X	-	92.154	-	X

Legenda

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, 4.2 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate, 4.3 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati e 4.4 "Passività finanziarie per cassa (esclusi "scoperti tecnici") di negoziazione: variazioni annue.

SEZIONE 5 – PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE – VOCE 50

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, relative alla "Sezione 5 – Passività finanziarie valutate al fair value".

SEZIONE 6 - DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 60

6.1. Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2010				31.12.2009			
	Fair value			VN	Fair value			VN
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. DERIVATI FINANZIARI	-	48.268	-	467.792	-	48.850	-	611.596
1) Fair value	-	48.268	-	467.792	-	48.850	-	611.596
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. DERIVATI CREDITIZI	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	48.268	-	467.792	-	48.850	-	611.596

Legenda

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

6.2. Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

(migliaia di euro)

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value					Flussi finanziari			
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	Investimenti esteri
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Crediti	48.083	-	-	X	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	48.083	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	-	-	X	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	185	X	-	X
Totale passività	-	-	-	-	-	185	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Nella tabella sono indicati i fair value negativi dei derivati di copertura, suddivisi in relazione all'attività o alla passività coperta e alla tipologia di copertura realizzata. Si tratta prevalentemente dei contratti di copertura specifica di fair value di attività finanziarie (mutui alla clientela) e di copertura generica del rischio di tasso.

SEZIONE 7 - ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 70

7.1. Adeguamento di valore delle passività finanziarie coperte

Adeguamento di valore delle attività coperte / Valori	(migliaia di euro)	
	31.12.2010	31.12.2009
1. Adeguamento positivo delle passività finanziarie	23.406	22.408
2. Adeguamento negativo delle passività finanziarie	-932	-504
TOTALE	22.474	21.904

La voce 70 “adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica” non ricomprende eventuali ratei interessi maturati che vengono ricondotti alla voce propria del passivo. Questo fenomeno rappresenta la differenza principale fra il valore della voce ed il valore dei relativi derivati di copertura esposti in bilancio al lordo dei relativi ratei.

7.2. Passività finanziarie oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse: composizione

Le passività oggetto di copertura generica ammontano a 835.900 migliaia e nel 2009 erano 784.100 migliaia e si riferiscono a conti correnti e depositi a vista con clientela.

SEZIONE 8 – PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 80

Si rinvia alla Sezione 13 dell’Attivo di Nota Integrativa “Le attività fiscali e le passività fiscali”.

SEZIONE 9 - PASSIVITÀ ASSOCIATE A GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE – VOCE 90

Si rinvia alla Sezione 14 dell’Attivo di Nota Integrativa “Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione”.

SEZIONE 10 – ALTRE PASSIVITÀ – VOCE 100**10.1 Altre passività: composizione**

Voci	(migliaia di euro)	
	31.12.2010	31.12.2009
Debiti verso fornitori	40.237	28.117
Importi da riconoscere a terzi	15.141	67.916
Accreditati e partite in corso di lavorazione	67.637	83.995
Partite viaggianti	22.825	6.948
Rettifiche per partite illiquide portafoglio	80.738	48.850
Partite creditorie per valuta regolamento	354	14
Oneri per il personale	4.616	13.998
Debiti verso enti previdenziali	4.933	4.877
Debiti verso la Capogruppo per consolidato fiscale	-	2.188
Copertura rischio a fronte garanzie rilasciate ed impegni	11.182	14.824
Somme da versare al fisco per ritenute operate a clientela	7.106	5.132
Partite varie	15.988	29.829
TOTALE	270.757	306.688

Gli "Accreditati e partite in corso di lavorazione" e le "Partite viaggianti" derivano, prevalentemente, da elaborazioni effettuate negli ultimi giorni dell'esercizio 2010 e pareggiate nei primi giorni dell'esercizio successivo.

Le "Rettifiche per partite illiquide portafoglio" rappresentano lo sbilancio tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere" rilevate in sede di bilancio al fine di depurare i conti dell'attivo e del passivo delle partite non ancora liquide o di competenza di terzi.

SEZIONE 11 – TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE – VOCE 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	(migliaia di euro)	
	31.12.2010	31.12.2009
A. Esistenze iniziali	32.726	26.063
B. Aumenti	10.471	13.348
B.1 Accantonamento dell'esercizio	1.412	1.479
B.2 Altre variazioni	9.059	11.869
C. Diminuzioni	-12.459	-6.685
C.1 Liquidazioni effettuate	-4.354	-5.219
C.2 Altre variazioni	-8.105	-1.466
D. Rimanenze finali	30.738	32.726

La sottovoce B.1 "Accantonamento dell'esercizio" rappresenta principalmente la rilevazione a conto economico dell'*interest cost*, che rappresenta l'interesse annuo maturato da inizio anno sull'obbligazione nei confronti dei dipendenti.

Le "Altre variazioni", di cui alle sottovoci B.2 e C.2, si riferiscono principalmente alle quote di fondo maturate nell'esercizio confluite agli enti previdenziali esterni (accantonati e riversati); nella sottovoce C.2 confluiscono inoltre gli utili attuariali emergenti dalla valutazione peritale in contropartita ad una riserva di patrimonio netto (1.715 migliaia).

La sottovoce C.1 si riferisce agli utilizzi del fondo al 31 dicembre 2010.

11.2.1 Trattamento di fine rapporto: variazioni nell'esercizio del valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti

	(migliaia di euro)	
Obbligazioni a benefici definiti	31.12.2010	31.12.2009
Esistenze iniziali	32.726	26.063
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro	112	-
Costo previdenziale per prestazioni di lavoro passate rilevato	-	-
Costo previdenziale per prestazioni di lavoro passate non rilevato	-	-
Oneri finanziari	1.300	1.479
Perdite attuariali rilevate	-	974
Perdite attuariali non rilevate	-	-
Differenze positive di cambio	-	-
Aumenti - operazioni di riorganizzazione aziendale	-	10.716
Contributi dei partecipanti al piano	-	-
Utili attuariali rilevati	-1.715	-
Utili attuariali non rilevati	-	-
Differenze negative di cambio	-	-
Indennità pagate	-4.354	-5.219
Diminuzioni - operazioni di riorganizzazione aziendale	-	-646
Effetto riduzione del fondo	-	-
Effetto estinzione del fondo	-	-
Altre variazioni in aumento	9.059	179
Altre variazioni in diminuzione	-6.390	-820
Esistenze finali	30.738	32.726
Totale utili attuariali non rilevati	-	-
Totale perdite attuariali non rilevate	-	-

Il trattamento di fine rapporto è inquadrabile tra i piani a benefici definiti non finanziati.

Come previsto dal regolamento CE n. 1910/2005 di modifica dello IAS 19 “Benefici per i dipendenti” - già dall’esercizio 2006 - la Società ha scelto l’opzione che consente di rilevare interamente gli utili e perdite attuariali in contropartita ad una riserva di patrimonio netto.

11.2.2 Trattamento di fine rapporto: stato del fondo

(migliaia di euro)

	31.12.2010	31.12.2009	31.12.2008	31.12.2007
Valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti	30.738	32.726	26.063	28.265
Fair value del piano	-	-	-	-
Stato del fondo	-30.738	-32.726	-26.063	-28.265

Non esistono attività a servizio del piano a benefici definiti.

11.2.3 Trattamento di fine rapporto: descrizione delle principali ipotesi attuariali

	31.12.2010	31.12.2009
Tasso di sconto	4,72%	4,11 %
Tasso annuo di inflazione	2,00%	2,00 %

Il tasso di sconto utilizzato per le valutazioni attuariali al 31.12.2010, determinato con riferimento alla durata media ponderata dell’obbligazione esistente nei confronti dei dipendenti, corrisponde alla somma del rendimento lordo degli Zero Coupon Bonds e della Credit Spread Curve relativa ai titoli governativi italiani al 31.12.2010, alla medesima data.

SEZIONE 12 – FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

(migliaia di euro)

Voci/Valori	31.12.2010	31.12.2009
1. Fondi di quiescenza aziendali	5.557	3.335
2. Altri fondi rischi ed oneri	56.999	51.101
2.1 controversie legali	17.938	11.697
2.2 oneri per il personale	34.960	37.616
2.3 altri	4.101	1.788
TOTALE	62.556	54.436

Il contenuto della voce “2. Altri fondi rischi ed oneri” è illustrato al successivo punto 12.4.

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

(migliaia di euro)

	Fondi di quiescenza	Controversie legali	Oneri per il personale	Contenzioso tributario	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	3.335	11.697	37.616	-	1.788	54.436
B. Aumenti	4.071	9.129	8.622	3.000	471	25.293
Operazioni di riorganizzazione aziendale	-	-	-	-	-	-
B.1 Accantonamento dell'esercizio	3.932	8.722	7.732	3.000	471	23.857
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	139	359	772	-	-	1.270
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	48	60	-	-	108
B.4 Altre variazioni	-	-	58	-	-	58
C. Diminuzioni	-1.849	-2.888	-11.278	-	-1.158	-17.173
Operazioni di riorganizzazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-1.310	-2.811	-11.161	-	-462	-15.744
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-539	-77	-117	-	-696	-1.429
D. Rimanenze finali	5.557	17.938	34.960	3.000	1.101	62.556

La sottovoce B.1 "Accantonamento dell'esercizio" dei Fondi di quiescenza comprende lo stanziamento integrativo straordinario destinato a fronteggiare il ripianamento del disavanzo tecnico del Fondo Banco di Napoli determinato secondo la metodologia italiana (3.580 migliaia).

La sottovoce C.1 "Utilizzo dell'esercizio" dei Fondi di quiescenza è dovuta all'utilizzo a fronte del versamento integrativo straordinario richiesto dal Fondo ex Banco di Napoli ai sensi dell'art. 27 comma 3 dello Statuto del fondo stesso.

La sottovoce C.3 "Altre variazioni" dei medesimi fondi comprende il saldo netto degli utili e perdite attuariali emergenti dalla valutazione peritale in contropartita a una riserva di patrimonio netto (539 migliaia), imputabile principalmente alla Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino.

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

1. Illustrazione dei fondi

Con riferimento ai fondi di previdenza complementare a prestazione definita, la determinazione dei valori attuariali richiesti dall'applicazione dello IAS 19 "Benefici ai dipendenti" viene effettuata da un Attuario indipendente, con l'utilizzo del "metodo di proiezione unitaria" (project Unit Credit Method), come evidenziato in dettaglio nella parte A – Politiche contabili.

I fondi a prestazione definita esterni, nei quali la Banca risulta coobbligata, comprendono:

- Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino: trattasi di un fondo esterno con personalità giuridica, piena autonomia patrimoniale ai sensi dell'articolo 2117 del codice civile e gestione patrimoniale autonoma. La Banca e le altre società del gruppo sono solidalmente responsabili degli impegni della "Cassa" verso i dipendenti iscritti, i pensionati ed i terzi, proporzionalmente alla popolazione degli iscritti a ciascuna riferibili;
- Fondo di Previdenza Complementare per il Personale del Banco di Napoli – Sezione A: è un ente di natura fondazionale con personalità giuridica e gestione patrimoniale autonoma dove, oltre agli impegni nei confronti dei dipendenti iscritti e degli altri beneficiari di provenienza ex Banco di Napoli, sono confluiti gli impegni nei confronti del personale in quiescenza beneficiario dell'Assegno Integrativo di Quiescenza, già fondo interno di Sanpaolo Imi; del personale dipendente proveniente dalla Cassa di Risparmio in Bologna, già iscritto al Fondo di Previdenza Complementare per il Personale della citata Cassa, confluito nel Fondo per il Personale del Banco di Napoli nel corso del 2004; del personale dipendente ed in quiescenza proveniente dalla ex Banca Popolare dell'Adriatico, già iscritto al Fondo di Previdenza del Personale della Banca Popolare dell'Adriatico, confluito nel fondo in argomento il 30/06/2006; del personale in quiescenza proveniente dalle banche ex Crup e ex Carigo, già iscritto ai rispettivi fondi interni, confluito nella Sezione A in data 1/1/2006; del personale dipendente proveniente dalla ex Cassa dei Risparmi di Forlì già iscritto nel Fondo di previdenza complementare per il personale della citata

Cassa, confluita nel fondo in argomento all'1/1/2007; del personale in quiescenza iscritto al Fondo interno di previdenza di Carive confluito nel Fondo Banco in data 1/1/2008.

Come richiesto dai principi contabili internazionali con riferimento ai piani che condividono i rischi tra varie entità sotto controllo comune, le informazioni indicate nelle tabelle sotto riportate si riferiscono ai piani nel loro insieme, con indicazione in nota della quota di pertinenza della Banca. Si ricorda in proposito che Intesa Sanpaolo adotta il criterio per cui gli utili e perdite attuariali non vengono rilevati se rientranti nel c.d. "corridoio", mentre molte Banche controllate (inclusa Cassa di Risparmio in Bologna) continuano a rilevare gli utili e perdite attuariali in contropartita a riserve del patrimonio netto: nelle tabelle riferite ai piani nel loro complesso i dati sono presentati secondo l'impostazione della Capogruppo.

2. Variazione nell'esercizio dei fondi

(migliaia di euro)

Obbligazioni a benefici definiti	Fondo di Previdenza Complementare per il Personale del Banco di Napoli - Sezione A		Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino	
	31.12.2010	31.12.2009	31.12.2010	31.12.2009
Esistenze iniziali	583.870	644.490	1.117.850	1.045.200
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro	960	950	17.900	16.500
Costo previdenziale per prestazioni di lavoro passate rilevato	-	-	-	-
Costo previdenziale per prestazioni di lavoro passate non rilevato	-	-	-	-
Oneri finanziari	26.870	31.000	54.770	52.260
Perdite attuariali rilevate	-	8.040	1.530	9.880
Perdite attuariali non rilevate	-	14.220	-	37.640
Differenze positive di cambio	-	-	-	-
Aumenti - operazioni di aggregazioni aziendali	-	-	-	-
Contributi dei partecipanti al piano	-	-	-	-
Utili attuariali rilevati	-6.420	-	-	-
Utili attuariali non rilevati	-18.360	-	-21.640	-
Differenze negative di cambio	-	-	-	-
Indennità pagate	-81.340	-114.830	-44.690	-43.630
Diminuzioni - operazioni di aggregazioni aziendali	-	-	-	-
Effetto riduzione del fondo	-	-	-	-
Effetto estinzione del fondo	-	-	-	-
Altre variazioni in aumento	26.910	-	-	-
Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
Esistenze finali	532.490	583.870	1.125.720	1.117.850
Totale utili attuariali non rilevati	-18.360	-	-21.640	-
Totale perdite attuariali non rilevate	-	14.220	-	37.640

Passività del piano pensionistico dbo	Fondo di Previdenza Complementare per il Personale del Banco di Napoli - Sezione A		Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino	
	31.12.2010	31.12.2009	31.12.2010	31.12.2009
Piani non finanziati	-	-	-	-
Piani finanziati parzialmente	-	-	-	-
Piani finanziati pienamente	532.490	583.870	1.125.720	1.117.850

Si precisa che, sino al 31 dicembre 2006, la capogruppo Sanpaolo Imi procedeva alla rilevazione degli utili e delle perdite attuariali in contropartita a riserve del patrimonio netto. A partire dal 1° gennaio 2007, a seguito della fusione per incorporazione di Sanpaolo Imi in Intesa, Intesa Sanpaolo adotta il criterio dell'incorporante, per cui gli utili e perdite attuariali non vengono più rilevati se rientranti nel c.d. "corridoio".

La Banca ha tuttavia continuato ad applicare il criterio contabile seguito in passato, procedendo alla rilevazione degli utili e perdite attuariali in contropartita a riserve del patrimonio netto, non essendo

consentita la variazione di criterio. Pertanto, i valori indicati in tabella relativamente agli utili e perdite attuariali non rilevati sono da riferirsi esclusivamente alla Capogruppo.

Sulla base delle risultanze dei conteggi attuariali, il valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti di competenza della Banca è pari a:

- 10.254 migliaia riferite alla Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario SanPaolo di Torino;
- 51.370 migliaia riferite al Fondo di Previdenza Complementare ex Carisbo presso la Sezione A del Fondo Banco di Napoli;
- 50 migliaia riferite al Fondo di Previdenza Complementare ex Banca Popolare dell'Adriatico presso la Sezione A del Fondo Banco di Napoli.

3. Variazioni nell'esercizio delle attività a servizio del piano e altre informazioni

(migliaia di euro)

Attività a servizio del piano	Fondo di Previdenza Complementare per il Personale del Banco di Napoli - Sezione A		Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino	
	31.12.2010	31.12.2009	31.12.2010	31.12.2009
Esistenze iniziali	574.590	598.340	908.000	880.000
Rendimento atteso	25.280	28.720	44.490	44.000
Perdite attuariali rilevate	-23.070	-	-	-1.620
Perdite attuariali non rilevate	-	-12.920	-1.680	-
Differenze positive di cambio	-	-	-	-
Aumenti - operazioni di aggregazione aziendali	-	-	-	-
Contributi versati dal datore di lavoro	-	40	110	800
Contributi versati dai partecipanti al piano	-	-	30	-
Utili attuariali rilevati	-	3.970	2.740	-
Utili attuariali non rilevati	20	-	-	28.430
Differenze negative di cambio	-	-	-	-
Indennità pagate	-81.340	-114.810	-44.690	-43.610
Effetto riduzione del fondo	-	-	-	-
Effetto estinzione del fondo	-	-	-	-
Altre variazioni in aumento	62.100	71.250	-	-
Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
Esistenze finali	557.580	574.590	909.000	908.000
Totale utili attuariali non rilevati	20	-	-	28.430
Totale perdite attuariali non rilevate	-	-12.920	-1.680	-

Le esistenze finali delle attività a servizio del piano di competenza della Banca sono pari a:

- 8.277 migliaia riferite alla Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario SanPaolo di Torino;
- 51.600 migliaia riferite al Fondo di Previdenza Complementare ex Carisbo presso la Sezione A del Fondo Banco di Napoli;
- 65 migliaia riferite al Fondo di Previdenza Complementare ex Banca Popolare dell'Adriatico presso la Sezione A del Fondo Banco di Napoli.

(migliaia di euro)

	Fondo di Previdenza Complementare per il Personale del Banco di Napoli - Sezione A				Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino			
	31.12.2010		31.12.2009		31.12.2010		31.12.2009	
	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%
Strumenti di capitale e fondi comuni di investimento azionari	62.510	11,2	9.180	1,6	271.000	29,8	256.000	28,2
Titoli di debito e fondi comuni di investimento obbligazionari	352.600	63,2	445.450	77,5	530.000	58,3	537.000	59,1
Immobili e partecipazioni in società immobiliari	-	-	-	-	108.000	11,9	111.000	12,2
Gestioni assicurative	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre attività	142.470	25,6	119.960	20,9	-	-	4.000	0,4
Totale	557.580	100,0	574.590	100,0	909.000	100,0	908.000	100,0

4. Riconciliazione tra valore attuale dei fondi, valore attuale delle attività a servizio del piano e le attività e passività iscritte in bilancio

(migliaia di euro)

	Fondo di Previdenza Complementare per il Personale del Banco di Napoli - Sezione A		Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino	
	31.12.2010	31.12.2009	31.12.2010	31.12.2009
1. Valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti	532.490	583.870	1.125.720	1.117.850
2. Fair value del piano	557.580	574.590	909.000	908.000
A. Stato del fondo	25.090	-9.280	-216.720	-209.850
1. Utili attuariali non contabilizzati (sommatoria di quelli cumulati)	-	-	-	-
2. Perdite attuariali non contabilizzate (sommatoria di quelle cumulate)	-62.630	-2.070	-8.930	-29.390
3. Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate non contabilizzato	-	-	-	-
4. Attività non iscritte perché non rimborsabili	10.880	7.200	-	-
5. Fair value dell'attivo rimborsabile da terzi	-	-	-	-
B. Totale	-51.750	5.130	-8.930	-29.390
Attività iscritte	-	-	-	-
Passività iscritte	-	14.410	207.790	180.460

La quota di passività iscritte di competenza della Banca, pari nel complesso a 1.977 migliaia, è appostata alla voce "Fondi di quiescenza aziendali" e rappresenta interamente la quota parte del disavanzo tecnico e degli utili/perdite attuariali relativi alla Cassa Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino. Infatti, per quanto riguarda il Fondo Banco di Napoli i risultati della valutazione attuariale hanno evidenziato un avanzo tecnico su entrambe le sezioni in cui la Banca risulta coobbligata (245 migliaia) che non è stato iscritto tra le poste dell'attivo in conformità a quanto disposto dallo IAS 19 "Beneficiari dipendenti".

Gli accantonamenti a fondi di quiescenza, esposti alla tabella 12.2 della presente sezione, tengono in adeguata considerazione i rischi legati ad un eventuale versamento integrativo straordinario (3.580 migliaia) che il Fondo Banco di Napoli potrebbe richiedere per il ripianamento del disavanzo tecnico, ai sensi dell'art. 27, comma 3 dello Statuto del fondo stesso.

5. Descrizione delle principali ipotesi attuariali

	Fondo di Previdenza Complementare per il Personale del Banco di Napoli - Sezione A		Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino	
	31.12.2010	31.12.2009	31.12.2010	31.12.2009
Tasso di sconto	5,0%	4,4%	5,4%	4,9%
Tassi di rendimento attesi	4,4%	4,8%	4,9%	5,0%
Tassi attesi di incrementi retributivi	2,0%	1,5%	2,0%	1,5%
Tasso annuo di inflazione	2,0%	2,0%	2,0%	2,0%
Tasso annuo di incremento nominale del P.I.L.	2,3%	2,0%	2,3%	2,0%

6. Informazioni comparative

(migliaia di euro)

	Valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti	Fair value delle attività al servizio del piano	Stato del fondo
<i>Fondo di Previdenza Complementare per il Personale del Banco di Napoli - Sezione A</i>			
totale 31/12/06	667.500	630.950	-36.550
totale 31/12/07	579.970	542.020	-37.950
totale 31/12/08	644.490	598.340	-46.150
totale 31/12/09	583.870	574.590	-9.280
totale 31/12/10	532.490	557.580	25.090
<i>Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino</i>			
totale 31/12/06	1.065.810	956.000	-109.810
totale 31/12/07	1.039.900	940.000	-99.900
totale 31/12/08	1.045.200	880.000	-165.200
totale 31/12/09	1.117.850	908.000	-209.850
totale 31/12/10	1.125.720	909.000	-216.720

12.4 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

Gli "altri fondi per rischi ed oneri" includono:

- stanziamenti per "controversie legali": si riferiscono a perdite presunte su cause passive per (5.467 migliaia), revocatorie fallimentari (11.646 migliaia), cause di lavoro (389 migliaia), cause passive collegate a posizioni in sofferenza (151 migliaia) e altre potenziali cause passive (285 migliaia);
- stanziamenti a fronte di "oneri per il personale", destinati a fronteggiare:
 - per 22.343 migliaia, gli impegni assunti per iniziative di esodo incentivato nell'ambito del progetto di integrazione con Banca Intesa, di cui 2.614 migliaia, 4.349 migliaia e 15.380 migliaia connessi rispettivamente agli accordi stipulati con le OO.SS in data 1° dicembre 2006, 1° agosto 2007 e 24 luglio 2008, per l'attivazione del fondo di solidarietà con adesione esclusivamente volontaria;
 - per 5.128 migliaia, l'erogazione dei premi di anzianità ai dipendenti determinati sulla base di perizia redatta da Attuario indipendente;
 - per 945 migliaia, oneri riferiti all'una tantum relativo al recupero del differenziale inflattivo del triennio passato in connessione al rinnovo del Contratto Collettivo Nazionale del Lavoro del Personale delle Aziende di Credito;
 - per 6.544 migliaia, oneri per ulteriori importi da erogare al personale dipendente;
- altri stanziamenti costituiti a fronte delle seguenti fattispecie: contributi fondiari in arretrato per i quali si prevede il mancato incasso (377 migliaia), contenzioso tributario (3.000 migliaia), reclami della clientela (77 migliaia) e oneri di diversa natura (647 migliaia).

La verifica fiscale dell'esercizio 2007 si è chiusa con un Processo Verbale di Costatazione che ha prospettato la pretesa di maggiori imposte per complessivi 9,8 milioni di euro circa a titolo di IRES, IRAP ed IVA. Non tutti i rilievi ivi mossi appaiono giuridicamente fondati ed atti ad esprimere un'effettiva rischiosità d'esito.

12.4.1 Fondi per rischi ed oneri – tempistica prevista per l'impiego delle proprie risorse in merito alle obbligazioni maggiormente significative

	31/12/2010
<i>Fondi oneri diversi per controversie legali</i>	
- cause passive	21 mesi
- revocatorie fallimentari	14 mesi
- cause del personale	12 mesi
<i>Fondi oneri diversi per il personale</i>	
- oneri iniziative incentivazione esodo	15 mesi

SEZIONE 13 – AZIONI RIMBORSABILI – VOCE 140

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, relative alla "Sezione 13 – Azioni rimborsabili"

SEZIONE 14 – PATRIMONIO DELL'IMPRESA – VOCI 130, 150, 160, 170, 180, 190 E 200**14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione**

Il "Capitale sociale" è costituito da n. 69.669.200 azioni ordinarie del valore nominale di euro 10,00 e risulta interamente versato.

14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	69.669.200	-
- interamente liberate	69.669.200	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	69.669.200	-
B. Aumenti	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
conversione di obbligazioni	-	-
esercizio di warrant	-	-
altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
a favore dei dipendenti	-	-
a favore degli amministratori	-	-
altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	69.669.200	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	69.669.200	-
- interamente liberate	69.669.200	-
- non interamente liberate	-	-

14.3 Capitale: altre informazioni

Come precisato più sopra, le azioni ordinarie che compongono il "Capitale sociale hanno un valore nominale di 10,00 euro cadauna.

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

Le riserve ammontano a 2.691 migliaia ed includono: la riserva straordinaria (42 migliaia), riserva disponibile a fronte di operazioni under common control (1.670 migliaia), riserve libere (119 migliaia) e le riserve costituite a fronte di variazioni di aliquote fiscali (860 migliaia).

In particolare quest'ultime, si riferiscono alla riserva creatasi nel corso dell'esercizio 2007 a seguito della variazione di aliquota fiscale, introdotta dalla Finanziaria 2008, sulle rivalutazioni delle immobilizzazioni operate in sede di FTA.

Le "altre riserve libere" accolgono l'effetto relativo il beneficio fiscale inerente l'affrancamento del TFR avvenuto nel corso del 2009.

La riserva "under common control" si riferisce alla cessione della partecipazione in Immobiliare Nettuno S.p.A. a Intesa Real Estate (società controllata da Intesa Sanpaolo) avvenuta nel corso del 2008. Tale operazione ha generato un utile, al netto della relativa fiscalità, pari a 1.670 migliaia, che è stato rilevato a patrimonio netto, anziché a conto economico, in quanto trattasi di operazione "under common control".

Con riferimento alla movimentazione delle riserve di utili, si rimanda alla parte F tabella B.1.

Le riserve da valutazione ammontano a 21.498 migliaia ed includono le riserve da valutazione delle attività disponibili per la vendita, degli utili /perdite attuariali sul tfr e sui fondi di previdenza a prestazione definita nonché le riserve derivanti da leggi speciali di rivalutazione.

In ottemperanza all'art. 2427, n.4 e 7 bis del codice civile, si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto della Banca, escluso l'utile dell'esercizio, con l'evidenziazione dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste e gli utilizzi avvenuti negli ultimi tre esercizi.

	Importo al 31/12/2010	Quota capitale	Quota utili	Quota utili in sospensione d'imposta	Possibilità di utilizzo (a)	Riepilogo utilizzazioni effettuate negli ultimi tre esercizi
Patrimonio netto						
– Capitale sociale	696.692	684.325	12.367	-	-	-
– Sovraprezzi di emissione	49.938	49.938	-	-	A, B, C	-28.533
– Riserva legale	139.338	139.338	-	-	A(1), B	-
– Riserva straordinaria	42	-	42	-	A, B, C	-1.877
– Riserva oper. Under common control	1.670	-	1.670	-	A, B, C	-
– Riserva fiscalità differita su rettifiche FTA	860	-	860	-	A, B	-
– Altre Riserve libere	119	-	119	-	A, B, C	-
Riserve da valutazione:						
– Riserva di rivalutazione (L. 22/11/2000, n. 342)	18.164	-	-	18.164	A, B(2), C(3)	-
– Riserva da valutazione AFS	1.585	-	1.585	-	(4)	-
– Riserva di utili e perdite attuariali (b)	1.749	-	1.749	-	(4)	-
Totale Capitale e Riserve	910.157	873.601	18.392	18.164	-	-
Quota non distribuibile (c)	19.024	-	-	-	-	-

(a) A = per aumento di capitale; B = per copertura perdite; C = per distribuzione ai soci.

(b) La riserva negativa è considerata a riduzione delle riserve disponibili.

(c) La quota non distribuibile è riferita alla Riserva L.342/2000, riducibile soltanto con l'osservanza delle disposizioni dell'art. 2445 c.c., e alla riserva formatasi dalla variazione di aliquota fiscale, introdotta dalla Finanziaria 2008, sulle rivalutazioni di immobilizzazioni effettuate in sede di FTA (860 migliaia).

(1) Utilizzabile per aumento di capitale (A) per la quota che supera un quinto del capitale sociale.

(2) In caso di utilizzazione della riserva a copertura di perdite non si può fare luogo a distribuzione di utili fino a quando la riserva non è integrata, o ridotta in misura corrispondente.

(3) La riserva, qualora non venga imputata al capitale, può essere ridotta soltanto con l'osservanza delle disposizioni dei commi secondo e terzo dell'art. 2445 c.c. Qualora venga distribuita ai soci concorre a formare il reddito imponibile della società.

(4) La riserva è indisponibile ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs. N. 38/2005.

Le riserve da valutazione sono state ricomprese nell'ambito delle riserve di utili stante che si tratta di riserve destinate a confluire nel conto economico al momento del realizzo o estinzione delle corrispondenti attività o passività ovvero di riserve sostanzialmente assimilabili a riserve di utile.

La riserva sovrapprezzi è stata utilizzata nel 2009 (27.000 migliaia), per adeguare la Riserva Legale al quinto del capitale sociale e nel corso 2010, per coprire la perdita rilevata nell'esercizio 2009 (1.533 migliaia). Per quanto concerne la riserva straordinaria, gli utilizzi del 2009 si riferiscono all'effetto dell'operazione di scissione parziale Intesa Sanpaolo Private Banking (50 migliaia) e al versamento integrativo richiesto dal Fondo Banco Napoli per il ripianamento del disavanzo tecnico (1.276 migliaia). Nell'esercizio 2010 gli utilizzi della stessa si riferiscono al versamento integrativo straordinario, richiesto dal Fondo ex Banco di Napoli ai sensi dell'art. 27 comma 3 dello Statuto del fondo stesso, a copertura del disavanzo tecnico fondo Banco Napoli (551 migliaia).

14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazione annue

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella, prevista dalla Banca d'Italia, 14.5 "Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue".

14.6 Altre informazioni

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella, prevista dalla Banca d'Italia, 14.6 "Altre informazioni".

ALTRE INFORMAZIONI

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	(migliaia di euro)	
	31.12.2010	31.12.2009
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	272.278	321.429
a) Banche	13.277	11.445
b) Clientela	259.001	309.984
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	971.450	1.112.982
a) Banche	224.015	201.284
b) Clientela	747.435	911.698
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	558.160	586.351
a) Banche	30.128	26.255
- a utilizzo certo	30.078	26.205
- a utilizzo incerto	50	50
b) Clientela	528.032	560.096
- a utilizzo certo	682	293
- a utilizzo incerto	527.350	559.803
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	38	44
6) Altri impegni	-	-
TOTALE	1.801.926	2.020.806

Gli impegni a utilizzo certo sono costituiti da titoli da ricevere da controparti bancarie.

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	(migliaia di euro)	
	31.12.2010	31.12.2009
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	6.710	6.715
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
5. Crediti verso banche	-	-
6. Crediti verso clientela	-	-
7. Attività materiali	-	-
TOTALE	6.710	6.715

Le "Attività finanziarie disponibili per la vendita" sono costituite da:

- titoli a cauzione a fronte dell'emissione dei propri assegni circolari per 5.725 migliaia
- titoli a garanzia di altre operazioni per 985 migliaia.

3. Informazioni sul leasing operativo

Si segnala che i costi rilevati nel corso dell'esercizio per spese relative ad autoveicoli e macchine d'ufficio, rilevate nella voce appropriata in base alla natura del bene, non comprendono quote di canoni potenziali di locazione.

I pagamenti minimi per leasing non annullabili scadenti entro il 31 dicembre 2011 ammontano complessivamente a 169 migliaia, mentre quelli in scadenza dal 1° gennaio 2012 a tutto il 31 dicembre 2015 sono pari a 40 migliaia.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	(migliaia di euro) 31.12.2010
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) Acquisti	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
b) Vendite	1.008
1. regolate	-
2. non regolate	1.008
2. Gestioni do portafogli	
a) individuali	-
b) collettive	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni patrimoniali)	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) altri titoli di terzi in deposito (escluse gestioni patrimoniali): altri	6.853.187
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	28.282
2. altri titoli	6.824.905
c) titoli di terzi depositati presso terzi	6.434.978
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	18.743
4. Altre operazioni	3.158.003

Nella "Negoziazione di strumenti finanziari per conto terzi" gli importi si riferiscono ai controvalori delle operazioni effettuate dalla clientela.

Nella voce "Custodia e amministrazione di titoli" figurano titoli oggetto di contratti di custodia e amministrazione in base al loro valore nominale. Pertanto non sono comprese quote di O.I.C.R. collocate a terzi in deposito amministrato presso la banca Depositaria per un valore nominale di 161.173 migliaia.

I titoli denominati in valuta sono convertiti in euro al cambio a pronti di fine dicembre.

Tra i titoli di terzi in deposito e depositati presso terzi non rientrano quelli temporaneamente ceduti in operazioni di pronti contro termine.

La voce "Altre operazioni" comprende l'attività di ricezione e trasmissione di ordini nonché mediazione.

Parte C – Informazioni sul conto economico

SEZIONE 1 – GLI INTERESSI - VOCI 10 E 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

(migliaia di euro)

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	2010	2009
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	125	-	-	125	144
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	2.710	-	2.710	6.951
5. Crediti verso clientela	-	273.598	-	273.598	346.312
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Derivati di copertura	X	X	3.142	3.142	-
8. Altre attività	X	X	12	12	38
TOTALE	125	276.308	3.154	279.587	353.445

Tra i crediti verso clientela sono ricompresi interessi attivi su attività deteriorate per 1.631 migliaia (775 migliaia nel 2009).

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

(migliaia di euro)

Voci	2010	2009
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura:	31.114	-
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura:	-27.972	-
C. Saldo (A - B)	3.142	-

Le informazioni sui differenziali relativi alle operazioni di copertura per l'anno 2009 sono illustrate nella tabella 1.5 in quanto il saldo era negli interessi passivi.

La voce include le quote di ammortamento dei premi pagati sulle opzioni di copertura per complessive 380 migliaia.

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Gli interessi attivi su attività finanziarie in valuta ammontano al 31 dicembre 2010 a 2.418 migliaia.

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

La società non svolge attività di leasing finanziario.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

(migliaia di euro)

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	2010	2009
1. Debiti verso banche centrali	-	X	-	-	-
2. Debiti verso banche	38.990	X	2	38.992	71.193
3. Debiti verso clientela	12.502	X	1	12.503	26.975
4. Titoli in circolazione	X	3.002	-	3.002	9.165
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi	X	X	9	9	5
8. Derivati di copertura	X	X	-	-	2.503
TOTALE	51.492	3.002	12	54.506	109.841

Nelle voci "2. Debiti verso banche" e "3. Debiti verso clientela" sono inclusi anche gli interessi su operazioni di pronti contro termine di raccolta.

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

(migliaia di euro)

Voci	2010	2009
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di:	-	36.612
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di:	-	-39.115
C. Saldo (A - B)	-	-2.503

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

Gli interessi passivi su passività in valuta ammontano al 31 dicembre 2010 a 314 migliaia.

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

Gli interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario ammontano al 31 dicembre 2010 a 111 migliaia.

SEZIONE 2 – LE COMMISSIONI - VOCI 40 E 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valore	(migliaia di euro)	
	2010	2009
A) Garanzie rilasciate	10.774	10.112
B) Derivati su crediti	-	-
C) Servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	61.656	67.766
1. negoziazione di strumenti finanziari	25	338
2. negoziazione di valute	2.171	1.960
3. gestioni di portafogli	-	-
3.1. individuali	-	-
3.2. collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	874	1.095
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	28.161	32.745
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	4.888	5.710
8. attività di consulenza	-	-
8.1. in materia di investimenti	-	-
8.2. in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	25.537	25.918
9.1. gestioni di portafogli	5.828	4.967
9.1.1. individuali	5.828	4.892
9.1.2. collettive	-	75
9.2. prodotti assicurativi	15.701	17.602
9.3. altri prodotti	4.008	3.349
D) Servizi di incasso e pagamento	8.545	8.471
E) Servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
F) Servizi per operazioni di factoring	-	9
G) Esercizio di esattorie e ricevitori	-	-
H) Attività di gestione su sistemi multilaterali di scambio	-	-
I) Tenuta e gestione dei conti correnti	26.374	26.196
J) Altri servizi	21.221	22.218
TOTALE	128.570	134.772

Le commissioni attive indicate alla sottovoce j) "altri servizi" presentano, per il 2010, il seguente dettaglio in migliaia di euro:

- Finanziamenti concessi	11.169
- Servizio Carte di credito	5.977
- Servizio Bancomat	2.477
- Altri servizi	1.598

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	(migliaia di euro)	
	2010	2009
A) Presso propri sportelli	53.644	58.645
1. gestioni di portafogli	5.828	4.967
2. collocamento di titoli	28.161	32.745
3. servizi e prodotti di terzi	19.655	20.933
B) Offerta fuori sede	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
C) Altri canali distributivi	54	18
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	54	18

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	(migliaia di euro)	
	2010	2009
A) Garanzie ricevute	119	216
B) Derivati su crediti	-	-
C) Servizi di gestione e intermediazione:	490	521
1. negoziazione di strumenti finanziari	89	80
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli:	-	-
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate da terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	401	441
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
D) Servizi di incasso e pagamento	2.303	2.737
E) Altri servizi	3.676	3.559
TOTALE	6.588	7.033

Nella sottovoce "E – Altri servizi" sono inclusi, per il 2010, 2.375 migliaia per servizi bancomat, 659 migliaia per servizi carte di credito, 51 migliaia per mediazione su operazioni finanziarie e 591 migliaia per altri servizi.

SEZIONE 3 – DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

(migliaia di euro)

Voci/Proventi	2010		2009	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	117	-	255	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
D. Partecipazioni	3.685	X	3.646	X
TOTALE	3.802	-	3.901	-

La sottovoce "B. Attività finanziarie disponibili per la vendita" accoglie il dividendo distribuito da Parmalat S.p.A.

La sottovoce "D. Partecipazioni" accoglie il dividendo incassato dalla Banca d'Italia.

SEZIONE 4 – IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

(migliaia di euro)

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze	Uti da negoziaz.	Minusval.	Perdite da negoziaz.	Risultato netto
1. Attività finanziarie di negoziazione	-	819	-	-	819
1.1 Titoli di debito	-	819	-	-	819
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	2.270
4. Strumenti derivati	28.485	77.315	-11.958	-92.108	2.016
4.1 Derivati finanziari:	28.485	77.315	-11.958	-92.108	2.016
- su titoli di debito e tassi di interesse	28.472	77.122	-11.945	-91.920	1.729
- su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- su valute e oro	X	X	X	X	282
- altri	13	193	-13	-188	5
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
TOTALE	28.485	78.134	-11.958	-92.108	5.105

Nella colonna Risultato netto sono inclusi gli utili, perdite, plusvalenze e minusvalenze da operazioni su valute e da derivati su valute e oro.

SEZIONE 5 – IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA - VOCE 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	(migliaia di euro)	
	2010	2009
A. Proventi relativi a:		
A.1 derivati di copertura del fair value	3.110	16.150
A.2 attività finanziarie coperte (fair value)	-	-
A.3 passività finanziarie coperte (fair value)	257	-
A.4 derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	3.367	16.150
B. Oneri relativi a:		
B.1 derivati di copertura del fair value	-17.235	-7.424
B.2 attività finanziarie coperte (fair value)	-1.854	-6.591
B.3 passività finanziarie coperte (fair value)	-1.352	-9.121
B.4 derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-1
B.5 attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	-20.441	-23.137
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	-17.074	-6.987

SEZIONE 6 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	2010			2009		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela	-	-854	-854	-	-211	-211
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	13	-6	7	241	-5	236
3.1 Titoli di debito	13	-6	7	42	-5	37
3.2 Titoli di capitale	-	-	-	199	-	199
3.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
Totale attività	13	-860	-847	241	-216	25
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	163	-	163
Totale passività	-	-	-	163	-	163

Le perdite riferite ai “Crediti verso clientela” sono riferite alle cessioni routinarie di sofferenze per un valore lordo pari a 3.857 migliaia di euro per le quali si sono utilizzati fondi pari a 2.422 migliaia di euro e per un incasso di 581 migliaia di euro.

SEZIONE 7 – IL RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE – VOCE 110

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella, prevista dalla Banca d'Italia, relativa alla “Sezione 7 – Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value” – voce 110”

SEZIONE 8 – LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO - VOCE 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				(migliaia di euro)	
	Specifiche		Di portaf.	Specifiche		Di portafoglio		2010	2009
	cancellaz.	altre		da Interessi	altre riprese	da Interessi	altre riprese		
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	-1.562	-174.870	-1.650	8.982	42.164	-	183	-126.753	-131.811
- Finanziamenti	-1.562	-174.870	-1.650	8.982	42.164	-	183	-126.753	-131.811
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Totale	-1.562	-174.870	-1.650	8.982	42.164	-	183	-126.753	-131.811

Il valore negativo globale di – 126.753 migliaia rappresenta lo sbilancio tra rettifiche di valore complessive per – 178.082 migliaia, per le quali sono state operate rettifiche analitiche a livello di singolo rapporto (c.d. specifiche) e riprese di valore per 51.329 migliaia.

L'ammontare delle riprese di valore riguarda sia posizioni di credito in bonis (per 183 migliaia) che posizioni deteriorate (per 51.146 migliaia), determinate anch'esse analiticamente a livello di singolo rapporto (c.d. specifiche); di queste ultime 8.982 migliaia si riferiscono a interessi attivi derivanti dall'effetto di progressivo annullamento (“c.d. smontamento”) dell' originario effetto di attualizzazione (c.d. effetto time value) su posizioni iscritte a crediti in sofferenza e incagliati.

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella, prevista dalla Banca d'Italia 8.2 “Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione”.

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella, prevista dalla Banca d'Italia 8.3 “Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute fino alla scadenza:composizione”.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				(migliaia di euro)	
	Specifiche		Di portaf.	Specifiche		Di portafoglio		2010	2009
	cancellaz.	altre		da interessi	altre riprese	da interessi	altre riprese		
A. Garanzie rilasciate	-	-607	-	-	1.249	-	3.000	3.642	-1.483
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
E. Totale	-	-607	-	-	1.249	-	3.000	3.642	-1.483

La voce, avvalorata per 3.642 migliaia, si riferisce al saldo positivo tra le rettifiche di valore (607 migliaia) e le riprese (4.249 migliaia) a fronte rispettivamente di accantonamenti e utilizzi del fondo garanzie rilasciate, costituito a fronte di impegni di firma rilasciati dalla Banca a favore della propria clientela.

SEZIONE 9 - LE SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 150**9.1 Spese per il personale: composizione**

Tipologia di spese/Valori	(migliaia di euro)	
	2010	2009
1) Personale dipendente	129.827	131.255
a) salari e stipendi	86.933	88.332
b) oneri sociali	22.816	23.972
c) indennità di fine rapporto	83	3.999
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	1.412	1.479
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	4.071	915
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	4.071	915
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	8.900	4.771
- a contribuzione definita	8.900	4.771
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	5.612	7.787
2) Altro personale in attività	-	64
3) Amministratori e Sindaci	820	870
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	-8.547	-9.150
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	3.343	3.687
TOTALE	125.443	126.726

Al punto g), per il 2010 l'importo include il TFR destinato ad INPS e ad altre forme di previdenza complementare che fino all'anno scorso era riportato al punto c) indennità di fine rapporto. Inoltre, si segnala che la notevole riduzione della voce "Altri benefici a favore di dipendenti", pari a 5.612

migliaia rispetto i 7.787 migliaia del 2009, dipende per ampia parte dalla presenza in tale voce dell'anno precedente di un accantonamento di 3.111 migliaia riferito ai costi dei cosiddetti "esodi volontari".

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	2010	2009
Personale dipendente		
a) dirigenti	6	7
b) totale quadri direttivi	586	603
c) restante personale dipendente	1.303	1.348
Altro personale	-	1
TOTALE	1.894	1.959

9.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: totale costi

	(migliaia di euro)	
	2010	2009
	Piani esterni	Piani esterni
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro	-18.860	-17.450
Oneri finanziari da attualizzazione delle obbligazioni a benefici definiti	-81.640	-83.260
Rendimento atteso dell'attivo del fondo	69.770	72.720
Rimborso da terzi	-	-
Utile attuariale rilevato	-	-
Perdita attuariale rilevata	-	-
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	-	-
Riduzione del fondo	-	-
Estinzione del fondo	-	-
Attività sorte nell'anno non rilevate	-	-

Le componenti economiche di competenza della Banca relative al Fondo di Previdenza Complementare per il Personale del Banco di Napoli – Sezione A (42 migliaia) e alla Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino (450 migliaia) sono confluite tra le spese per il personale – accantonamento al trattamento di quiescenza a prestazione definita (riga f – tabella 9.1).

Gli accantonamenti a fondi di quiescenza a benefici definiti comprendono la quota integrativa per un eventuale versamento straordinario (3.580 migliaia) che il Fondo Banco di Napoli potrebbe richiedere per il ripianamento del disavanzo tecnico, ai sensi dell'art. 27, comma 3 dello Statuto del fondo stesso, già rilevati alla tabella 12.2 del passivo.

9.4 Altri benefici a favore di dipendenti

Nella posta "altri benefici a favore di dipendenti" sono, tra l'altro, compresi il premio di anzianità per 392 migliaia, oneri sostenuti per contributi assistenziali ai dipendenti per 2.143 migliaia, ticket pasto per 1.511 migliaia, assicurazioni per 99 migliaia nonché altri oneri netti per 784 migliaia.

Sono ricompresi oneri riferiti all'attualizzazione dei fondi per esodi del personale per 683 migliaia.

9.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spesa/settori	(migliaia di euro)	
	2010	2009
Spese informatiche	2.779	3.104
Manutenzione a aggiornamento software	3	4
Spese per manutenzione macchine e apparecchiature elettroniche	1.647	2.002
Spese telefoniche e trasmissione dati	1.129	1.098
Spese immobiliari	20.856	22.121
Canoni passivi per locazione immobili	14.704	15.820
Spese di vigilanza	185	531
Spese per pulizia locali	1.723	1.590
Spese per immobili	1.474	495
Spese energetiche	2.706	3.576
Spese diverse immobiliari	64	109
Spese generali	10.095	11.902
Spese postali e telegrafiche	2.517	3.975
Spese per materiali per ufficio	929	876
Spese per trasporto e contavalori	2.426	2.609
Corrieri e trasporti	752	955
Informazioni e visure	1.300	1.564
Altre spese	1.388	1.272
Contributi ad associazioni sindacali e di categoria	783	651
Spese professionali e assicurative	5.626	5.548
Compensi a professionisti	587	1.592
Spese legali e giudiziarie	3.935	2.674
Premi di assicurazione banche e clienti	1.104	1.282
Spese promo - pubblicità e di marketing	1.293	1.198
Spese di pubblicità e rappresentanza	1.293	1.198
Servizi resi da terzi	53.622	47.281
Oneri per servizi prestati da terzi	1.038	732
Oneri per outsourcing interni al gruppo	52.584	46.549
Costi indiretti del personale	1.156	1.147
Oneri indiretti del personale	1.156	1.147
Recuperi	-1.302	-711
Totale	94.125	91.590
Imposte indirette e tasse	16.179	17.373
Imposta di bollo	12.095	12.402
Imposta sostitutiva DPR 601/73	2.777	2.709
ICI imposta comunale sugli immobili	447	863
Altre imposte indirette e tasse	860	1.399
Imposte indirette e tasse	16.179	17.373
TOTALE	110.304	108.963

SEZIONE 10 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 160**10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione**

La voce "accantonamenti netti al fondo rischi e oneri", il cui saldo è pari a 11.826 migliaia, accoglie gli stanziamenti dell'esercizio relativi a cause passive, incluse le revocatorie fallimentari (9.129 migliaia), lo stanziamento a presidio del contenzioso tributario (3.000 migliaia) ed altri contenziosi in essere (471 migliaia). Alla medesima voce hanno concorso gli utilizzi per eccesso di fondi oneri per controversie legali, legati a vertenze con il personale (77 migliaia) ed altri fondi per oneri diversa natura (697 migliaia).

Negli accantonamenti di cui sopra sono stati inclusi gli effetti dell'attualizzazione (619 migliaia) nonché gli incrementi dei fondi dovuti al decorso del tempo per 359 migliaia.

SEZIONE 11 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 170**11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione**

Attività/Componente reddituale	Ammortam.	Rettifiche di valore per deterioram.	Riprese di valore	(migliaia di euro)
				Risultato netto
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	7.383	-	-	7.383
- Ad uso funzionale	7.361	-	-	7.361
- Per investimento	22	-	-	22
A.2 Acquisite in leasing finanziario	240	-	-	240
- Ad uso funzionale	240	-	-	240
- Per investimento	-	-	-	-
TOTALE	7.623	-	-	7.623

SEZIONE 12 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI – VOCE 180**12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione**

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella, prevista dalla Banca d'Italia, relativa alla "Sezione 12 – Rettifiche di valore nette su attività immateriali".

SEZIONE 13 – GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 190**13.1 Altri oneri di gestione: composizione**

Gli oneri di gestione sono pari a 3.230 migliaia (2.925 nel 2009) e si riferiscono ad oneri non ricorrenti per 1.958 migliaia, ad ammortamenti di spese sostenute per migliorie su beni di terzi per 1.205 migliaia ed altri oneri per 67 migliaia.

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

Gli altri proventi di gestione sono pari 18.139 migliaia (19.680 nel 2009). Tale importo è composto dai recuperi imposta di bollo per 11.508 migliaia, recuperi imposta sostitutiva per 2.777 migliaia, da altri proventi non ricorrenti per 1.513 migliaia (composti quasi esclusivamente da sopravvenienze attive), da fitti attivi per 1.302 migliaia, da proventi non da intermediazione per 928 migliaia e da altri proventi per 111 migliaia.

SEZIONE 14 – UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 210

Nel corso dell'esercizio 2010, come per il 2009, non sono stati registrati utili o perdite sulle società classificate come partecipazioni rilevanti.

SEZIONE 15 - RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI - VOCE 220

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella, prevista dalla Banca d'Italia, relativa alla "Sezione 15 – Risultato netto delle valutazioni al fair value delle attività materiali e immateriali".

SEZIONE 16 – RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO - VOCE 230

16.1 Rettifiche di valore dell'avviamento: composizione

Come evidenziato nella Parte B – Sezione 12 dell'attivo, in base ai test effettuati l'avviamento iscritto in bilancio non presenta riduzioni di valore.

SEZIONE 17 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - VOCE 240

17.1 Utili (Perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Valori	(migliaia di euro)	
	2010	2009
A. Immobili	2.279	-
- Utili da cessione	2.279	-
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	21	-
- Utili da cessione	21	-
- Perdite da cessione	-	-
Risultato netto	2.300	-

Gli utili da cessione di immobili derivano dalla cessione dell'area in Bologna via Stalingrado avvenuta nel corso del I trimestre 2010 e appostata in bilancio al 31 dicembre 2009 alla voce Attività in via di dismissione.

SEZIONE 18 - LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE - VOCE 260

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

(migliaia di euro)

Componenti reddituali/Valori	2010	2009
1. Imposte correnti (-)	-38.244	-34.090
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-499	1.494
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	324	8.680
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	39.602	2.735
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	3.543	10.263
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	4.726	-10.918

Per una migliore comprensione si rammenta che l'accantonamento per imposte di competenza del 2010 è stato influenzato in misura determinante da alcune componenti straordinarie in parte già illustrate nella parte B - sezione 13 dell'Attivo:

1. l'adesione al riallineamento dei valori fiscali dell'avviamento a quello di bilancio (art. 15, comma 10, del D.L. n. 185/2008, conv. nella Legge n. 2/2009) che ha comportato l'iscrizione di imposte prepagate per 19295 migliaia (indicate al punto 4 della tabella) e contestuale rilevazione di una imposta sostitutiva pari a 9.552 migliaia (punto 1 della tabella);
2. un beneficio complessivo, pari ad un importo di 463 migliaia, riconducibile a minori imposte dovute relative all'esercizio precedente, che ha dato luogo alla rilevazione: di una sopravvenienza attiva per minori imposte, pari a 324 migliaia (punto 3 della tabella); di una sopravvenienza attiva per iscrizione di imposte prepagate, per un importo di 638 migliaia, a cui ha fatto seguito un maggior versamento di imposte correnti a saldo, per un importo di 499 migliaia (punto 2 della tabella).

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

(migliaia di euro)

	2010	
Perdita della operatività corrente al lordo delle imposte		-23.049
		(migliaia di euro)
	Imposte	%
Imposte sul reddito - onere fiscale teorico	-7.238	-31,4%
Variazioni in aumento delle imposte	15.858	68,8%
.Maggiore aliquota effettiva e maggior base imponibile IRAP	12.605	54,7%
.Costi indeducibili (interessi passivi, ICI, spese personale, ecc.)	3.253	14,1%
Variazioni in diminuzione delle imposte	-3.140	-13,6%
.Detrazioni IRAP per spese del personale	-1.572	-6,8%
.Quota esente dividendi	-993	-4,3%
. Imposte (IRAP) deducibili dall' IRES	-290	-1,3%
.Variazione prepagate esercizio corrente	-90	-0,4%
.Altre	-195	-0,8%
Totale variazioni delle imposte	12.718	55,2%
Beneficio fiscale relativo all'avviamento	-9.743	-42,3%
Effetto variazione imposte esercizi precedenti	-463	-2,0%
Onere fiscale effettivo di bilancio	-4.726	-20,5%

SEZIONE 19 – UTILE (PERDITA) DEI GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE - VOCE 280

19.1 Utili (Perdite) dei Gruppi di attività/passività in via di dismissione al netto delle imposte: composizione

Componenti reddituali/Valori	(migliaia di euro)	
	2010	2009
1. Proventi	-	-
2. Oneri	-	-
3. Risultato delle valutazioni del gruppo di attività e delle passività associate	-	-
4. Utili (Perdite) da realizzo	-	52
5 Imposte e tasse	-	-1
Utile (Perdita)	-	51

19.2 Dettaglio delle imposte sul reddito relative a gruppi di attività/passività in via di dismissione

	(migliaia di euro)	
	2010	2009
1. Fiscalità corrente (-)	-	-1
2. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	-	-
3. Variazione delle imposte differite (-/+)	-	-
4. Imposte sul reddito di esercizio (-1 +/-2 +/-3)	-	-1

SEZIONE 20 – ALTRE INFORMAZIONI

Non si rilevano altre informazioni del conto economico da evidenziare.

SEZIONE 21 – UTILE PER AZIONE

La presente sezione non viene compilata in quanto prevista per le sole società quotate.

Parte D – Redditività complessiva

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

(Importo in migliaia)

Voci	Importo lordo	Imposta sul Reddito	Importo netto
10. Utile (Perdita) d'esercizio	X	X	-18.324
Altre componenti reddituali			
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-68	49	-19
a) variazioni di <i>fair value</i>	-55	45	-10
b) rigiro a conto economico	-13	4	-9
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utili/perdite da realizzo	-13	4	-9
c) altre variazioni	-	-	-
30. Attività materiali	-	-	-
40. Attività immateriali	-	-	-
50. Copertura di investimenti esteri:	-	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
60. Copertura dei flussi finanziari:	-	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
70. Differenze di cambio:	-	-	-
a) variazioni di valore	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
80. Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	2.255	-620	1.635
- riserva utili/perdite attuariali sul fondo tfr	1.716	-472	1.244
a) variazioni di <i>fair value</i>	1.716	-472	1.244
b) altre variazioni	-	-	-
riserva utili/perdite attuariali sui fondi diversi dal tfr	539	-148	391
a) variazioni di <i>fair value</i>	539	-148	391
b) altre variazioni	-	-	-
100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
110. Totale altre componenti reddituali	2.187	-571	1.616
120. Redditività complessiva (10+110)	X	X	-16.708

Per completezza, si precisa inoltre che è confluita a Patrimonio Netto, alla voce "riserve da valutazione - utili (perdite attuariali) relativi a piani previdenziali a benefici definiti", la variazione positiva (552 migliaia) dovuta all'azzeramento degli utili (perdite) attuariali relativi ai fondi di previdenza complementare per effetto del ripianamento del disavanzo tecnico del Fondo Banco di Napoli, con utilizzo della riserva straordinaria.

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

INTRODUZIONE

Il Gruppo Intesa Sanpaolo attribuisce una forte rilevanza alla gestione e al controllo dei rischi, quali condizioni per garantire un'affidabile e sostenibile generazione di valore in un contesto di rischio controllato, proteggere la solidità finanziaria e la reputazione del Gruppo e consentire una trasparente rappresentazione della rischiosità dei propri portafogli.

La strategia di risk management punta ad una visione sempre più completa e coerente dei rischi considerando sia lo scenario macro economico sia il profilo di rischio del Gruppo e stimolando la crescita della cultura del rischio.

In tale prospettiva va letto lo sforzo profuso in questi anni per ottenere da parte delle Autorità di Vigilanza la validazione dei modelli interni sui rischi di mercato, di credito e operativi: a tale proposito si rinvia al paragrafo dedicato al Progetto Basilea 2, dove vengono illustrate le tappe previste nel piano di estensione dei modelli interni dei rischi creditizi e operativi.

La definizione di limiti operativi legati agli indicatori del rischio di mercato, l'utilizzo di strumenti di misurazione del rischio nell'ambito del processo di concessione e gestione del credito e di controllo dei rischi operativi, e l'impiego di misure di capitale a rischio per la rendicontazione gestionale e la valutazione dell'adeguatezza del capitale interno, rappresentano i passaggi fondamentali della declinazione operativa degli orientamenti strategici e gestionali definiti dal Consiglio di Sorveglianza e dal Consiglio di Gestione della Capogruppo lungo tutta la catena decisionale del Gruppo, fino alla singola unità operativa e al singolo desk.

I principi di base della gestione e controllo dei rischi sono i seguenti:

- chiara individuazione delle responsabilità di assunzione dei rischi;
- sistemi di misurazione e controllo allineati alla best practice internazionale;
- separatezza organizzativa tra funzioni deputate alla gestione e funzioni addette al controllo.

Le politiche relative all'assunzione dei rischi sono definite dagli Organi Statutari della Capogruppo (Consiglio di Sorveglianza e Consiglio di Gestione), i quali si avvalgono del supporto di specifici Comitati, tra i quali vanno segnalati il Comitato per il Controllo e il Comitato Governo dei Rischi di Gruppo, nonché dell'azione del Chief Risk Officer a diretto riporto del Chief Executive Officer.

Le misurazioni relative alle singole tipologie di rischio sono integrate in una grandezza di sintesi, rappresentata dal capitale economico, che consiste nella massima perdita "inattesa" in cui la Banca può incorrere in un orizzonte di un anno. Esso rappresenta una metrica chiave per definire l'assetto finanziario, la tolleranza al rischio ed orientare l'operatività, assicurando l'equilibrio tra i rischi assunti e il ritorno per gli azionisti e viene stimato, oltre che sulla base della situazione attuale, anche a livello prospettico, in funzione delle ipotesi di Budget e dello scenario economico di previsione in condizioni ordinarie e di stress.

Tali principi generali vengono, quindi, tradotti in politiche, limiti e criteri applicati alle diverse categorie di rischio ed aree d'affari con specifici sotto-livelli di tolleranza per il rischio, in un quadro strutturato di limiti e procedure di governo e controllo.

Il perimetro dei rischi individuati, presidiati e integrati, considerando i benefici di diversificazione, nel capitale economico, si articola come segue:

- rischio di credito e controparte. All'interno di tale categoria vengono anche ricondotti il rischio di concentrazione, il rischio paese ed i rischi residui, rispettivamente da cartolarizzazioni e da incertezza sui tassi di recupero creditizio;
- rischio di mercato (trading book), comprendente il rischio di posizione, di regolamento e di concentrazione sul portafoglio di negoziazione;
- rischio finanziario del banking book, rappresentato principalmente da tasso di interesse e valuta;
- rischio operativo, comprendente anche il rischio legale;
- rischio di liquidità;
- rischio strategico;
- rischio su partecipazioni non integralmente consolidate;
- rischio sugli immobili di proprietà detenuti a qualunque titolo;
- rischio di reputazione.

La copertura dei rischi, a seconda della loro natura, frequenza e dimensione potenziale d'impatto, è affidata ad una costante combinazione tra azioni ed interventi di attenuazione/immunizzazione, procedure/processi di controllo e protezione patrimoniale in ultima istanza.

La Capogruppo svolge funzioni di indirizzo, gestione e controllo dei rischi. La Banca opera entro i limiti di autonomia stabiliti a livello di Gruppo ed è dotata di proprie strutture di controllo. Tali funzioni sono svolte, sulla base di un contratto di servizio, dalle funzioni di controllo rischi della Capogruppo, che riportano periodicamente agli Organi Amministrativi della Banca.

Per le finalità sopra descritte, il Gruppo Intesa Sanpaolo utilizza un vasto insieme di tecniche e strumenti per la misurazione e la gestione dei rischi, diffusamente descritto in questa Parte E della Nota Integrativa al Bilancio.

Le informazioni previste nella presente parte si basano su dati gestionali interni e possono non coincidere con quelli riportati nelle parti B e C. Fanno eccezione le tabelle e le informative per le quali è specificamente richiesta l'indicazione del "valore di bilancio".

Il Progetto Basilea 2

Nell'ambito del "Progetto Basilea 2", la cui mission è l'adozione da parte delle principali società del Gruppo degli approcci avanzati, per quanto riguarda i rischi creditizi, per il segmento Corporate è stata ottenuta da parte dell'Organo di Vigilanza l'autorizzazione al passaggio dal metodo FIRB (in uso dal dicembre 2008) al metodo AIRB, a partire dalla segnalazione al 31 Dicembre 2010. A giugno 2010, inoltre, era stato ottenuto il riconoscimento per il metodo IRB per il segmento Mutui Retail.

Per il segmento SME Retail si prevede di richiedere l'autorizzazione per il passaggio al metodo IRB nel secondo semestre 2011.

Lo sviluppo dei modelli di rating relativi agli altri segmenti e l'estensione del perimetro societario, ambito della loro applicazione, procedono secondo un piano di estensione progressiva ai metodi avanzati presentato all'Organo di Vigilanza.

Per quanto attiene ai rischi operativi il Gruppo aveva ottenuto, a partire dalla segnalazione al 31 dicembre 2009, l'autorizzazione all'utilizzo del Metodo Avanzato AMA (modello interno) per la determinazione del relativo requisito patrimoniale su un primo perimetro che comprende Banche e Società della Divisione Banca dei Territori (a eccezione delle banche rete appartenenti al Gruppo Cassa di Risparmio di Firenze ma incluse le Casse del Centro), Leasint, Eurizon Capital e VUB Banka. Il Gruppo è stato inoltre autorizzato, con decorrenza 31 dicembre 2010, all'estensione dei modelli avanzati a un secondo perimetro di società appartenenti alla Divisione Corporate & Investment Banking, oltre a Setefi, alle rimanenti banche del Gruppo Cassa di Risparmio di Firenze e a PBZ Banka. Le rimanenti società, che attualmente adottano il Metodo Standardizzato (TSA) migreranno a blocchi sui Modelli Avanzati a partire da fine 2011 secondo un piano di estensione progressiva presentato all'Organo di Vigilanza.

Nel corso del 2010 il Gruppo ha presentato il resoconto del processo di controllo prudenziale a fini di adeguatezza patrimoniale come gruppo bancario di "classe 1", secondo la classificazione della Banca d'Italia, basato sull'utilizzo esteso delle metodologie interne di misurazione dei rischi, di determinazione del capitale interno e del capitale complessivo disponibile.

Nell'ambito dell'adozione di "Basilea 2", il Gruppo pubblica le informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti alla loro identificazione, misurazione e gestione nel documento denominato Terzo Pilastro di Basilea 2 o "Pillar 3".

Il documento viene pubblicato sul sito Internet della Capogruppo con cadenza trimestrale, in quanto Intesa Sanpaolo rientra tra i gruppi che hanno adottato approcci IRB e/o AMA sui rischi di credito o operativi, all'indirizzo: group.intesasnpaolo.com.

Il sistema di controllo interno

La Cassa di Risparmio in Bologna, per garantire una sana e prudente gestione, coniuga la profittabilità dell'impresa con un'assunzione dei rischi consapevole e con una condotta operativa improntata a criteri di correttezza. Pertanto la Cassa, in linea con la normativa di legge e di Vigilanza ed in coerenza con le indicazioni della Capogruppo, si è dotata di un sistema dei controlli interni idoneo a rilevare, misurare e verificare nel continuo i rischi tipici dell'attività sociale, ivi compresa quella svolta in outsourcing.

Il sistema dei controlli attuato è costituito da un insieme di regole, procedure e strutture organizzative che mirano ad assicurare il rispetto delle strategie aziendali ed il conseguimento delle seguenti finalità:

- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- affidabilità e integrità delle informazioni contabili e gestionali;
- conformità delle operazioni con la legge, la normativa di vigilanza nonché con le politiche, i piani, i regolamenti e le procedure interne.

Esso è delineato da un'infrastruttura documentale ("Documenti di Governance" inerenti al funzionamento del Gruppo e norme più strettamente operative a disciplina dei processi e delle attività aziendali) che permette di ripercorrere in modo organico e codificato le linee guida, le procedure, le strutture organizzative, i rischi ed i controlli presenti in azienda, recependo gli indirizzi di governo societario, le indicazioni degli Organi di Vigilanza e le disposizioni di Legge - ivi compresi i principi dettati dal Decreto Legislativo 231/2001. Le soluzioni organizzative attuate consentono, tra l'altro, l'univoca e formalizzata individuazione delle responsabilità, in particolare nei compiti di controllo e di correzione delle irregolarità rilevate.

A livello di Corporate Governance, la Cassa di Risparmio in Bologna ha adottato il modello tradizionale, in cui la funzione di supervisione strategica e di gestione è affidata al Consiglio di Amministrazione, mentre le funzioni di controllo sono affidate al Collegio Sindacale. Nell'ambito della Cassa è altresì costituito un Organismo di Vigilanza ai sensi del Decreto Legislativo n. 231/2001 in tema di responsabilità amministrativa delle società, dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo, a cui spetta il compito di vigilare sul funzionamento, l'efficacia e l'osservanza del relativo *Modello di organizzazione, gestione e controllo*.

Il sistema dei controlli, periodicamente soggetto a ricognizione ed adeguamento in relazione all'evoluzione dell'operatività aziendale ed al contesto di riferimento, replica gli strumenti e le modalità attualmente in uso presso Intesa Sanpaolo: accanto ad un articolato sistema di controlli di linea, diretti ad assicurare il corretto svolgimento dell'operatività quotidiana e delle singole transazioni, sono previsti controlli di 2° livello che riguardano la gestione dei rischi e l'aderenza alla normativa esterna (c.d. controllo di conformità), cui si aggiunge l'attività di revisione interna. Eccezion fatta per i controlli di linea e gerarchici, affidati alle strutture della Cassa di Risparmio in Bologna, i controlli sulla gestione dei rischi, i controlli di conformità e la revisione interna sono svolti in service dalle strutture di Capogruppo, prevedendosi adeguate linee di reporting agli Organi Amministrativi ed al vertice esecutivo della Cassa.

La Funzione di Compliance

Il presidio del rischio di non conformità

Il Gruppo Intesa Sanpaolo attribuisce rilievo strategico al presidio del rischio di compliance, nella convinzione che il rispetto delle norme e la correttezza negli affari costituiscano elementi fondamentali nello svolgimento dell'attività bancaria, che per sua natura è fondata sulla fiducia.

In ottemperanza alle disposizioni di Vigilanza emanate dalla Banca d'Italia in data 10 luglio 2007 ed alle previsioni normative contenute nel Regolamento congiunto emesso da Consob e Banca d'Italia in data 29 ottobre 2007, nei primi mesi del 2009 la Capogruppo ha emanato le Linee Guida di Compliance, che declinano il Modello di Compliance di Gruppo; le Linee Guida sono state approvate dal Consiglio di Amministrazione della Banca.

In base al Modello di Compliance adottato da Intesa Sanpaolo, la gestione del rischio di non conformità delle Banche Rete del Gruppo è accentrata presso la Direzione Compliance di Capogruppo, collocata alle dipendenze del Chief Risk Officer; le attività svolte sono regolate da appositi contratti di service. La Banca ha nominato quale Compliance Officer un esponente della Direzione Compliance, individuando un Referente interno con il compito di supportare il Compliance Officer nello svolgimento delle sue attività.

La Direzione Compliance presidia le linee guida, le politiche e le regole metodologiche inerenti la gestione del rischio di non conformità a livello di Gruppo; le attività di compliance comprendono, in particolare, l'individuazione e la valutazione dei rischi di non conformità, la definizione degli interventi organizzativi funzionali alla loro mitigazione, la verifica della coerenza del sistema premiante aziendale, la valutazione in via preventiva della conformità dei progetti innovativi, delle operazioni e dei nuovi prodotti e servizi, la prestazione di consulenza e assistenza agli organi di vertice ed alle unità di business in tutte le materie in cui assume rilievo il rischio di non conformità, il monitoraggio, anche mediante l'utilizzo delle informazioni provenienti dalla Direzione Internal Auditing, del permanere delle condizioni di conformità, nonché la promozione di una cultura aziendale improntata a principi di onestà, correttezza e rispetto della lettera e dello spirito delle norme.

Il Compliance Officer presenta agli Organi Sociali della Banca relazioni periodiche sull'adeguatezza del presidio della conformità che comprendono, su base annuale, l'identificazione e la valutazione dei principali rischi di non conformità a cui la Banca è esposta e la programmazione dei relativi interventi di gestione e, su base semestrale, la descrizione delle attività effettuate, delle criticità rilevate e dei rimedi individuati; specifica informativa viene fornita al verificarsi di eventi di particolare rilevanza.

Le attività svolte nel corso dell'esercizio sono state concentrate sugli ambiti normativi considerati più rilevanti ai fini del rischio di non conformità, con particolare riferimento alle attività di adeguamento alla normativa MiFID, al rafforzamento del presidio in tema di antiriciclaggio ed embarghi, nonché alle iniziative rese necessarie dall'evoluzione del contesto normativo in materia di prodotti e servizi bancari, con particolare riferimento alla Trasparenza e all'Usura; è stato altresì presidiato il Modello di organizzazione

gestione e controllo ai sensi del D. Lgs. 231/2001, verificandone la coerenza rispetto alla normativa aziendale e adeguandolo ai nuovi reati presupposto.

La Funzione di Internal Auditing

L'attività di revisione interna è affidata alla Direzione Internal Auditing di Capogruppo, che ha la responsabilità di assicurare una costante ed indipendente azione di sorveglianza sul regolare andamento dell'operatività e dei processi della Banca al fine di prevenire o rilevare l'insorgere di comportamenti o situazioni anomale e rischiose, valutando la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni e la sua idoneità a garantire l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali, la salvaguardia del valore delle attività e la protezione dalle perdite, l'affidabilità e l'integrità delle informazioni contabili e gestionali, la conformità delle operazioni sia alle politiche stabilite dagli organi di governo aziendali che alle normative interne ed esterne. La Direzione Internal Auditing opera con personale dotato delle adeguate conoscenze e competenze professionali utilizzando come riferimento le best practices e gli standard internazionali per la pratica professionale dell'internal auditing definiti dall'Institute of Internal Auditors (IIA).

L'azione di presidio della Direzione Internal Auditing è stata impostata tenendo conto del perdurare del delicato contesto economico. Pertanto, anche su indicazioni del Comitato per il Controllo di Capogruppo e del Vertice aziendale, gli interventi sono stati indirizzati a monitorare l'evoluzione dei rischi correlati alla qualità del credito, all'operatività finanziaria, all'investment Banking di Gruppo ed alle attività internazionali.

Con specifico riferimento alla Cassa, l'attività è stata svolta attraverso il controllo sui processi operativi di rete, con verifiche - anche mediante interventi in loco - sulla funzionalità dei controlli di linea e di gestione dei rischi, sul rispetto di norme interne ed esterne, sull'affidabilità delle strutture operative e dei meccanismi di delega nonché sulla correttezza delle informazioni disponibili nelle diverse attività ed il loro adeguato utilizzo. Il tutto accedendo liberamente e con indipendenza a funzioni, dati e documenti ed avvalendosi di idonei strumenti e metodologie.

Nel corso dell'anno l'azione di audit ha riguardato in modo diretto anche la Capogruppo ed i processi gestiti dalle Direzioni di Intesa Sanpaolo Group Services che svolgono attività per la Cassa. Sono stati oggetto di verifica anche i processi di controllo attuati dalle funzioni di governo dei rischi di compliance, in particolare sui disposti normativi relativi agli Embarghi, Antiriciclaggio, Servizi di Investimento, Conflitti di interesse, Operatività con Parti Correlate, Trasparenza, Responsabilità Amministrativa degli Enti ex D.Lgs. 231/01.

Nello svolgimento dei propri compiti, la Direzione Internal Auditing ha utilizzato metodologie di analisi preliminare dei rischi insiti nelle diverse aree. In funzione delle valutazioni emerse e delle priorità che ne sono conseguite ha predisposto e sottoposto al vaglio preventivo del Consiglio di Amministrazione un Piano degli interventi, sulla base del quale ha poi operato nel corso dell'esercizio completando le azioni pianificate. I punti di debolezza rilevati sono stati sistematicamente segnalati alle funzioni della Cassa e di Capogruppo interessate per una sollecita azione di miglioramento nei cui confronti è stata successivamente espletata un'attività di follow-up.

Le valutazioni sul sistema di controllo interno derivate dagli accertamenti svolti sono state periodicamente poste a conoscenza del Consiglio di Amministrazione, con riporto anche al Collegio Sindacale ed al vertice esecutivo della Cassa di Risparmio in Bologna, unitamente agli aggiornamenti sullo stato delle soluzioni adottate per mitigare i punti di debolezza emersi; gli accadimenti di maggiore rilevanza sono oggetto di segnalazioni tempestive e puntuali al Consiglio di Amministrazione. Analogo approccio è in uso anche in materia di responsabilità amministrativa ex D. Lgs. 231/01 nei confronti dello specifico Organismo di Vigilanza.

Da ultimo, la Funzione di internal auditing ha garantito un'attività continuativa di autovalutazione della propria efficienza ed efficacia, in linea con il piano interno di 'assicurazione e miglioramento qualità' redatto conformemente a quanto raccomandato dagli standard internazionali per la pratica professionale. A tale proposito, è in corso da parte di società esterna specificatamente abilitata, l'attività di Quality Assessment Review prevista dai medesimi standard.

SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Le strategie, le facoltà e le regole di concessione e gestione del credito del Gruppo sono indirizzate:

- al coordinamento delle azioni tese al raggiungimento di un obiettivo di crescita delle attività creditizie sostenibile e coerente con la propensione al rischio e la creazione di valore del Gruppo;
- alla diversificazione del portafoglio, limitando la concentrazione delle esposizioni su singole controparti/gruppi, su singoli settori di attività economica o aree geografiche;
- ad un'efficiente selezione dei gruppi economici e dei singoli affidati attraverso un'accurata analisi del merito creditizio finalizzata a contenere il rischio di insolvenza;
- a privilegiare, nell'attuale fase congiunturale, gli interventi creditizi di natura commerciale volti a sostenere l'economia reale e il sistema produttivo;
- al costante controllo delle relazioni, effettuato sia con procedure informatiche sia con un'attività di sorveglianza sistematica delle posizioni che presentano irregolarità, allo scopo di cogliere tempestivamente eventuali sintomi di deterioramento.

Il costante monitoraggio della qualità del portafoglio crediti viene perseguito attraverso l'adozione di precise modalità operative in tutte le fasi gestionali della relazione di affidamento.

2. POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

2.1 Aspetti organizzativi

Nell'ambito del Gruppo Intesa Sanpaolo, un ruolo fondamentale nella gestione e controllo del rischio di credito è svolto dagli Organi Societari che, ciascuno secondo le rispettive competenze, assicurano l'adeguato presidio del rischio di credito individuando gli orientamenti strategici e le politiche di gestione del rischio, verificandone nel continuo l'efficienza e l'efficacia e definendo i compiti e le responsabilità delle funzioni e strutture aziendali coinvolte nei processi.

Il presidio e governo del credito assicurato dagli Organi Societari è riflesso nell'attuale assetto organizzativo che individua, oltre ai presidi di Business, quattro importanti aree di responsabilità centrale:

- Il Chief Financial Officer
- Il Chief Lending Officer
- Il Chief Risk Officer
- Il Chief Operating Officer

che garantiscono, con l'adeguato livello di segregazione, lo svolgimento delle funzioni di gestione e l'attuazione delle attività di controllo del rischio.

Il Chief Financial Officer - in coerenza con gli orientamenti strategici e le politiche di gestione del rischio definiti dal Consiglio di Gestione ed approvati dal Consiglio di Sorveglianza della Capogruppo – coordina il processo di formulazione della proposta di strategie creditizie (a cui partecipano gli altri Chief e le Business Unit), indirizza il pricing in ottica di rischio/rendimento secondo obiettivi di creazione del valore, coordina il processo di valutazione dei crediti ai fini di bilancio; inoltre al Chief Financial Officer fa capo l'attività di identificazione e attivazione della realizzazione delle operazioni di copertura delle esposizioni di rischio delle asset class del portafoglio creditizio, utilizzando le opportunità offerte dal mercato secondario del credito, in un'ottica di gestione attiva del valore aziendale.

Il Chief Lending Officer valuta il merito creditizio delle proposte di fido ricevute e, se di competenza, delibera o rilascia il parere di conformità, gestisce e presidia il credito problematico e il recupero delle posizioni a sofferenza, definisce le Regole di concessione e gestione del credito. Il Chief Risk Officer garantisce la misurazione e il controllo delle esposizioni di rischio di Gruppo, definisce le metriche per quanto concerne la misurazione del rischio creditizio e fornisce i modelli di pricing risk adjusted, formula le proposte di assegnazione delle Facoltà di Concessione e Gestione del Credito, monitora nel continuo l'andamento del rischio e la qualità del credito. Il Chief Operating Officer fornisce supporto specialistico nella definizione dei processi creditizi assicurando le sinergie di costo e di eccellenza nel servizio offerto.

I livelli di autonomia attribuiti agli Organi Deliberanti sono definiti in termini di accordato della Banca/Gruppo Bancario nei confronti della controparte/gruppo economico. Il rating assegnato, congiuntamente con gli eventuali fattori mitiganti del rischio creditizio, condiziona la determinazione della competenza deliberativa per ogni organo delegato. Intesa Sanpaolo, in qualità di Capogruppo, ha stabilito

delle linee di comportamento in merito all'assunzione di rischio creditizio al fine di evitare eccessive concentrazioni, limitare le potenziali perdite e garantire la qualità del credito.

Nella fase di concessione del credito, sono previsti meccanismi di coordinamento con i quali Intesa Sanpaolo esercita il ruolo di indirizzo, governo e supporto del Gruppo:

- l'impianto di Strategie Creditizie, Facoltà e Regole di Concessione e Gestione, che disciplinano le modalità attraverso le quali assumere il rischio di credito verso la clientela;
- il "Plafond di affidabilità", inteso quale limite complessivo degli affidamenti accordabili dalle società del Gruppo Intesa Sanpaolo ai Gruppi Economici di maggior rilievo;
- il "Parere di Conformità" sulla concessione di crediti ad altri clienti rilevanti (singolo nominativo o gruppo economico che eccedano determinate soglie).

L'interscambio dei flussi informativi di base tra le diverse entità del Gruppo è assicurato dalla Centrale Rischi di Gruppo e dalla "Posizione Complessiva di Rischio", che consentono di evidenziare ed analizzare i rischi creditizi in capo ad ogni cliente/gruppo economico, sia verso il Gruppo nel suo complesso, sia nei confronti delle singole realtà che lo compongono.

Il Chief Risk Officer definisce, in coerenza con le strategie e gli obiettivi aziendali, gli indirizzi e le politiche in materia di gestione del rischio. Contribuisce alla definizione delle Strategie creditizie fornendo indicazioni in merito agli indirizzi di Perdita Attesa, di Capitale Economico (ECAP) e alle soglie di accettazione; effettua la misurazione e il controllo dell'esposizione di Gruppo alle diverse tipologie di rischio e il relativo reporting ai vertici aziendali; assicura il presidio della qualità del credito garantendo il rispetto degli indirizzi e delle Strategie creditizie, attraverso il monitoraggio nel continuo dell'andamento del rischio e della qualità del credito e l'attivazione di eventuali interventi correttivi da parte delle Business Unit; definisce le facoltà in ordine alla concessione e gestione del credito e i criteri per l'inserimento nei crediti problematici.

Il Chief Risk Officer è inoltre responsabile, a livello di Gruppo, della definizione e dello sviluppo delle metodologie di misurazione del rischio creditizio, con l'obiettivo di garantirne l'allineamento alla best practice.

Tali attività sono condotte direttamente dalla Direzione Risk Management e dal Servizio Presidio Qualità del Credito, sia per la Capogruppo, sia per le principali società controllate, tra le quali Cassa di Risparmio in Bologna, sulla base di un contratto di servizio, mentre le altre strutture di controllo operanti all'interno delle singole Società, effettuano un reporting periodico alle citate funzioni di Capogruppo.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

La Banca si avvale di un insieme di strumenti, sviluppati dalla Capogruppo, in grado di assicurare un controllo analitico della qualità del portafoglio impieghi a clientela e ad istituzioni finanziarie.

Per quanto riguarda, in particolare, gli impieghi a clientela, la misurazione del rischio fa ricorso a modelli di rating differenziati a seconda del segmento di operatività della controparte (Corporate, Small Business, Mortgage, Prestiti Personali). Tali modelli consentono di sintetizzare la qualità creditizia della controparte in una misura, il rating, che ne riflette la probabilità di insolvenza con un orizzonte temporale di un anno, calibrata su un livello medio del ciclo economico. I rating calcolati sono, inoltre, raccordati alle classificazioni delle agenzie ufficiali di rating per mezzo di una scala omogenea di riferimento.

Al segmento Corporate sono applicati una pluralità di modelli di rating:

- alla generalità delle imprese sono applicati modelli differenziati a seconda del mercato di riferimento (domestico o internazionale) e della fascia dimensionale;
- per i finanziamenti specializzati sono in uso modelli specifici dedicati alle iniziative immobiliari, alle operazioni di project finance e alle operazioni di LBO/acquisition finance e asset finance.

La struttura dei modelli prevede in linea generale l'integrazione di più moduli:

- un modulo quantitativo, che elabora dati finanziari e comportamentali;
- un modulo qualitativo, che prevede l'intervento del gestore attraverso la compilazione di un questionario;
- una valutazione indipendente da parte del gestore, articolata secondo un processo strutturato, che scatena la procedura di "override" in caso di difformità con la valutazione espressa dal rating integrato.

L'attribuzione del rating è in generale decentrata sulle filiali, tranne che per alcune tipologie di controparti (principalmente grandi gruppi e conglomerate complesse), che risultano accentrate in unità specialistiche di

Direzione Centrale di Capogruppo, necessitando di valutazioni esperte.

Per quanto concerne il portafoglio Retail, l'articolazione dei modelli è la seguente:

- per il segmento Small Business è adottato un modello di rating di Gruppo per controparte, con logiche affini a quelle del Corporate, ovvero fortemente decentrato e nel quale gli elementi quantitativi-oggettivi sono integrati da quelli qualitativi-soggettivi;
- per il segmento mutui (Mortgage), il modello di Gruppo elabora informazioni relative sia al cliente sia al contratto; esso si differenzia tra il caso di prima erogazione, in cui viene utilizzato il modello di accettazione e quello di valutazione successiva durante la vita del mutuo (modello andamentale), che tiene conto dei dati comportamentali;
- per quanto riguarda gli altri prodotti rivolti ai privati (segmento Other Retail), quali prestiti personali, credito al consumo, carte di credito, scoperti di conto corrente, etc., è in fase di sviluppo una classe di modelli, che sostituirà progressivamente i sistemi di rating o scoring gestionali attualmente in uso sui diversi prodotti.

Il modello LGD è basato sulla nozione di "Economic LGD", ovvero il valore attuale dei flussi di cassa ricavati nelle varie fasi del processo di recupero al netto degli eventuali costi amministrativi di diretta imputazione oltre che di quelli indiretti di gestione sostenuti dal Gruppo. La LGD è stimata a partire dalle perdite misurate su una popolazione di default chiusi su un ampio periodo di osservazione (serie storica di dieci anni), attraverso l'utilizzo di modelli econometrici di analisi multivariata. A seguire è previsto lo sviluppo di un modello interno per la determinazione dell'EAD (Exposure At Default).

I modelli di rating (PD e LGD) per il segmento mutui (Mortgage) hanno ricevuto l'autorizzazione per il passaggio al metodo IRB dalla segnalazione di giugno 2010, mentre i modelli di rating per il segmento Corporate hanno ricevuto il riconoscimento per l'utilizzo del metodo AIRB ai fini del calcolo del requisito a partire dalla data di riferimento del 31 dicembre 2010. Per quanto riguarda il piano di estensione dell'approccio IRB agli altri modelli di rating e al modello LGD, si rinvia al paragrafo relativo al Progetto Basilea 2.

Come accennato in precedenza, il rating e i fattori mitiganti del credito (garanzie, forme tecniche e covenants) assumono un ruolo fondamentale nel processo di concessione e gestione del credito: sono infatti utilizzati nella definizione delle Strategie Creditizie e delle Regole di Concessione e Gestione del Credito così come nella determinazione delle competenze deliberative.

Nel sistema di rating è presente inoltre un indicatore andamentale di rischio, calcolato con cadenza mensile. Esso interagisce con i processi e le procedure di gestione e di controllo del credito e consente di formulare valutazioni tempestive sull'insorgere o sul persistere di eventuali anomalie. Le posizioni alle quali l'indice sintetico di rischio attribuisce una valutazione di rischiosità elevata, confermata nel tempo, sono intercettate nel Processo dei Crediti Problematici. Questo processo, supportato da una procedura informatica, consente di monitorare costantemente, in larga misura con interventi automatici, tutte le fasi gestionali contemplate per le posizioni a rischio. Le posizioni che presentano andamento anomalo sono classificate in differenti processi a seconda del livello di rischio fino alla classificazione automatica tra le attività deteriorate, come descritto nel paragrafo relativo.

Tutte le posizioni creditizie sono inoltre oggetto di un riesame periodico, svolto, per ogni singola controparte/gruppo economico di appartenenza, dalle strutture centrali o periferiche competenti per limiti di fido.

Il Quadro di Controllo del Credito è l'applicativo utilizzato dal Gruppo come fonte principale per il supporto alle attività di controllo e monitoraggio del portafoglio crediti, in termini di evoluzione e composizione quantitativa e qualitativa, nonché dei processi di natura creditizia, volte ad individuare eventuali aree caratterizzate da potenziali criticità. Nel corso del 2010 è stato attivato il Portale Monitoraggio del Credito, alimentato dal Quadro di Controllo del Credito, tramite il quale le strutture decentrate delle Divisioni Banca dei Territori e Corporate & Investment Banking, sino al livello di Area, hanno la possibilità di accedere a cruscotti "informativi" ove è disponibile una reportistica organica ed articolata predisposta con l'obiettivo di:

- fornire una visione strutturata e navigabile dei fenomeni oggetto di controllo;
- ridurre i tempi di ricerca e lavorazione delle informazioni;
- agevolare l'individuazione delle aree di criticità e la definizione delle priorità di intervento;
- supportare lo scambio informativo tra strutture su basi omogenee.

Nel corso del 2011 è previsto l'ampliamento del set informativo disponibile tramite la realizzazione di nuovi cruscotti destinati ad attività di controllo e monitoraggio di fenomeni / processi specifici.

Il rischio di controparte è una particolare fattispecie di rischio di credito, relativo ai contratti derivati OTC,

che si riferisce all'eventuale insolvenza della controparte prima della scadenza del contratto. Tale rischio, sovente denominato rischio di sostituzione, è connesso all'eventualità che il valore di mercato della posizione sia divenuto positivo, e dunque che, in caso di insolvenza della controparte, la parte solvente sia costretta a sostituire la posizione sul mercato, sopportando una perdita.

Il rischio di controparte sussiste anche sulle operazioni di tipo Securities Financing Transactions (Pronti contro Termine, prestito titoli, etc.).

Il rischio di controparte è di tipo bilaterale in quanto il Mark-to-Market della transazione può essere sia positivo che negativo, in funzione dell'andamento dei fattori di mercato sottostanti lo strumento finanziario.

Dal punto di vista regolamentare, le Banche devono rispettare precisi requisiti patrimoniali a fronte del rischio di controparte, indipendentemente dal portafoglio di allocazione delle posizioni (sia il banking book sia il portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza sono soggetti ai requisiti patrimoniali per il rischio di controparte).

In particolare il Gruppo Intesa Sanpaolo applica il Metodo del Valore Corrente (sia per il portafoglio di negoziazione che per il portafoglio bancario) ai fini della determinazione dell'equivalente creditizio dei derivati Otc, utile alla definizione del requisito patrimoniale.

Tale metodo stima l'equivalente creditizio come la somma del MtM Positivo e dell'esposizione potenziale futura, quest'ultima calcolata applicando determinate aliquote percentuali sui nozionali delle operazioni.

Nell'ambito del Gruppo, dal punto di vista gestionale, il rischio di controparte, inteso come massima perdita che si è disposti a sostenere verso una certa controparte, viene quantificato mediante la definizione di linee di credito a fronte di rischio di sostituzione per operazioni in derivati Otc e SFT. Il monitoraggio degli utilizzi avviene mediante l'uso congiunto di valori di Mark to Market e di valori di Add-On (stime, realizzate internamente, della massima esposizione potenziale sulle transazioni in oggetto).

Il controllo direzionale dei rischi creditizi viene realizzato attraverso un modello di portafoglio che sintetizza le informazioni sulla qualità dell'attivo in indicatori di rischiosità, tra cui la perdita attesa e il capitale a rischio.

La perdita attesa risulta dal prodotto di esposizione, probabilità di default (derivata dal rating) e loss given default.

La perdita "attesa" rappresenta la media della distribuzione probabilistica delle perdite, mentre il capitale a rischio viene definito come la massima perdita "inattesa" in cui il Gruppo può incorrere a determinati livelli di confidenza. Tali indicatori sono calcolati con riferimento alla situazione del portafoglio attuale e a livello dinamico, determinandone il livello prospettico, sia sulla base dello scenario macroeconomico atteso, sia in relazione a scenari di stress.

La perdita attesa, opportunamente trasformata in "incurred loss" in coerenza con il dettato dello IAS 39, viene impiegata nel processo di valutazione collettiva dei crediti, mentre il capitale a rischio costituisce elemento fondamentale per la valutazione di adeguatezza patrimoniale del Gruppo. Entrambi gli indicatori sono inoltre utilizzati nel sistema di rendicontazione gestionale basato sul valore.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Rientrano nell'ambito delle tecniche di mitigazione del rischio quegli strumenti che contribuiscono a ridurre la perdita che la Banca andrebbe a sopportare in caso di default della controparte (loss given default); esse comprendono, in particolare, le garanzie ed alcuni contratti che determinano una riduzione del rischio di credito.

La valutazione di tali fattori mitiganti è effettuata associando ad ogni singola esposizione una loss given default che assume valori più elevati nel caso di finanziamenti ordinari non garantiti e si riduce, invece, in funzione della forza incrementale di quei fattori mitiganti eventualmente presenti.

I valori di loss given default sono successivamente aggregati a livello di cliente, in modo da esprimere una valutazione sintetica della forza dei fattori mitiganti sul complessivo rapporto creditizio.

Nell'ambito del processo di concessione e gestione del credito viene incentivata, la presenza di fattori mitiganti a fronte di controparti con un rating non investment grade ovvero di alcune tipologie di operazioni a medio lungo termine.

Tra i fattori mitiganti a più alto impatto rientrano i pegni su attività finanziarie e le ipoteche su immobili residenziali; altre forme di mitigazione del rischio sono i pegni su attività non finanziarie, le ipoteche su immobili non residenziali.

La forza delle garanzie personali rilasciate da soggetti rated, tipicamente banche/assicurazioni, Confidi e imprese, è stata invece graduata sulla base della tipologia della garanzia e della qualità creditizia del garante.

L'erogazione del credito con acquisizione di garanzie reali è soggetta a norme e processi interni - per la valutazione del bene, il perfezionamento della garanzia ed il controllo del valore - differenziati tra garanzie

pignoratorie ed ipotecarie. L'eventuale realizzo forzoso della garanzia è curato da strutture specialistiche deputate al recupero del credito.

La presenza di garanzie reali non esime, in ogni caso, da una valutazione complessiva del rischio di credito, incentrata principalmente sulla capacità del prenditore di far fronte alle obbligazioni assunte indipendentemente dall'accessoria garanzia.

Al fine di limitare i rischi di insussistenza o cessazione della protezione sono previste specifiche tutele, quali: il reintegro del pegno in presenza di una diminuzione del valore iniziale dei beni o, per le garanzie ipotecarie, l'obbligo della copertura assicurativa contro i danni di incendio nonché la presenza di un'adeguata sorveglianza del valore del bene immobile.

Il valore dell'immobile viene verificato periodicamente con l'ausilio anche di metodi statistici applicati a prezzi/coefficienti forniti da un fornitore esterno che presenta comprovate capacità e reputazione nella rilevazione e misurazione dei prezzi di mercato del patrimonio immobiliare italiano.

Il processo di sorveglianza prevede anche l'individuazione degli immobili che, nel caso di diminuzione rilevante del valore dell'immobile e/o di esposizioni con importo significativo, necessitano di una stima da parte di un perito indipendente basata su un valore non superiore a quello di mercato.

Per tutte le garanzie sono previsti processi e procedure che consentono di verificare frequentemente il rispetto dei disposti normativi Basilea 2 al fine di poter beneficiare del riconoscimento delle garanzie in sede di calcolo del patrimonio regolamentare.

L'andamento in termini di importi e/o numeri assoluti delle garanzie idonee viene verificato e monitorato con cadenza mensile.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Rientrano tra le attività finanziarie deteriorate i crediti che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

Per la classificazione delle attività deteriorate nelle diverse categorie di rischio (sofferenze, incagli, esposizioni ristrutturata ed esposizioni scadute e/o sconfinanti, in relazione al loro decrescente stato di criticità), la Banca fa riferimento alla normativa emanata in materia dalla Banca d'Italia, coerente con il "nuovo accordo di Basilea" e ai principi IAS/IFRS, integrata con disposizioni interne che fissano criteri e regole per il passaggio, talora anche in automatico, dei crediti nell'ambito delle distinte categorie di rischio. La valutazione di tali attività è stata effettuata in conformità ai criteri e alle modalità illustrate nella precedente Parte A – Politiche Contabili, Sezioni – Crediti – ed – Altre Informazioni –, alle quali si fa specifico rimando.

Con riferimento ai crediti scaduti e/o sconfinanti, ai ristrutturati ed agli incagli, le entità competenti per la gestione sono individuate, sulla base di prefissate soglie di rilevanza, in unità organizzative periferiche che svolgono attività specialistica ed in strutture centrali di Capogruppo, anch'esse specialistiche, alle ultime delle quali competono altresì funzioni di indirizzo e coordinamento dell'intera materia.

Con riferimento ai crediti a sofferenza, nel corso del primo semestre 2010 la gestione degli stessi è proseguita con modalità sostanzialmente analoghe a quelle dell'esercizio 2009, dettagliate nel Bilancio 2009.

A decorrere dal secondo semestre 2010, ha trovato invece applicazione un nuovo modello organizzativo di Gruppo delle attività di recupero crediti, mediante la sottoscrizione di nuovi accordi con la società Italfondario S.p.A., già servicer esterno per lo svolgimento di una parte di tali attività per conto di Intesa Sanpaolo S.p.A. e di alcune Banche della Divisione Banca dei Territori.

Ferma restando la competenza gestionale per i crediti a sofferenza esistenti al 30.6.2010, il nuovo modello attribuisce alla Direzione Recupero Crediti di Capogruppo il coordinamento di tutte le attività di recupero crediti nonché la gestione diretta (come per Intesa Sanpaolo S.p.A. e per la quasi totalità delle Banche della Divisione Banca dei Territori) dei clienti classificati a sofferenza a decorrere dall'1.7.2010 aventi un'esposizione superiore ad una prefissata soglia d'importo.

Ferma restando la suddetta competenza gestionale per i crediti a sofferenza esistenti al 30.6.2010, il nuovo modello attribuisce invece a Italfondario S.p.A. (come per Intesa Sanpaolo S.p.A. e per la quasi totalità delle Banche della Divisione Banca dei Territori) la gestione diretta – attraverso uno specifico mandato e con limiti predefiniti - dei clienti classificati a sofferenza a decorrere dall'1.7.2010 aventi un'esposizione inferiore alla suddetta soglia d'importo.

Quanto precede, fatte salve alcune eccezioni che, in casi particolari, consentono di non affidare a Italfondario S.p.A. la gestione di alcune tipologie di crediti.

A completamento di quanto sopra indicato, relativamente al nuovo modello organizzativo di Gruppo, si segnala inoltre che per le posizioni a sofferenza di importo limitato è operativa una cessione routinaria pro-soluto su base mensile ad una società terza all'atto della classificazione a sofferenza (come per Intesa Sanpaolo S.p.A. e per la quasi totalità delle Banche della Divisione Banca dei Territori).

Per quanto attiene ai crediti affidati alla Direzione Recupero Crediti, si evidenzia che per la gestione dell'attività recuperatoria, la stessa si avvale di strutture specialistiche da essa dipendenti dislocate sul territorio. Nell'ambito della predetta attività, ai fini dell'individuazione delle ottimali strategie attuabili per ciascuna posizione, sono state esaminate - in termini di analisi costi/benefici - sia soluzioni giudiziali che stragiudiziali, tenendo conto anche dell'effetto finanziario dei tempi stimati di recupero.

La valutazione dei crediti è stata oggetto di revisione ogni qual volta si è venuti a conoscenza di eventi significativi tali da modificare le prospettive di recupero. Affinché tali eventi potessero essere tempestivamente recepiti, si è proceduto ad un monitoraggio periodico del patrimonio informativo relativo ai debitori e ad un costante controllo sull'andamento degli accordi stragiudiziali e sulle diverse fasi delle procedure giudiziali in essere.

Per quanto attiene ai crediti affidati in mandato di gestione a Italfondario S.p.A., si evidenzia che l'attività svolta da tale società è stata oggetto di costante monitoraggio da parte delle strutture interne alla Capogruppo a ciò preposte.

Si segnala in particolare che l'attività di valutazione dei crediti è stata svolta con modalità analoghe a quelle previste per le posizioni in gestione interna e che per quanto attiene alle altre attività gestionali si è proceduto all'allineamento ai criteri guida previsti per le posizioni gestite internamente. A tale proposito si segnala che la Direzione Recupero Crediti sovrintende anche alla gestione delle posizioni affidate ad Italfondario S.p.A.

La classificazione delle posizioni tra le attività finanziarie deteriorate e nei relativi sistemi gestionali è effettuata su proposta delle strutture territoriali proprietarie della relazione commerciale, delle funzioni specialistiche periferiche della Cassa di Risparmio in Bologna e delle strutture di Sede Centrale della Capogruppo preposte al controllo, alla gestione ed al recupero dei crediti.

Ai fini di bilancio la classificazione tra le attività finanziarie deteriorate avviene anche tramite automatismi qualora le posizioni abbiano superato le condizioni oggettive di arretrati di pagamento. Ci si riferisce ai crediti "scaduti e/o sconfinanti" oltre che alle posizioni che hanno maturato le condizioni di Incaglio Oggettivo, entrambi individuati sulla base dei criteri definiti da Banca d'Italia.

Il ritorno in Bonis delle esposizioni classificate tra gli Incagli, le Ristrutturate e le Sofferenze, disciplinato dall'Organo di Vigilanza nonché da specifica normativa interna come da disposizioni della Capogruppo, avviene su iniziativa delle citate strutture preposte alla gestione, previo accertamento del venir meno delle condizioni di criticità o dello stato di insolvenza.

Per quanto attiene alle esposizioni classificate tra i "crediti scaduti e sconfinanti" la rimessa in bonis è effettuata in via automatica ad avvenuto rientro dell'esposizione, così come pure, per quanto attiene le esposizioni di modesta entità, già automaticamente classificate ad incaglio in ottemperanza a disposizioni interne, qualora sia automaticamente rilevato il superamento delle condizioni che ne ebbero a determinare la classificazione.

Il complesso dei crediti problematici è oggetto di costante monitoraggio attraverso un predefinito sistema di controllo e di periodico reporting direzionale.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A.1. Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	(migliaia di euro)					
	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Altre Attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	3.518	76	1.184	83.024	87.802
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	110	-	-	-	7.845	7.955
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	360.881	360.881
5. Crediti verso clientela	304.217	312.449	82.192	23.910	8.433.960	9.156.728
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	51.187	51.187
Totale 31.12.2010	304.327	315.967	82.268	25.094	8.936.897	9.664.553
Totale 31.12.2009	239.251	377.788	18.753	53.587	9.383.927	10.073.306

A.1.2. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	(migliaia di euro)						Totale (esposizione netta)
	Attività deteriorate			Altre attività			
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	6.962	-2.184	4.778	X	X	83.024	87.802
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	110	-	110	7.845	-	7.845	7.955
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	360.881	-	360.881	360.881
5. Crediti verso clientela	1.554.466	-881.698	722.768	8.493.650	-59.690	8.433.960	9.156.728
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	X	X	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	X	X	51.187	51.187
Totale 31.12.2010	1.561.538	-883.882	727.656	8.862.376	-59.690	8.936.897	9.664.553
Totale 31.12.2009	1.401.400	-712.021	689.379	9.321.554	-59.712	9.383.927	10.073.306

In ottemperanza alle disposizioni normative, nelle "Rettifiche di valore specifiche" sono state incluse le svalutazioni operate per tenere conto del rischio di controparte (c.d. credit risk adjustment) sui contratti derivati deteriorati per un ammontare pari a 2.184 migliaia (pari a 2.616 migliaia al 31.12.09).

Nell'ambito delle esposizioni in bonis, alla data del 31 dicembre 2010, le oggetto di rinegoziazione nell'ambito di Accordi Collettivi ammontano a 329.355 migliaia a valori lordi e a 326.382 migliaia a valori netti; le altre esposizioni in bonis si attestano quindi a 8.533.021 migliaia a valori lordi e a 8.610.515 a valori netti.

Nell'ambito delle altre esposizioni sono inclusi 7.956 migliaia di attività scadute sino a tre mesi, 3.800 migliaia di attività scadute da tre a sei mesi e 6.073 migliaia di attività scadute oltre sei mesi. La quota di debito non ancora scaduta delle medesime attività ammonta rispettivamente a 51.227 migliaia, 16.457 migliaia e 33.128 migliaia.

Le esposizioni per cassa verso banche e clientela (successive tabelle 1.3 e 1.6) comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il loro portafoglio di allocazione contabile.

A.1.3. Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	(migliaia di euro)
				Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	-	-	X	-
b) Incagli	-	-	X	-
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-
d) Esposizioni scadute	-	-	X	-
e) Altre attività	360.881	X	-	360.881
Totale A	360.881	-	-	360.881
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	-	-	X	-
b) Altre	301.374	X	-	301.374
Totale B	301.374	-	-	301.374
Totale A+B	662.255	-	-	662.255

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, A.1.4 "Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde" e A.1.5 "Esposizione creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive".

A.1.6. Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	(migliaia di euro)
				Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	1.035.348	-731.021	X	304.327
b) Incagli	402.020	-89.571	X	312.449
c) Esposizioni ristrutturate	90.542	-8.350	X	82.192
d) Esposizioni scadute	26.666	-2.756	X	23.910
e) Altre attività	8.501.495	X	-59.690	8.441.805
Totale A	10.056.071	-831.698	-59.690	9.164.683
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	54.618	-7.494	X	47.124
b) Altre	1.598.267	X	-5.872	1.592.395
Totale B	1.652.885	-7.494	-5.872	1.639.519

A.1.7. Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	(migliaia di euro)			
	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	834.698	484.168	22.007	57.111
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	316.868	366.789	85.742	184.885
B.1 ingressi da crediti in bonis	20.067	206.262	13.356	156.216
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	246.294	104.537	61.109	806
B.3 altre variazioni in aumento	50.507	55.990	11.277	27.863
B.4 operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	-116.218	-448.937	-17.207	-215.330
C.1 uscite verso crediti in bonis	-1.924	-42.382	-134	-72.881
C.2 cancellazioni	-43.487	-814	-	-22
C.3 incassi	-66.368	-101.471	-1.794	-52.777
C.4 realizzi per cessioni	-876	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-3.547	-304.270	-15.279	-89.650
C.6 altre variazioni in diminuzione	-16	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	1.035.348	402.020	90.542	26.666
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

Le "altre variazioni in aumento" comprendono:

- gli interessi di mora capitalizzati nell'esercizio per le sofferenze 21.745 migliaia, per gli incagli 1.745 migliaia, per gli scaduti 53 migliaia;
- i recuperi di crediti su posizioni in precedenza estinti per 13.593 migliaia, in contropartita agli "incassi".

A.1.8. Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	(migliaia di euro)			
	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	595.574	109.573	3.254	3.621
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	217.267	46.140	6.173	3.012
B.1. rettifiche di valore	131.596	41.011	1.135	2.690
B.2. trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	49.185	2.414	4.944	40
B.3. altre variazioni in aumento	36.486	2.715	94	282
B.4 operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	-81.820	-66.142	-1.077	-3.877
C.1. riprese di valore da valutazione	-13.222	-5.986	-1.002	-952
C.2. riprese di valore da incasso	-23.821	-5.780	-7	-376
C.3. cancellazioni	-43.487	-814	-	-22
C.4. trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-588	-53.402	-68	-2.525
C.5. altre variazioni in diminuzione	-702	-160	-	-2
D. Rettifiche complessive finali	731.021	89.571	8.350	2.756
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

Come indicato a commento della tabella precedente A.1.7. “Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde” tra le “altre variazioni in aumento” trovano allocazione gli interessi di mora capitalizzati nell’esercizio e i recuperi di crediti su posizioni in precedenza estinti (in contropartita alle “riprese di valore da incasso”), mentre “le altre variazioni in diminuzione” sono riferite agli interessi di mora incassati a valere sui crediti maturati in esercizi precedenti.

A.2. Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating esterni

	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
A. Esposizioni creditizie per cassa	386.761	69.559	6.515	-	-	722.878	8.339.848	9.525.561
B. Derivati	11.062	52.970	-	-	-	4.778	70.157	138.967
B.1. Derivati finanziari	11.062	52.970	-	-	-	4.778	70.157	138.967
B.2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	195.502	4.938	41.606	494	-	10.985	990.242	1.243.767
D. Impegni a erogare fondi	468	-	-	-	-	31.361	526.332	558.161
Totale	593.793	127.467	48.121	494	-	770.002	9.926.579	11.466.456

Nella tabella per rating esterni sono stati utilizzati i rating delle agenzie Standard and Poor’s, Moody’s e Fitch adottando, laddove presenti due valutazioni dello stesso cliente, quella più prudentiale e laddove presenti tre valutazioni quella intermedia.

La colonna delle valutazioni relative alla Classe 6 comprende i crediti deteriorati.

Mapping dei rating a lungo termine rilasciati dalle agenzie di rating esterne

Rating a lungo termine verso: amministrazioni centrali e banche centrali; intermediari vigilati; enti del settore pubblico; enti territoriali; banche multilaterali di sviluppo; imprese e altri soggetti

Classe di merito di credito	ECAI		
	Moody's	Fitch	Standard & Poor's
Classe 1	da Aaa a Aa3	da AAA a AA-	da AAA a AA-
Classe 2	da A1 a A3	da A+ a A-	da A+ a A-
Classe 3	da Baa1 a Baa3	da BBB+ a BBB-	da BBB+ a BBB-
Classe 4	da Ba1 a Ba3	da BB+ a BB-	da BB+ a BB-
Classe 5	da B1 a B3	da B+ a B-	da B+ a B-
Classe 6	Caa1 e inferiori	CCC+ e inferiori	CCC+ e inferiori

Mapping dei rating a breve termine verso intermediari vigilati e imprese

Classe di merito di credito	ECAI		
	Moody's	Fitch	Standard & Poor's
Classe 1	P-1	F1+, F1	A-1+, A-1
Classe 2	P-2	A-2	F2
Classe 3	P-3	A-3	F3
Classe da 4 a 6	NP	inferiori a A-3	inferiori a F3

A.2.2. Distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating interni

	Classi di rating interni						Esposizioni deteriorate	Senza rating	Totale
	(migliaia di euro)								
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6			
A. Esposizioni creditizie per cassa	394.795	602.650	3.012.827	2.873.431	1.113.790	89.646	722.878	715.544	9.525.561
B. Derivati	11.062	56.610	11.936	39.526	12.581	906	4.778	1.567	138.966
B.1. Derivati finanziari	11.062	56.610	11.936	39.526	12.581	906	4.778	1.567	138.966
B.2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	196.138	155.272	350.088	400.899	73.612	2.610	10.985	54.163	1.243.767
D. Impegni a erogare fondi	468	22.726	63.323	148.767	242.248	5.222	31.361	44.045	558.160

Ai fini della redazione della tabella per rating interno sono stati impiegati tutti i rating utilizzati nei sistemi di gestione e controllo dei rischi creditizi, ivi compresi i rating di agenzia esterna per controparti appartenenti a segmenti di clientela per cui non è disponibile un modello interno. Le esposizioni prive di rating si riferiscono essenzialmente ai segmenti non ancora coperti da modelli di rating (finanziamenti ai privati) e a controparti per i quali il roll out dei nuovi modelli interni non è ancora stato completato.

A.3. Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.1. Esposizioni creditizie verso banche garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)						Garanzie personali (2)				TOTALE (1) + (2)	
		CLN			Derivati su crediti Altri derivati			Crediti di firma					
		Immobili	Titoli	Altre garanzie reali	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche		Altri soggetti
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	112.861	-	109.366	-	-	-	-	-	-	-	2.308	-	111.674
1.1 totalmente garantite	111.501	-	109.366	-	-	-	-	-	-	-	2.135	-	111.501
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 parzialmente garantite	1.360	-	-	-	-	-	-	-	-	-	173	-	173
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie “fuori bilancio” garantite:	101	-	-	-	-	-	-	-	-	-	101	-	101
2.1 totalmente garantite	101	-	-	-	-	-	-	-	-	-	101	-	101
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

A.3.2. Esposizioni creditizie verso clientela garantite

(migliaia di euro)

	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)							TOTALE (1) + (2)		
	Valore esposizione netta	CLN			Derivati su crediti Altri derivati			Crediti di firma						
		Immobili	Titoli	Altre garanzie reali	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche		Altri soggetti	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	6.003.921	11.518.430	280.291	21.744	-	-	-	-	-	10.808	4.758	2.605	971.261	12.809.897
1.1 totalmente garantite	5.734.293	11.490.025	272.119	17.225	-	-	-	-	-	10.808	1.288	833	868.465	12.660.763
- di cui deteriorate	483.140	1.260.677	3.501	1.718	-	-	-	-	-	-	111	73	85.732	1.351.812
1.2 parzialmente garantite	269.628	28.405	8.172	4.519	-	-	-	-	-	-	3.470	1.772	102.796	149.134
- di cui deteriorate	35.795	3.021	1.446	3.031	-	-	-	-	-	-	513	-	20.413	28.424
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	812.128	1.187.337	37.483	5.280	-	-	-	-	-	468	180	10.797	269.996	1.511.541
2.1 totalmente garantite	710.250	1.186.323	33.778	4.615	-	-	-	-	-	468	180	10.417	245.473	1.481.254
- di cui deteriorate	29.726	44.797	904	12	-	-	-	-	-	-	-	-	8.592	54.305
2.2 parzialmente garantite	101.878	1.014	3.705	665	-	-	-	-	-	-	-	380	24.523	30.287
- di cui deteriorate	8.867	811	515	-	-	-	-	-	-	-	-	-	194	1.520

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1. Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

	ESPOSIZIONI PER CASSA					TOTALE ESPOSIZIONI PER CASSA	ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				TOTALE ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO	TOTALE		
	Sofferenze	Incasti	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Altre esposizioni		Sofferenze	Incasti	Altre attività deteriorate	Altre esposizioni		31.12.2010	TOTALE 31.12.2009	
GOVERNI E BANCHE CENTRALI														
Esposizione netta	-	-	-	-	20.369	20.369	-	-	-	30.546	30.546	50.915	41.888	
Rettifiche valore specifiche	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	
Rettifiche valore di portafoglio	X	X	X	X	-	-	X	X	X	-	-	-	-	
ALTRI ENTI PUBBLICI														
Esposizione netta	-	300	-	-	110.886	111.186	-	-	-	3.952	3.952	115.138	149.744	
Rettifiche valore specifiche	-	-43	-	-	X	-43	-	-	-	X	-	-43	-43	
Rettifiche valore di portafoglio	X	X	X	X	-2.159	-2.159	X	X	X	-30	-30	-2.189	-133	
SOCIETA' FINANZIARIE														
Esposizione netta	1.071	21.915	-	-	240.071	263.057	-	-	-	38.544	38.544	301.601	234.122	
Rettifiche valore specifiche	-7.060	-1.975	-	-	X	-9.035	-	-	-	X	-	-9.035	-4.967	
Rettifiche valore di portafoglio	X	X	X	X	-1.698	-1.698	X	X	X	-64	-64	-1.762	-1.614	
IMPRESE DI ASSICURAZIONE														
Esposizione netta	-	-	-	-	1.426	1.426	-	-	-	-	-	1.426	1.035	
Rettifiche valore specifiche	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	
Rettifiche valore di portafoglio	X	X	X	X	-	-	X	X	X	-	-	-	-	
IMPRESE NON FINANZIARIE														
Esposizione netta	237.832	245.320	80.287	21.327	5.852.616	6.437.382	7.806	25.772	13.489	1.493.174	1.540.241	7.977.623	8.312.300	
Rettifiche valore specifiche	-666.070	-79.629	-8.350	-2.461	X	-796.510	-4.160	-2.331	-991	X	-7.482	-763.992	-639.293	
Rettifiche valore di portafoglio	X	X	X	X	-50.929	-50.929	X	X	X	-5.666	-5.666	-56.595	-63.414	
ALTRI SOGGETTI														
Esposizione netta	65.424	44.914	1.905	2.583	2.216.437	2.331.263	17	28	12	26.179	26.236	2.357.499	2.514.043	
Rettifiche valore specifiche	-57.891	-7.924	-	-295	X	-66.110	-8	-4	-	X	-12	-66.122	-73.669	
Rettifiche valore di portafoglio	X	X	X	X	-4.904	-4.904	X	X	X	-112	-112	-5.016	-3.424	

B.2. Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	(migliaia di euro)									
	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole		Resto del Mondo	
	Esposiz. Netta	Rettifiche valore complessive	Esposiz. Netta	Rettifiche valore complessive	Esposiz. Netta	Rettifiche valore complessive	Esposiz. Netta	Rettifiche valore complessive	Esposiz. Netta	Rettifiche valore complessive
A. ESPOSIZIONI PER CASSA										
A.1. Sofferenze	6.802	-44.464	261.984	-630.639	32.078	-21.551	3.343	-15.167	120	-19.200
A.2. Incagli	23.221	-4.363	242.592	-79.472	9.955	-607	19.745	-3.335	16.936	-1.794
A.3. Esposizioni ristrutturate	7.025	-302	72.687	-7.198	2.480	-850	-	-	-	-
A.4. Esposizioni scadute	118	-20	23.461	-2.713	272	-22	59	-1	-	-
A.5. Altre esposizioni	446.238	-2.371	7.696.075	-51.795	212.222	-4.851	81.414	-645	5.856	-28
Totale A	483.404	-51.520	8.296.799	-77.1817	257.007	-27.881	104.561	-19.148	22.912	-21.022
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO										
B.1. Sofferenze	-	-	7.784	-4.151	19	-8	20	-9	-	-
B.2. Incagli	12.342	-1.208	13.017	-1.098	-	-	441	-29	-	-
B.3. Altre attività deteriorate	1.586	-	11.915	-991	-	-	-	-	-	-
B.4. Altre esposizioni	84.403	-157	1.161.985	-4.739	169.834	-32	32.877	-62	143.296	-882
Totale B	98.331	-1.365	1.194.701	-10.979	169.853	-40	33.338	-100	143.296	-882
TOTALE (A+B) 31.12.2010	581.735	-52.885	9.491.500	-782.796	426.860	-27.921	137.899	-19.248	166.208	-21.904
TOTALE 31.12.2009	520.376	-48.151	9.972.678	-670.232	398.452	-26.238	175.629	-20.674	185.997	-21.262

B.3. Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	(migliaia di euro)									
	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole		Resto del Mondo	
	Esposiz. Netta	Rettifiche valore	Esposiz. Netta	Rettifiche valore	Esposiz. Netta	Rettifiche valore	Esposiz. Netta	Rettifiche valore	Esposiz. Netta	Rettifiche valore
A. ESPOSIZIONI PER CASSA										
A.1. Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2. Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3. Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4. Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5. Altre esposizioni	342.616	-	-	-	-	-	-	-	18.265	-
Totale A	342.616	-	-	-	-	-	-	-	18.265	-
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO										
B.1. Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2. Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3. Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4. Altre esposizioni	257.302	-	67	-	13.278	-	-	-	30.727	-
Totale B	257.302	-	67	-	13.278	-	-	-	30.727	-
TOTALE (A+B) 31.12.2010	599.918	-	67	-	13.278	-	-	-	48.992	-
TOTALE 31.12.2009	786.988	-	85	-	11.446	-	-	-	42.462	-

Le posizioni di rischio superiori al 10% del patrimonio di vigilanza, definite “grandi rischi” secondo la vigente normativa della Banca d’Italia, risultano i seguenti:

B.4. Grandi rischi

Grandi rischi	31.12.2010	31.12.2009
a) Ammontare (migliaia di euro)	994.656	753.765
b) Numero	13	5

Sulla base di quanto previsto dall’aggiornamento della circolare Banca d’Italia n. 263 del 27 dicembre 2006 in tema di grandi rischi, il numero degli stessi è stato determinato facendo riferimento alle esposizioni che superano il 10% del Patrimonio di Vigilanza, dove per esposizioni si intende la somma delle attività di

rischio per cassa e delle operazioni fuori bilancio nei confronti di un cliente o di un gruppo di clienti connessi, senza l'applicazione dei fattori di ponderazione. In questo modo sono stati considerati grandi rischi soggetti come la Capogruppo o il Ministero dell'Economia che – pur con ponderazione pari allo 0% - risultano avere un'esposizione superiore al 10% del patrimonio e che non erano considerati tali nel precedente esercizio in quanto, in precedenza, il parametro di riferimento per l'individuazione delle esposizioni rilevanti era l'ammontare ponderato. L'importo complessivo delle esposizioni non ponderate è pari a 2.464.734 migliaia e determina un ammontare dei grandi rischi pari a 994.656 migliaia.

Si precisa, inoltre, che il Patrimonio di Vigilanza utile alla determinazione dei grandi rischi è calcolato senza tener conto della differenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore complessive.

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITÀ

Si segnala che la banca non ha posto in essere operazioni di cartolarizzazione ai sensi della L.133/99, non ha interessenze in società veicolo e non svolge attività di servicer o di arranger in operazioni della specie.

D. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

A fine anno, la perdita attesa risultava pari allo 0,73% dell'utilizzato. Tale indicatore di rischio recepisce le modifiche dei modelli di rating relativi ai segmenti Corporate e Mutui Retail a seguito del provvedimento di convalida dei metodi avanzati per i rispettivi portafogli.

SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

Il profilo di rischio dell'operatività finanziaria di Cassa di Risparmio in Bologna è molto contenuto, sussistendo l'obiettivo di immunizzazione del rischio di tasso e liquidità e di minimizzare la sensibilità del margine d'interesse e del valore del patrimonio a variazioni avverse dei parametri di mercato.

Il rischio finanziario di Cassa di Risparmio in Bologna è originato dall'operatività tipica della clientela che alimenta portafoglio bancario, il quale viene immunizzato su proposta delle strutture della Capogruppo in ottica di pieno rispetto dei limiti di rischio deliberati dal Comitato Rischi Finanziari di Gruppo (CRFG). Sulla base dei contratti di servizio in essere, il Risk Management della Capogruppo è responsabile dello sviluppo dei criteri e delle metodologie di misurazione nonché del monitoraggio dell'esposizione ai rischi finanziari mentre la Direzione Tesoreria della Capogruppo è incaricata di gestire i rischi finanziari originati dalla Banca. Il profilo di rischio finanziario e gli opportuni interventi volti a modificarlo sono esaminati dal Comitato Rischi Finanziari di Gruppo.

2.1. RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

Cassa di Risparmio in Bologna non svolge attività di trading: il portafoglio di negoziazione è pertanto riferito ad attività di intermediazione pareggiata con la clientela, il cui rischio è trasferito a Banca IMI e/o Intesa Sanpaolo; su tale portafoglio non sussistono pertanto rischi finanziari. Le eventuali posizioni di rischio di tasso d'interesse assunte dalla Banca nell'ambito del portafoglio di negoziazione sono residuali e pertanto assimilate e ricondotte al rischio di mercato del portafoglio bancario.

2.2. RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE – PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse

La gestione dei rischi finanziari è realizzata direttamente in service dalla Direzione Tesoreria della Capogruppo, come previsto nel modello organizzativo operativo presso le Banche Rete italiane del Gruppo. La stessa filosofia operativa è seguita per le attività di Cassa di Risparmio in Bologna connesse all'accesso ai mercati finanziari ed alle attività di immunizzazione dai rischi di mercato assunti dalla Banca nello svolgimento della sua attività creditizia (retail e corporate banking). Per l'accesso ai mercati dei derivati a breve e a medio-lungo termine, Cassa di Risparmio in Bologna si avvale attualmente sia della Capogruppo

sia, direttamente, di Banca IMI, che svolge tale servizio sfruttando le sinergie derivanti dalla propria attività di market making. Per quanto riguarda il rischio di tasso di interesse, vengono negoziate nell'ambito infragruppo operazioni di mercato prevalentemente nella forma di depositi interbancari e di strumenti derivati a breve e a medio lungo (OIS, IRS, ...) al fine di ricondurre il profilo di rischio della Banca verso il profilo obiettivo.

Rientra nel portafoglio bancario anche l'esposizione ai rischi di mercato derivante dagli investimenti partecipativi direttamente detenuti da Cassa di Risparmio in Bologna in società quotate.

Per la misurazione dei rischi finanziari generati dal portafoglio bancario sono adottate le seguenti metodologie:

- Value at Risk (VaR);
- Sensitivity analysis;

Il Value at Risk è calcolato come massima perdita potenziale del valore del portafoglio che potrebbe registrarsi nei dieci giorni lavorativi successivi con un intervallo statistico di confidenza del 99% (VaR parametrico).

La shift sensitivity analysis quantifica la variazione di valore di un portafoglio finanziario conseguente a movimenti avversi dei principali fattori di rischio (tasso, cambio, equity). Per quanto riguarda il rischio di tasso di interesse, il movimento avverso è definito come spostamento parallelo ed uniforme di +100 punti base della curva. Le misurazioni includono una stima del fenomeno del rimborso anticipato (prepayment) e della rischiosità generata dalle poste a vista con clientela, le cui caratteristiche di stabilità e di reattività parziale e ritardata alla variazione dei tassi di interesse sono state analizzate su un'ampia serie storica, pervenendo ad un modello di rappresentazione a scadenza mediante depositi equivalenti.

Viene inoltre misurata la sensitivity del margine di interesse, che quantifica l'impatto sugli utili correnti di uno shock parallelo ed istantaneo della curva dei tassi di interesse di ± 100 punti base, avendo a riferimento un orizzonte temporale di dodici mesi. Tale misura evidenzia l'effetto delle variazioni dei tassi sul portafoglio oggetto di misurazione, escludendo ipotesi circa i futuri cambiamenti nel mix delle attività e passività e pertanto non può considerarsi un indicatore previsionale sul livello futuro del margine di interesse.

B. Attività di copertura del fair value

L'attività di copertura del fair value ha l'obiettivo di immunizzare le variazioni di valore della raccolta e degli impieghi causate dai movimenti della curva dei tassi d'interesse. Le tipologie di derivati utilizzati sono rappresentati da interest rate swap (IRS), overnight index swap (OIS) e opzioni su tassi realizzati con Capogruppo o con Banca IMI. Queste, a loro volta, coprono il rischio sul mercato affinché i requisiti richiesti per qualificare le coperture IAS compliant a livello di bilancio consolidato siano rispettati. Le attività e le passività coperte, identificate in modo puntuale nella singola strategia, sono principalmente rappresentate da prestiti obbligazionari emessi dalla Banca in precedenti esercizi e da impieghi a clientela.

Viene inoltre effettuata un'attività di copertura generica (Macrohedge) sulla raccolta a vista stabile attraverso contratti derivati (IRS e OIS).

Relativamente al rischio di prezzo del portafoglio bancario, nel corso dell'anno non sono stati posti in essere interventi di copertura.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Le coperture di cash flow hedge hanno l'obiettivo di immunizzare le variazioni dei flussi di cassa di posizioni attive e passive a tasso variabile causate dai movimenti della curva dei tassi d'interesse. In corso d'anno non sono state poste in essere strategie di cash flow hedge.

Compete al Risk Management della Capogruppo la verifica dell'efficacia delle coperture del rischio di tasso ai fini dell'hedge accounting, nel rispetto delle norme dettate dai principi contabili internazionali.

D. Attività di copertura di investimenti esteri

La Banca non detiene rischi della specie.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

La sensitivity del margine di interesse – nell'ipotesi di variazione in aumento di 100 punti base dei tassi – ammonta a fine esercizio 2010 a +16 milioni (-14,6 milioni in caso di riduzione), in linea rispetto ai valori di fine 2009 (+15 milioni e -14,3 milioni, rispettivamente, in caso di aumento/riduzione dei tassi).

2. Portafoglio bancario - modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Il rischio tasso di interesse generato dal portafoglio bancario di Cassa di Risparmio in Bologna, misurato mediante la shift sensitivity analysis, ha registrato nel corso del 2010 un valore medio pari a 2,6 milioni attestandosi a fine anno su di un valore pari a 0,1 milioni; tali dati si confrontano con un valore di fine esercizio 2009 pari a 1,7 milioni.

Il rischio tasso di interesse, misurato in termini di VaR, è oscillato nel medesimo periodo intorno al valore medio di 0,5 milioni (0,8 milioni il dato di fine 2009), con un valore minimo pari a 0,1 milioni ed un valore massimo pari a 0,7 milioni. A fine dicembre 2010 il VaR è pari a 0,1 milioni.

Il rischio di prezzo, derivante dagli investimenti partecipativi in società quotate, ha registrato nel corso del 2010, un valore medio, calcolato in termini di VaR, pari a 0,4 milioni, con un valore massimo pari a 0,4 milioni ed un minimo pari a 0,3 milioni, confermato nel puntuale di fine anno (0,4 milioni il dato di fine 2009).

2.3. RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Si definisce "rischio di cambio" la possibilità che oscillazioni dei tassi di cambio di mercato producano significative variazioni, sia positive sia negative, del valore patrimoniale della Banca. Le principali fonti del rischio di cambio sono rappresentate da:

- impieghi e raccolta in divisa con clientela corporate e/o retail;
- acquisti di titoli e/o partecipazioni e di altri strumenti finanziari in divisa;
- negoziazione di divise e banconote estere;
- l'incasso e/o pagamento di interessi, commissioni, dividendi, spese amministrative, in divisa.

Nello specifico, il rischio di cambio strutturale riguarda le esposizioni rivenienti dall'operatività commerciale. Le tipologie di strumenti finanziari trattati sono prevalentemente: operazioni in cambio a contante ed a termine, forex swap, domestic currency swap ed opzioni su cambi.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Il rischio di cambio originato dalle posizioni operative in valuta del portafoglio bancario è oggetto di trasferimento da parte di Cassa di Risparmio in Bologna alla Direzione Tesoreria della Capogruppo al fine di consentirne la copertura. In pratica, tale rischio viene sostanzialmente azzerato con la prassi di effettuare il funding nella stessa divisa degli attivi.

Con riferimento al rischio di cambio generato dall'attività di compra/vendita di divise negoziate dalla clientela, Cassa di Risparmio in Bologna effettua con Banca IMI operazioni spot a condizioni di mercato finalizzate a realizzarne la copertura puntuale.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati

Voci	Valute						(migliaia di euro)
	Dollaro USA	Sterlina	Franco Svizzero	Yen	Dollaro Australia	Altre valute	
A. ATTIVITA' FINANZIARIE	95.882	2.093	15.358	10.933	601	3.269	
A.1 Titoli di debito	15	-	-	-	-	-	
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	
A.3 Finanziamenti a banche	56.674	1.194	62	143	600	1.946	
A.4 Finanziamenti a clientela	39.193	899	15.296	10.790	1	1.323	
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-	
B. ALTRE ATTIVITA'	917	355	176	136	92	558	
C. PASSIVITA' FINANZIARIE	98.772	2.658	17.525	11.765	690	3.720	
C.1 Debiti verso banche	25.959	1	17.370	11.045	-	1.110	
C.2 Debiti verso clientela	72.813	2.657	155	720	690	2.610	
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-	
D. ALTRE PASSIVITA'	-	-	-	-	-	10.132	
E. DERIVATI FINANZIARI							
- Opzioni							
posizioni lunghe	6.127	-	-	761	-	-	
posizioni corte	6.233	-	-	741	-	-	
- Altri derivati							
posizioni lunghe	212.640	45.027	2.124	39.610	43.628	48.570	
posizioni corte	211.193	45.017	2.132	39.416	43.628	38.534	
TOTALE ATTIVITA'	315.566	47.475	17.658	51.440	44.321	52.397	
TOTALE PASSIVITA'	316.198	47.675	19.657	51.922	44.318	52.386	
SBILANCIO (+/-)	-632	-200	-1.999	-482	3	11	

2. Modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

Il rischio di cambio generato dalle posizioni operative del portafoglio bancario, misurato mediante il VaR (intervallo di confidenza 99%, holding period 10 giorni), è risultato in media d'anno estremamente contenuto con un valore a fine esercizio 2010 pari a 0,1 milioni.

2.4. GLI STRUMENTI DERIVATI

A. DERIVATI FINANZIARI

A.1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

(migliaia di euro)

Attività sottostanti/ Tipologie derivati	Totale 31/12/2010		Totale 31/12/2009	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	4.091.524	-	4.020.341	-
a) Opzioni	218.228	-	380.088	-
b) Swap	3.843.218	-	3.614.048	-
c) Forward	30.078	-	26.205	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	188	-	-	-
a) Opzioni	188	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	792.291	-	762.717	-
a) Opzioni	36.818	-	59.398	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	674.806	-	679.000	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	80.667	-	24.319	-
4. Merci	-	-	46	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
TOTALE	4.884.003	-	4.783.104	-
VALORI MEDI	4.951.163	-	3.958.694	-

A.2. Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

A.2.1. Di copertura

(migliaia di euro)

Attività sottostanti/ Tipologie derivati	Totale 31/12/2010		Totale 31/12/2009	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	1.538.373	-	1.442.116	-
a) Opzioni	245.506	-	7.432	-
b) Swap	1.292.867	-	1.434.684	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
TOTALE	1.538.373	-	1.442.116	-
VALORI MEDI	1.565.210	-	1.409.988	-

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella, prevista dalla Banca d'Italia, a A2.2 "Altri derivati".

A.3. Derivati finanziari: fair value lordo positivo – ripartizione per prodotti

(migliaia di euro)

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value positivo			
	Totale 31/12/2010		Totale 31/12/2009	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	87.802	-	88.004	-
a) Opzioni	958	-	1.931	-
b) Interest rate swap	74.547	-	78.281	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	11.463	-	7.475	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	834	-	317	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	51.187	-	37.499	-
a) Opzioni	12.976	-	529	-
b) Interest rate swap	38.211	-	36.970	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
TOTALE	138.989	-	125.503	-

A.4. Derivati finanziari: fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti

(migliaia di euro)

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value negativo			
	Totale 31/12/2010		Totale 31/12/2009	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	91.583	-	92.155	-
a) Opzioni	959	-	1.994	-
b) Interest rate swap	78.498	-	82.764	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	11.291	-	7.079	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	835	-	318	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	48.268	-	48.850	-
a) Opzioni	2	-	6	-
b) Interest rate swap	48.266	-	48.844	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
TOTALE	139.851	-	141.005	-

A.5. Derivati finanziari OTC – portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	(migliaia di euro)
							Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	2.060.801	36.250	-	1.984.100	10.373
- fair value positivo	-	-	3.859	1.640	-	69.256	241
- fair value negativo	-	-	-75.114	-	-	-3.859	-
- esposizione futura	-	-	11.064	140	-	10.275	27
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	188
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	24
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	596.319	-	-	193.738	2.234
- fair value positivo	-	-	8.984	-	-	3.739	59
- fair value negativo	-	-	-10.200	-	-	-2.410	-
- esposizione futura	-	-	5.982	-	-	1.855	25
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella, prevista dalla Banca d'Italia, A.6. "Derivati finanziari OTC – portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione".

A.7. Derivati finanziari OTC – portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	(migliaia di euro)
							Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	1.538.373	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	51.187	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-48.268	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	13.188	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella, prevista dalla Banca d'Italia, A.8. "Derivati finanziari OTC – portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione".

A.9. Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	(migliaia di euro)			
	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre a 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	1.984.613	2.334.890	564.500	4.884.003
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	1.195.110	2.332.102	564.312	4.091.524
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	188	188
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	789.503	2.788	-	792.291
A.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario	177.415	722.642	638.316	1.538.373
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	177.415	722.642	638.316	1.538.373
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	-	-	-	-
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
Totale 31.12.2010	2.162.028	3.057.532	1.202.816	6.422.376
Totale 31.12.2009	2.554.342	2.625.157	1.045.721	6.225.220

A.10. Derivati finanziari OTC: rischio di controparte/rischio finanziario – Modelli interni

La Banca, non utilizzando per il calcolo del rischio di controparte modelli interni del tipo EPE, non provvede a compilare la presente tabella predisponendo, invece, le precedenti da A.3 a A.8.

B. DERIVATI CREDITIZI

La società non detiene derivati creditizi

C. DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI

La società non detiene derivati finanziari e creditizi al netto di accordi di compensazione.

SEZIONE 3 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Si definisce rischio di liquidità il rischio che la banca non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento quando essi giungono a scadenza (funding liquidity risk). Normalmente la banca è in grado di fronteggiare le proprie uscite di cassa mediante i flussi in entrata, le attività prontamente liquidabili e la propria capacità di ottenere credito. Per quanto riguarda in particolare le attività prontamente liquidabili, può accadere che sui mercati si manifestino tensioni che ne rendano difficoltosa (o addirittura impossibile) la vendita o l'utilizzo come garanzia in cambio di fondi; da questo punto di vista, il rischio di liquidità della banca è strettamente legato alle condizioni di liquidità del mercato (market liquidity risk).

Sulla base del modello approvato dal Gruppo Intesa Sanpaolo, per la gestione del rischio di liquidità Cassa di Risparmio in Bologna si avvale della Banca Capogruppo che, attraverso l'accesso ai mercati sia diretto sia per il tramite di sussidiarie estere, supporta le esigenze di raccolta e impiego originate dall'attività commerciale con la clientela, sovrintendendo l'equilibrio fra le poste patrimoniali con diversa vita residua.

In particolare, le Linee di Guida di Governo del Rischio di Liquidità prevedono che il Gruppo sviluppi approcci prudenziali nella gestione della liquidità tali da consentire di mantenere il profilo di rischio complessivo su livelli estremamente contenuti.

Le suddette Linee Guida si articolano in tre macro aree: (i) breve termine, (ii) strutturale e (iii) piano di contingency.

La politica di liquidità di breve termine comprende l'insieme delle metriche, dei limiti e delle soglie di osservazione che consentono, sia in condizione di mercati normali sia di stress, di misurare il rischio di liquidità a cui si è esposti sull'orizzonte temporale di breve termine fissando la quantità massima di rischio che si intende assumere ed assicurando la massima prudenza nella sua gestione.

La politica di liquidità strutturale raccoglie l'insieme delle misure e dei limiti finalizzati a controllare e gestire i rischi derivanti dal mismatch di scadenze a medio-lungo termine dell'attivo e del passivo, indispensabile per pianificare strategicamente la gestione della liquidità e prevenire il futuro formarsi di carenze di liquidità sulle scadenze brevi.

Il Contingency Liquidity Plan definisce, a livello di Banca Capogruppo, il sistema dei segnali anticipatori di tensioni di liquidità ed assicura l'insieme delle deleghe e procedure da attivare in caso di emergenza.

Infine, le funzioni aziendali della Capogruppo preposte a garantire la corretta applicazione delle Linee Guida sono la Direzione Tesoreria, responsabile della gestione della liquidità, e la Direzione Risk Management, responsabile del monitoraggio degli indicatori e della verifica del rispetto dei limiti. La posizione di liquidità della Banca Capogruppo e delle Società del Gruppo viene periodicamente presentata dal Risk Management e discussa in sede di Comitato Rischi Finanziari di Gruppo.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie –

Valuta di denominazione: Euro

Voci/Scaglioni temporali	(migliaia di euro)									
	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	1.805.911	117.488	132.707	436.961	693.072	378.213	563.408	3.003.878	2.306.721	10.604
A.1 Titoli di Stato	50	-	-	-	-	-	-	7.714	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	66	110
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	1.805.861	117.488	132.707	436.961	693.072	378.213	563.408	2.996.164	2.306.655	10.494
- Banche	8.229	11.172	8.370	94.031	143.940	25.093	3.303	6.124	-	-
- Clientela	1.797.632	106.316	124.337	342.930	549.132	353.120	560.105	2.990.040	2.306.655	10.494
Passività per cassa	4.349.143	12.870	9.687	640.619	740.558	531.496	528.000	1.000.201	732.674	-
B.1 Depositi e conti correnti	4.333.583	-	301	619.462	679.316	488.876	509.756	850.753	-	-
- Banche	2.123	-	-	600.000	625.000	450.000	500.000	850.000	-	-
- Clientela	4.331.460	-	301	19.462	54.316	38.876	9.756	753	-	-
B.2 Titoli di debito	2.580	1.791	1.310	4.072	10.226	10.658	6.947	22.497	19.114	-
B.3 Altre passività	12.980	11.079	8.076	17.085	51.016	31.962	11.297	126.951	713.560	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	8	14.897	11.346	72.383	91.841	142.732	78.329	1.441	-	-
- Posizioni corte	148	56.332	11.350	72.338	91.897	112.503	78.286	1.425	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	74.711	-	-	2.109	5.228	4.717	7.395	35.447	17.951	-
- Posizioni corte	76.545	-	-	-	2.216	2.146	5.849	14.463	9.115	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	1.652	-	-	-	-	2	-	98	2	-

Valuta di denominazione: Dollari USA

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	(migliaia di euro)	
									Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	8.243	55.145	2.256	6.619	23.039	691	429	-	15	2
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	15	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	8.243	55.145	2.256	6.619	23.039	691	429	-	-	2
- Banche	2.744	53.817	-	-	-	-	115	-	-	-
- Clientela	5.499	1.328	2.256	6.619	23.039	691	314	-	-	2
Passività per cassa	70.260	1.497	1.800	4.516	15.177	758	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	66.513	1.497	1.497	2.994	15.008	758	-	-	-	-
- Banche	10	1.497	1.497	2.994	14.219	-	-	-	-	-
- Clientela	66.503	-	-	-	789	758	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	3.747	-	303	1.522	169	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	33	7.849	8.134	31.409	67.397	65.366	38.577	-	-	-
- Posizioni corte	8	6.605	8.157	31.381	67.543	65.339	38.393	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	2.409	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	2.429	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	36	-	87	544	-	-	-	-
- Posizioni corte	667	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Sterline

Voci/Scaglioni temporali	(migliaia di euro)									
	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	734	1.115	-	-	233	-	-	-	-	11
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	734	1.115	-	-	233	-	-	-	-	11
- Banche	78	1.115	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	656	-	-	-	233	-	-	-	-	11
Passività per cassa	2.606	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	2.606	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	2.605	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	116	225	3.481	-	20.808	19.003	-	1.394	-	-
- Posizioni corte	-	268	3.481	-	20.808	19.066	-	1.394	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Yen

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	(migliaia di euro)	
									Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	930	48	523	1.045	1.413	727	6.351	17	-	10
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	930	48	523	1.045	1.413	727	6.351	17	-	10
- Banche	143	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	787	48	523	1.045	1.413	727	6.351	17	-	10
Passività per cassa	720	11.045	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	720	11.045	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	11.045	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	720	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	195	-	8.216	3.511	13.633	14.815	-	-	-
- Posizioni corte	-	1	-	8.215	3.511	13.626	14.803	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: *Franchi Svizzeri*

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	(migliaia di euro)	
									Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	8.371	145	656	1.312	2.564	-	1.626	12	674	129
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	8.371	145	656	1.312	2.564	-	1.626	12	674	129
- Banche	62	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	8.309	145	656	1.312	2.564	-	1.626	12	674	129
Passività per cassa	118	17.370	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	118	17.370	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	17.370	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	118	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	2.124	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	2.132	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Dollaro Canadese

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	(migliaia di euro)	
									Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	130	-	63	125	75	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	130	-	63	125	75	-	-	-	-	-
- Banche	128	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	2	-	63	125	75	-	-	-	-	-
Passività per cassa	458	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	458	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	458	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	148	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	152	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Altre valute

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	(migliaia di euro)	
									Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	1.066	2.178	-	245	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	1.066	2.178	-	245	-	-	-	-	-	-
- Banche	696	1.721	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	370	457	-	245	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	1.150	799	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	1.150	799	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	312	799	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	838	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	15.695	-	33.462	131	15.226	27.539	-	-	-
- Posizioni corte	-	5.655	-	33.462	131	15.225	27.538	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

SEZIONE 4 - RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, ossia il rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie; non sono invece inclusi i rischi strategici e di reputazione.

La Capogruppo Intesa Sanpaolo ha definito il quadro complessivo per la gestione dei rischi operativi, stabilendo normativa e processi organizzativi per la misurazione, la gestione ed il controllo degli stessi.

Il governo dei rischi operativi di Gruppo è attribuito al Consiglio di Gestione, che individua le politiche di gestione del rischio, e al Consiglio di Sorveglianza, cui sono demandati l'approvazione e la verifica degli stessi, nonché la garanzia della funzionalità, dell'efficienza e dell'efficacia del sistema di gestione e controllo dei rischi.

Il Comitato Compliance e Operational Risk di Gruppo ha fra gli altri il compito di verificare periodicamente il profilo di rischio operativo complessivo del Gruppo, disponendo le eventuali azioni correttive, coordinando e monitorando l'efficacia delle principali attività di mitigazione ed approvando le strategie di trasferimento del rischio operativo.

Il Gruppo ha una funzione centralizzata di gestione del rischio operativo, facente parte della Direzione Risk Management. Tale Unità è responsabile della progettazione, dell'implementazione e del presidio del framework metodologico e organizzativo, nonché della misurazione dei profili di rischio, della verifica dell'efficacia delle misure di mitigazione e del reporting verso i vertici aziendali.

In conformità ai requisiti della normativa vigente, le singole Unità Organizzative hanno la responsabilità dell'individuazione, della valutazione, della gestione e della mitigazione dei rischi: al loro interno sono individuate le funzioni responsabili dei processi di Operational Risk Management per l'unità di appartenenza (raccolta e censimento strutturato delle informazioni relative agli eventi operativi, esecuzione dell'analisi di scenario e della valutazione della rischiosità associata al contesto operativo).

Il Processo di Autodiagnosi Integrata, svolto con cadenza annuale sin dal 2008, ha consentito di:

- individuare, misurare, monitorare e mitigare i rischi operativi
- creare importanti sinergie con le funzioni specialistiche di Direzione Organizzazione e Sicurezza che presidiano la progettazione dei processi operativi e le tematiche di Business Continuity e con le funzioni di controllo (Compliance e Audit) che presidiano specifiche normative e tematiche (D.Lgs 231/05, L. 262/05) o svolgono i test di effettività dei controlli sui processi aziendali.

Il processo è stato affidato dalle funzioni decentrate responsabili dei processi di Operational Risk Management (ORMD), supportate dal Servizio Operational Risk Management. L'analisi ha evidenziato complessivamente l'esistenza di un buon presidio dei rischi operativi ed ha contribuito ad ampliare la diffusione di una cultura aziendale finalizzata al presidio continuativo di tali rischi.

Il modello interno di calcolo dell'assorbimento patrimoniale sviluppato dalla Capogruppo è concepito in modo da combinare tutte le principali fonti informative sia di tipo quantitativo che qualitativo (autodiagnosi).

La componente quantitativa si basa sull'analisi dei dati storici relativi ad eventi interni (rilevati presso i presidi decentrati, opportunamente verificati dalla funzione centralizzata e gestiti da un sistema informatico dedicato) ed esterni (dal consorzio Operational Riskdata eXchange Association).

La componente qualitativa (analisi di scenario) è focalizzata sulla valutazione prospettica del profilo di rischio e si basa sulla raccolta strutturata ed organizzata di stime soggettive espresse direttamente dal Management ed aventi per obiettivo la valutazione del potenziale impatto economico di eventi operativi di particolare gravità.

Il capitale a rischio viene quindi individuato come la misura minima a livello di Gruppo, necessaria a fronteggiare la massima perdita potenziale; il capitale a rischio è stimato utilizzando un modello di Loss Distribution Approach (modello statistico di derivazione attuariale per il calcolo del Value-at-Risk delle perdite operative), applicato sia ai dati quantitativi sia ai risultati dell'analisi di scenario su un orizzonte temporale di un anno, con un intervallo di confidenza del 99,90%; la metodologia prevede inoltre l'applicazione di un fattore di correzione, derivante dalle analisi qualitative sulla rischiosità del contesto operativo, per tenere conto dell'efficacia dei controlli interni nelle varie unità organizzative.

Il monitoraggio dei rischi operativi è realizzato attraverso un sistema integrato di reporting, che fornisce al management le informazioni necessarie alla gestione e/o alla mitigazione dei rischi assunti.

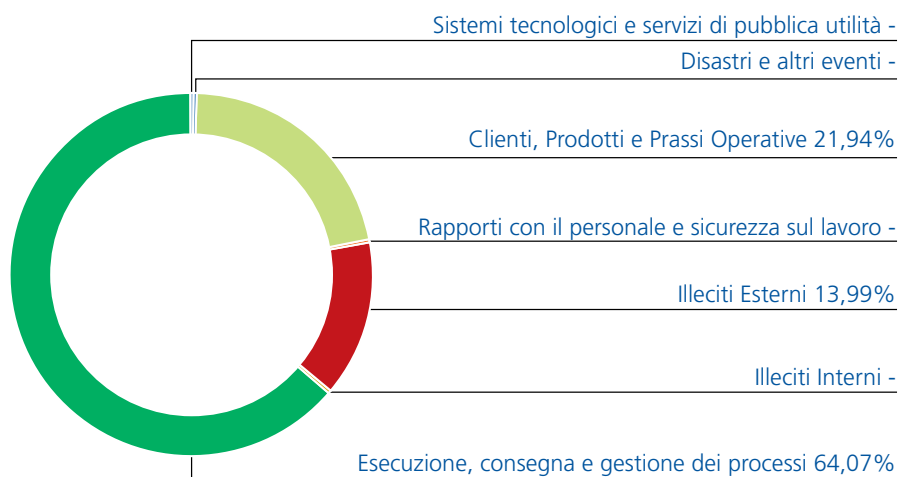
Per supportare con continuità il processo di gestione del rischio operativo, la Capogruppo ha attivato un programma strutturato di formazione per le persone attivamente coinvolte nel processo di gestione e mitigazione del rischio operativo.

Informazioni di natura quantitativa

Per la determinazione del requisito patrimoniale, la Banca adotta il Metodo Avanzato AMA (modello interno), autorizzato dall'Organo di Vigilanza, a partire dalla segnalazione al 31/12/09, unitamente alla Capogruppo e ad altre controllate; l'assorbimento patrimoniale così ottenuto è di circa 58.681 migliaia di Euro.

Di seguito si illustra la ripartizione delle perdite operative (di importo superiore alla soglia di rilevazione obbligatoria stabilita per il Gruppo) contabilizzate nell'esercizio, suddivise per tipologia di evento.

Ripartizione del requisito patrimoniale per tipologia di evento operativo



Rischi legali

I rischi connessi alle vertenze legali sono oggetto di analisi da parte delle competenti strutture: a decorrere dal gennaio 2010, per effetto dell'accentramento delle attività legali in Capogruppo e dell'attivazione del relativo contratto di outsourcing, il presidio in materia è svolto dalla Direzione Legale e Contenzioso della Capogruppo stessa.

Contenzioso in materia di anatocismo

Dopo il marzo 1999 la Corte di Cassazione ha mutato il proprio orientamento ed ha ritenuto non più legittima la capitalizzazione trimestrale degli interessi debitori sui conti correnti, assumendo che la clausola contrattuale che la prevede integri un uso non "normativo" ma meramente "negoziale", quindi inidoneo a derogare alla norma imperativa di cui all'art. 1283 cod. civ. che vieta l'anatocismo.

Il successivo D. Lgs. n. 342/99 ha affermato la legittimità della capitalizzazione infra-annuale degli interessi nei conti correnti bancari, purchè con pari periodicità di conteggio degli interessi debitori e creditori; dall'entrata in vigore di tale nuova disciplina (aprile 2000) tutti i rapporti di conto corrente sono stati adeguati, con previsione di capitalizzazione trimestrale degli interessi sia attivi che passivi.

Il contenzioso sorto in tale materia riguarda quindi solo i contratti stipulati anteriormente alla data indicata. In un'ulteriore decisione a Sezioni Unite del 4 novembre 2004, la Cassazione ha nuovamente ribadito che l'uso in parola, per il periodo anteriore al 2000, non può ritenersi normativo.

Con la sentenza a Sezioni Unite del 2 dicembre 2010 la Cassazione è nuovamente intervenuta sul tema escludendo la legittimità di qualsiasi forma di capitalizzazione degli interessi e statuendo altresì che il termine decennale di prescrizione cui è soggetto il diritto dei correntisti al rimborso degli interessi indebitamente pagati decorre, nel caso in cui il conto sia affidato ed abbia operato nei limiti del fido, dalla data di chiusura del conto stesso, mentre, ove il conto sia stato utilizzato oltre tali limiti ovvero non risulti assistito da fido, dalla data in cui siano state accreditate rimesse che hanno avuto per effetto quello di ripianare in tutto o in parte i precedenti addebiti per interessi.

Fermo restando che l'applicazione di tali principi è circoscritta ai contratti stipulati anteriormente al 2000, si ritiene che non sia possibile stimare a priori l'impatto che questa decisione produrrà sulle cause in essere e su quelle che dovessero essere instaurate in futuro, dal momento che la possibilità di vedere ridimensionata per prescrizione la pretesa restitutoria azionata dai correntisti dovrà essere verificata caso per caso, sulla base della disponibilità in causa della prova circa l'inesistenza o l'esistenza di linee di credito operanti sul conto corrente sul quale sono stati liquidati gli interessi trimestrali e a seconda delle modalità di utilizzo degli affidamenti stessi.

Il numero complessivo delle cause pendenti si mantiene, in termini assoluti, su livelli non significativi ed è oggetto di costante monitoraggio. I rischi che ne derivano sono fronteggiati da puntuali e congrui accantonamenti ai Fondi per rischi ed oneri.

Contenzioso in materia di bond in default

Per quanto concerne i reclami aventi ad oggetto gli strumenti finanziari venduti, la policy del Gruppo prevede una valutazione degli stessi caso per caso, con particolare attenzione al profilo dell'adeguatezza rispetto alla posizione del singolo investitore.

Per quanto riguarda in particolare i bond Parmalat, Intesa Sanpaolo, in accordo con le Associazioni dei consumatori a livello nazionale, ha esteso anche ai clienti delle banche dell'ex Gruppo Sanpaolo Imi che abbiano acquistato detti titoli, la medesima procedura conciliativa già positivamente sperimentata per i clienti dell'ex Gruppo Banca Intesa.

La procedura allargata ha quindi interessato tutti i circa 27.000 clienti dell'ex Gruppo Sanpaolo Imi che avevano acquistato titoli obbligazionari Parmalat poi convertiti in azioni e warrant della nuova Parmalat. Hanno aderito alla procedura circa 16.800 clienti dei quali circa 4.500 appartenenti alla rete delle Banche dei territori. L'esame delle domande si è concluso nel giugno 2010 con rimborsi per un totale di circa 15 milioni di euro. Le valutazioni si sono basate sul principio dell'equità e sono state svolte da cinque commissioni organizzate su base regionale, composte in via paritetica da un rappresentante della Banca e da un rappresentante dell'associazione consumeristica indicata dal cliente tra quelle che hanno aderito all'iniziativa.

I clienti dell'ex Gruppo Sanpaolo Imi hanno inoltre beneficiato del supporto offerto dal Comitato Parmalatbond Clienti Sanpaolo Imi costituito nel 2004 con la finalità di tutelare gratuitamente i diritti risarcitori dei propri aderenti anche mediante la costituzione di parte civile nei processi pendenti contro i responsabili del dissesto. Nell'ambito di queste iniziative sono stati formalizzati tra il Comitato e i responsabili civili convenuti nei processi quattro importanti accordi transattivi che hanno comportato il recupero di circa 97 milioni di euro, ripartiti fra gli aderenti.

Per quanto concerne i bond Argentina, i reclami vengono gestiti attraverso l'ordinaria procedura prevista

per qualsiasi altro prodotto finanziario, secondo una valutazione caso per caso delle singole posizioni.

Al pari di quanto previsto nelle altre procedure di valutazione del rischio legale, gli accantonamenti a fronte del contenzioso pendente vengono disposti in via analitica prendendo in esame le specifiche circostanze che caratterizzano i singoli casi.

I medesimi criteri vengono applicati per la valutazione dei reclami afferenti i titoli obbligazionari emessi dalle società appartenenti al gruppo Lehman Brothers, il cui default è stato dichiarato nel settembre 2008. Il relativo contenzioso, che ha dimensioni limitate, è presidiato da accantonamenti puntuali che riflettono la specificità dei singoli casi.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo, nell'ambito di un'iniziativa di sistema, ha curato ed ottenuto per conto dei propri clienti possessori di detti titoli, senza alcun onere a loro carico, l'insinuazione in via cumulativa dei relativi crediti al passivo delle procedure d'insolvenza pendenti nei vari paesi esteri.

Contenzioso inerente l'attività già svolta da Carisbo quale concessionaria del Ministero Economia e Sviluppo per le istruttorie ex Legge 488/92.

Carisbo è stata concessionaria dell'allora Ministero Industria Artigianato e Commercio per lo svolgimento delle istruttorie sulle domande di ammissione alle richieste di agevolazioni ex legge 488/92.

In relazione a tale attività è stato promosso un contenzioso da parte di talune imprese che contestano in sede amministrativa e civile la legittimità dei provvedimenti di revoca delle agevolazioni e la connessa responsabilità risarcitoria di Carisbo quale soggetto istruttore delle pratiche nonché da parte della competente Procura regionale presso la Corte dei Conti che richiede la condanna di Carisbo al risarcimento del danno erariale per presunte negligenze nell'espletamento delle istruttorie.

Le vertenze civili più significative sono riconducibili al c.d. "Gruppo Mazzucco", un insieme di imprese che, vistisi revocati con provvedimento ministeriale i contributi pubblici inizialmente ottenuti, addebitano a Carisbo, che ne aveva proposto la revoca, la responsabilità per asseriti danni per complessivi euro 481 milioni circa.

Tali pretese appaiono destituite di fondamento, sicché non si è ritenuto di dover effettuare accantonamenti e questa valutazione ha trovato riscontro nell'esito pienamente favorevole di tutte le sentenze di primo grado sinora emesse e delle pronunce degli organi giurisdizionali amministrativi (TAR Lazio e Consiglio di Stato) che hanno frattanto rigettato i ricorsi delle imprese volti ad ottenere l'annullamento dei provvedimenti di revoca delle agevolazioni.

Il contenzioso per danno erariale concerne quattro giudizi promossi nel 2009 dalla Procura presso la Corte dei Conti, Sezione giurisdizionale Lazio, nei quali viene addebitata a Carisbo una responsabilità per presunte negligenze nell'attività istruttoria a suo tempo svolta. Nel 2010, sono state emesse in primo grado tre sentenze di condanna della Banca, in via sussidiaria rispetto alle società beneficiarie dei contributi, per il pagamento di circa euro 6,5 milioni, pari al 50% del preteso danno.

Avverso tali decisioni sono stati proposti appelli dinanzi alle Sezioni Centrali della Corte dei Conti, con immediato effetto sospensivo dell'esecutività delle sentenze, e si confida in un favorevole esito.

Parte F – Informazioni sul patrimonio

SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

PREMESSA

Il presidio dell'adeguatezza patrimoniale a livello consolidato e di singola partecipata è assicurato dall'attività di capital management nell'ambito della quale vengono definite la dimensione e la combinazione ottimale tra i diversi strumenti di patrimonializzazione nel rispetto dei vincoli regolamentari e in coerenza con il profilo di rischio assunto dal Gruppo.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo assegna un ruolo prioritario alla gestione e all'allocatione delle risorse patrimoniali anche ai fini del governo dell'operatività. Una volta definita la strategia di fondo che il Gruppo intende perseguire vengono allocate ai diversi business le risorse attraverso un processo che identifica il potenziale di crescita e la capacità di creazione di valore specifiche in modo da permettere il raggiungimento degli obiettivi di redditività, solidità patrimoniale e di liquidità.

Il concetto di capitale a rischio è differenziato in relazione all'ottica con cui viene misurato:

- capitale regolamentare a fronte dei rischi di Pillar 1;
- capitale interno complessivo a fronte dei rischi di Pillar 2, ai fini del processo ICAAP.

Il capitale regolamentare e il capitale interno complessivo differiscono tra loro per definizione e per copertura delle categorie di rischio. Il primo discende da schemi definiti nella normativa di vigilanza, il secondo dall'effettiva misurazione dell'esposizione assunta.

L'attività di capital management si sostanzia, pertanto, nel governo della solidità patrimoniale attuale e prospettica attraverso un attento presidio sia dei vincoli regolamentari (Pillar 1), sia dei vincoli gestionali (Pillar 2). Questi ultimi sono valutati anche in condizioni di stress al fine di assicurare che le risorse finanziarie disponibili siano adeguate a coprire tutti i rischi anche in condizioni congiunturali avverse.

L'attività è dinamica nel tempo e riflette, anzitutto, le esigenze patrimoniali correlate agli obiettivi pluriennali fissati nel Piano d'impresa. Nell'ambito del processo di assegnazione degli obiettivi annuali di budget viene svolta una verifica di compatibilità a livello consolidato e di singola partecipata, in funzione delle dinamiche attese degli aggregati patrimoniali ed economici.

Il rispetto dell'adeguatezza patrimoniale viene ottenuto attraverso varie leve, quali la politica di pay out, la definizione di operazioni di finanza strategica (aumenti di capitale, emissione di prestiti convertibili e di obbligazioni subordinate, dismissione di attività non strategiche, ecc.) e la gestione della politica degli impieghi in funzione della rischiosità delle controparti.

Nel corso dell'anno e su base trimestrale viene effettuata un'attività di monitoraggio del rispetto dei livelli di patrimonializzazione, intervenendo, dove necessario, con appropriate azioni di indirizzo e controllo sugli aggregati patrimoniali.

Ulteriori analisi ai fini del controllo preventivo dell'adeguatezza patrimoniale vengono svolte in occasione dello studio di operazioni di carattere straordinario (fusioni, acquisizioni, cessioni, ecc.) sia interne al gruppo che modificative del perimetro dello stesso.

A. Informazioni di natura qualitativa

In considerazione della natura eminentemente di banca commerciale appartenente ad un gruppo, l'obiettivo perseguito a livello di singola banca nella gestione del patrimonio, costituito sostanzialmente da capitale, riserve di capitale, riserve di utili e riserve da valutazione, è principalmente quello di garantire le coperture dei coefficienti prudenziali di vigilanza assicurando nel contempo al socio una adeguata remunerazione del capitale investito.

In particolare, tenuto conto dei fattori correttivi che determinano il passaggio dal patrimonio netto contabile al patrimonio utile ai fini di vigilanza, viene garantita la copertura del coefficiente di solvibilità individuale. Assicura inoltre la copertura dei rischi di mercato e dei rischi operativi che, unitamente al rischio di credito di cui sopra, determinano i requisiti patrimoniali minimi obbligatori da rispettare.

Per il perseguimento degli obiettivi sopra esposti, la società verifica sistematicamente la situazione dei parametri in questione per predisporre, nei casi di necessità, le opportune azioni correttive in termini di patrimonializzazione per quanto concerne i requisiti prudenziali minimi obbligatori.

B. Informazioni di natura quantitativa

Per gli aspetti di natura quantitativa, si espone di seguito la consistenza del patrimonio netto contabile e, nella successiva Sezione 2, e quella del patrimonio di vigilanza.

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	31.12.2010	31.12.2009
1. Capitale	696.692	696.692
2. Sovrapprezzi di emissione	49.938	51.471
3. Riserve	142.029	142.581
- di utili	2.691	3.243
a) legale		
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre	2.691	3.243
- altre	139.338	139.338
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)		
6. Riserve da valutazione	21.498	19.330
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.585	1.604
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti in via di dismissione		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	1.749	-438
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
- Leggi speciali di rivalutazione	18.164	18.164
7. Utile (perdita) d'esercizio	-18.324	-1.533
Totale	891.833	908.541

La variazione negativa della voce "sovrapprezzi di emissione" è dovuta alla copertura della perdita dell'esercizio 2009 per 1.533 migliaia.

Con riferimento alla composizione della voce "riserve di utili", si rimanda alla parte B sezione 14 del passivo, al paragrafo 14.4.

Con riferimento alla movimentazione intercorsa nel periodo, la variazione negativa della voce "Riserve – di utili d) altre" è dovuta all'utilizzo della riserva straordinaria (552 migliaia) per l'azzeramento della riserva perdite attuariali sui fondi di previdenza complementare a seguito del versamento integrativo straordinario al Fondo Banco di Napoli ai fini del ripianamento del disavanzo tecnico, nonché alla costituzione, come già indicato nella già citata parte B sez. 14 al paragrafo 14.4.

La riserva legale ammonta a 139.338 migliaia e viene rappresentata in tabella B.1 in base alla sua formazione e origine; in particolare alla voce "3. Riserve- Altre" essa viene riportata per il suo intero ammontare, avendo completamente natura di capitale.

Con riferimento al punto 6 riserve da valutazione, si riporta in calce la tabella relativa alle movimentazioni intercorse nel periodo, ancorché non prevista dalla circolare della Banca d'Italia n.262/2005 aggiornata.

	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività materiali	Attività im mat.	Copertura di investim. esteri	Copertura dei flussi finanziari	Differenze di cambio	Attività non correnti in via di dismissione	Utili/perdite attuariali -TFR	Utili/perdite attuariali fondi previdenza a prestazione definita	(migliaia di euro) Leggi speciali di rivalutaz.
A. Esistenze iniziali	1.604	-	-	-	-	-	-	-393	-44	18.164
B. Aumenti	181	-	-	-	-	-	-	1.244	942	-
B.1 incrementi di fair value	181	-	-	-	-	-	-	1.244	390	-
B.2 altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	552	-
C. Diminuzioni	-200	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 riduzioni di fair value	-191	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 altre variazioni	-9	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	1.585	-	-	-	-	-	-	851	898	18.164

La voce “utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti” accoglie l’importo degli utili/perdite attuariali confluiti a patrimonio netto a seguito dell’esercizio dell’opzione prevista dallo IAS 19 come modificato dal regolamento CE 1910/2005.

La variazione delle valutazioni attuariali relative al TFR e ai fondi di previdenza complementare è confluita alla voce B1. “Incrementi di fair value”.

La voce B.2 “altre variazioni” accoglie l’azzeramento delle perdite/utili attuariali relativi ai fondi di previdenza complementare per effetto del versamento integrativo straordinario al Fondo Banco di Napoli per 552 migliaia, come già illustrato nella Parte D.

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	31.12.2010		31.12.2009	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	6	-85	42	-
2. Titoli di capitale	1.798	-134	1.623	-61
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-
TOTALE	1.804	-219	1.665	-61

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	(migliaia di euro) Finanziam.
1. Esistenze iniziali	42	1.562	-	-
2. Variazioni positive	6	175	-	-
2.1 incrementi di fair value	6	175	-	-
2.2 rigiro a conto economico di riserve negative:	-	-	-	-
- da deterioramento	-	-	-	-
- da realizzo	-	-	-	-
2.3 altre variazioni	-	-	-	-
3. Variazioni negative	-127	-73	-	-
3.1 riduzioni di fair value	-118	-73	-	-
3.2 rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 rigiro a conto economico da riserve positive:	-	-	-	-
da realizzo	-9	-	-	-
3.4 altre variazioni	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	-79	1.664	-	-

SEZIONE 2 – IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA**Ambito di applicazione della normativa**

Il patrimonio di vigilanza e i coefficienti patrimoniali di solvibilità sono stati calcolati sulla base delle nuove disposizioni (4°, 5°, 6° e 7° aggiornamento della Circolare 263 del dicembre 2006 e del 13° aggiornamento della Circolare 155 del febbraio 2008) emanate dalla Banca d'Italia a seguito del recepimento delle modifiche alle Direttive 2009/27, 2009/83 e 2009/111 (c.d. CRD II – Capital Requirements Directive II), che regolamentano i requisiti di capitale per le banche e i gruppi bancari introdotti dal Nuovo Accordo di Basilea sul Capitale (cd. Basilea 2).

In particolare viene ridefinita, secondo criteri più stringenti rispetto alla precedente disciplina, la nozione di capitale - computabile senza limiti nel patrimonio di vigilanza - limitata alle sole azioni ordinarie o alle azioni che non attribuiscono diritti ad una remunerazione minima né prevedono il pagamento obbligatorio di dividendi, non sono privilegiate nella copertura delle perdite, in caso di liquidazione hanno un diritto sul residuo attivo del bilancio di liquidazione subordinato a quello di tutti gli altri azionisti e creditori sociali. È invece possibile continuare ad includere, nel capitale di qualità primaria, la riserva sovrapprezzo azioni.

Quanto agli strumenti innovativi e non innovativi di capitale, la disciplina proposta prevede:

- un rafforzamento della loro qualità patrimoniale in termini di flessibilità dei pagamenti e di capacità di assorbimento delle perdite;

- l'innalzamento del limite complessivo di computabilità dall'attuale 20% al 50% (con specifico limite del 15% per gli strumenti innovativi con incentivi al rimborso anticipato o aventi una scadenza contrattuale e del 35% per gli strumenti non innovativi privi di incentivi al rimborso anticipato). Viene, inoltre, proposta l'introduzione di una nuova categoria di strumenti obbligatoriamente convertibili in azioni ordinarie in caso di emergenza o su richiesta della Banca d'Italia, computabili fino al 50%. Il documento prevede il regime transitorio contemplato dalla Direttiva (c.d. grandfathering) di durata trentennale, che contempla la riduzione progressiva della computabilità degli strumenti compresi nel patrimonio di vigilanza prima del 31 dicembre 2010 che non rispettano i nuovi criteri di ammissibilità.

Queste nuove disposizioni non hanno determinato effetti sul dimensionamento del Patrimonio di Vigilanza della Banca.

2.1. Patrimonio di vigilanza

A. Informativa di natura qualitativa

Il patrimonio di vigilanza viene calcolato come somma di componenti positive, incluse con alcune limitazioni, e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive devono essere nella piena disponibilità della banca, al fine di poterle utilizzare nel calcolo degli assorbimenti patrimoniali.

Il patrimonio di vigilanza è costituito dal patrimonio di base e dal patrimonio supplementare, rettificati dai citati “filtri prudenziali” e al netto di alcune deduzioni. In particolare:

1. Patrimonio di base

Il patrimonio di base comprende Capitale Sociale versato, Riserva Legale, Riserva Straordinaria, Riserva sovrapprezzo azioni e riserva fiscalità differita su rettifiche FTA altre riserve di utili, determinati ai sensi dei principi contabili internazionali e comprensivi delle variazioni patrimoniali intervenute nell’anno.

Gli elementi negativi sono rappresentati dalla perdita di periodo e dall’avviamento ricevuto tramite l’acquisizione del ramo d’azienda dalla ex Banca Popolare dell’Adriatico al netto della sua fiscalità differita passiva e quello derivante dal conferimento degli sportelli di Intesa Sanpaolo avvenuto nell’esercizio 2009.

I “filtri prudenziali” negativi sono costituiti dall’applicazione di un filtro negativo del 50% del beneficio fiscale netto iscritto in conto economico al 30/06/2010 relativo all’affrancamento fiscale degli avviamenti ai sensi del D.L. 185/2008 convertito con L. 2/2009.

Il totale dei suddetti elementi costituisce il “patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre”.

Il patrimonio di base è costituito dalla differenza tra il “patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre” e il 50 per cento degli “elementi da dedurre”; quest’ultimi sono rappresentati dalla partecipazione deducibile (Banca d’Italia) e dall’eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore complessive del portafoglio corporate regolamentare e mutui retail.

2. Patrimonio supplementare

Il patrimonio supplementare include la Riserva di Rivalutazione ai sensi dell’art.13, L. 342/2000, l’eccedenza delle rettifiche di valore rispetto alle perdite attese limitatamente al portafoglio corporate regolamentare e la riserva positiva, per la parte computabile ai sensi della citata normativa, relativa alla valutazione dei titoli AFS disponibili per la vendita.

Con riferimento ai titoli di debito, il Provvedimento Banca d’Italia del 18 maggio scorso ha introdotto la possibilità di neutralizzare l’effetto sul patrimonio di vigilanza delle riserve da valutazione dei titoli AFS emessi da Amministrazioni Centrali di Paesi UE; facendo seguito alla comunicazione della Capogruppo che ha dato parere favorevole all’esercizio dell’opzione a partire dal 30 giugno 2010, si segnala che risultano riserve cristallizzate, quindi computate ai fini del patrimonio di vigilanza, per 33 migliaia (valore della riserva al 31/12/2009 al netto delle eventuali vendite/scadenze intervenute nel corso dell’esercizio 2010) e riserve sterilizzate, quindi non computate ai fini del patrimonio di vigilanza, per -107 migliaia (neutralizzazione delle plusvalenze e delle minusvalenze emerse nel corso del periodo).

I “filtri prudenziali positivi” sono costituiti dalle riserve positive relative alla valutazione degli utili attuariali dei fondi a prestazione definita e del Tfr.

I “filtri prudenziali negativi” sono rappresentati dalla quota non computabile della suddette riserve positive ricomprese tra gli “elementi positivi” e tra gli “altri filtri positivi”.

Il totale dei suddetti elementi costituisce il “patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre”.

Il patrimonio supplementare è costituito dalla differenza tra il “patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre” e il 50 per cento degli “elementi da dedurre”; quest’ultimi sono rappresentati dalla partecipazione deducibile (Banca d’Italia) e dall’eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore complessive del portafoglio corporate regolamentare e mutui retail per la parte computabile.

3. Patrimonio di terzo livello

Il patrimonio di terzo livello riguarda gli eventuali strumenti patrimoniali (quali ed esempio prestiti subordinati) emessi esclusivamente a copertura dei c.d. rischi di mercato della Banca.

Tale casistica non è presente per la Banca e quindi non è valorizzata.

Con riferimento ai filtri prudenziali più rilevanti si applicano le seguenti disposizioni:

- per le riserve di valutazione sui fondi a prestazione definita (trattamento di fine rapporto e fondi di quiescenza) e le attività finanziarie disponibili per la vendita (titoli di capitale, quote di O.I.C.R. e titoli di debito) gli utili e le perdite non realizzati vengono compensati per categorie omogenee: il saldo, se negativo riduce il patrimonio di base, se positivo contribuisce per il 50% al patrimonio supplementare. Si ricorda che Il Gruppo ha deciso di applicare il Provvedimento emesso da Banca d'Italia lo scorso 18 maggio con il quale viene introdotta la possibilità di neutralizzare l'effetto sul Patrimonio di Vigilanza delle riserve da valutazione dei titoli available for sale (AFS) emessi da Amministrazioni centrali dei Paesi dell'Unione Europea.
- per le operazioni di copertura, gli utili e le perdite non realizzati sulle coperture di cash flow, iscritti nell'apposita riserva, vengono sterilizzati (fattispecie non applicabile alla banca).

Dal "patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre" e dal "patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre" si deducono al 50% ciascuno, secondo le modalità descritte in precedenza, le interessenze azionarie, nonché – ove posseggano le caratteristiche per essere computati nel patrimonio di vigilanza degli emittenti – gli strumenti non innovativi e innovativi di capitale, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e gli strumenti subordinati posseduti in banche, società finanziarie e società di assicurazione.

Per quanto riguarda l'eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore complessive del portafoglio corporate regolamentare e le perdite attese relative agli strumenti di capitale si provvede a confrontare le medesime perdite attese con le rettifiche di valore complessive per ciascuna classe di attività del portafoglio regolamentare e mutui retail.

La sommatoria dell'eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore complessive per ciascuna classe di attività viene dedotta al 50% dal patrimonio di base e al 50% nel patrimonio supplementare. L'importo dedotto dal patrimonio di Vigilanza della Cassa di Risparmio in Bologna per ciascuno degli aggregati (patrimonio di base e supplementare) è stato di 5.848 migliaia.

Viceversa la sommatoria delle eccedenze delle rettifiche di valore complessive rispetto alle perdite attese per ciascuna classe di attività (29.667 migliaia) viene ricondotta nel patrimonio supplementare nel limite dello 0,6% delle attività di rischio ponderate per il rischio di credito e/o di controparte.

B. Informazioni di natura quantitativa

	(migliaia di euro)	
	31.12.2010	31.12.2009
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	807.477	826.289
B. Filtri prudenziali del patrimonio base:	-4.872	-436
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-4.872	-436
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	802.605	825.853
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	5.853	10.195
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)	796.752	815.658
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	49.657	19.828
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	-39	-832
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	1.749	
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-1.788	-832
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	49.618	18.996
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	5.853	10.195
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)	43.765	8.801
M. Elementi da dedurre dal totale del patrimonio di base e supplementare	-	-
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	840.517	824.459
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	-	-
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)	840.517	824.459

2.2. Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

Le “Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le Banche” (Circolare di Banca d’Italia n. 263 del 27 dicembre 2006), entrate a regime al 31 dicembre 2008, recepiscono gli ordinamenti in materia di Convergenza internazionale della misurazione del capitale e dei coefficienti patrimoniali (Basilea II). In tale ambito, il patrimonio delle banche appartenenti al Gruppo creditizio deve rappresentare almeno l’8% del totale delle attività ponderate (total capital ratio) derivanti dai rischi tipici dell’attività bancaria e finanziaria (rischi di credito, di controparte, di mercato e operativi), pesati in base alla segmentazione regolamentare delle controparti debitorie e tenendo conto delle tecniche di mitigazione del rischio di credito. Per le banche appartenenti ai gruppi bancari, i requisiti patrimoniali individuali a fronte dei rischi di credito, controparte, mercato ed operativo sono ridotti del 25 per cento purchè su base consolidata l’ammontare del patrimonio di vigilanza non sia inferiore al requisito patrimoniale complessivo.

E’ inoltre in uso per la valutazione della solidità patrimoniale anche un coefficiente più rigoroso, il Tier1 capital ratio, rappresentato dal rapporto tra patrimonio di base e attività di rischio ponderate.

Per quanto riguarda i rischi di credito e di controparte, le “Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche” consentono alle banche ed ai gruppi bancari di adottare sistemi interni per la determinazione del requisito patrimoniale per il rischio di credito previo ottenimento di apposita autorizzazione da parte di Banca d’Italia, subordinata all’accertamento della sussistenza in capo al richiedente di specifici requisiti minimi organizzativi e quantitativi. A seguito dell’ottenimento dell’autorizzazione da parte dell’Organo di Vigilanza, il Gruppo Intesa Sanpaolo utilizza per il calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di credito e di controparte, rispettivamente, a partire dal 30 giugno 2010, il metodo IRB per il segmento Mutui Retail (Mutui residenziali a privati) e, a partire dal 31 dicembre 2010, il metodo dei rating interni avanzati (cosiddetto metodo AIRB, Advanced Internal Rating Based approach) con riferimento al portafoglio regolamentare “Esposizioni creditizie verso imprese (Corporate)” per la Capogruppo, le banche rete (e tra esse la Cassa di Risparmio in Bologna) e le principali società specializzate nel credito.

Per quanto riguarda i rischi di mercato, le banche sono tenute a rispettare i requisiti patrimoniali calcolati sull’intero portafoglio di negoziazione distintamente per i diversi tipi di rischio: rischio di posizione su titoli di debito e di capitale, rischio di regolamento e rischio di concentrazione. Con riferimento all’intero bilancio, occorre inoltre determinare il rischio di cambio. Ancorchè sia consentito l’utilizzo di modelli interni per determinare il requisito patrimoniale dei rischi di mercato, la banca ha utilizzato il metodo base. Il rischio di controparte è calcolato indipendentemente dal portafoglio di allocazione.

Per quanto attiene i rischi operativi, si evidenzia che il Gruppo ha ottenuto, a partire dalla segnalazione al 31 dicembre 2009, l’autorizzazione all’utilizzo del Metodo Avanzato AMA (modello interno) per la determinazione del relativo requisito patrimoniale su un primo perimetro che comprende la maggior parte delle banche e delle società della Divisione Banca dei Territori, di cui fa parte la Cassa di Risparmio in Bologna.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/ requisiti	
	31.12.2010	31.12.2009	31.12.2010	31.12.2009
(migliaia di euro)				
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	11.877.150	12.338.774	6.339.951	8.503.359
1. Metodologia standardizzata	2.851.987	5.250.714	1.395.473	2.289.360
2. Metodologia basata sui rating interni	9.025.163	7.088.060	4.944.478	6.213.999
2.1 Base	522	7.088.060	1.514	6.213.999
2.2 Avanzata	9.024.641	-	4.942.964	-
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			507.196	680.269
B.2 Rischi di mercato			113	359
1. Metodologia standard	X	X	113	359
2. Modelli interni	X	X	-	-
3. Rischio di concentrazione	X	X	-	-
B.3 Rischio operativo	X	X	58.681	45.589
1. Metodo base	X	X		
2. Metodo standardizzato	X	X		
3. Metodo avanzato	X	X	58.681	45.589
B.4 Altri requisiti prudenziali	X	X	-	-
B.5 Altri elementi di calcolo	X	X	-141.497	-181.554
B.6 Totale requisiti prudenziali	X	X	424.493	544.663
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate	X	X	5.306.161	6.808.288
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	X	X	15,02%	11,98%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	X	X	15,84%	12,11%

Si precisa che, per il 2009, il calcolo del requisito patrimoniale per i rischi operativi è stato effettuato secondo i chiarimenti forniti dalla Vigilanza determinando la componente individuale al lordo di tutte le deduzioni a seguito delle quali si è provveduto a rettificare la segnalazione Base Y del 31 dicembre 2009. Pertanto il Tier 1 segnalato nel Bilancio 2009 pari all'11,98, sarebbe risultato pari all'11,75 ed il Tier total pari al 12,11, sarebbe risultato pari al 11,88, come riportato nella Relazione sulla Gestione.

Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Non si rilevano voci avvalorate per le sezioni, previste dalla Banca d'Italia, relative alla "Parte G – operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda".

Parte H – Informazioni sui compensi e operazioni con parti correlate

INFORMAZIONI SUI COMPENSI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Aspetti procedurali

L'obbligo di segnalazione delle operazioni con parti correlate per il bilancio di esercizio deriva dall'adozione dei principi contabili internazionali; la Banca ha provveduto a identificare le parti correlate della Banca stessa (in base a quanto previsto dallo IAS 24 § 9) e la relativa operatività.

La fase istruttoria relativa ad operazioni da porre in essere con parti correlate segue il medesimo processo di concessione creditizia riservato ad altre controparti non correlate di analogo merito creditizio. Per quanto riguarda i finanziamenti infragruppo, questi sono sottoposti a specifici limiti, anche ai fini del rispetto della regolamentazione di vigilanza di Banca d'Italia.

Per quanto concerne le operazioni con i soggetti che esercitano funzioni di amministrazione, direzione e controllo della Banca, trova applicazione l'art. 136 del D. Lgs. 385/93 (Testo Unico Bancario). Nei confronti di questi soggetti (indipendentemente dalla loro natura di controparti correlate) le operazioni formano oggetto di deliberazione del Consiglio di Amministrazione presa all'unanimità e con il voto favorevole di tutti i Sindaci, fermi restando gli obblighi previsti dal codice civile in materia di interessi degli amministratori. La medesima procedura si applica anche a chi svolge funzioni di amministrazione, direzione e controllo presso banche o società facenti parte del Gruppo, per le obbligazioni e gli atti posti in essere con la società di appartenenza o per le operazioni di finanziamento poste in essere con altra società o banca del Gruppo. In tali casi le operazioni sono deliberate dagli organi della società o banca contraente previo assenso della Capogruppo.

Si segnala infine che la Banca, in data 7 dicembre 2010 con deliberazione consiliare, ha recepito il Nuovo Regolamento di Gruppo per le operazioni con parti correlate in attuazione del Regolamento Consob adottato con la Delibera n. 17221 del 12/03/2010 e successive modifiche. Il Nuovo Regolamento trova applicazione in Carisbo dall'1 gennaio 2011, ad eccezione delle disposizioni sulla pubblicazione del documento informativo per le operazioni di maggiore rilevanza singolarmente considerate per le quali il Regolamento ha trovato applicazione a partire dall'1 dicembre 2010. Sulla base del Nuovo Regolamento, Carisbo potrà adottare un Regolamento interno. I regolamenti di cui sopra costituiscono la normativa di riferimento per l'operatività con parti correlate, sia proprie sia della Capogruppo, e contemplano le diverse cautele istruttorie che devono essere osservate dalle strutture della Banca, al fine di soddisfare le esigenze di correttezza sostanziale delle transazioni con parti correlate, richiedendo, tra l'altro, un esame dettagliato delle motivazioni dell'operazione e dei suoi effetti dal punto di vista patrimoniale, economico e finanziario.

1. Informazioni sui compensi corrisposti ai componenti degli organi di amministrazione e di controllo e ai dirigenti con responsabilità strategiche

L'attuale assetto organizzativo della Banca include nel perimetro dei "dirigenti con responsabilità strategiche" (di seguito "esponenti") i Consiglieri di Amministrazione, i Sindaci e il Direttore Generale.

I principali benefici riconosciuti dalla Banca ai predetti esponenti sono riportati sinteticamente nella seguente tabella:

Forma di retribuzione	(migliaia di euro)	
	31.12.2010	31.12.2009
Benefici a breve termine	1.377	1.145
Benefici successivi al rapporto di lavoro	30	24
Altri benefici a lungo termine	-	-
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	-	-
Pagamenti in azioni	-	-
Totale remunerazioni corrisposte ai Dirigenti con responsabilità strategiche	1.407	1.169

Le forme di retribuzione evidenziate in tabella rientrano fra quelle previste dallo IAS, che comprendono tutti i benefici riconosciuti in cambio di servizi resi e sono rappresentati da qualsiasi forma di corrispettivo pagato, pagabile o erogato dalla Banca, o per conto della Banca. In particolare, essi possono essere costituiti da:

- a) benefici a breve termine: salari, stipendi e relativi contributi sociali, pagamento di indennità sostitutive di ferie e di assenze per malattia, compartecipazione agli utili e incentivazioni (se dovuti entro dodici mesi dalla fine dell'esercizio) e benefici in natura (quali assistenza medica, abitazione, auto aziendali e beni o servizi gratuiti o forniti a costo ridotto) per il personale in servizio;
- b) benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro quali pensioni, altri benefici previdenziali (compreso il T.F.R.), assicurazioni sulla vita e assistenza sanitaria successive al rapporto di lavoro;
- c) altri benefici a lungo termine, ivi inclusi permessi e periodi sabbatici legati all'anzianità di servizio, premi in occasione di anniversari o altri benefici legati all'anzianità di servizio, indennità per invalidità e, se dovuti dopo dodici mesi o più dalla chiusura dell'esercizio, compartecipazione agli utili, incentivi e retribuzioni differite;
- d) indennità dovute per la cessazione del rapporto di lavoro;
- e) pagamenti in azioni.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Nel 2010 non sono state effettuate dalla società operazioni "di natura atipica o inusuale" (né con parti correlate né con soggetti diversi dalle parti correlate), che per significatività o rilevanza possano avere dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale.

Per quanto riguarda le operazioni di natura non atipica o inusuale poste in essere con parti correlate, esse rientrano nell'ambito della ordinaria operatività della Banca e sono di norma poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica, nel rispetto della normativa esistente.

Si segnalano, nel prosieguo, le principali caratteristiche dell'operatività con ciascuna categoria di controparte correlata, in base a quanto previsto dallo IAS 24 § 18: la società controllante, le società controllate dalla Banca, i dirigenti con responsabilità strategiche della Banca o della sua controllante (Key Management), altre parti correlate.

2.1 Operazioni con la società controllante

Intesa Sanpaolo esercita, ai sensi degli articoli 2497 e seguenti del Codice Civile, attività di direzione e coordinamento nei confronti della Banca.

L'operatività con la Capogruppo riguarda principalmente:

- il sostegno da parte di Intesa Sanpaolo alle esigenze finanziarie della Banca, sotto forma sia di capitale di rischio sia di finanziamenti;
- le operazioni d'impiego della liquidità della Banca presso la Capogruppo;
- i rapporti di outsourcing che regolano le attività di carattere ausiliario prestate da Intesa Sanpaolo a favore della società, con particolare riferimento ai rapporti di service che regolano le attività di Governance, il cui nuovo contratto di servizio è stato stipulato nel corso dell'esercizio. Al riguardo si segnala che, per il 2010, gli oneri complessivi a carico della Banca per tali attività ammontano a 15.536 migliaia;
- l'adesione della Banca all'attivazione del "consolidato fiscale nazionale" nell'ambito del Gruppo Intesa Sanpaolo. A tal proposito si segnalano i seguenti rapporti in essere della Banca nei confronti della Capogruppo al 31/12/2010: crediti per ritenute e crediti d'imposta es.2010 788 migliaia, crediti per IRES 2010 20.740 migliaia, debiti per IRES 2010 18.434 migliaia, crediti per IRAP deducibile esercizi precedenti 1.494 migliaia, (l'importo totale è esposto nel dettaglio della tabella 15.1 "Altre attività: composizione" della parte B informazioni sullo stato patrimoniale – attivo della presente Nota);
- gli accordi tra la Banca e la Capogruppo riguardanti il collocamento di prestiti obbligazionari e la distribuzione di prodotti e/o servizi di Intesa Sanpaolo o, più in generale, l'assistenza e la consulenza;
- l'accordo Quadro denominato Filiale Imprese Virtuale;
- l'accordo per l'attività di collocamenti;
- l'adesione al pool (con capofila la Capogruppo) per il servizio cassa INPDAP;
- tra la Banca e la Capogruppo per la concessione di finanziamenti a favore delle piccole e medie imprese, in base alla raccolta effettuata dalla Cassa Depositi e Prestiti.

Le operazioni con Intesa Sanpaolo sono per lo più regolate alle condizioni alle quali la Capogruppo accede sui mercati di riferimento, le quali non sono necessariamente uguali a quelle che risulterebbero applicabili se la società operasse in via autonoma. Tali condizioni vengono comunque applicate nel rispetto dei criteri di correttezza sostanziale e sempre con l'obiettivo di creare valore per il Gruppo.

Nella seguente tabella sono riepilogati i principali rapporti patrimoniali ed economici della Banca nei confronti della Capogruppo alla data del 31 dicembre 2010:

Rapporti con Intesa Sanpaolo	(migliaia di euro)	
	31.12.2010	31.12.2009
Totale attività finanziarie	353.650	584.026
Totale altre attività	5.036	20.263
Totale passività finanziarie	1.911.116	2.122.781
Totale altre passività	16.577	2.192
Totale interessi attivi e proventi assimilati	2.538	6.454
Totale interessi passivi e oneri assimilati	-19.880	-31.563
Totale commissioni attive	8.674	11.914
Totale commissioni passive	-202	-
Totale costi di funzionamento	-21.846	-22.907
Totale rettifiche di valore su attività finanziarie (*)	-135	-32
Totale altri ricavi	9.858	20.700
Totale altri costi	-9.206	-12.572
Impegni	30.078	26.205
Garanzie rilasciate	349.085	180.496

(*) relative ad operatività in derivati

Si segnala inoltre che la Capogruppo ha rilasciato garanzia a copertura rischio paese (con beneficiario la Banca) per 57.866 migliaia.

2.2 Operazioni con le società controllate e collegate

Come già riportato nella parte B Sezione 10 della Nota Integrativa, la Banca detiene una partecipazione in società controllate in via esclusiva (Emil Europe '92 Srl in liquidazione), mentre non detiene alcuna partecipazione diretta in società collegate o controllate in modo congiunto. Per i rapporti con le altre società indicate tra le Partecipazioni rilevanti, si rinvia al paragrafo sui rapporti con altre parti correlate della presente sezione.

L'operatività con Emil Europe '92 in liquidazione) è riconducibile alla ordinaria operatività ed è regolata alle condizioni di mercato o comunque applicando, ove ne ricorrano i presupposti, convenzioni riservate a controparti non correlate di analogo merito creditizio. Eventuali ulteriori condizioni particolari vengono applicate nel rispetto dei criteri di correttezza sostanziale e sempre nel perseguimento dell'obiettivo di creare valore per la Banca e, in ultima analisi, per il Gruppo.

Nella tabella seguente sono riportati i principali rapporti patrimoniali ed economici della Banca nei confronti di Emil Europe '92 (in liquidazione).

Società controllate	(migliaia di euro)							
	31.12.2010				31.12.2009			
	Attività	Passività	Garanzie rilasciate	Impegni	Attività	Passività	Garanzie rilasciate	Impegni
Emil Europe '92 Srl (in liquidazione)	-	103	-	-	4.444	233	-	-
Totale	-	103	-	-	4.444	233	-	-

Società controllate	(migliaia di euro)			
	31.12.2010		31.12.2009	
	Proventi	Oneri	Proventi	Oneri
Emil E urope '92 S rl (in liquidazione)	418	-395	1.240	-5
Totale	418	-395	1.240	-5

Nel corso del 2010 la Banca non ha percepito dividendi dalla società.

La partecipazione in Emil Europe '92 Srl in liquidazione è stata interamente svalutata nel corso dei precedenti esercizi. Le rettifiche complessive già accantonate sulla posizione Emil Europe ammontano a 11.600 migliaia.

Nel corso del 2010, sono stati revisionati gli affidamenti già concessi alla società per 15.400 migliaia, a condizioni standard; inoltre, in conseguenza al protrarsi della liquidazione ed agli impegni assunti dalla liquidazione, il fido di cui beneficiava la società è stato aumentato fino a 16.400 migliaia (di cui 4.400 migliaia scaduti nel 2010). Per quanto riguarda i crediti che la Banca vantava nei confronti della società al 31/12/2009 (4.444 migliaia), si sono decurtati di 4.053 migliaia a fronte di un incasso da parte di Emil Europe '92 Srl in liquidazione quale rimborso derivante dal consolidato fiscale; la quota residua di 391 migliaia è stata svalutata.

Si segnala infine che la Banca ha confermato anche per l'anno 2010 ed è in corso di rinnovo per il 2011 (e comunque fino alla chiusura della liquidazione, sempre che rimanga l'attuale situazione di controllo da parte della Banca) il supporto finanziario a favore di Emil Europe '92 Srl in liquidazione, a copertura dell'indebitamento esistente, riservandosi di valutare la situazione definitiva del fabbisogno finanziario della società per le opportune determinazioni.

2.3 Operazioni con il Key Management della Banca o della Capogruppo

I rapporti tra la Banca e il Key Management sono riconducibili alla normale operatività della Banca e sono posti in essere a condizioni di mercato, applicando, ove ne ricorrano i presupposti, convenzioni riservate ai dipendenti e/o ai collaboratori. In particolare:

- con riferimento agli esponenti che sono dipendenti della Banca, nei riguardi degli stessi vengono applicate le convenzioni riservate a tutto il personale dipendente, con pieno rispetto e trasparenza delle condizioni praticate;
- con riferimento agli esponenti che sono dipendenti della Capogruppo, nei riguardi degli stessi vengono applicate le convenzioni riservate a tutto il personale dipendente della Capogruppo che intrattenga rapporti con la Banca, con pieno rispetto e trasparenza delle condizioni praticate;
- in relazione invece agli esponenti indipendenti, con i quali esiste un contratto di collaborazione a termine, si rileva che nei confronti dei medesimi si applicano condizioni riservate a professionisti di analogo standing, nel pieno rispetto della normativa in materia.

Nella seguente tabella sono riepilogati i rapporti in essere con i dirigenti con responsabilità strategiche; sono incluse anche le remunerazioni di pertinenza, già illustrate in precedenza.

Rapporti con Dirigenti con responsabilità strategiche	(migliaia di euro)	
	31.12.2010	31.12.2009
Totale attività finanziarie	256	129
Totale altre attività	-	-
Totale passività finanziarie	6.492	9.246
Totale altre passività	-	-
Totale interessi attivi e proventi assimilati	9	2
Totale interessi passivi e oneri assimilati	-21	-70
Totale commissioni attive	7	5
Totale commissioni passive	-	-
Totale costi di funzionamento	-1.407	-1.169
Totale altri ricavi	5	-
Totale altri costi	-	-
Impegni	-	-
Garanzie rilasciate	-	7.455

La Banca ha ricevuto dai Key Manager garanzie ipotecarie per 1.000 migliaia e garanzie personali per 191 migliaia, di cui 155 migliaia a favore di soggetti facenti capo agli esponenti.

Nel bilancio d'esercizio è stata applicata la svalutazione forfetaria sui crediti e sulle garanzie, in caso di esistenza degli stessi.

2.4 Operazioni con altre parti correlate

Tra le altre parti correlate rientrano tutti quei soggetti che fanno capo agli esponenti (stretti familiari; soggetti controllati anche congiuntamente dagli esponenti; soggetti su cui gli esponenti esercitano un'influenza notevole o detengono una quota significativa dei diritti di voto; soggetti controllati, anche congiuntamente, da stretti familiari o su cui questi ultimi esercitano un'influenza notevole ovvero detengono una quota significativa dei diritti di voto), i fondi pensione, le società controllate da Intesa Sanpaolo o a questa collegate, altri soggetti in qualche modo legati alla Capogruppo quali le Joint Ventures, gli azionisti rilevanti ed i relativi gruppi societari (ossia gli azionisti che hanno una partecipazione al capitale con diritto di voto di Intesa Sanpaolo superiore al 2%).

I rapporti tra la Banca e le altre parti correlate sono riconducibili alla normale operatività e sono di norma posti in essere a condizioni di mercato, analogamente a quanto praticato con altre controparti non correlate di analogo merito creditizio e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica, nel rispetto della normativa esistente.

Di seguito vengono espone le principali informazioni relative ai rapporti con i soggetti che fanno capo agli esponenti e con i fondi pensione.

Rapporti con altre parti correlate	(migliaia di euro)	
	31.12.2010	31.12.2009
Totale attività finanziarie	12.321	16.085
Totale altre attività	-	-
Totale passività finanziarie	28.230	20.125
Totale altre passività	-	-
Totale interessi attivi e proventi assimilati	220	793
Totale interessi passivi e oneri assimilati	-100	-151
Totale commissioni attive	162	128
Totale commissioni passive	-	-7
Totale costi di funzionamento	-	-
Impegni	-	-
Garanzie rilasciate	3.837	3.374

Tra le attività finanziarie al 31/12/2010 sono compresi i titoli di capitale classificati come "Attività finanziarie disponibili per la vendita", costituiti dall'investimento strategico eseguito dalla Banca negli esercizi precedenti nella società B.Group SpA (1.315 migliaia), come già riportato nella parte B Sezione 4 della Nota Integrativa.

Nel bilancio d'esercizio è stata applicata la svalutazione forfetaria sui crediti e sulle garanzie, in caso di esistenza degli stessi.

La Banca ha ricevuto dai soggetti facenti capo agli esponenti garanzie ipotecarie per 24.120 migliaia e garanzie personali per 93 migliaia a favore di Kay Manager.

Si rileva, inoltre, l'esistenza dei seguenti rapporti patrimoniali ed economici (non evidenziati nella precedente tabella) nei confronti degli azionisti rilevanti della Capogruppo e relativi gruppi societari: crediti verso clientela 993 migliaia, debiti verso clientela 6.132 migliaia, garanzie rilasciate 276 migliaia, interessi attivi 79 migliaia, interessi passivi 74 migliaia, commissioni attive 9 migliaia, garanzie ricevute 37 migliaia.

Nelle seguenti tabelle sono riepilogati infine i principali rapporti patrimoniali ed economici della Banca nei confronti delle società controllate da (o collegate a) Intesa Sanpaolo alla data del 31 dicembre 2010.

(migliaia di euro)

Società controllate/collegate da Intesa Sanpaolo	31.12.2010				31.12.2009			
	Attività	Passività	Garanzie rilasciate	Impegni	Attività	Passività	Garanzie rilasciate	Impegni
Banca Imi SpA	52.970	122.618	17.200	-	39.739	131.213	-	-
Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo SpA	-	338	-	-	31	284	-	-
Banca Intesa (Closed Joint-Stock Company)	-	-	225	-	-	-	-	-
Banca Intesa A.D. - Beograd	-	-	176	-	-	-	-	-
Banca Prosimia SpA	-	-	-	-	73	-	-	-
Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna SpA	-	-	-	-	18	-	-	-
Cassa di Risparmio del Veneto SpA	-	-	365	-	-	-	-	-
Centro Factoring SpA	-	-	-	-	1	-	-	-
Centro Leasing Banca SpA	-	-	-	-	1	-	-	-
Eurizon A.I. SGR SpA	-	-	-	-	34	-	-	-
Eurizon Capital SA	663	-	-	-	500	-	-	-
Eurizon Capital SGR SpA	3.827	-	-	-	3.650	-	-	-
Eurizon Vita SpA	821	-	-	-	838	-	-	-
EurizonLife LTD	1	-	-	-	-	2	-	-
Eurizontutela SpA	143	-	-	-	197	-	-	-
Imi Investimenti SpA	-	14	-	-	-	-	-	-
Intesa Sanpaolo Bank Albania S.H.A.	-	-	100	-	-	-	-	-
Intesa Sanpaolo Bank Ireland Plc	-	1.751.801	25.097	-	-	1.850.169	-	-
Intesa Sanpaolo Group Services S.c.p.A.	-	8.297	-	-	-	9.418	-	-
Intesa Sanpaolo Previdenza Sim SpA	11	-	-	-	8	-	-	-
Intesa Sanpaolo Private Banking SpA	196	-	-	-	326	-	-	-
Intesa Sanpaolo Romania SA Commercial	-	-	240	-	-	-	-	-
Intesa Vita SpA	461	-	-	-	-	-	-	-
KMB Bank	-	-	-	-	-	-	143	-
Leasint SpA	1.958	6.498	-	-	3.120	7.374	388	-
Mediocredito Italiano SpA	11	548	-	-	83	595	-	-
Mediofactoring SpA	30	-	-	-	-	-	-	-
Moneta SpA	852	111	-	-	1.447	871	-	-
Neos Finance SpA	22	623	101	-	2	1.494	260	-
Pravex Bank Public Joint-Stock Company Commercial Bank	-	-	120	-	-	-	-	-
Privredna Banka Zagreb D.D.	-	-	200	-	-	-	201	-
Setefi - Servizi Telematici Finanziari SpA	132	435	-	-	43	819	-	-
Società Italiana di Revisione e Fiducia SpA	-	3	-	-	-	-	-	-
Société Européenne de Banque S.A.	-	250.295	-	-	-	-	-	-
Iren SpA	-	1.743	-	-	-	-	-	-
Unimatica SpA	223	-	-	-	298	-	-	-
Totale	62.321	2.143.324	43.824	-	50.409	2.002.239	992	-

Società contro late/collegate da Intesa Sanpaolo	(migliaia di euro)			
	31.12.2010		31.12.2009	
	Proventi	Oneri	Proventi	Oneri
Banca dell'Adriatico SpA	38	-79	7	-193
Banca di Trento e Bolzano SpA	-	-46	-	-11
Banca Fideuram SpA	-	-97	-	-
Banca Imi SpA	80.276	-122.675	106.112	-130.111
Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo SpA	-	-338	31	-2.617
Banca Prossima SpA	94	-	76	-
Banco di Napoli SpA	118	-373	187	-402
Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna SpA	640	-117	385	-99
Cassa di Risparmio di Città di Castello SpA	12	-	-	-
Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia SpA	47	-14	-	-43
Cassa di Risparmio di Firenze SpA	238	-	170	-
Cassa di Risparmio del Veneto SpA	-	-81	-	-63
Cassa di Risparmio di Venezia SpA	63	-205	61	-172
Centro Factoring SpA	1	-	19	-
Centro Leasing SpA	-	-34	1	-
Eurizon A.I. SGR SpA	2	-	14	-
Eurizon Capital SA	3.346	-	2.820	-
Eurizon Capital SGR SpA	16.382	-	15.115	-
Eurizon Vita SpA	8.788	-	11.384	-4
Eurizontutela SpA	1.793	-	1.853	-
IMI Fondi Chiusi SGR SpA	52	-	51	-
Imi Investimenti SpA	274	-	431	-
Imi investments S.A.	-	-	39	-
Intesa Sanpaolo Previdenza Sim SpA	45	-	34	-
Intesa Sanpaolo Bank Ireland Plc	-	-19.201	-	-36.949
Intesa Sanpaolo Group Services S.c.p.A.	3.287	-36.043	2.128	-29.309
Intesa Sanpaolo Private Banking SpA	540	-44	526	-97
Intesa Vita SpA	421	-	-	-
Leasint SpA	530	-111	665	-215
Medocredito Italiano SpA	176	-1.034	215	-1.057
Medofactoring SpA	33	-	-	-
Moneta SpA	3.520	-	2.864	-4
Neos Finance	149	-5	13	-53
Sanpaolo Invest Sim SpA	-	-19	-	-
Setefi - Servizi Telematici Finanziari SpA	132	-2.250	62	-1.245
Società Europeenne de Banque S.A.	-	-295	-	-
Agriventure SpA	108	-159	-	-
Caricese Srl	-	-	53	-
Evoluzione 94 SpA	-	-	198	-
SI Holding SpA	-	-	5	-
Iren SpA	1	-2	-	-
Unimatica SpA	7	-	2	-
Totale	121.113	-183.222	145.521	-202.644

A favore della Banca, poi, sono stati rilasciati crediti di firma commerciali da Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna SpA per 8 migliaia.

Tra le operazioni intercorse (o in essere) tra la Banca e le altre società controllate da (o collegate a) Intesa Sanpaolo, si evidenziano in particolare:

- il contratto di servizio con Intesa Sanpaolo Group Services S.c.p.A., per regolare le attività di carattere ausiliario prestate dalla società a Carisbo con particolare riferimento ad attività di tipo operativo (che concernono la gestione della piattaforma informatica e dei back office), immobiliare e di contact unit. Per il 2010, gli oneri complessivi a carico di Carisbo per tali attività ammontano a 35.904 migliaia;

- il contratto di servizio con Setefi S.p.A. finalizzato alla gestione delle carte di pagamento. Per il 2010 gli oneri complessivi a carico di Carisbo per tali attività ammontano a 236 migliaia;
- il contratto con Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A., che prevede da parte di Carisbo un'attività di ricerca di potenziale clientela per la società e di intermediazione tra tale potenziale clientela e la società stessa;
- l'accordo con Banca BIIS S.p.A. per disciplinare le attività che Carisbo svolgerà per conto di Banca BIIS in ordine al pagamento di pensioni ed altri incassi/pagamenti disposti da INPS;
- l'accordo con Agriventure S.p.A. che regola le attività di promozione e consulenza che tale società svolgerà per conto della Banca;
- la convenzione con Mediocredito Italiano S.p.A. (stipulata dalla Capogruppo anche in nome e per conto della Banca), che consente di istruire, deliberare e stipulare finanziamenti a medio lungo termine in nome e per conto di Mediocredito Italiano S.p.A. medesimo;
- i contratti di outsourcing con Mediocredito Italiano SpA per servizi di consulenza e supporto operativo nei rapporti con la clientela imprese e corporate. Per il 2010, gli oneri complessivi a carico di Carisbo per tali attività ammontano a 908 migliaia;
- l'accordo con Italfondario SpA per la gestione del recupero crediti;
- l'accordo commerciale con Alitalia SpA;
- l'accordo con Banca IMI S.p.A. per l'attività di collocamento o distribuzione di prodotti/servizi (tra cui obbligazioni senior o subordinate emesse dalla stessa Banca IMI S.p.A.) e la ricezione, trasmissione ed esecuzione di ordini per conto della clientela di Carisbo;
- l'adesione all'accordo fra Intesa Sanpaolo S.p.A. e Banca IMI S.p.A. per la prestazione di servizi e di attività strumentali all'operatività in strumenti finanziari derivati OTC su tassi, cambi e commodity e all'operatività in cambi, oro e metalli preziosi con clientela della Divisione Corporate e Investment Banking;
- l'accordo con Eurizon Tutela S.p.A. per regolare le attività di vendita/collocamento di prodotti assicurativi, consulenza e assistenza di post vendita svolte dalla rete filiali di Carisbo per conto di Eurizon Tutela S.p.A.
- l'accordo con Mediofactoring S.p.A. per l'erogazione di servizi di factoring alla clientela della Banca;
- la convenzione con Eurizon AI Sgr S.p.A., sottoscritta da Intesa Sanpaolo quale Banca Incaricata per le Banche del Gruppo, per il collocamento delle quote di Fondi comuni di investimento di tipo speculativo promossi da Eurizon AI Sgr S.p.A.;
- l'accordo con Leasint S.p.A. per la promozione e il collocamento presso la clientela dei prodotti e dei servizi di locazione finanziaria;
- i contratti con Banca Prossima SpA e BIIS SpA, in forza dei quali la Banca, in qualità di fornitore, garantisce ai clienti delle due società bancarie l'operatività presso le proprie filiali, oltre l'erogazione di consulenza e assistenza commerciale;
- accordi con Intesa Previdenza SIM S.p.A. per il regolamento dei rapporti operativi e commerciali relativi ai servizi di previdenza complementare offerti agli aderenti dei Fondi Pensione Aperti "Intesa MiaPrevidenza", "Intesa PrevidLavoro" e "Intesa PrevidSystem" istituiti dalla medesima società;
- l'accordo con AGOS S.p.A. regolante la prestazione di servizi connessi a prodotti di Prestito Personale già forniti alla Capogruppo;
- l'accordo con Intesa Vita S.p.A. per promuovere presso la clientela della Banca i prodotti assicurativi vita che la società metterà a disposizione e per prestare assistenza post vendita ai clienti medesimi;
- la convenzione con Neos Finance SpA per la distribuzione di prodotti commerciali di propria pertinenza;
- l'accordo con CAAM Sgr SpA finalizzato alla gestione dei fondi in essere con la clientela.

2.5 Operazioni di particolare rilevanza

Non si rilevano ulteriori operazioni di particolare rilevanza intercorse nel corso dell'esercizio tra la Banca e le parti correlate.

3. Altre informazioni

IMPRESA CAPOGRUPPO

Denominazione

INTESA SANPAOLO S.p.A.

Sede legale:

Piazza San Carlo, 156
10121 Torino

Sede Secondaria:

Via Monte di Pietà, 8
20121 Milano

Numero di iscrizione all'Albo delle Banche: 5361

Iscritta all'Albo dei Gruppi Bancari

Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

La Banca non ha in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

Peraltro, il Consiglio di Amministrazione di Sanpaolo IMI ha varato in data 14 novembre 2005 un nuovo piano di stock option, su delega dell'Assemblea degli azionisti del 30 aprile 2002, a favore di n. 48 Dirigenti che all'interno del Gruppo ricoprivano posizioni chiave con forte influenza sulle decisioni strategiche finalizzate al conseguimento degli obiettivi del Piano Industriale e alla crescita del valore del Gruppo.

Detto piano ha previsto l'assegnazione, così come rideterminato post fusione tra Sanpaolo IMI e Banca Intesa a seguito della deliberazione dell'Assemblea di quest'ultima del 1° dicembre 2006, di complessivi n. 30.059.750 diritti esercitabili dopo l'approvazione dei dati di bilancio relativi all'esercizio 2009 e non oltre il 30 aprile 2012, ad un prezzo di esercizio di 3,9511.

All'interno di detto piano, n. 467.250 opzioni erano state assegnate a Manager con incarichi di responsabilità nella Banca.

A seguito delle variazioni nell'assetto organizzativo avvenute nel corso del 2010, alla data del 31 dicembre non sussistono più stock option assegnate a Manager della Banca.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Variazioni annue

	Numero	Prezzo medio di esercizio (€)	Prezzo di mercato (€)	Scadenza media
A. Esistenze iniziali (azioni Intesa Sanpaolo)	467.250	3,9511	3,165 (a)	30/04/2012
B. Aumenti	-	-	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-	-	-
B.2 Altre variazioni	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	-
C.1 Annullate	-	-	-	-
C.2 Esercitate	-	-	-	-
C.3 Scadute	-	-	-	-
C.4 Altre variazioni	-467.250	3,9511	-	30/04/2012
D. Rimanenze finali (azioni Intesa Sanpaolo)	-	-	-	-
E. Opzioni esercitabili alla fine dell'esercizio	-	-	-	-

(a) Prezzo ufficiale alla data di riferimento del 30 dicembre 2009

2. Altre informazioni

Non si rilevano altre informazioni da evidenziare.

Parte L – Informativa di settore

L'informativa non viene compilata in quanto la Banca non ha emesso strumenti finanziari quotati sul mercato.

Relazione del Collegio sindacale

Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea degli azionisti

(ai sensi dell'art. 153 D.Lgs 58/1998 e dell'art. 2429 codice civile)

Signor Azionista Unico,

durante l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010 abbiamo svolto l'attività di vigilanza demandata al Collegio Sindacale secondo quanto previsto dalla vigente normativa e dalle raccomandazioni della Consob e della Banca d'Italia.

Più specificatamente:

- abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- abbiamo altresì vigilato, per quanto di nostra competenza, sulla adeguatezza della struttura organizzativa della Società e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, del sistema dei controlli interni e del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione, sulle modalità di concreta

attuazione delle regole di governo societario in conformità alle direttive di Capogruppo e, in particolare, del Regolamento di gruppo approvato dal Consiglio di amministrazione, mediante verifiche periodiche che hanno avuto come oggetto le procedure ed i sistemi di controllo in atto, informazioni ottenute dai Responsabili degli Uffici e dagli Specialisti di settore, come pure dai documenti aziendali, dall'esame dei verbali di verifica e delle relazioni dell'Internal Audit, dalle informazioni ottenute dalla Società Reconta Ernst & Young e dall'esame dei risultati dei lavori di revisione legale svolti dalla stessa;

- siamo stati presenti alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo ed abbiamo ottenuto dagli Amministratori, con la necessaria tempestività e periodicità, informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale;

- non sono emersi, dall'attività di vigilanza svolta, come pure dalle informazioni ottenute dalla Società di Revisione, aspetti significativi, che abbiano richiesto la segnalazione agli Organi competenti, o menzione nella presente relazione.

Vi informiamo che:

- nel corso dell'esercizio abbiamo tenuto 16 riunioni del Collegio Sindacale ed abbiamo partecipato a 2 Assemblee, a 24 adunanze del Consiglio di Amministrazione e a 4 riunioni del Comitato esecutivo svoltesi nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano l'operatività, accertando che le azioni deliberate non fossero in contrasto con le decisioni assunte dall'Assemblea, fossero conformi alla legge e allo Statuto sociale e non fossero imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale. Per quanto attiene al presupposto della continuità aziendale, anche in riferimento al documento congiunto n. 2 emesso da Banca d'Italia, Consob e Isvap in data 6 febbraio 2009, si fa presente che né il Consiglio di amministrazione, né la Società di revisione hanno evidenziato situazioni di criticità che possano mettere in dubbio la continuità operativa della Banca, pur nel contesto dell'attuale difficile quadro macroeconomico. Vi diamo atto che la relazione sulla gestione e la nota integrativa forniscono adeguata informativa in conformità a quanto rilevato dal documento congiunto n. 4 del 3 marzo 2010, emanato da Banca d'Italia, Consob e Isvap, in relazione agli impatti della crisi sulla situazione economico-patrimoniale e finanziaria della Cassa. In linea con quanto disposto dalla Capogruppo per la Divisione

Banca dei Territori sono definiti il modello Organizzativo per la gestione della crisi (MOGC) e il Piano di Continuità Operativa (Business Continuity Plan – BCP);

– svolgendo anche la funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, ai sensi dell'art.19 del D. Lgs. n.39/2010, abbiamo tenuto 3 riunioni e scambi di informazioni con la Società di Revisione Reconta Ernst & Young, incaricata per il controllo contabile e la revisione del bilancio. Abbiamo verificato che la Società di Revisione ha svolto l'attività di competenza secondo le norme di legge in assenza di criticità riferibili alla condizione di indipendenza. Diamo atto che, nel corso dell'esercizio, Carisbo non ha affidato alla Società di Revisione Reconta Ernst & Young, né a soggetti legati alla stessa da rapporti continuativi, alcun mandato di natura diversa dall'ordinaria attività di revisione contabile, controllo dei conti e servizi di attestazione. A questo proposito, diamo atto di aver ricevuto dalla Società di Revisione in data 16 marzo 2011 nota di conferma dell'indipendenza ai sensi dell'art.17, comma 9, lett. a) del Decreto Legislativo 27 gennaio 2010, n.39. Abbiamo avuto dalla Società di Revisione indicazioni in ordine alle verifiche svolte durante l'esercizio sulla regolare tenuta della contabilità sociale e sulla corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle

4
efc *er*

scritture contabili. Abbiamo vigilato sull'adeguatezza degli accertamenti eseguiti in relazione alle norme che li disciplinano. Dagli incontri avuti con i Revisori e dall'esame della documentazione da essi prodotta non sono emerse segnalazioni di anomalie e diamo atto che non sono state sollevate eccezioni in merito all'organizzazione della struttura contabile e all'idoneità a rappresentare correttamente i fatti di gestione e da tali incontri non sono emersi dati e informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione. Diamo atto che la Società di Revisione, ha comunicato che nella Relazione che produrranno prevista dall'art.19, comma 3, del D. Lgs. 27 gennaio 2010 n.39 non emergeranno fatti, irregolarità o fatti censurabili meritevoli di segnalazione;

- l'azionista unico Intesa Sanpaolo esercita attività di direzione e coordinamento ai sensi degli art. 2497 e seguenti del Codice Civile.

- la Banca si è dotata, fin dal 2008, di un "Regolamento per la gestione delle operazioni con parti correlate" che recepisce integralmente il regolamento emanato dalla Capogruppo e costituisce la normativa di riferimento per l'operatività con parti correlate sia proprie, sia della Capogruppo. Abbiamo verificato che le norme del menzionato Regolamento sono rispettate e che le operazioni sono poste in essere a condizioni di

mercato. Tali condizioni vengono comunque applicate nel rispetto dei criteri di correttezza e di convenienza commerciale. Gli Amministratori, nella nota illustrativa, indicano e illustrano nel dettaglio le operazioni, tutte di natura non atipica e inusuale, poste in essere con parti correlate;

- non sono state riscontrate operazioni di natura atipica o inusuale, né con parti correlate, né con terzi;

- durante l'esercizio non si sono verificati fatti tali da richiedere controlli di carattere straordinario, né il Collegio sindacale è stato chiamato ad adempimenti straordinari ai sensi degli articoli 2406-2408 del Codice Civile, né ha ricevuto esposti da parte del Socio unico o di terzi;

- il Collegio Sindacale non ha rilasciato alcuno dei pareri previsti dalla legge.

----- 0 -----

Esame del bilancio di esercizio

- Abbiamo preso in esame il bilancio di esercizio chiuso il 31 dicembre 2010 e Vi preghiamo di riferirVi, per ogni Vostra necessità di chiarimenti o di

6
abu es

informativa, alla relazione della menzionata Società di Revisione incaricata del controllo contabile.

- Le risultanze del bilancio possono essere così sintetizzate (Euro/1.000):

SITUAZIONE PATRIMONIALE

- Attività	€	10.160.654
- Passività e Fondi	€	9.287.145
- Patrimonio Netto	€	891.833
- Perdita d'esercizio	€	-18.324
- Totale passivo e netto	€	10.160.654

Il risultato d'esercizio è confermato dal CONTO ECONOMICO che presenta:

- Proventi operativi netti	€	345.734
- Oneri operativi	€	- 225.987
- Risultato della gestione operativa	€	119.747
- Risultato corrente al lordo delle imposte	€	-22.367
- Perdita d'esercizio	€	- 18.324

- Vi sottolineiamo che il bilancio della Cassa è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal

7
che es

Rendiconto finanziario e dalla Nota Integrativa, da una Relazione sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria della Banca. Il bilancio è stato predisposto sulla base delle "Istruzioni per la redazione del bilancio dell'impresa e del bilancio consolidato delle banche e delle società finanziarie capogruppo di gruppi bancari" emanata dalla Banca d'Italia, nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art.9 del D.Lgs. n.38 del 28 febbraio 2005. Nella predisposizione del bilancio sono stati applicati i principi IAS/IFRS (International Accounting Standards e International Financial Reporting Standards) omologati ed in vigore al 31 dicembre 2009, seguendo i nuovi schemi di bilancio riclassificati, già adottati nel precedente esercizio. Per quanto attiene al patrimonio immobiliare, si è registrata una sola operazione, riguardante un terreno in Bologna, con preliminare di vendita posto in essere alla fine del 2009, mentre il rogito è stato sottoscritto nei primi mesi del 2010 ed è stata contabilizzata la relativa plusvalenza.

– Abbiamo verificato il bilancio nelle sue diverse parti e abbiamo ritenuta corretta la sua impostazione generale e la sua redazione in conformità alle norme vigenti; abbiamo accertato che gli Amministratori, in questa

fattispecie, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, quarto comma codice civile.

– In particolare, i costi di avviamento sono stati iscritti nell'attivo del bilancio con il nostro consenso. Si fa rilevare che la Banca ha provveduto ad effettuare il test periodico di verifica sull'adeguatezza del relativo valore di iscrizione in bilancio. Il test non ha evidenziato l'esistenza di perdite durevoli di valore.

– Il Collegio ritiene che l'informativa resa nella relazione sulla gestione illustri in modo esaustivo la situazione della Società e l'andamento della gestione nel suo complesso, compresi i riferimenti sulle operazioni infragruppo e con parti correlate, che non vi sono stati eventi di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio e che è stato riferito sull'andamento prevedibile della gestione della Banca e sul presupposto della continuità aziendale. La relazione sulla gestione risulta redatta nel rispetto di quanto dettato dall'art. 2428 codice civile e dalla stessa risultano altresì tutte le informazioni richieste dagli Organi di vigilanza.

- Vi diamo atto che la Società di Revisione Reconta Ernst & Young ha emesso in data 16 marzo 2011 la sua relazione sul bilancio, ai sensi degli articoli 14 e 16 del D.Lgs. n.39/2010, senza evidenziare rilievi e/o irregolarità.

----- 0 -----

Per quanto sopra esposto facciamo presente di essere favorevoli all'approvazione del bilancio, concordando con la proposta dell'Organo amministrativo in ordine alla copertura del risultato di esercizio, con utilizzo della riserva straordinaria per €41.486,78 e della riserva sovrapprezzo azioni per € 18.282.270,97.

Bologna, 18 marzo 2011

IL COLLEGIO SINDACALE

Professor Eugenio Pavarani

Dottor Augusto Franchini

Dottor Stefano Cominetti



Relazione della Società di revisione



Reconta Ernst & Young S.p.A.
Via della Chiusa, 2
20123 Milano

Tel: (+39) 02 722121
Fax (+39) 02 72212037
www.ey.com

**Relazione della società di revisione
ai sensi degli articoli 14 e 16 del Decreto Legislativo 27 gennaio 2010, n. 39**

All'Azionista di
Cassa di Risparmio in Bologna S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, di Cassa di Risparmio in Bologna S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2010. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del Decreto Legislativo 28 febbraio 2005, n. 38 compete agli amministratori di Cassa di Risparmio in Bologna S.p.A.. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se i risultati, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 22 marzo 2010.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio di Cassa di Risparmio in Bologna S.p.A. al 31 dicembre 2010 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del Decreto Legislativo 28 febbraio 2005, n. 38; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa di Cassa di Risparmio in Bologna S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.
4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti, compete agli amministratori di Cassa di Risparmio in Bologna S.p.A.. È di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Cassa di Risparmio in Bologna S.p.A. al 31 dicembre 2010.

Milano, 16 marzo 2011

Reconta Ernst & Young S.p.A.

Daivole Lisl
Davide Lisl
(Socio)

Reconta Ernst & Young S.p.A.
Sette Leghini 00198 Roma - Via Per 32
Capitale Sociale € 1.402.500,00 i.v.
Inscritta alla S.O. del Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di Milano
Codice Fiscale e numero di iscrizione 00434000584
S.I. 00851231003
Iscritta all'Albo Revisori Contabili n. 70945 Pubblicato sulla G.U.
Suppl. I - IV Serie Speciale del 17/2/1998
Iscritta all'Albo Speciale delle società di Revisione
Conto di Provvista n. 2 intestata al 10834 del 16/7/1997

A member firm of Ernst & Young Global Limited

Allegati di bilancio

Principi contabili internazionali omologati sino al 31 dicembre 2010

Raccordo tra schemi di bilancio riclassificati e prospetti contabili

Schemi di Stato Patrimoniale e Conto Economico della controllante Intesa SanPaolo S.p.A. al 31.12.2009

Corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione ai sensi dell'art. 149 duodecies del Regolamento Consob n.11971

Principi Contabili

PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI OMOLOGATI SINO AL 31 DICEMBRE 2010

Regolamento omologazione

PRINCIPI CONTABILI

Regolamento omologazione

IFRS 1	Prima adozione dei principi contabili internazionali	1126/2008 mod. 1260/2008 - 1274/2008 - 69/2009 - 70/2009 - 254/2009 - 494/2009 - 495/2009 - 1136/2009 - 1164/2009 - 550/2010 - 574/2010(*) - 662/2010(*)
IFRS 2	Pagamenti basati su azioni	1126/2008 mod. 1261/2008 - 495/2009 - 243/2010 - 244/2010
IFRS 3	Aggregazioni aziendali	1126/2008 mod. 495/2009
IFRS 4	Contratti assicurativi	1126/2008 mod. 1274/2008 - 494/2009 - 1165/2009
IFRS 5	Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 494/2009 - 1142/2009 - 243/2010
IFRS 6	Esplorazione e valutazione delle risorse minerarie	1126/2008
IFRS 7	Strumenti finanziari: informazioni integrative	1126/2008 mod. 1274/2008 - 53/2009 - 70/2009 - 495/2009 - 824/2009 - 1165/2009 - 574/2010(*)
IFRS 8	Settori operativi	1126/2008 mod. 1274/2008 - 243/2010 - 632/2010(**)
IAS 1	Presentazione del bilancio	1274/2008 mod. 53/2009 - 70/2009 - 494/2009 - 243/2010
IAS 2	Rimanenze	1126/2008 - 70/2009
IAS 7	Rendiconto finanziario	1126/2008 mod. 1260/2008 - 1274/2008 - 70/2009 - 494/2009 - 243/2010
IAS 8	Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009
IAS 10	Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 1142/2009
IAS 11	Lavori su ordinazione	1126/2008 mod. 1260/2008 - 1274/2008
IAS 12	Imposte sul reddito	1126/2008 mod. 1274/2008 - 495/2009
IAS 16	Immobili, impianti e macchinari	1126/2008 mod. 1260/2008 - 1274/2008 - 70/2009 - 495/2009
IAS 17	Leasing	1126/2008 mod. 243/2010
IAS 18	Ricavi	1126/2008 mod. 69/2009
IAS 19	Benefici per i dipendenti	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009
IAS 20	Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009
IAS 21	Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere	1126/2008 mod. 1274/2008 - 69/2009 - 494/2009
IAS 23	Oneri finanziari (revisione 2007)	1260/2008 mod. 70/2009
IAS 24	Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate	1126/2008 mod. 1274/2008 - 632/2010(**)
IAS 26	Rilevazione e rappresentazione in bilancio di fondi pensione	1126/2008
IAS 27	Bilancio consolidato e separato	1126/2008 mod. 1274/2008 - 69/2009 - 70/2009 - 494/2009
IAS 28	Partecipazioni in società collegate	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 494/2009 - 495/2009
IAS 29	Rendicontazione contabile in economie iperinflazionate	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009
IAS 31	Partecipazioni in joint venture	1126/2008 mod. 70/2009 - 494/2009
IAS 32	Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio	1126/2008 mod. 1274/2008 - 53/2009 - 70/2009 - 494/2009 - 495/2009 - 1293/2009(***)
IAS 33	Utile per azione	1126/2008 mod. 1274/2008 - 495/2009 - 494/2009
IAS 34	Bilanci intermedi	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 495/2009
IAS 36	Riduzione di valore delle attività	1126/2008 mod. 1274/2008 - 69/2009 - 70/2009 - 495/2009 - 243/2010
IAS 37	Accantonamenti, passività e attività potenziali	1126/2008 mod. 1274/2008 - 495/2009
IAS 38	Attività immateriali	1126/2008 mod. 1260/2008 - 1274/2008 - 70/2009 - 495/2009 - 243/2010
IAS 39	Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione (<i>ad eccezione di talune disposizioni relative alla contabilizzazione delle operazioni di copertura</i>)	1126/2008 mod. 1274/2008 - 53/2009 - 70/2009 - 494/2009 - 495/2009 - 824/2009 - 839/2009 - 1171/2009 - 243/2010
IAS 40	Investimenti immobiliari	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009
IAS 41	Agricoltura	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009

PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI OMOLOGATI SINO AL 31 DICEMBRE 2010

Regolamento omologazione

INTERPRETAZIONI

IFRIC	Regolamento omologazione
IFRIC 1 Cambiamenti nelle passività iscritte per smantellamenti, ripristini e passività similari	1126/2008 mod. 12/60/2008 - 1274/2008
IFRIC 2 Azioni dei soci in entità cooperative e strumenti simili	1126/2008 mod. 53/2009
IFRIC 4 Determinare se un accordo contiene un leasing	1126/2008 mod. 25/4/2009
IFRIC 5 Diritti derivanti da interessenze in fondi per smantellamenti, ripristini e bonifiche ambientali	1126/2008
IFRIC 6 Passività derivanti dalla partecipazione ad un mercato specifico - Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche	1126/2008
IFRIC 7 Applicazione del metodo della rideterminazione del valore ai sensi dello IAS 29 - Rendicontazione contabile in economie iperinflazionate	1126/2008 mod. 12/74/2008
IFRIC 9 Rideterminazione del valore dei derivati incorporati	1126/2008 mod. 49/5/2009 - 1171/2009 - 243/2010
IFRIC 10 Bilanci intermedi e riduzione di valore	1126/2008 mod. 12/74/2008
IFRIC 12 Accordi per servizi in concessione	254/2009
IFRIC 13 Programmi di fidelizzazione della clientela	1262/2008
IFRIC 14 Il limite relativo ad una attività a servizio di un piano a benefici definiti, le previsioni di contribuzione minima e la loro interazione	1263/2008 mod. 12/74/2008 - 633/2010(**)
IFRIC 15 Accordi per la costruzione di immobili	636/2009
IFRIC 16 Coperture di un investimento netto in una gestione estera	460/2009 mod. 243/2010
IFRIC 17 Distribuzioni ai soci di attività non rappresentate da disponibilità liquide	1142/2009
IFRIC 18 Cessioni di attività da parte della clientela	1164/2009
IFRIC 19 Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale	662/2010(*)
SIC 7 Introduzione dell'euro	1126/2008 mod. 12/74/2008 - 494/2009
SIC 10 Assistenza pubblica – Nessuna specifica relazione con le attività operative	1126/2008 mod. 12/74/2008
SIC 12 Consolidamento – Società a destinazione specifica (Società veicolo)	1126/2008
SIC 13 Entità a controllo congiunto – Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo	1126/2008 mod. 12/74/2008
SIC 15 Leasing operativo – Incentivi	1126/2008 mod. 12/74/2008
SIC 21 Imposte sul reddito – Recupero delle attività rivalutate non ammortizzabili	1126/2008
SIC 25 Imposte sul reddito – Cambiamenti nella condizione fiscale di un'entità o dei suoi azionisti	1126/2008 mod. 12/74/2008
SIC 27 La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing	1126/2008
SIC 29 Accordi per servizi in concessione: informazioni integrative	1126/2008 mod. 12/74/2008 - 254/2009
SIC 31 Ricavi – Operazioni di baratto comprendenti attività pubblicitaria	1126/2008
SIC 32 Attività immateriali – Costi connessi a siti web	1126/2008 mod. 12/74/2008

(*) Le società applicano quanto previsto dal presente regolamento al più tardi a partire dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci dopo il 30 giugno 2010.

(**) Le società applicano quanto previsto dal presente regolamento al più tardi a partire dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci dopo il 31 dicembre 2010.

(***) Le società applicano quanto previsto dal presente regolamento al più tardi a partire dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci dopo il 31 gennaio 2011

Raccordo tra schemi di bilancio riclassificati e prospetti contabili

Si riportano di seguito gli schemi di raccordo tra i prospetti di bilancio riclassificati riportati nella Relazione sulla gestione e gli schemi di bilancio obbligatori stabiliti dalla Banca d'Italia con il Provvedimento n. 262 del 22 dicembre 2005 e con il successivo aggiornamento del 18 novembre 2009. Gli importi riportati nelle tabelle fanno riferimento alle riclassificazioni più diffusamente illustrate nella relazione stessa.

Raccordo tra stato patrimoniale riclassificato e schema di stato patrimoniale

		(migliaia di euro)	
Voci dello stato patrimoniale riclassificato - Attivo	Voci dello schema di stato patrimoniale - Attivo	2010	2009
Attività finanziarie di negoziazione		87.802	88.002
	<i>Voce 20 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione</i>	<i>87.802</i>	<i>88.002</i>
Attività finanziarie valutate al fair value		-	-
	<i>Voce 30 - Attività finanziarie valutate al fair value</i>		
Attività disponibili per la vendita		14.686	14.411
	<i>Voce 40 - Attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	<i>14.686</i>	<i>14.411</i>
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		-	-
	<i>Voce 50 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>		
Crediti verso banche		360.881	583.127
	<i>Voce 60 - Crediti verso banche</i>	<i>360.881</i>	<i>583.127</i>
Crediti verso clientela		9.156.728	9.356.888
	<i>Voce 70 - Crediti verso clientela</i>	<i>9.156.728</i>	<i>9.356.888</i>
Partecipazioni		40	40
	<i>Voce 100 - Partecipazioni</i>	<i>40</i>	<i>40</i>
Attività materiali e immateriali		166.856	168.038
	<i>Voce 110 - Attività materiali</i>	<i>103.706</i>	<i>104.888</i>
	<i>+ Voce 120 - Attività immateriali</i>	<i>63.150</i>	<i>63.150</i>
Attività fiscali		145.239	103.355
	<i>Voce 130 - Attività fiscali</i>	<i>145.239</i>	<i>103.355</i>
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		-	3.342
	<i>Voce 140 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione</i>		<i>3.342</i>
Altre voci dell'attivo		228.422	258.567
	<i>Voce 10 - Cassa e disponibilità liquide</i>	<i>88.183</i>	<i>100.385</i>
	<i>+ Voce 80 - Derivati di copertura</i>	<i>51.188</i>	<i>37.499</i>
	<i>+ Voce 90 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica</i>	<i>739</i>	<i>-</i>
	<i>+ Voce 150 - Altre attività</i>	<i>88.312</i>	<i>120.682</i>
Totale attività	Totale dell'attivo	10.160.654	10.575.770

Voci dello stato patrimoniale riclassificato - Passivo	Voci dello schema di stato patrimoniale - Passivo	2010	2009
Debiti verso banche		3.945.346	4.011.637
	<i>Voce 10 - Debiti verso banche</i>	<i>3.945.346</i>	<i>4.011.637</i>
Debiti verso clientela e titoli in circolazione		4.791.520	5.093.265
	<i>Voce 20 - Debiti verso clientela</i>	<i>4.709.853</i>	<i>4.870.917</i>
	<i>+ Voce 30 - Titoli in circolazione</i>	<i>81.667</i>	<i>222.348</i>
Passività finanziarie di negoziazione		91.583	92.154
	<i>Voce 40 - Passività finanziarie di negoziazione</i>	<i>91.583</i>	<i>92.154</i>
Passività finanziarie valutate al fair value		-	-
	<i>Voce 50 - Passività finanziarie valutate al fair value</i>		
Passività fiscali		5.578	5.569
	<i>Voce 80 - Passività fiscali</i>	<i>5.578</i>	<i>5.569</i>
Passività associate ad attività in via di dismissione		-	-
	<i>Voce 90 - Passività associate ad attività in via di dismissione</i>		
Altre voci del passivo		341.500	377.442
	<i>Voce 60 - Derivati di copertura</i>	<i>48.288</i>	<i>48.849</i>
	<i>+ Voce 70 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica</i>	<i>22.474</i>	<i>21.904</i>
	<i>+ Voce 100 - Altre passività</i>	<i>270.738</i>	<i>306.688</i>
Fondi a destinazione specifica		93.294	87.162
	<i>Voce 110 - Trattamento di fine rapporto del personale</i>	<i>30.738</i>	<i>32.726</i>
	<i>+ Voce 120 - Fondi per rischi e oneri</i>	<i>62.556</i>	<i>54.436</i>
Capitale		696.692	696.692
	<i>Voce 180 - Capitale</i>	<i>696.692</i>	<i>696.692</i>
Riserve da valutazione		21.498	19.330
	<i>Voce 130 - Riserve da valutazione</i>	<i>21.498</i>	<i>19.330</i>
Riserve (al netto delle azioni proprie)		191.967	194.052
	<i>Voce 160 - Riserve</i>	<i>142.029</i>	<i>142.581</i>
	<i>+ Voce 170 - Sovrapprezzi di emissione</i>	<i>49.938</i>	<i>51.471</i>
	<i>- Voce 190 - Azioni proprie</i>	<i>-</i>	<i>-</i>
Utile (Perdita) d'esercizio		-18.324	-1.533
	<i>Voce 200 - Utile (Perdita) d'esercizio</i>	<i>-18.324</i>	<i>-1.533</i>
Totale passività e patrimonio netto	Totale del passivo	10.160.654	10.575.770

Raccordo tra conto economico riclassificato e schema di conto economico

		(migliaia di euro)	
Voci del conto economico riclassificato	Voci dello schema di conto economico	2010	2009
Interessi Netti	Voce 30 - Margine di interesse	232.056	246.840
	+ Voce 70 (parziale) - Dividendi e proventi simili economicamente connessi ad operazioni di finanziamento	225.080	243.604
	+ Voce 130 a) (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di crediti (rientro time value credit)	8.982	5.419
	+ Voce 150 a) (parziale) - Spese per il personale (rientro time value trattamento di fine rapporto e altri fondi del personale)	-1.647	-1.912
	+ Voce 160 a) (parziale) - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri (rientro time value fondi rischi ed oneri)	-359	-271
	+ Voce 190 (parziale) - Altri oneri/proventi di gestione (interessi a/ba banche per dilazione trasferimento fondi)	-	-
Dividendi	Voce 70 - Dividendi e proventi simili	3.685	3.646
	- Voce 70 (parziale) - Dividendi e proventi simili economicamente connessi ad operazioni di finanziamento	3.802	3.901
	- Voce 70 (parziale) - Dividendi e proventi simili su azioni disponibili per la vendita e detenute per la negoziazione	-117	-255
Commissioni nette	Voce 60 - Commissioni nette	121.214	126.895
	- Voce 150 b) (parziale) - Altre spese amministrative (spese istruttoria mutui)	121.982	127.740
		-768	-845
Risultato dell'attività di negoziazione	Voce 80 - Risultato netto dell'attività di negoziazione	-11.845	-2.931
	+ Voce 90 - Risultato netto dell'attività di copertura	5.105	3.403
	+ Voce 100 b) - Utile (Perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita	-17.074	-6.987
	+ Voce 100 d) - Utile (Perdite) da cessione o riacquisto di passività finanziarie	7	236
	+ Voce 70 (parziale) - Dividendi e proventi simili su azioni disponibili per la vendita e detenute per la negoziazione	-	163
	- Voce 30 (parziale) - Costo figurativo per il finanziamento dell'acquisto di titoli azionari di trading	117	255
		-	-
Altri proventi (oneri) di gestione	Voce 190 - Altri oneri / proventi di gestione	624	2.323
	- Voce 190 (parziale) - Altri oneri/proventi di gestione (interessi a/ba banche per dilazione trasferimento fondi)	14.909	16.755
	- Voce 190 (parziale) - Altri oneri/proventi di gestione (Recuperi spese e di imposte e tasse)	-14.285	-
		-	-14.432
Proventi operativi netti		345.734	376.774
Spese del personale	Voce 150 a) - Spese per il personale	-123.113	-121.703
	- Voce 150 a) (parziale) - Spese per il personale (oneri di integrazione)	-125.443	-126.727
	- Voce 150 a) (parziale) - Spese per il personale (rientro time value trattamento di fine rapporto e altri fondi del personale)	683	3.111
		1.647	1.912
Spese amministrative	Voce 150 b) - Altre spese amministrative	-95.251	-93.582
	+ Voce 190 (parziale) - Recupero imposta di bollo	-110.304	-108.963
	+ Voce 150 b) (parziale) - Altre spese amministrative (spese istruttoria mutui)	14.285	14.432
	- Voce 150 b) (parziale) - Altre spese amministrative (oneri di integrazione)	768	845
		-	105
Ammortamento immobilizzazioni materiali e immateriali	Voce 170 a) Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali	-7.623	-7.673
	+ Voce 180 a) Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali	-7.623	-7.673
	- Voce 170 (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali (Svalutazioni durature)	-	-
	- Voce 180 (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali (Svalutazioni durature)	-	-
Oneri operativi		-225.987	-222.958
Risultato della gestione operativa		119.747	153.816
Rettifiche di valore dell'avviamento	Voce 230 - Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	Voce 160 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	-11.467	-2.343
	- Voce 160 (parziale) - Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri (rientro time value fondi rischi ed oneri)	-11.826	-2.613
		359	271
Rettifiche di valore nette su crediti	Voce 100 a) - Utile (perdita) da cessione o riacquisto di crediti	-132.947	-138.924
	+ Voce 130 a) - Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di crediti	-854	-211
	- Voce 130 a) (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di crediti (rientro time value credit)	-126.753	-131.811
	+ Voce 130 d) - Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie	-8.982	-5.419
		3.642	-1.483
Utile (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti	Voce 100 c) - Utile (Perdita) da cessione o riacquisto di attività finanziarie detenute sino a scadenza	2.300	-
	+ Voce 240 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	-
	+ Voce 210 - Utili (Perdite) delle partecipazioni	2.300	-
	+ Voce 220 - Risultato netto delle valutazioni al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-
Risultato corrente al lordo delle imposte		-22.367	12.549
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	Voce 260 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	4.538	-11.806
	- Voce 260 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente (relative ad oneri di integrazione)	4.726	-10.918
		-188	-888
Oneri di integrazione (al netto delle imposte)	+ Voce 150 a) (parziale) - Spese per il personale (oneri di integrazione)	-495	-2.327
	+ Voce 150 b) (parziale) - Altre spese amministrative (oneri di integrazione)	-683	-3.111
	+ Voce 260 (parziale) - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente (relative ad oneri di integrazione)	-	-105
		188	888
Utile (perdite) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	+ Voce 280 - Utile (perdite) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	51
		-	51
Risultato netto		-18.324	-1.533

Stato Patrimoniale di INTESASANPAOLO

Voci dell'attivo	31.12.2009	31.12.2008	(importi in euro)	
			variazioni assolute	%
10. Cassa e disponibilità liquide	5.973.052.089	5.000.033.408	973.018.681	19,5
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	29.653.170.242	22.664.007.376	6.989.162.866	30,8
30. Attività finanziarie valutate al fair value	332.517.404	252.902.081	79.615.323	31,5
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	11.994.689.162	7.360.426.362	4.634.262.800	63,0
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	1.304.875.729	2.096.596.209	-791.720.480	-37,8
60. Crediti verso banche	116.066.739.844	114.878.587.955	1.188.151.889	1,0
70. Crediti verso clientela	178.550.192.260	207.461.246.416	-28.911.054.156	-13,9
80. Derivati di copertura	5.488.654.971	4.274.900.112	1.213.754.859	28,4
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	67.058.731	64.669.485	2.389.246	3,7
100. Partecipazioni	42.327.452.269	41.057.322.763	1.270.129.506	3,1
110. Attività materiali	2.407.481.813	2.666.904.458	-259.422.645	-9,7
120. Attività immateriali	9.239.162.746	10.422.031.522	-1.182.868.776	-11,3
<i>di cui:</i>				
- avviamento	6.160.361.491	6.869.648.856	-709.287.365	-10,3
130. Attività fiscali	4.132.496.486	4.192.386.097	-59.889.611	-1,4
a) correnti	1.417.216.211	1.883.201.063	-465.984.852	-24,7
b) anticipate	2.715.280.275	2.309.185.034	406.095.241	17,6
140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	6.450.200.193	352.668.725	6.097.531.468	
150. Altre attività	7.659.400.578	6.582.116.015	1.077.284.563	16,4
Totale dell'attivo	421.647.144.517	429.326.798.984	-7.679.654.467	-1,8

Stato Patrimoniale di INTESASANPAOLO

Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2009	31.12.2008	(importi in euro)	
			variazioni assolute	%
10. Debiti verso banche	93.159.856.515	87.688.810.397	5.471.046.118	6,2
20. Debiti verso clientela	112.943.100.675	130.351.226.601	-17.408.125.926	-13,4
30. Titoli in circolazione	137.513.063.451	130.497.062.749	7.016.000.702	5,4
40. Passività finanziarie di negoziazione	10.463.136.189	15.913.269.643	-5.450.133.454	-34,2
50. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
60. Derivati di copertura	2.127.186.029	2.535.916.763	-408.730.734	-16,1
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	1.165.616.528	1.057.804.029	107.812.499	10,2
80. Passività fiscali	707.047.463	2.078.968.216	-1.371.920.753	-66,0
<i>a) correnti</i>	271.188.767	1.130.740.284	-859.551.517	-76,0
<i>b) differite</i>	435.858.696	948.227.932	-512.369.236	-54,0
90. Passività associate ad attività in via di dismissione	5.720.883.267	296.640.051	5.424.243.216	
100. Altre passività	7.725.507.890	9.935.642.889	-2.210.134.999	-22,2
110. Trattamento di fine rapporto del personale	601.613.898	861.477.643	-259.863.745	-30,2
120. Fondi per rischi ed oneri	1.735.122.646	2.391.245.385	-656.122.739	-27,4
<i>a) quiescenza e obblighi simili</i>	264.194.302	295.995.512	-31.801.210	-10,7
<i>b) altri fondi</i>	1.470.928.344	2.095.249.873	-624.321.529	-29,8
130. Riserve da valutazione	986.225.503	649.466.959	336.758.544	51,9
140. Azioni rimborsabili	-	-	-	-
150. Strumenti di capitale	-	-	-	-
160. Riserve	5.038.338.335	4.083.418.439	954.919.896	23,4
170. Sovrapprezzi di emissione	33.270.641.555	33.270.641.555	-	-
180. Capitale	6.646.547.923	6.646.547.923	-	-
190. Azioni proprie (-)	-175.451	-	175.451	-
200. Utile (perdita) d'esercizio	1.843.432.101	1.068.659.742	774.772.359	72,5
Totale del passivo e del patrimonio netto	421.647.144.517	429.326.798.984	-7.679.654.467	-1,8

Conto Economico di INTESASANPAOLO

Voci	2009	2008	(importi in euro)	
			variazioni	
			assol ute	%
10. Interessi attivi e proventi assimilati	10.605.949.599	17.057.250.914	-6.451.301.315	-37,8
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-7.134.879.599	-12.280.587.376	-5.145.707.777	-41,9
30. Margine di interesse	3.471.070.000	4.776.663.538	-1.305.593.538	-27,3
40. Commissioni attive	2.406.283.426	2.998.611.529	-592.328.103	-19,8
50. Commissioni passive	-286.819.287	-359.167.588	-72.348.301	-20,1
60. Commissioni nette	2.119.464.139	2.639.443.941	-519.979.802	-19,7
70. Dividendi e proventi simili	1.378.771.645	1.250.967.981	127.803.664	10,2
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	180.990.315	-880.663.459	1.061.653.774	
90. Risultato netto dell'attività di copertura	20.490.667	-93.458.487	113.949.154	
100. Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	49.726.071	111.574.413	-61.848.342	-55,4
a) crediti	3.800.727	833.484	2.967.243	
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	34.991.734	98.394.405	-63.402.671	-64,4
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	180.546	-180.546	
d) passività finanziarie	10.933.610	12.165.978	-1.232.368	-10,1
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	49.579.659	-37.611.887	87.191.546	
120. Margine di intermediazione	7.270.092.496	7.766.916.040	-496.823.544	-6,4
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	-1.313.223.643	-1.306.670.491	6.553.152	0,5
a) crediti	-1.206.816.879	-1.035.036.623	171.780.256	16,6
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-68.498.671	-323.408.603	-254.909.932	-78,8
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-
d) altre operazioni finanziarie	-37.908.093	51.774.735	-89.682.828	
140. Risultato netto della gestione finanziaria	5.956.868.853	6.460.245.549	-503.376.696	-7,8
150. Spese amministrative:	-4.668.487.255	-5.938.999.120	-1.270.511.865	-21,4
a) spese per il personale	-2.404.148.577	-3.453.014.338	-1.048.865.761	-30,4
b) altre spese amministrative	-2.264.338.678	-2.485.984.782	-221.646.104	-8,9
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-164.221.774	-246.267.080	-82.045.306	-33,3
170. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	-143.406.953	-252.198.978	-108.792.025	-43,1
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	-140.891.257	-550.724.129	-409.832.872	-74,4
190. Altri oneri/proventi di gestione	669.107.905	1.156.669.200	-487.561.295	-42,2
200. Costi operativi	-4.447.899.334	-5.831.520.107	-1.383.620.773	-23,7
210. Utile (Perdite) delle partecipazioni	27.135.872	-1.456.849.734	1.483.985.606	
220. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-	-	-
230. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-	-
240. Utile (Perdite) da cessione di investimenti	1.277.374	275.168.259	-273.890.885	-99,5
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	1.537.382.765	-552.956.033	2.090.338.798	
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	205.177.502	729.347.025	-524.169.523	-71,9
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	1.742.560.267	176.390.992	1.566.169.275	
280. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	100.871.834	892.268.750	-791.396.916	-88,7
290. Utile/ (perdita) d'esercizio	1.843.432.101	1.068.659.742	774.772.359	72,5

Corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione ai sensi dell'art. 149 duodecies del Regolamento Consob n.11971

Riportiamo nella presente tabella un dettaglio dei corrispettivi riconosciuti per il 2010 in base al contratto alla società di revisione cui è stato conferito l'incarico di revisione contabile ai sensi del D. Lgs. 58/98, ed alle entità della rete cui appartiene la società di revisione stessa:

Tipologia di servizi prestati	Soggetto che ha erogato il servizio	Compensi in migliaia di euro
Servizi di revisione contabile ¹	Reconta Ernst&Young	196
Servizi di attestazione ²	Reconta Ernst&Young	17
Servizi di consulenza fiscale	Reconta Ernst&Young	-
Altri servizi	Reconta Ernst&Young	-
Totale competenza 2010		213

¹ I servizi di revisione contabile comprendono la revisione contabile del bilancio di esercizio e la revisione contabile limitata della relazione semestrale.

² I servizi di attestazione comprendono la verifica della regolare tenuta della contabilità, l'attestazione per il Fondo nazionale di Garanzia e la sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali e delle dichiarazioni imposta sostitutiva.

Struttura territoriale

Filiale	Indirizzo	Provincia	Indirizzo di posta elettronica
ALTEDO	VIA NAZIONALE, 98	BO	uo7805148@carisbo.it
ANZOLA DELL'EMILIA	VIA EMILIA, 94/A	BO	uo7805057@carisbo.it
BARGELLINO	VIA BIZZARRI, 9	BO	uo7805103@carisbo.it
BARICELLA	P.ZZA S. PERTINI, 1	BO	uo7805162@carisbo.it
BAZZANO	VIA MAZZINI,32	BO	uo7805020@carisbo.it
BOLOGNA - VIA A. CALDA 3/B	VIA ALBERTO CALDA, 3/B	BO	uo7804562@carisbo.it
BOLOGNA - VIA F. RIZZOLI 5	VIA FRANCESCO RIZZOLI, 5	BO	uo7804572@carisbo.it
BOLOGNA - VIA L. BASSI VERATTI 8	VIA L. BASSI VERATTI, 8	BO	uo7802236@carisbo.it
BOLOGNA - VIALE A. MORO 60 - 60/A	VIA ALDO MORO,60 -60/A	BO	uo7804571@carisbo.it
BOLOGNA AEROPORTO	VIA TRIUMVIRATO,84 C/ AEROSTAZIONE PASSEGGERI	BO	uo7805059@carisbo.it
BOLOGNA BARCA	PIAZZA BONAZZI, 7	BO	uo7805404@carisbo.it
BOLOGNA BOLOGNINA	VIA DI CORTICELLA, 54	BO	uo7805408@carisbo.it
BOLOGNA BORGO PANIGALE	VIA EMILIO LEPIDO, 66/7	BO	uo7805016@carisbo.it
BOLOGNA BORSA	VIA INDIPENDENZA,2 / C	BO	uo7805013@carisbo.it
BOLOGNA CAAB	VIA PAOLO CANALI, 1	BO	uo7805409@carisbo.it
BOLOGNA CASTELDEBOLE	VIA CADUTI DI CASTELDEBOLE, 34	BO	uo7805102@carisbo.it
BOLOGNA CENTRO TESORERIE	PIAZZA CAVOUR, 4	BO	uo7805010@carisbo.it
BOLOGNA CORTICELLA	VIA G. BENTINI, 22/G	BO	uo7805078@carisbo.it
BOLOGNA CROCETTA	VIA ZUCCHI, 2/A	BO	uo7805014@carisbo.it
BOLOGNA DUE TORRI	PIAZZA DI PORTA RAVEGNANA, 2/B	BO	uo7805004@carisbo.it
BOLOGNA FOSSOLO	VIA BOMBICCI, 6	BO	uo7805407@carisbo.it
BOLOGNA LAME	VIA MARCONI,10 /B	BO	uo7805141@carisbo.it
BOLOGNA LIBIA	VIA BENTIVOGLI, 40/B	BO	uo7805410@carisbo.it
BOLOGNA MALPIGHI	VIA SCHIASSI, 2/A	BO	uo7805063@carisbo.it
BOLOGNA MASCARELLA	VIA STALINGRADO, 16	BO	uo7805005@carisbo.it
BOLOGNA MERCATO	VIA ARISTOTILE FIORAVANTI,12	BO	uo7805017@carisbo.it
BOLOGNA MURRI	VIA MURRI, 160	BO	uo7805069@carisbo.it
BOLOGNA OVEST SPORT.	PIAZZA DELLA PACE, 1/A	BO	uo7800019@carisbo.it
BOLOGNA P.ZZA MEDAGLIE D'ORO	PIAZZA DELLE MEDAGLIE D'ORO	BO	uo7806027@carisbo.it
BOLOGNA PESCAROLA	VIA CA'BIANCA, 5	BO	uo7805114@carisbo.it
BOLOGNA PIAZZA CAVOUR	PIAZZA CAVOUR, 4	BO	uo7805009@carisbo.it
BOLOGNA PIAZZA MAGGIORE	PIAZZA MAGGIORE, 1	BO	uo7805008@carisbo.it
BOLOGNA PIAZZA TRENTO E TRIESTE	P.ZZA TRENTO E TRIESTE, 1	BO	uo7800631@carisbo.it
BOLOGNA PONTEVECCHIO	VIA EMILIA LEVANTE,19 TERZO B	BO	uo7805015@carisbo.it
BOLOGNA ROVERI	VIA BASSA DEI SASSI, 1/2B	BO	uo7805066@carisbo.it
BOLOGNA S. ORSOLA	VIA PANCALDI,4 A	BO	uo7805061@carisbo.it
BOLOGNA SAFFI	VIA PIAVE, 7/A	BO	uo7805060@carisbo.it
BOLOGNA SAN DONATO	V. S. DONATO, 81	BO	uo7805105@carisbo.it
BOLOGNA SAN FELICE	VIA RIVA RENO, 10	BO	uo7805012@carisbo.it
BOLOGNA SAN GIUSEPPE	VIA SARAGOZZA, 87	BO	uo7805018@carisbo.it
BOLOGNA SAN MAMOLO	VIA S.MAMOLO, 58	BO	uo7805108@carisbo.it
BOLOGNA SAN RUFFILLO	VIA TOSCANA, 131	BO	uo7805120@carisbo.it
BOLOGNA SAN VITALE	VIA MASSARENTI, 61	BO	uo7805019@carisbo.it
BOLOGNA SANTA VIOLA	VIA BATTINDARNO, 51	BO	uo7805011@carisbo.it
BOLOGNA SEDE	VIA FARINI, 22	BO	uo7805001@carisbo.it
BOLOGNA STERLINO	VIA MURRI, 117	BO	uo7805056@carisbo.it
BOLOGNA VIA ARNO	VIA ARNO, 26	BO	uo7805406@carisbo.it
BOLOGNA VIA BARBERIA	VIA BARBERIA, 30/A	BO	uo7800632@carisbo.it
BOLOGNA VIA BENEDETTO MARCELLO	VIA BENEDETTO MARCELLO, 12	BO	uo7805170@carisbo.it
BOLOGNA VIA DAGNINI	VIA DAGNINI, 46	BO	uo7800629@carisbo.it

Filiale	Indirizzo	Provincia	Indirizzo di posta elettronica
BOLOGNA VIA DEI MILLE	VIA DEI MILLE, 4	BO	uo7800630@carisbo.it
BOLOGNA VIA EMILIA PONENTE	VIA EMILIA PONENTE, 152/A	BO	uo7800634@carisbo.it
BOLOGNA VIA FIORAVANTI 66-4	VIA FIORAVANTI, 66-4	BO	uo7804121@carisbo.it
BOLOGNA VIA FRIULI VENEZIA GIULIA 1	VIA FRIULI VENEZIA GIULIA, 1	BO	uo7800005@carisbo.it
BOLOGNA VIA IRNERIO	VIA IRNERIO, 8	BO	uo7805003@carisbo.it
BOLOGNA VIA LARGA	VIA LARGA, 36/2	BO	uo7805065@carisbo.it
BOLOGNA VIA MARCO POLO	VIA MARCO POLO, 3	BO	uo7805150@carisbo.it
BOLOGNA VIA MARCONI	VIA MARCONI, 51	BO	uo7805006@carisbo.it
BOLOGNA VIA PORRETTANA	VIA PORRETTANA, 50/A	BO	uo7802488@carisbo.it
BOLOGNA VIA S.STEFANO	VIA SANTO STEFANO, 39	BO	uo7805401@carisbo.it
BOLOGNA VIA TOSCANA 42/8E	VIA TOSCANA, 42/8E	BO	uo7804120@carisbo.it
BOLOGNA VIA ZACCHERINI ALVISI	VIA ZACCHERINI ALVISI, 18C	BO	uo7804026@carisbo.it
BUDRIO	VIA BISSOLATI, 23	BO	uo7805021@carisbo.it
CALDERARA DI RENO	PIAZZA DELLA PACE, 1	BO	uo7805022@carisbo.it
CALDERINO DI MONTE SAN PIETRO	PIAZZA CASE BONAZZI, 5 A	BO	uo7805193@carisbo.it
CASALECCHIO DI RENO	VIA GARIBALDI, 3	BO	uo7805023@carisbo.it
CASALECCHIO DI RENO EUROMERCATO	VIA MARILYN MONROE 2, 1	BO	uo7805107@carisbo.it
CASALECCHIO DI RENO MERIDIANA	PIAZZA DEGLI ETRUSCHI, 8	BO	uo7805412@carisbo.it
CASALECCHIO DI RENO ROTONDA BIAGI	VIA PORRETTANA, 281	BO	uo7800141@carisbo.it
CASALFUMANESE	VIA PRIMO MAGGIO, 3	BO	uo7805024@carisbo.it
CASTEL DEL RIO	PIAZZA REPUBBLICA, 45	BO	uo7805025@carisbo.it
CASTEL DI CASIO SPORT. DISTACCATO COMUNE	VIA MARCONI, 2 B	BO	uo7805303@carisbo.it
CASTEL GUELFO	VIA DELLA CONCIA, 15 A	BO	uo7804005@carisbo.it
CASTEL MAGGIORE	VIA GRAMSCI, 220	BO	uo7805027@carisbo.it
CASTEL S.PIETRO TERME	PIAZZA GARIBALDI, 11	BO	uo7805028@carisbo.it
CASTENASO	VIA XXV APRILE, 10/D	BO	uo7805029@carisbo.it
CASTIGLIONE DEI PEPOLI	VIA PEPOLI,6	BO	uo7805030@carisbo.it
CICOGNA	VIA EMILIA LEVANTE, 267	BO	uo7805422@carisbo.it
CRESPELLANO	VIA LARGO DOSSETTI, 8	BO	uo7805154@carisbo.it
CREVALCORE	VIA MATTEOTTI, 141	BO	uo7805031@carisbo.it
CROCE DI CASALECCHIO	VIA PORRETTANA, 80	BO	uo7805051@carisbo.it
DECIMA DI PERSICETO	PIAZZA F.LLI CERVI, 14	BO	uo7805032@carisbo.it
DOZZA SPORT.	VIA XX SETTEMBRE, 3	BO	uo7805415@carisbo.it
FIL. IMP. BOLOGNA CITTA'	PIAZZA CAVOUR, 4	BO	uo7803178@carisbo.it
FILIALE IMPRESE BOLOGNA EST	VIALE A.MORO,60	BO	uo7803278@carisbo.it
FILIALE IMPRESE BOLOGNA OVEST	PIAZZA DELLA PACE, 1/A	BO	uo7803378@carisbo.it
FILIALE IMPRESE IMOLA	VIA CAVOUR, 64	BO	uo7803001@carisbo.it
FUNO DI ARGELATO	VIA DON FRANCESCO PASTI, 38 /42	BO	uo7804040@carisbo.it
FUNO DI ARGELATO-CENTERGROSS	CENTERGROSS BLOCCO 3 B GALL A	BO	uo7805064@carisbo.it
GRANAROLO DELL'EMILIA	VIA SAN DONATO, 102	BO	uo7804002@carisbo.it
IMOLA - VIA APPIA 8	VIA APPIA, 8	BO	uo7804581@carisbo.it
IMOLA I CAPPUCCINI	VIA AMENDOLA, 46/C	BO	uo7805176@carisbo.it
IMOLA SEDE	VIA CAVOUR, 64	BO	uo7805054@carisbo.it
IMOLA ZONA INDUSTRIALE	VIA TURATI, 2	BO	uo7805158@carisbo.it
LAMA DI RENO SPORT.	VIA LAMA, 43	BO	uo7805416@carisbo.it
LAVINO DI MEZZO	VIA EMILIA, 27/A	BO	uo7805052@carisbo.it
MARZABOTTO	VIA NEROZZI, 2	BO	uo7805034@carisbo.it
MEDICINA	VIA LIBERTA', 43	BO	uo7805035@carisbo.it
MINERBIO	VIA GARIBALDI, 35	BO	uo7805072@carisbo.it
MOLINELLA	PIAZZA ANSELMO MARTONI, 8	BO	uo7805036@carisbo.it
MONGHIDORO	PIAZZA RAMAZZOTTI,14 /16	BO	uo7805134@carisbo.it
MONTEVEGLIO SPORT.	VIA CA' AGOSTINI, 1	BO	uo7805300@carisbo.it
MORDANO	VIA ANNONARIA, 2	BO	uo7805037@carisbo.it
OSTERIA GRANDE	V. MOLINO SCARSELLI, 76	BO	uo7805101@carisbo.it
OZZANO DELL'EMILIA	VIA 4 NOVEMBRE, 6	BO	uo7805038@carisbo.it
PIAN DEL VOGLIO	PIAZZA MERCATO, 10	BO	uo7805044@carisbo.it

Filiale	Indirizzo	Provincia	Indirizzo di posta elettronica
PIANORO	PIAZZA DEI MARTIRI, 2	BO	uo7805040@carisbo.it
PIANORO LOC RASTIGNANO SPORT. DISTACCATO	VIA ANDREA COSTA,112	BO	uo7804114@carisbo.it
PORRETTA TERME	PIAZZA V.VENETO, 6	BO	uo7805041@carisbo.it
QUARTO INFERIORE	VIA S. PERTINI, 8	BO	uo7805068@carisbo.it
S. AGATA BOLOGNESE	PIAZZA DEI MARTIRI 1	BO	uo7805043@carisbo.it
S.ANTONIO MEDICINA SPORT.	VIA FABBRI, 1407	BO	uo7805302@carisbo.it
S.BENEDETTO VAL DI SAMBRO	VIA ROMA, 54	BO	uo7805420@carisbo.it
S.GIOVANNI IN PERSICETO MARCOLFA	VIA DELLA REPUBBLICA, 3/5	BO	uo7805421@carisbo.it
SALA BOLOGNESE	VIA GIOTTO, 2	BO	uo7805042@carisbo.it
SAN BIAGIO	VIA PORRETTANA, 447	BO	uo7805076@carisbo.it
SAN GIORGIO DI PIANO	VIA A. COSTA, 3/A	BO	uo7805045@carisbo.it
SAN GIOVANNI PERSICETO	CORSO ITALIA, 27	BO	uo7805046@carisbo.it
SAN LAZZARO DI SAVENA	VIA CARLO JUSSI,1	BO	uo7805047@carisbo.it
SAN LAZZARO DI SAVENA VIA EMILIA	VIA EMILIA, 1/H	BO	uo7802917@carisbo.it
SAN PIETRO IN CASALE	VIA MATTEOTTI, 251	BO	uo7805067@carisbo.it
SASSO MARCONI	VIA STAZIONE, 47	BO	uo7805055@carisbo.it
TOSCANELLA	PIAZZA GRAMSCI, 20/A	BO	uo7805033@carisbo.it
TREBBO DI RENO	VIA LAME ,215 C O CENTRO COMM LA STAZIONE	BO	uo7804051@carisbo.it
VERGATO	VIA MARCONI, 2	BO	uo7805049@carisbo.it
VERGATO DISTACCAMENTO	VIA MARCONI, 2	BO	uo7803509@carisbo.it
VILLANOVA	VIA CA' DELL'ORBO, 1	BO	uo7805414@carisbo.it
ZOLA PREDOSA	VIA RISORGIMENTO, 286	BO	uo7805050@carisbo.it
ZOLA PREDOSA SPORT.	VIA RISORGIMENTO, 286	BO	uo7800016@carisbo.it
ARGENTA	VIA MATTEOTTI,29 /E	FE	uo7806140@carisbo.it
BONDENO	V.LE DELLA REPUBBLICA, 19	FE	uo7805184@carisbo.it
CENTO	CORSO GUERCINO, 16	FE	uo7805151@carisbo.it
CENTO - CORSO GUERCINO 68	CORSO GUERCINO, 68	FE	uo7804630@carisbo.it
COMACCHIO	PIAZZETTA UGO BASSI, 34	FE	uo7805142@carisbo.it
COPPARO	VIA GARIBALDI, 8/10	FE	uo7805106@carisbo.it
FERRARA - CORSO PORTA RENO 44	CORSO PORTA RENO, 44	FE	uo7804625@carisbo.it
FERRARA - VIA BOLOGNA 133	VIA BOLOGNA, 133	FE	uo7804624@carisbo.it
FERRARA NORD OVEST	VIA PO, 66	FE	uo7805088@carisbo.it
FERRARA SEDE	VIA BOLOGNA, 9	FE	uo7805093@carisbo.it
FERRARA VIA CAVOUR	VIALE CAVOUR, 68 A	FE	uo7806183@carisbo.it
FERRARA VIA F.DE ANDRE'	VIA FABRIZIO DE ANDRE 3	FE	uo7804122@carisbo.it
FERRARA VIA POMPOSA	VIA POMPOSA, 123	FE	uo7805139@carisbo.it
FILIALE IMPRESE FERRARA	PIAZZETTA A.SCHIATTI,2	FE	uo7804103@carisbo.it
PORTO GARIBALDI SPORT. DISTACCATO	VIA MATTEOTTI,46	FE	uo7804116@carisbo.it
VIGARANO MAINARDA	VIA ROMA,35	FE	uo7800007@carisbo.it
BOMPORTO	PIAZZA MATTEOTTI ,35 C	MO	uo7804113@carisbo.it
CAMPOGALLIANO	VIA XXV APRILE, 17	MO	uo7805175@carisbo.it
CARPI	VIA PERUZZI, 28/A	MO	uo7805168@carisbo.it
CARPI - VIA BERENGARIO 48	VIA BERENGARIO, 48	MO	uo7804620@carisbo.it
CASTELFRANCO EMILIA	CORSO MARTIRI,329	MO	uo7805077@carisbo.it
FILIALE IMPRESE MODENA	VIA DELL'UNIVERSITA', 33	MO	uo7803578@carisbo.it
FINALE EMILIA	VIA MAZZINI, 2 B	MO	uo7805191@carisbo.it
FIORANO MODENESE	VIA VITTORIO VENETO,13	MO	uo7805145@carisbo.it
FORMIGINE DISTACCAMENTO	VIA TRENTO E TRIESTE, 74	MO	uo7803504@carisbo.it
FORMIGINE VIA TRENTO E TRIESTE	VIA TRENTO E TRIESTE, 74	MO	uo7800281@carisbo.it
MIRANDOLA	VIA F. PRAMPOLINI, 3	MO	uo7805174@carisbo.it
MODENA - VIA BELLINZONA 47/E	VIA BELLINZONA, 47/E	MO	uo7802615@carisbo.it
MODENA 03	VIA CIRO MENOTTI,90	MO	uo7800360@carisbo.it
MODENA DIREZIONALE MODENA 2	VIA CATTANEO, 56	MO	uo7805155@carisbo.it
MODENA I PORTICI	VIALE BUON PASTORE, 234	MO	uo7805087@carisbo.it
MODENA PIAZZALE BRUNI	PIAZZALE BRUNI, 6	MO	uo7800188@carisbo.it
MODENA -VIA DELL'UNIVERSITA' 31	VIA DELL'UNIVERSITA' 31	MO	uo7804615@carisbo.it

Filiale	Indirizzo	Provincia	Indirizzo di posta elettronica
MODENA VIA EMILIA OVEST SPORT. DISTACCATO	VIA EMILIA OVEST,765	MO	uo7804119@carisbo.it
MODENA VIA GIARDINI	VIA GIARDINI, 29	MO	uo7801559@carisbo.it
MODENA VILLAGGIO MODENA EST	VIALE CADUTI SUL LAVORO,108	MO	uo7805159@carisbo.it
PAVULLO NEL FRIGNANO	VIA GIARDINI SUD, N. 56	MO	uo7805186@carisbo.it
SAN FELICE SUL PANARO	VIA MAZZINI, 84	MO	uo7805181@carisbo.it
SASSUOLO - VIA RADICI IN PIANO 40	VIA RADICI IN PIANO, 40	MO	uo7804621@carisbo.it
SASSUOLO VIA ARAVECCHIA SPORT. DISTACCATO	VIA ARAVECCHIA, 11	MO	uo7802739@carisbo.it
SOLIERA	VIA G. MARCONI, 144	MO	uo7805173@carisbo.it
SPILAMBERTO 01	VIA RONCATI, 49	MO	uo7800490@carisbo.it
VIGNOLA	VIALE MAZZINI, 4	MO	uo7805156@carisbo.it
BORGONOVO VAL TIDONE	VIA PIANELLO, 1	PC	uo7802012@carisbo.it
CADEO	VIA EMILIA PARMENSE, 167	PC	uo7805188@carisbo.it
CAORSO	VIA G. DA SALICETO, 19/A	PC	uo7800449@carisbo.it
CASTEL SAN GIOVANNI	VIA MULINI, 1	PC	uo7804016@carisbo.it
FILIALE IMPRESE PIACENZA	LARGO MATTEOTTI,4 /6	PC	uo7804118@carisbo.it
FIORENZUOLA D'ARDA	VIA DELLA LIBERAZIONE, 32	PC	uo7804588@carisbo.it
PIACENZA - LARGO MATTEOTTI 4/6	LARGO G. MATTEOTTI, 4/6	PC	uo7804583@carisbo.it
PIACENZA - VIA SAN SIRO 30	VIA SAN SIRO, 30	PC	uo7802711@carisbo.it
PIACENZA - VIALE DANTE ALIGHIERI 132/A	VIALE DANTE ALIGHIERI, 132/A	PC	uo7804582@carisbo.it
PIACENZA CORSO VITTORIO EMANUELE	CORSO VITTORIO EMANUELE II, 209/219	PC	uo7800420@carisbo.it
PIACENZA SEDE	VIA V. VENETO, 86	PC	uo7805127@carisbo.it
PIACENZA VIA COLOMBO	VIA C. COLOMBO, 82	PC	uo7805163@carisbo.it
COLLECCHIO - VIALE DELLA LIBERTA' 10	VIALE DELLA LIBERTA', 10	PR	uo7804600@carisbo.it
COLORNO	VIA CAVOUR, 37	PR	uo7804039@carisbo.it
FIDENZA VIA BERENINI	VIA BERENINI, 72/A	PR	uo7800285@carisbo.it
FILIALE IMPRESE PARMA	VIA VERDI, 9	PR	uo7803106@carisbo.it
LANGHIRANO	VIA MAZZINI, 34	PR	uo7805124@carisbo.it
MONTICELLI	VIA MONTEPELATO SUD, 3/A	PR	uo7805189@carisbo.it
NOCETO	VIA BARATTA, 13	PR	uo7805187@carisbo.it
PARMA - PIAZZA GARIBALDI 3/A	PIAZZA GIUSEPPE GARIBALDI, 3/A	PR	uo7800482@carisbo.it
PARMA - STRADA MONTANARA 19	STRADA MONTANARA, 19	PR	uo7804590@carisbo.it
PARMA - VIA D'AZEGLIO 29/C	VIA MASSIMO D'AZEGLIO, 29/C	PR	uo7802699@carisbo.it
PARMA - VIA VERDI 5/A	VIA GIUSEPPE VERDI, 5/A	PR	uo7802700@carisbo.it
PARMA PARCO DUCALE	PIAZZALE SANTA CROCE, 3/A	PR	uo7805104@carisbo.it
PARMA SEDE	VIA EMILIA EST,117	PR	uo7805083@carisbo.it
PARMA SPORT. CAE	VIA LANGHIRANO, 1/A	PR	uo7804622@carisbo.it
PARMA VIA PICASSO	VIA PICASSO ,16 / C	PR	uo7804117@carisbo.it
PARMA VIA TRENTO	VIA TRENTO,67 B	PR	uo7804111@carisbo.it
SALSOMAGGIORE TERME	PIAZZA ETTORE COSENZA, 5	PR	uo7804000@carisbo.it
CASTELLARANO	VIA RADICI NORD, 9/A	RE	uo7805164@carisbo.it
CASTELNOVO DI SOTTO	VIALE SANT'ANDREA, 10	RE	uo7805165@carisbo.it
CASTELNOVO NE MONTI	VIA BELLESSERE, 1 C	RE	uo7804042@carisbo.it
CAVRIAGO	VIA DELLA REPUBBLICA, 41	RE	uo7805140@carisbo.it
CORREGGIO - VIA CONCIAPELLI 50	VIA CONCIAPELLI, 50	RE	uo7804607@carisbo.it
FILIALE IMPRESE REGGIO EMILIA	PIAZZA MARTIRI DEL VII LUGLIO ,2	RE	uo7803678@carisbo.it
NOVELLARA	PIAZZA UNITA' D'ITALIA, 63	RE	uo7804015@carisbo.it
REGGIO EMILIA - PIAZZA MARTIRI DEL VII LUGLIO	PIAZZA MARTIRI DEL 7 LUGLIO,2	RE	uo7804602@carisbo.it
REGGIO EMILIA CENTRO	VIA GIORGIONE, 8/B	RE	uo7805097@carisbo.it
REGGIO EMILIA MANCASALE	VIA CARLO CALVI DI COENZO,6 A 6/B	RE	uo7805136@carisbo.it
REGGIO EMILIA SAN MAURIZIO	VIA MONTI URALI, 72	RE	uo7805153@carisbo.it
REGGIO EMILIA SEDE	VIA FRATELLI CERVI, 59	RE	uo7805086@carisbo.it
REGGIO EMILIA VIA CECATI	VIA CECATI, 1 /D	RE	uo7800437@carisbo.it
REGGIO EMILIA VIA GONZAGA	VIA DEI GONZAGA,20	RE	uo7805133@carisbo.it
RUBIERA	VIALE MATTEOTTI, 2/A	RE	uo7805137@carisbo.it
SAN POLO D ENZA	VIA GRAMSCI, 3	RE	uo7804033@carisbo.it
SANT'ILARIO D'ENZA	VIA ROMA, 24-26	RE	uo7805147@carisbo.it

Capacità di sviluppare nuove soluzioni, attenzione e dialogo costante con le famiglie, le imprese, il terzo settore e gli enti sono alla base dell'impegno di Intesa Sanpaolo per contribuire alla crescita del Paese.

Un ruolo che interpretiamo con professionalità, senso di responsabilità e passione, offrendo prodotti e servizi innovativi e personalizzati e condividendo i progetti dei nostri clienti.

Nasce così la scelta di raccontarci attraverso le storie vitali e positive dei clienti rappresentandone, attraverso le immagini, i progetti realizzati, lo spirito di iniziativa, la determinazione e la capacità imprenditoriale.



Brunello Cucinelli S.p.A., Solomeo (PG).



Studenti nella Biblioteca Civica Villa Amoretti, Torino.



I Leprotti, Abbiategrasso (MI).



Centrale fotovoltaica Montalto di Castro, Viterbo.



Famiglia Venturino, Maretto (AT).



Esaote S.p.A., Genova.



Buccellati Holding Italia S.p.A., Milano.



La Casa dei Girasoli, Associazione di Volontariato "Genitori Oggi" Onlus, San Giustino Umbro (PG).

